EDILVALLE
di Valle Mario
Augura un felice
NUOVO ANNO 2021!
Per lavori con ECOBONUS
contattaci :
338/2552167

dal 1987

www.araberara.it
redazione@araberara.it

Quindicinale

araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Autorizzazione Tribunale di Bergamo:
Numero 8 del 3 aprile 1987
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 Fax 0346/921252
"Poste italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"

8 Gennaio 2021
Anno XXXV - n. 1 - (620) - € 2,00
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

Pubblicità «Araberara»
Tel. 0346/28114 Fax 0346/921252
Composizione: Araberara - Clusone
Stampa: C.P.Z. Costa di Mezzate (Bg)
CODICE ISSN 1723 - 1884

Cedroni Marta
WEBTIME
SITI WEB
SOCIAL
GRAFICA
345/2302036
www.webtimedicedronimarta.it

CHI SALVA E SI SALVA

Aristea Canini

Ti sbircio come una scacchiera di battaglia navale, non so ancora dove mi affonderai oppure mi disegni una riga sugli occhi, che sembra una biro nera ma

» *segue a pag. 51*

LA SPERANZA INTELLIGENTE

Giovanni Cominelli

All'inizio di ogni anno siamo chiamati dal Papa, dal Presidente della Repubblica, dalle TV e dai mass-media, dai familiari,

» *segue a pag. 51*

IL RE DEL BENE

Annibale Carlessi

Duemila ventuno, si stanno chiudendo i battenti di quel cancello oltre il quale era entrato un ospite indesiderato sfuggito da un laboratorio cinese nello scor-

» *segue a pag. 51*

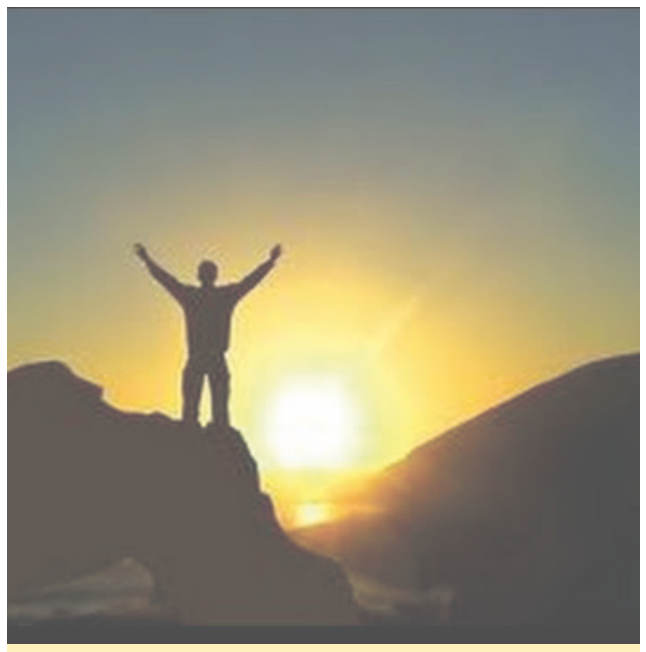
PANTANO ITALIA

di Giancarlo Maculotti

Se l'Italia (dico l'Italia, non gli attuali partiti) non avrà il coraggio di tornare sui suoi passi e mettere al centro dell'agenda politica la riforma Costituzionale e una nuova legge elettorale,

» *segue a pag. 51*

PROSSIMA USCITA
VENERDÌ
22 GENNAIO



Ciao Covid. Volevo dirti grazie per avermi insegnato che ci sono così tanti modi per morire. Adesso però spostati che fai ombra alla mia rinascita.

Benedetta gente

di **Piero Bonicelli**

No, non c'è ancora "la quiete dopo la tempesta". L'inverno del nostro scontento è solo all'inizio e l'anno nuovo è la prosecuzione del tempo con gli stessi problemi, le stesse paure, la nuova rabbia per i pasticci politici e amministrativi, dove le parole vanno a viole, i patti sono inversamente proporzionali ai fatti, gli annunci finiscono a tarallucci e le scuole finiscono sotto le suole. Due anni (scolastici) con una scuola dimezzata, spezzettata, ignorata, sbeffeggiata, apriamo, non apriamo, solo al 75%, contrordine compagni, solo al 50%, macché non abbiamo un piano trasporti, si resta a "distanza", penalizzando gli insegnanti più innovativi e soprattutto gli studenti che, loro sì, sono al 50% del loro diritto-dovere di apprendimento culturale. La scuola a distanza, checché se ne dica, favorisce l'aspetto nozionistico, al netto della capacità dei ragazzi di usare i mezzi telematici meglio dei loro stessi insegnanti. I vecchi sotterfugi per copiare, per avere suggerimenti, per passarsi i bigliettini durante gli esami incontravano

» *segue a pag. 51*

» *alle pag. 2- 3*

I nuovi samaritani al tempo del Covid

TAVERNOLA

L'addio della dott.ssa Formenti ai mutuati: "Riesco a salire 5 scalini"

» *a pag. 28*

ROVETTA

Morena, l'obesità, le prese in giro, la tentazione di farla finita e la rinascita

» *a pag. 13*

Val di Scalve
GLENO
"Quel cannocchiale è... architettura azzardata"
raccolte più di 400 firme

alle pag. 18-19

CASTELLI CALEPIO

Bufera sulla Giunta Benini: blitz dei militari, perquisizioni...

a pag. 32

CLUSONE

Botta e risposta tra Morstabilini e Luzzana su bilancio e opere pubbliche

alle pag. 9 - 10

ALBINO

La polemica: fondi Covid e luminarie. I botti e le... botte

a pag. 46

CASTIONE

Nuovo progetto di funivia dal Centro sportivo alla Malga Alta di Pora

a pag. 16

GANDINO

Il paese spaccato per la strada del Farno

a pag. 40

SALDI FIERA BIANCO
dal 7 gennaio 2021

Cassera CASA
FESTIRASINI
HAPPIDEA

VILLA D'OGNA
Via C.Rasini 137
Tel: 0346 23723

OUTLET
ZAMBAITI CASA
BIANCHERIA per la CASA

BERGAMO
Via per Grumello 8
Tel: 035 4379154

CENATE SOTTO

Alice e quella notte in stazione a Milano a consegnare coperte ai senzatetto

di Sabrina Pedersoli

"*Quando sono tornata a casa quella notte ho subito guardato il mio letto e mi sono resa conto di essere davvero fortunata. Non ho badato alla televisione o al divano, ma ho subito guardato il mio letto*", inizia così il racconto di **Alice**, 32 anni, volontaria dell'associazione L'Arca di Leonardo, che ha sede a Cenate Sotto. Pochi giorni prima di Natale insieme ad alcuni volontari e dei ragazzini della comunità Don Palazzolo di Torre Boldone ha consegnato un centinaio di coperte ai senzatetto di Bergamo e della stazione centrale di Milano. Un'esperienza forte, di quelle che lasciano un segno indelebile sul cuore: "*Mi sembrava di vivere l'attesa del primo appuntamento, ci ho pensato per tutto il giorno, ero agitatissima e nonostante avessi la consapevolezza del gesto che andavamo a fare, non avevo la minima idea di cosa aspettarmi. Credo che tutti nella vita dovrebbero provare questa esperienza, almeno una volta, io l'ho vissuta e sudata perché ho ideato e costruito insieme agli altri volontari questo progetto. Il Covid ci ha messo spesso i bastoni tra le ruote, ma alla fine ce l'abbiamo fatta, anche se è stata tosta*".

L'idea della consegna delle coperte è inserita in un progetto molto più ampio, ma è nata quasi per caso… "*Avevamo pensato ai panettoni o al cibo da consegnare ai senzatetto, poi ascoltando della musica la parola 'angel' mi ha fatto pensare all'associazione City Angels di Bergamo, così abbiamo parlato con il responsabile, che ci ha fatto capire che nella zona in cui viviamo i senzatetto riescono a mangiare sempre e quindi abbiamo pensato alle coperte, ne abbiamo acquistate cento proprio per continuare a far fede al nostro progetto, 100 di questi giorni, abbiamo realizzato a mano cento biglietti di auguri e la sera del 18 dicembre siamo partiti verso Bergamo e Milano. Ci siamo divisi in due gruppi per distribuirle tutte… mentre eravamo in autostrada continuavo a chiamare il gruppo che si era fermato a Bergamo per sapere come stava andando* (sorride, ndr)".

L'emozione si percepisce ancora nel tono di voce di Alice… "*I City Angels ci hanno dato alcune dritte per affrontare queste persone, molti non vogliono farsi fotografare perché magari la famiglia non conosce la situazione.*

La povertà attuale è molto nascosta, nel senso che molte di queste persone le incontri con il telefonino, vestiti abbastanza bene… perché tante cose alla luce del giorno sfuggono. Non ti trovi più di fronte agli accattoni che chiedono l'elemosina, perché magari dei piccoli lavori li svolgono, ma sono sottopagati e non hanno i soldi per avere un tetto sotto cui vivere. poi i volontari ci hanno spiegato che ci sono anche alcune serate in cui sono più problematici e magari aggressivi, ma non è stato il nostro caso, è stata una serata tranquilla, anche perché ci hanno visto arrivare con loro. Due sono gli episodi che mi hanno colpito di più quella sera, un ragazzo di origini africane che era insieme ad un altro gruppetto di persone, tutti sporgevano le mani per prendere la coperta, mentre lui non si è mosso, è rimasto sdraiato… allora mi sono avvicinata e gli ho chiesto se la volesse e mi ha detto di sì, a quel punto uno dei ragazzini che era con noi, di 13 anni, l'ha coperto. È stata un'emozione fortissima, io quegli occhi color nocciola li ho in testa ancora adesso e non passano. Poi abbiamo incrociato un signore in un'aiuola, era da solo, cosa molto strana perché i senzatetto anche per sentirsi più sicuri stanno in gruppo, gli abbiamo chiesto se volesse la coperta e ci ha risposto di consegnarla a chi ne ha bisogno. Beh, in quel momento mi si è gelato il sangue. In quel momento mi sono chiesta se davvero noi abbiamo bisogno di tutto quello che abbiamo. Non posso dire cosa abbiano provato le altre persone che erano con me perché ognuno la vive certamente a modo proprio, ma al rientro anche i ragazzini erano silenziosi, evidentemente qualcosa ha mosso anche loro. È stata un'esperienza tosta, un bellissimo gesto che vorremmo ripetere, ci piacerebbe poterlo fare una volta all'anno. Quando sono rientrata a casa e ho chiuso la porta alle mie spalle ho capito quanto sono fortunata, ho un tetto sotto cui vivere, una famiglia, la salute, ho tutto. Ma come ho detto all'inizio, ho un letto e un piumone per stare al caldo, non è nemmeno più una cosa scontata".

Un'esperienza forte come questa non può che portare a guardare il futuro con tanti altri progetti… "*L'Arca di Leonardo è una realtà giovane, nel 2021 compie quattro anni, ma coinvolge molti volontari, la più giovane, la nostra mascotte, ne ha soltanto 16. Ci sono uomini e donne di tutte le età. La nostra mission resta quella di portare divertimento e svago ai bambini e agli anziani che hanno difficoltà socio economiche più o meno evidenti. Sogni? Sicuramente portare avanti la nostra mission a quante più persone possibili, conoscere a fondo il territorio per aiutare i nostri ragazzi, sia quelli che vivono in comunità, ma anche quelli che vivono in famiglie in difficoltà e non vogliono farsi aiutare. Abbiamo già in mente alcuni progetti, ma per il momento non possiamo svelare nulla*".

I nuovi samaritani a

(Ar.Ca)

Tre storie diverse ma con un unico denominatore: la rinascita. Colori e vite di una ripartenza nel segno di quella voglia di riprendersi in mano cuori e anime. Una sensazione infinita di solidarietà che sembra andare oltre il buio di questi

LOVE

200 'Scatole di Natale' per la gente bisognosa. Der

di Aristea Canini

'Scatole di Natale', un nome che diventa quasi uno slogan che di bocca in bocca, quasi come un mantra, un tam tam si è sparso un po' per tutto lo stivale e ha coinvolto anche Lovere. Perché qui l'iniziativa 'Scatole di Natale' si è appena conclusa e i numeri sono davvero importanti.

Di cosa stiamo parlando? La gente del posto è invitata a preparare e a riporre in un'unica scatola un dolce, una cosa calda, che può essere una sciarpa ma anche una tisana, uno svago e qui ci si sbizzarrisce, dai giochi ai libri, a un prodotto di bellezza che può essere una crema ma anche lacci colorati per i capelli per le bambine, insomma, di tutto e di più: *"Ho saputo di questa iniziativa* - spiega **Marta Baldassari** - *da un'amica a Milano e così abbiamo pensato di portarla anche a Lovere insieme a molte associazioni del paese. Una collaborazione per aiutare le persone bisognose ed entrare in contatto velocemente con chi ha bisogno*".

Detto fatto: "*Abbiamo invitato a preparare una scatola con dentro appunto questi quattro tipi diversi di prodotti, mettendo fuori dalla scatola l'età della persona a cui potessero andare bene, perchè se per lo svago c'è un gioco o un libro la tipologia della persona cambia. Molti pacchi di Natale sono arrivati già decorati e pronti per essere regalati, altri li abbiamo decorati noi"*.

A chi sono andati? "*Quando sono stati distribuiti i viveri per la consueta distribuzione mensile della Caritas, i vari volontari delle associazioni si sono presentati per distribuire i pacchi dono, uno per persona, non uno per famiglia, tutti hanno ricevuto qualcosa. E altri pacchi sono rimasti e pensavamo di donarli alla Casa della Serenità di Lovere"*. Qualcosa come 200 pacchi, un successone: *"Sì, davvero, avevamo due scopi, aiutare i bisognosi e creare una collaborazione tra associazioni"*.

Ed è stata per tutti una piacevole sorpresa: "*Non se l'aspettavano e vedere la gente felice è davvero bello. Alcuni hanno figli piccoli e abbiamo consegnato loro scatole dove dentro c'era roba per bambini e neonati,*

insomma, le varie età sono state tutte prese in considerazione".

Organizzazione affidata al Gruppo Agesci di Lovere, al gruppo Perù sempre di Lovere, all'Auser, a Lovere Domani, alla Parrocchia e all'oratorio: "*Mentre per la distribuzione* - continua Marta - *ci siamo appoggiati a*

BERGAMO – I

Un hotel che diventa… hotel social ad un progetto per l'inseriment

di Francesco Ferrari

Una struttura ricettiva nata nel 2018. Partita subito con il piede giusto. Poi bloccata, come tutte le imprese del settore, dalla pandemia. Ma la crisi, per chi ha idee intelligenti, diventa occasione per inventare un futuro nuovo, tracciando strade impensate. E a Bergamo c'è chi ha deciso di non stare fermo, con le mani in mano a lamentarsi per la situazione tragica, ma si è dato da fare per costruire un'esperienza unica in Italia. Un hotel che diventa hotel sociale. Il mondo degli imprenditori che va a braccetto con quello del sociale. Un binomio intessuto nei mesi scorsi e ora pronto a lanciare un progetto speciale.

Gli attori di questa storia sono la Residenza del Borgo, la Fondazione Istituti Educativi di Bergamo e la cooperativa sociale Namastè. A far nascere la Residenza del Borgo, nel quartiere di Borgo Santa Caterina, è stata la sinergia di tre imprenditori, **Aimone Probo, Matteo Piantoni** e **Stefano Scarpellini**.

"*Io lavoro da sempre nel settore* – inizia a raccontare Scarpellini -, *con il passare degli anni si sono creati i presupposti per mettersi in proprio, così ci siamo uniti facendo impresa e abbiamo aperto questa struttura ricettiva nel 2018*". I primi passi promettono subito bene. "*Fortunatamente siamo partiti molto bene. Abbiamo creato una struttura adatta alle famiglie. Il settore turistico a Bergamo (e parlo ancora al presente perché sono ottimista) sta crescendo notevolmente. Probabilmente mancava una struttura del genere: non è il classico alberghetto o bed and breakfast, tutti gli ambienti sono dotati di un angolo cucina, le camere hanno una dimensione discreta, con la possibilità del terzo e quarto letto (non una semplice brandina), insomma sono tutti dei monolocali. È una struttura molto adatta alla famiglia, ma anche al manager: abbiamo la smart-tv, internet con la fibra ottica, quindi tutte le possibilità a livello di tecnologia per lavorare bene*".

E infatti già dopo pochi mesi l'impresa di Scarpellini, Probo e Piantoni sorride. "*Abbiamo chiuso il primo anno in attivo: per una start-up non è scontato con i costi che ci sono in Italia, abbiamo iniziato anche il secondo con numeri importanti, ci aspettavamo di portare a casa degli investimenti*". Poi all'inizio del 2020

al tempo del Covid

infiniti mesi. Storie di gente che si rimbocca le maniche e allunga la mano per vestire le maniche di chi invece non può rimboccarsele. E se quello che si fa è solo una goccia nell'oceano basta pensare che se non lo facessimo l'oceano avrebbe una goccia in meno.

VERE

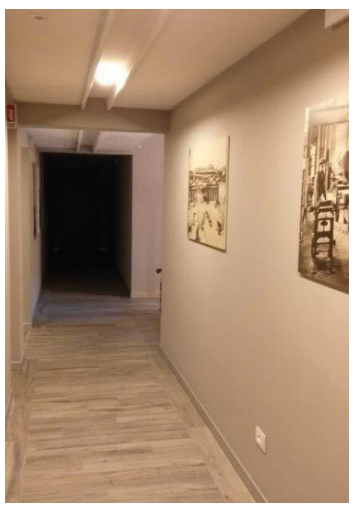
entro regali di tutti i tipi, la solidarietà a sorpresa

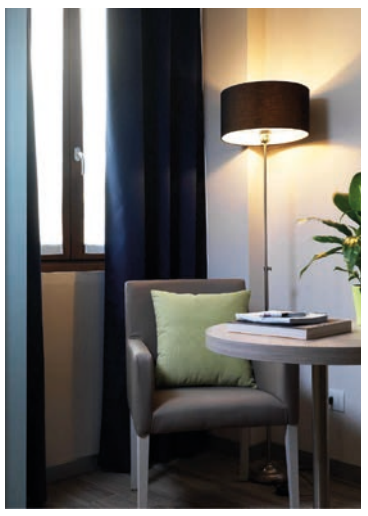
quella dei viveri del 24 dicembre in collaborazione con AVAE, Banco Alimentare e Comune di Lovere". E a corredo di ogni scatola c'era un cosiddetto 'biglietto gentile', scritto a mano o disegnato. Le scatole erano di due tipi, la scatola uomo/donna, la cosa calda e il pas-

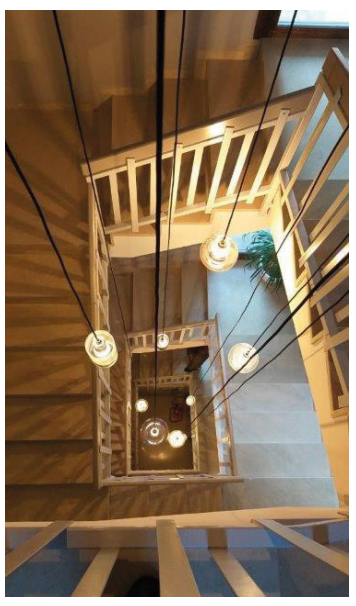
satempo: possono essere usati ma in buono stato. La cosa golosa: il cibo non deperibile e nuovo. Il prodotto di bellezza: bagnoschiuma, creme per le mani, idratanti…il biglietto gentile: una parola gentile, un pensiero sincero dal cuore, una bella frase, un disegno…E poi la scatola bimbi o ragazzi (0 a 18 anni): in questo caso per la cosa golosa caramelle o altri dolcetti. Per il prodotto di bellezza, mollettine, cerchietti, elastici, bagnoschiuma, sapone. A quel punto scegli gli 'ingredienti' si trattava di metterli in una scatola senza chiuderla, decorarla e scrivere in un angolo a chi è destinato il dono, donna, uomo, ragazza, ragazzo, bambino o bambina. È stato un Natale diverso per tantissime famiglia, in mezzo al buio del Covid si è accesa una luce, una fiammella, e le fiammelle a volte scaldano più di mille fuochi. "*Non c'è esercizio migliore per il cuore che stendere la mano e aiutare gli altri ad alzarsi*". (Henry Ford)

– LA STORIA

ale. Dalla crisi del settore turistico nto lavorativo di ragazzi disabili







arriva la pandemia che butta in aria ogni piano. "*Ma noi non abbiamo la mentalità di stare a piangere. È stato immediatamente chiaro che qualcosa stava cambiando a livello generale, a maggio abbiamo già capito che bisognava cambiare qualcosa, i danni del Covid sarebbero stati a lungo raggio. Poteva essere l'occasione per creare qualcosa di diverso, le crisi non sono necessariamente negative*". È sempre stato così, ma non è da tutti riconoscerlo. "*Se fai impresa e vuoi andare avanti devi essere propositivo* – sorride con determinazione e consapevolezza Scarpellini -. *L'ambito sociale ci è sembrato il più idoneo per sviluppare qualcosa di nuovo in una struttura del genere. Da imprenditore ci sembrava un ottimo binomio: costruire qualcosa per aiutare la comunità e portare avanti la propria impresa*".E così l'hotel diventa… hotel sociale. "*Abbiamo pensato di unire il no-profit con il profit: può essere qualcosa di positivo e innovativo, che magari sarà di esempio anche per altre realtà. Tra l'altro, si tratta di una partnership incentivata dai bandi pubblici ed europei*".

Da questa idea i tre imprenditori iniziano a muoversi e costruire contatti con le realtà che operano nel settore. "*Abbiamo iniziato ad informarci, contattare diverse realtà. La cooperativa Namastè ci è sembrata la più in linea con le nostre vedute. Ci siamo trovati subito in sintonia. Il 23 dicembre abbiamo firmato e da gennaio iniziamo effettivamente a lavorare insieme*". Si passa dalle parole ai fatti. Il progetto, che si svilupperà gradualmente, partendo con numeri piccoli, prevede l'accoglienza di ragazzi in difficoltà. La loro accoglienza in struttura si pone l'obiettivo del reinserimento nella società e nel mondo del lavoro. "*Partiamo con l'accoglienza di alcuni ragazzi con gli assistenti sociali, da inserire nel mondo del lavoro. Una parte di loro sarà inserita direttamente in struttura, ma si tratta della minor parte perché la struttura è piccola. Per gli altri stiamo seguendo alcuni bandi e costruendo progetti per inserirli in altre strutture con cui avvieremo una collaborazione. Abbiamo già preso accordi, almeno a livello verbale, con l'associazione dei commercianti del Borgo: alcuni ragazzi verranno inseriti nelle strutture commerciali del Borgo o altrove*".

L'arrivo dei ragazzi disabili non comprometterà la normale attività della struttura, che continua. "*La struttura ricettiva va avanti, la batosta c'è stata ma il mondo non è finito. Speriamo che la struttura torni a regime, anche se con meno spazio a disposizione, ma con questo binomio innovativo*".

Si parte inserendo due nuove persone ogni mese. "*Partiremo gradualmente, si tratta di un progetto nuovo, non ancora testato. L'hotel continuerà ad accogliere turisti, le due realtà si devono sposare*".

Ma intanto si guarda già avanti. "*Da quello che ne sappiamo è la prima iniziativa di questo tipo a livello nazionale. Da parte della cooperativa abbiamo visto molto entusiasmo nell'accogliere la nostra idea, non ce l'aspettavamo nemmeno. Creiamo un mix di competenze interessante per entrambi. Adesso pensiamo a portare a regime la struttura ma anche ad iniziare altri progetti che già abbiamo in cantiere*".

BERGAMO

Francesca: "Carlo e il suo cagnolino dormono in stazione. Le coperte sono il nostro abbraccio"

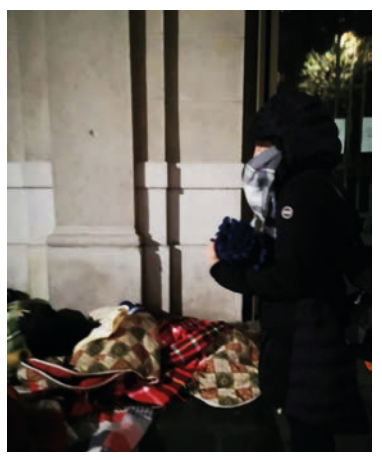
di Sabrina Pedersoli

"*Abito in città, in linea d'aria a 500 metri dalla stazione e mi sono stupita di non aver mai avuto gli occhi per conoscere quella situazione. È stata un'esperienza forte, io che mi occupo di eventi nell'Arca di Leonardo, sentivo nel mio cuore che dovevo esserci, volevo essere sul campo, volevo guardare negli occhi i senzatetto ai quali volevamo donare una coperta per tenerli al caldo come un abbraccio*", Francesca ci parla così di quella sera del 18 dicembre, quando insieme ad altri volontari aveva consegnato le coperte ai senzatetto che vivono nella zona della stazione di Bergamo.

Ripercorriamo insieme quei momenti così intensi… "*C'era un clima tranquillo, i volontari di City Angels ci hanno detto che erano felici del nostro arrivo, pur non sapendo cosa avremmo portato loro. Si sono avvicinati a noi con umiltà, alcuni tenevano la coperta sottobraccio, altri invece la indossavano come fosse un mantello, ci hanno ringraziato con una grande dignità negli occhi*".

La storia di Carlo, uno dei senzatetto che quella sera ha ricevuto la sua coperta blu, è una di quelle che resteranno nel cuore di Francesca… "*Mi ha colpito la sua gentilezza d'animo, la sua serenità nonostante le condizioni precarie in cui vive. Molti sono arrabbiati, si ubriacano, fanno a botte, lui invece è tranquillo. Non pretende nulla da nessuno, non è arrabbiato con la vita. Mi ha colpito il suo passato, lui è di Milano e ora vive a Bergamo con il suo cagnolino Pepe. È stato travolto da un'auto, ma non ha voluto andare in ospedale perché altrimenti avrebbe dovuto denunciare la persona che lo aveva investito e gli avrebbe fatto del male. Così, con una decina di costole, entrambi i piedi e un braccio rotti si è guarito da solo stando fermo sotto la sua trapunta stesa per terra, contro la parete della stazione per restare riparato dal freddo. Ora sta bene e ha fatto vedere che muove tutto perfettamente, mi ha detto: "guarda i piedi, non ho più niente"*".

E quando le chiediamo cosa resterà di questa nottata così intensa… "*Io sono di mio molto grata per la vita, per la famiglia meravigliosa che mi circonda, per l'amore che posso dare e ricevere ma tutto questo ha sottolineato ancor di più quanto sono fortunata. Quando sono rientrata a casa ho subito parlato con mio marito e i miei figli di questa esperienza e insieme abbiamo deciso che andremo presto a trovare Carlo… è giusto che anche i bambini conoscano tutte le sfaccettature della vita. E sicuramente anche con l'associazione ripeteremo questa uscita*".



AD girosedici

2021
SCATTANO GLI INCENTIVI STATALI E PEUGEOT LI MOLTIPLICA

CON ECOBONUS PEUGEOT
SULLA GAMMA FINO A 10.500 €.
E DA 129 € AL MESE TAN 5,49% TAEG 7,66%.

ANCHE ELECTRIC E PLUG-IN HYBRID

MOTION & e-MOTION

Es. di finanziamento per clientela privata con durata 36 mesi e 45.000 km su Peugeot 208 PureTech 75 S&S ACTIVE PACK. Prezzo di listino €17.800. Prezzo promo €12.350, chiavi in mano, IVA e MSS incluse (IPT e imposta di bollo su conformità escluse), comprensivo di €1.500 di contributo di incentivo statale a condizione che si acquisti un veicolo con emissioni da 61 a 135 g/km CO_2 WLTP con contestuale rottamazione di un veicolo omologato in una classe inferiore ad euro 6, immatricolato prima del 01/01/2011, intestato da almeno 12 mesi. Il contributo degli incentivi statali è concesso nei limiti del fondo finanziario stanziato e fino ad esaurimento dello stesso. Valido in caso adesione al finanziamento i-Move Avantage. Info e condizioni presso il **Concessionario Peugeot F.lli BETTONI**. Scade il 31/01/2021. Le immagini sono inserite a titolo informativo.

Gamma 208; 308; 2008: consumi ciclo combinato (l/100 km) da 3,2 a 4,8. Emissioni CO_2 da 85 a 109 g/km. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentirne la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017e Reg. (UE) n.1151/2017. Maggiori info su peugeot.it

PEUGEOT
F.lli BETTONI

40 F.lli BETTONI 1979 - 2019

BETTONI OUTLET
VETTURE A KM ZERO E AZIENDALI

BETTONI STORE
VEICOLI USATI A KM CERTIFICATI

PEUGEOT PROFESSIONAL
VEICOLI COMMERCIALI • BUSINESS CENTER

bettoniauto.com
COSTA VOLPINO • via Piò 20 (di fronte allo stabilimento DALMINE)
SERIATE • via Nazionale 101 (a 300 metri da TOYS giocattoli)

Vaccino SÌ vaccino NO

Si Vax

GANDOSSO

Alberto, sindaco e operatore sanitario, tra i primi ad essere vaccinato: "Ho avuto qualche dubbio ma noi dobbiamo dare l'esempio"

di Sabrina Pedersoli

Il 27 dicembre è una data che Alberto Maffi porterà nel cuore a lungo. Come persona, come operatore sanitario, essendo responsabile del personale riabilitativo ambulatoriale di Habilita Ospedale Faccanoni di Sarnico, come sindaco. Il 27 dicembre è il giorno in cui è stato vaccinato contro il Covid 19. All'ospedale di Alzano, scelto come luogo simbolo della rinascita dopo essere stato il cuore della pandemia. Nella lista dei primi 50 operatori sanitari scelti c'era anche il suo nome.

"*Mi è arrivata una telefonata il sabato, il giorno prima, non ne sapevo nulla e non me l'aspettavo nemmeno, dall'altra parte l'Ats mi comunicava che ero stato scelto per fare il vaccino* – spiega con un velo d'emozione -. *Se ho avuto dubbi? Da uomo di scienza, devo essere sincero, sì, anche io qualche dubbio l'ho avuto, perché sappiamo bene che per portare a termine un vaccino ci vogliono tra i cinque e i dieci anni, ma è altrettanto vero che stiamo combattendo una guerra particolare e che servono delle azioni immediate. Quando è squillato il telefono però non ci ho pensato due volte e ho aderito immediatamente, noi professionisti nel campo medico dobbiamo essere i primi a dare un messaggio positivo e di fiducia alla nostra comunità e io doppiamente essendo anche amministratore*".

E quindi ecco arrivare il momento del vaccino… "*Descriverei quella giornata con tre sentimenti, l'orgoglio, perché sono stato scelto tra i primi cinquanta operatori sanitari ed è un gesto di esempio per tutti i colleghi bergamaschi, la speranza, perché questo vaccino possa aiutarci a rialzare la testa e vedere una nuova luce grazie alla scienza e all'impegno di tanti medici e biologi che hanno lavorato per questo e infine la fiducia, perché anche i nostri pazienti e le loro famiglie possano sentirsi più sicuri se noi abbiamo fatto questo passo importante. Io sono stato uno degli ultimi ad essere vaccinato quel giorno, erano le 17,30… sto bene, non ho avuto nessun effetto negativo. Paura? No, non ne ho avuta. Se nelle scorse settimane c'era parecchio scetticismo anche negli operatori sanitari, giorno dopo giorno le adesioni sono aumentate. Credo che per noi questo sia un obbligo morale anche per infondere fiducia nei pazienti, un messaggio importante e coerente con quello che facciamo, oltre che amore verso noi stessi e la famiglia che ci aspetta a casa*".

Facciamo poi un piccolo balzo indietro, guardando quei mesi così difficili che hanno condizionato il 2020… "*Lavorare nelle corsie di un ospedale significa essere stati a contatto con la sofferenza, con la morte e con le tragedie familiari. Nella prima fase di questa emergenza l'ospedale di Sarnico non è stato dedicato ai malati acuti e quindi non ne abbiamo risentito particolarmente, ma tra la primavera e l'estate sono arrivati quei pazienti che uscivano dal Covid e che con sofferenza e non poche difficoltà hanno affrontato un percorso di riabilitazione per tornare alla normalità, alla vita di tutti i giorni. Nella seconda ondata abbiamo ricoverato qualche paziente acuto in più e, insomma, dalla fine di febbraio ad oggi siamo stati in prima linea, in trincea, non è stato semplice, i pensieri che passano per la testa sono tanti.*

Per me sono stati dieci mesi intensi e particolari anche perché sono il presidente dei sindaci del Basso Sebino e insieme ai miei colleghi ho vissuto questa emergenza a 360°. Resterà certamente indelebile e impressa nella mente di tutti, ma devo sottolineare che c'è stata una grande collaborazione da parte di tutti".

Per il Basso Sebino il 2020 è stato però segnato da due emergenze… "*Abbiamo iniziato con la meningite e poi è arrivato il Covid. 12 mesi intensi. Come li ho passati? Non nascondo che prima di andare a dormire avevo sempre il pensiero di quello che sarebbe potuto succedere il giorno dopo, le difficoltà da affrontare. Non è stato semplice, ma devo ringraziare i miei colleghi sindaci perché insieme abbiamo affrontato le difficoltà, sempre uniti e questo la popolazione l'ha avvertito in modo positivo. Nei mesi da marzo a maggio non abbiamo avuto il tempo di fermarci a pensare perché correvamo anche in prima persona da un'emergenza all'altra, ci rendiamo conto adesso che riavvolgiamo il nastro… è stato tutto così surreale*".

Ma una parentesi positiva Alberto l'ha trovata in un giorno d'estate… "*Il 31 luglio mi sono sposato con Greta, sembrava impossibile ma quando hanno allentato le restrizioni abbiamo deciso di fare questo passo, che è stato importante per noi ma anche per la nostra comunità, che l'ha vissuto come un segnale di rinascita. Erano felici per noi ma anche di quel ritorno alla normalità, in molti sono venuti a salutarmi sul sagrato della chiesa, così come tanti ragazzi… abbiamo ricevuto tanto affetto dalla nostra gente, è stato davvero emozionante. Anche Greta ha vissuto l'emergenza in trincea, lavora nella farmacia di Foresto Sparso e quindi anche per lei sono stati mesi difficili. Una volta tornati a casa la sera, puoi immaginare quali fossero le nostre chiacchierate prima di andare a dormire, ma ci è servito per essere l'uno la spalla dell'altro e il matrimonio è derivato anche dalla forza di quei mesi*".

Calato il sipario sul 2020, è tempo di sogni e buoni propositi per l'anno nuovo… "*Sicuramente la voglia di tornare alla normalità è tanta e speriamo si possa tornare presto alla quotidianità di sempre, apprezzando anche le cose più semplici. Per quanto riguarda l'amministrazione, chiudere l'anno con la realizzazione della nuova scuola primaria è motivo di orgoglio, anche perché la aspettavamo da undici anni e vogliamo che sia il simbolo della ripartenza. La nostra volontà è proprio di seguire questo filone ovvero la realizzazione di opere che vadano a beneficio di tutta la comunità, che diano segno di concretezza.*

Vorrei però sottolineare che la rete di solidarietà in un anno così complicato è stata eccezionale, è emerso il cuore di tante persone che hanno fatto del bene per la comunità. Purtroppo non siamo ancora riusciti a ringraziare tutti con un momento pubblico, ma non appena sarà possibile, lo organizzeremo sicuramente".

No Vax

PONTE NOSSA

Luciano Corlazzoli: "Mia figlia ha ancora i segni delle vaccinazioni. Le mie perplessità su quello anti-Covid"

(An. Cariss.) Luciano Corlazzoli, di Ponte Nossa, 52 anni, tecnico informatico, non è un medico né un virologo, ma un genitore molto informato riguardo ai vaccini perché a questo argomento ha dedicato decenni di studio "matto e disperatissimo" – per dirla alla Leopardi – nel tentativo di trovare una cura alla dermatite atipica- macchie rosse e prurito su tutto il corpo, notti insonni e i lunghi pianti inconsolabili, persino alcuni mesi in cui la bimba aveva smesso di parlare fluentemente e balbettava soltanto- che ha afflitto per anni la sua primogenita **Giulia** la quale, ancor oggi che è maggiorenne, ne porta le conseguenze perché dalle vaccinazioni fatte da piccola il suo sistema immunitario ha riportato danni permanenti.

Giulia e i suoi genitori hanno percorso tutta Italia alla ricerca di una cura: da Milano a Roma, a Verona, a Bologna, al "Gaslini" di Genova, dove le hanno sempre diagnosticano una dermatite allergica prescrivendole antistaminici, ansiolitici, antibatterici e vari tipi di creme: tutto inutile, però, perché i genitori, come tutti, ignoravamo tante cose, si fidavano della medicina e non capivano ancora che tutto questo era causato dalle vaccinazioni… Ed è proprio per 'capire' che, nel corso degli anni, Corlazzoli ha studiato ed accumulato una mole impressionante di documenti, meticolosamente registrati ed ordinati, facendosi sul tema dei vaccini una cultura vasta ed approfondita; e proprio per questo in merito a quelli anti-Covid-19 nutre più di una preoccupazione:

"Innanzitutto trovo che siano stati sviluppati troppo in fretta, tanto è vero che sono state accorciate o addirittura saltate alcune fasi della normale sperimentazione clinica.

Se consideriamo che tutti i vaccini che sono stati sviluppati fino ad ora hanno richiesto da un minimo di 10 anni (morbillo) ad un massimo di 47 anni (polio), direi che siamo decisamente fuori range. Consideriamo anche il fatto che da quando è stato scoperto il Sars-Cov-1 (2003), del tutto simile al nuovo Coronavirus, in ben 17 anni non si è riusciti a sviluppare un vaccino. Adesso, invece, a meno di un anno dalla comparsa del Sars-Cov-2, quasi tutte le aziende farmaceutiche sarebbero riuscite dove prima avevano fallito così a lungo? Perlomeno è un po' strano, perché la vera scienza richiede tempo e non promette miracoli. Alcune case farmaceutiche come Moderna e Pfizer hanno messo a punto i loro vaccini basandosi sulla tecnologia mRNA (RNA messaggero) che fino ad ora non è mai stata sperimentata sull'uomo. In sostanza, si tratta di inserire un pezzo del codice genetico del virus dentro il nostro corpo.

Questo tipo di vaccini genici segna una profonda linea di demarcazione con i tradizionali vaccini proteici, tanto è vero che alcuni scienziati chiamano questi prodotti "terapie geniche".

Diversi ricercatori hanno affermato che tali vaccini possono modificare il genoma del soggetto ricevente, mentre altri dicono che sia impossibile.

A onor del vero, l'informazione portata dall'RNA può essere in grado di sintetizzare il DNA utilizzando l'enzima trascrittasi inversa (o retrotrascrittasi) tipico di alcuni batteri e dei retrovirus che lo utilizzano per poter replicare il proprio genoma nel genoma del soggetto infettato. Per fortuna, il vaccino sviluppato dall'anglo-svedese AstraZeneca e quello messo a punto dal centro di ricerca russo Gamaleya (Sputnik 5) non sono a base mRNA, ma utilizzano degli adenovirus (a cui è stata tolta la capacità di replicarsi) per veicolare la proteina Spike del Sar-Cov-2".

Anche le modalità con cui i vaccini sono stati testati suscitano perplessità:

"Soprattutto preoccupa il fatto che questi vaccini siano stati testati solo su persone giovani e in buona salute, perché questo non è un campione rappresentativo della popolazione, dove troviamo anche bambini piccoli e anziani che potrebbero reagire in maniera del tutto diversa all'inoculazione dello stesso vaccino. E poi preoccupa la mancanza di trasparenza da parte delle aziende produttrici in quanto alcuni componenti rimangono segreti, mentre nel contempo si chiede a tutti di avere fiducia in quello che si è sviluppato. Perché, visto che di solito, chi fa le cose per bene e segue le regole, non ha nulla da temere?Quanto alla domanda sull'efficacia dei vaccini nel prevenire la malattia e sulla loro sicurezza, la risposta è ovvia: non lo sappiamo e non lo sapremo fino a quando non saranno stati vaccinati milioni di persone. Non sono mai stato contrario all'uso dei vaccini, ma credo anche che bisognerebbe farne un uso più consapevole e non vaccinare indistintamente tutta la popolazione come se niente fosse.

La decisione di vaccinarsi o meno dovrebbe essere presa dal paziente in stretta relazione con il suo medico curante, che ne conosce perfettamente l'anamnesi e può consigliarlo per il meglio. In conclusione, sono per la massima libertà e rispetto allo stesso modo sia chi vuole vaccinarsi sia chi non lo vuole fare per ragioni proprie. In fondo, la libertà di poter decidere sul proprio corpo, sulla propria salute e sulla propria vita resta uno dei diritti fondamentali di ciascuno individuo, diritto che nessuna legislazione al mondo può inficiare.

Del resto chi fa il vaccino si deve sentire al sicuro proprio per le ragioni che lo hanno portato a sottoporsi a tale pratica – conclude Corlazzoli -, *non deve temere nulla perché se dovesse incontrare la malattia sarebbe protetto!".*

araberara

Direttore responsabile
Piero Bonicelli
direttore@araberara.it

REDAZIONE

via S. Lucio 37/24 - 24023 Clusone
Tel. 0346/25949 - Fax 0346/921252
sito web: www.araberara.it

UFFICI AMMINISTRATIVI
PUBBLICITÁ

Francesco Moleri 333 6846094
Angelo Zanni 331 6936199

commerciale@araberara.it

In Redazione

Aristea Canini – vicedirettore - redazione@araberara.it
Angelo Zanni – redazione - angelo.zanni@araberara.it
Sabrina Pedersoli - redazione - sabrina.pedersoli@araberara.it

Questo numero è stato chiuso in redazione MARTEDI 5 GENNAIO 2021

Questo periodico è associato alla Unione Stampa Periodica Italiana n. 5225

Responsabile diffusione

DIF Spa
Via Emilia, 26 -
Azzano S. Paolo
Tel. 035/330085 -
035/330103
Fax 035/330040
editore PUBLIDUE s.a.s.
P.IVA 01833920166

ABBONAMENTI
Annuale Euro 40,00
Per l'estero: 180 Euro
Conto corrente 11363249
intestato a Publidue s.a.s.
via S. Lucio 37/24
24023 Clusone
Causale:
Abbonamento Araberara
IBAN: IT27Z0886953750000000302476

www.araberara.it

Pasticcio vaccini: in Lombardia è caos. Il Ministero aveva previsto 10 milioni di vaccinati per marzo. La Lega scarica Gallera

(ar.ca.) Sulla carta il Ministero aveva intenzione di vaccinare 10 milioni di persone a marzo. Non sarà così.

Quindi in qualche modo si deve correre ai ripari. Si cerca di guadagnare tempo, di rinviare, di spostare aperture di scuole, bar, ristoranti, sperando che una serie di fattori concomitanti tra loro, l'arrivo della primavera, le dosi di vaccino somministrare seppur lentamente e l'isolamento limitino la pandemia.

Ma mentre con la prima ondata non ci si poteva comunque aspettare niente di meglio,

arrivata come uno tsunami, ora le cose sono diverse, nessun piano trasporto, in ritardo con le vaccinazioni, sia covid che influenzali, insomma, un disastro.

Soprattutto in Lombardia: *"Il problema vero* - spiega il consigliere regionale Jacopo Scandella - *è che in tema di vaccini la Regione non ha dato indicazioni, non si capisce quindi cosa vogliono fare, insomma, un disastro, se poi si pensa che Regione Lombardia ha pubblicato i dati relativi alla campagna antinfluenzale. La Giunta aveva previsto di vaccinare il 75% degli over 65: ad oggi ha ricevuto il vaccino il 49%, ovvero un disastro rispetto alle previsioni. Non sono partite meglio le vaccinazioni anti-Covid: a fronte di 80mila dosi ricevute nei primi giorni, in Lombardia ne erano state somministrate 2mila. Per il bene di tutti, speriamo che la capacità organizzativa di questa Giunta migliori.*

Ma se mandassimo a casa Fontana e Gallera, credo migliorerebbe comunque di più".

La Lega in questi giorni si è smarcata da alcune dichiarazioni di Gallera ma la sensazione è che appurato che sarà un nuovo disastro il Carroccio cerchi di scaricare tutte le colpe su Gallera, che indubbiamente ne ha da vendere, ma non è certo il solo.

Il Carroccio ha infatti subito fatto sapere che *"le dichiarazioni dell'assessore non rappresentano il pensiero del governo della Lombardia"*, pur sottolineando che *"non possono comunque essere strumentalizzate dal governo per accusarci di ritardi nella campagna vaccinale"*. Ancora più chiaro, se ce ne fosse stato bisogno, il commento di Roberto Anelli, capogruppo leghista in regione: *"Non sta né in cielo né in terra la scusante dei medici in ferie. Non possiamo ritardare le vaccinazioni con una giustificazione simile"*.

Gori ha preso la palla al balzo e attaccato la Regione. Intanto in mezzo a questo caos si naviga a vista. Aspettando tempi migliori.

Elezioni: si va verso il voto nella seconda metà di giugno

(ar.ca.) I partiti vogliono votare. Si parla di elezioni amministrative. Molte le grandi città che nel 2021 vanno al voto, Roma, Milano, Napoli, Torino e Bologna su tutte. "I partiti spingono per votare entro giugno, nessuno vuole il rinvio - commenta un onorevole - sembra si stia trovando l'accordo per la terza domenica di giugno con le scuole chiuse e il ballottaggio la prima domenica di luglio, complice anche il fatto che comunque vada la pandemia in estate calerà sicuramente molto. Nessuno vuole arrivare all'autunno". Molti i paesi che vanno al voto anche in bergamasca.

KICKBOXING BERGAMO

La Campionessa Laura Semperboni: "Prima di salire sul ring ho sempre mille emozioni"

di Matilda Pulega

Nel Palazzetto dello Sport di Rogno si è svolta prima di Natale la fase regionale del Campionato di Kickboxing, che ha visto come protagonisti alcuni degli atleti della Kick Boxing Bergamo, capitanata dalla energica coppia **Egidio Carsana** e **Barbara Plazzoli**. Una competizione organizzata in modalità differenti dal solito, vista l'emergenza sanitaria che ha visto l'attività, tra cui quella sportiva, ferma a causa della gravità.

"*Questo primo Campionato Regionale, sport da ring* – commenta Plazzoli - *è stato un bel respiro d'aria pura! Grazie alla Federkombat e al Comitato Regionale Lombardia abbiamo potuto disputare questo evento che sa di rarità, in tempo di Covid. Ottima l'organizzazione con tamponi rapidi ad atleti e tecnici, protocollo federale rispettato in modo naturale da tutti gli intervenuti. Per quanto riguarda la nostra società, sono molto orgogliosa degli atleti, a prescindere dei singoli risultati, sanno sempre mettere in campo l'umiltà, il rispetto e la voglia di crescere, con sacrifici e determinazione*".

I portacolori della società bergamasca a dare vita a questi Campionati Regionali sono stati **Laura Semperboni**, categoria 48 kg, che disputa un bel match con un'avversaria di Milano, mettendo colpi precisi e acquisendo sicurezza nei propri mezzi, diventando campionessa regionale; **Ginevra Calegari**, categoria -65 kg, che paga lo scotto di non riuscire a "prendere le misure" ad un'avversaria della nota CSKB; **Roberto Biscotelli**, categoria -60 kg, che vince il primo match con un solido avversario bergamasco della Top Team Fighting; perde la finale con Adam Touissi, della CSKB. "*Grande rammarico* – continua Plazzoli – *per il mancato esordio di* **Ayoub Hachem**, *Categoria +91, che s'è fatto da solo strada, effettuato visita e tampone per poi scoprire che l'avversario s'è ritirato un'ora prima del match; Ayoub è giovane e rispetta appieno il nostro motto 'Vietato mollare!*".

Abbiamo intervistato i protagonisti di questo Campionato.

Quali sono state le vostre sensazioni in gara dopo così tanto tempo?

Laura: *"Le sensazioni sono pressappoco le stesse di ogni volta; capita, non così spesso, di passare mesi e mesi senza salire su quel ring, ma ogni volta, sei più lucida della volta precedente. Quelle emozioni contrastanti, dove la voglia di vincere e di non strafare sono i punti chiave per il successo. La cosa più importante, in primis, è tenere i piedi per terra*".

Roberto: *"Felice di poter finalmente gareggiare nuovamente e dopo tutto questo tempo è stato quasi un ritorno alla 'normalità', un po' in apprensione per via della minore preparazione e del non sapere quanto allenati fossero, invece, i miei avversari*".

Ayoub: *"Purtroppo non ho potuto combattere per un ritiro all'ultimo del mio avversario. Posso dire di essere stato carico, agitato ed emozionato*".

Durante questi mesi, in che modalità vi siete allenati?

Laura: *"In questi mesi la discontinuità è stata la parola chiave, purtroppo.*

La Kick Boxing Bergamo ha preventivamente adeguato la palestra per la sicurezza di tutti e per questo ne sono grata. La serietà e la professionalità in queste circostanze è fondamentale per far sentire sicuri gli atleti e, di conseguenza, le proprie famiglie".

Roberto: *"In questi ultimi due mesi ci siamo potuti allenare in palestra, in forma ridotta, con meno ore a disposizione e con il dovuto distanziamento; sono riuscito a integrare un po' uscendo di più in bici o a correre allenandomi da solo a casa per quanto possibile*".

Ayoub: *"Ci sono stati momenti molto intensi e altri meno dove, con il Coach Egidio, abbiamo intensificato gli allenamenti pre match, per farmi trovare pronto mentalmente e fisicamente*".

Quanta agitazione avete avuto prima di salire sul ring?

Laura: *"Prima di salire sul ring ho sempre, credo come tutti, mille emozioni! Il cuore sempre presente, pulsante, la testa concentrata, scalpitante. Tanta voglia di mettere in atto quello per cui ci si è allenati tanto*".

Roberto: *"Sono una persona generalmente molto ansiosa; solitamente, inizio ad agitarmi alcuni giorni prima della gara, ma quando ho iniziato a scaldarmi e poi*

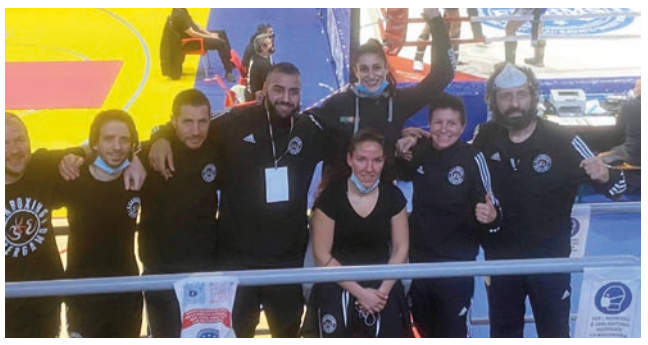
a salire sul ring, l'agitazione era al minimo e mi sono sentito molto concentrato".

Ayoub: *"L'agitazione era a mille, emozioni che non saprei descrivere sempre prima del ritiro del mio avversario*".

Cosa hai provato dopo la vittoria/sconfitta?

Laura: *"Vincere è sempre bello, è una sensazione che ricerchi ogni volta. Tanta fatica per quei 4-5 minuti che durano un'eternità. Quando perdi, appena scendi da quel ring l'unica cosa che vuoi fare è rimetterti ad allenarti e risfidare quell'avversario. Hai un senso di rivalsa che vuoi colmare*".

Roberto: *"Ho vinto il primo match e perso la finale. Ovviamente sono contento, anche se in finale non sono riuscito ad esprimermi come avrei voluto e questa è una spinta forte, per cercare di far meglio la prossima volta*".



9.750 vaccini in Italia e 150.000 in Germania, ma la colpa non è dell'UE

di **Gianna Gancia**
Eurodeputata Gruppo ID

SPAZIO A PAGAMENTO

L'anno che ci siamo lasciati alle spalle è stato segnato dall'esplosione della grande epidemia di Covid-19, che ha stravolto le nostre vite e che ci auguriamo venga contenuta e sconfitta nel corso del 2021.

Al centro dell'attenzione dei cittadini europei c'è l'avvio della tanto attesa vaccinazione anti-Covid, sulla quale sono riversate le speranze di centinaia di milioni di persone. Il numero di dosi assegnate ad ogni Stato membro e le tempistiche della vaccinazione di massa sono però diverse da Paese a Paese.

Ritengo però opportuno fare alcune puntualizzazioni su questo argomento molto sensibile.

L'Unione Europea aveva infatti chiesto ai vari Paesi membri i piani per la vaccinazione nel luglio 2020 e poi di nuovo ad ottobre 2020 (insieme a varie raccomandazioni).

Se poi i governi nazionali non sono pronti per una campagna di vaccinazione di massa, non si può incolpare di questo l'Unione Europea, che non ha competenze in materia sanitaria.

Se l'Italia riceve 9.750 vaccini e la Germania ben 150.000, è solo perché le autorità italiane ne hanno ordinate meno di quanto avrebbero potuto per la prima consegna.

Tutto questo ci riporta al problema centrale di tutta la discussione, a prescindere dal fatto che 150.000 dosi fossero "consegna V-days" o "consegna ordinaria": la Germania era pronta a lanciare la sua campagna di vaccinazione di massa il 27 dicembre scorso. E lo ha fatto.

L'Italia, invece, deve attendere, ma non per responsabilità dell'Unione Europea.

Questo è solo l'ultimo esempio di come l'emergenza legata alla pandemia di Covid-19 sia stata affrontata in maniera diversa dai vari governi nazionali.

E, purtroppo, spesso l'Italia si è trovata in ritardo e in difficoltà rispetto ad altri nostri partner europei, sia per quel che riguarda l'aspetto sanitario della questione Covid, che per quanto concerne la ricaduta negativa sul sistema economico nazionale.

ARREDOBAGNO - PARQUET - CERAMICHE
IDROTERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO

nuovo Show Room
“Jacuzzi® Wellness Specialist”
Bergamo via T.Tasso 35
Onore 0346.21307
Castelli Calepio 035.847521
www.bosiocommerciale.com
bosiocom@fardelli.it

HABILITA

POLIAMBULATORIO CLUSONE

Via Nino Zucchelli, 9 - CLUSONE (BG)

INFO E PRENOTAZIONI T. 035 4815515

SERVIZIO ODONTOIATRICO

I NOSTRI SERVIZI

IGIENE E PROFILASSI
SBIANCAMENTO
SEDAZIONE COSCIENTE
FACCETTE ESTETICHE
LASER
PROTESI
ENDODONZIA CONSERVATIVA
IMPLANTOLOGIA
A CARICO IMMEDIATO
E DIFFERITO

VISITA, DIAGNOSI E PREVENTIVO
SONO SEMPRE SENZA IMPEGNO

REFERENTE ODONTOIATRICO
Dr. Edoardo Franzini

PIÙ DI 3.500
PAZIENTI IN CURA

SEVERI PROTOCOLLI
DI STERILIZZAZIONE

3 LABORATORI
ODONTOTECNICI
DI PROGETTAZIONE

PERCHÈ SCEGLIERCI?

- SERIETÀ
- PROFESSIONALITÀ
- PERCHÈ VICINI A TE

SPECIALISTI
IN IMPLANTOLOGIA DENTALE AVANZATA

CHIAMACI
T. 035 4815515

LA MINORANZA: ANTONELLA LUZZANA

"Clusone? Al... massimo dell'impreparazione"

"Obiettivi senza copertura finanziaria. Due assessore impreparate. Il regolamento copiato. I like di Marta Barcella e la... neve"

(p.b.) Il Consiglio comunale del 30 dicembre ha visto l'approvazione del Bilancio di previsione 2021 e del DUP (Documento Unico di Programmazione). Approvazione della sola maggioranza, il gruppo di minoranza ha votato contro. Perché? **Antonella Luzzana** è tranchant: *"E' un bilancio senza la minima progettazione, gli obiettivi fissati sono senza copertura finanziaria. Il che significa che non si farà nulla. Manca la programmazione di opere pubbliche, l'unica opera prevista con copertura di risorse è l'asfaltatura di Via Fiorine, già prevista dall'amministrazione Olini. Il Parco del Principe, opera tanto promessa in campagna elettorale? Non è nel DUP, quindi per il 2021 non se ne parla. Non è stato presentato e quindi approvato il POP, Programma delle Opere Pubbliche. Quindi nel 2021 nessuna opera prevista e non è che questo sia dovuto al Covid come è stato dichiarato dal Sindaco in Consiglio, il Covid c'era anche in campagna elettorale. Quello che preoccupa è che manca una visione futura, una progettazione: addirittura sono previsti 100 mila euro in meno di entrata di oneri di urbanizzazione, il che vuol dire non cisono piani integrati, progetti e c'è uno scollamento con il settore privato. E' meno dell'ordinaria amministrazione. Portare in Consiglio un DUP e un bilancio di previsione così strutturato, non necessita né di Sindaco né di giunta ma semplicemente dei dipendenti del Comune"*.

Una panoramica impietosa. E adesso l'attacco ai settori che Antonella Luzzana aveva seguito in prima persona, quello della cultura e dei servizi sociali. *"I due assessori non hanno saputo rispondere alle nostre domande. Sia* **Alessandra Tonsi** (assessore alla cultura e alle politiche giovanili) *che* **Flavia Bigoni** (assessore ai servizi sociali, Istruzione, Famiglie e Pari Opportunità), *vivono di sogni, hanno dimostrato di essere impreparate su ogni argomento. L'assessore ai servizi sociali, è stata molto fumosa nel presentare la Convenzione dei servizi sociali d'Ambito per il quinquennio 2021-2025, non conoscendo i diversi articoli presenti, addirittura non conosceva l'ultima delibera regionale sugli indirizzi per la programmazione sociale territoriale 2021-2023, che è il 'Vangelo', una sorta di PGT dei servizi sociali. Un esempio: sui buoni alimentari non è stata né proposta né seguita da parte di Clusone, ente capofila, una linea di omogeneità di Ambito: ogni Comune ha fatto per conto proprio, vanificando il lavoro del primo lock down dove si sono approvati alcuni requisiti comuni e di tutto il percorso, non facile, che dal 2013 Clusone, aveva fatto in modo che ci fosse una programmazione dei 24 Comuni. Clusone fino a settembre poteva vantare di essere Ente Capofila, regista delle decisioni del settore del sociale del territorio dei 24 comuni. Spero continui ad essere così... Solo ora la Comunità Montana ha capito che bisogna lavorare in rete. Il Presidente Calegari non ha scoperto l'acqua calda ma forse ha intuito che è bene imparare dall'esempio dell'Ambito con ente capofila Clusone, a fare sistema nel vero senso della parola, superando i confini e i tanti campanili"*.

C'è altro? *"Va beh, ci sarebbe il regolamento per le riprese e la diffusione audiovisiva dei Consiglio comunali, hanno fatto un copia incolla del regolamento di... Cologno Monzese, una cittadina di 40 mila abitanti, a fronte della nostra con 8 mila abitanti. Abbiamo fatto osservare quello che non andava e richiesto di correggere almeno alcuni punti. Insomma la nuova amministrazione mi sembra altro che alle prime armi, il sindaco mi ha dato l'impressione di non essere supportato e l'unico a riuscire ad intuire qualcosa di amministrazione. Quando l'addetta alla comunicazione,* **Marta Barcella** *ha vantato i tanti like sul sito del Comune mi ha preoccupato ulteriormente: il sito del Comune non è quello di Fedez e della Ferragni, non è un 'influencer' ma un ente pubblico. E poi vorremmo sapere quanti like ha avuto la gestione dello sgombero neve, la nevicata era prevista da dieci giorni, con le proteste dei cittadini e non penso che abbia ricevuto consensi"*.

Il nuovo segretario comunale è la dott.ssa **Gian Antonia Fazio** presente per pochissime ore, la stessa del comune di Cologno Monzese.

"E allora si capisce il pasticcio del regolamento copiato proprio da quello di quella cittadina...".

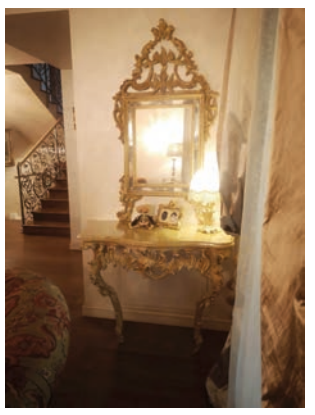
"Quindi dopo circa 4 mesi e nel prossimo futuro nessun cambiamento se non di NON aver distribuito i sacchi per la raccolta dei rifiuti tanto graditi dalla gente e aver realizzato un calendario 2021 (cambiando il formato poco comodo) dove il Sindaco evidenzia 'l'immutato fascino della Città di Clusone'. Non era forse lui e la sua squadra che hanno sempre accusato la precedente amministrazione di aver tolto la bellezza della città? Passati i 100 giorni sono stati in grado di aumentare l'indennità (della quale io ho dichiarato che l'avrei presa piena ma non di certo AUMENTATA), il cambio del segretario comunale e per le nomine nei diversi Enti, hanno addirittura riciclato persone che erano già state nominate dalla precedente amministrazione".

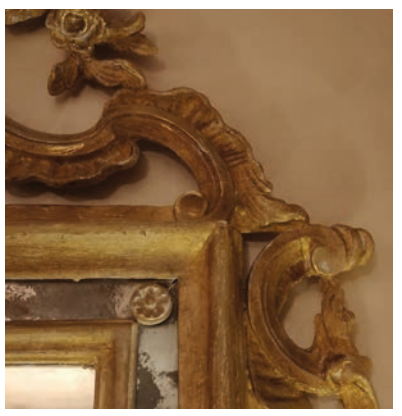
LA STORIA

Alessia che ha trasformato la sua passione in un mestiere: "Clienti in tutta Italia ma per me lavorare è terapeutico. Comodini, vecchi cassettoni, mobili che diventano arte"

Aristea Canini

Alessia l'arte ce l'ha stampata nel dna. E in quel dna escono idee e creazioni che vanno a riempire le case di tantissime persone, creazioni che fanno sognare, fanno sentire guscio, fanno volare. **Alessia** di cognome fa **Scolari,** arriva da Sovere ma vive da anni a Clusone: "*Mio padre è morto che io ero molto giovane* - racconta Alessia - *e così ho iniziato a lavorare molto presto e ho dovuto mettere per un po' da parte il desiderio che sentivo dentro di creare qualcosa di mio. Però andavo dal pittore Frattini di Castro che avevo conosciuto perché suo figlio era il mio insegnante alle scuole Medie. Ero da sempre appassionata di arte, mia zia suora quando andavo a trovarla a Bergamo mi portava a tutte le mostre. Poi la vita e il lavoro mi hanno portata altrove, all'estero, lavoravo nel settore commerciale, vivevo a Milano ma quando mi sono trasferita qui a Clusone avevo l'esigenza di inserire alcuni mobili in casa, li volevo come dicevo io e così ho ripreso in mano il pennello e ho cominciato a creare così, da autodidatta"*. Comincia cosi la vita artistica di Alessia, una passione che in poco tempo diventa un lavoro e una pagina facebook con più di 13.000 followers: "*Da lì non mi sono più fermata, tutorial, mostre, studi da autodidatta, poi su facebook ho conosciuto tante persone con la mia stessa passione, come un piccolo chimico che sperimenta sbagliando all'inizio, ma solo sbagliando si impara e poi nell'errore esce la tecnica che cercavo. Quello che amo di più è la tecnica del recupero, la società di oggi usa e getta tutto e subito, io cerco altro, cerco qualcosa che possa diventare non dico eterno ma duraturo. Un concetto di vita quasi eterno, un concetto di resilienza, tutti a cercare di consumare di più e avere di più, per me vale il contrario, avere di meno ma un meno che duri. E così i mercatini sono diventati fonte di approvvigionamento per il mio lavoro, per farmi conoscere e per pescare nuove cose*". Alessia restaura e lavora mobili e oggetti: "*Dai comodini ai tavolini, a vari tipi di mobili, alcuni grandi che vengono posizionati in stanze con soffitti molto altri, insomma, ogni stanza ha anime diverse*". Alessia si fa conoscere soprattutto nei mercatini e quest'anno niente da fare: "*Tranne qualcosa ad agosto ma poi nessun mercatino, col Covid tutto fermo. E poi ci sono i social dove mi sono fatto conoscere un po' dappertutto, con l'e-commerce spedisco in tutta Italia*". La pagina si chiama 'Tra antico e moderno Shabby Chic" e vale la pena davvero visitarla, un tuffo nel sogno e nella bellezza. Quando lavori? "*Non ho orari, dipende anche dallo stato d'animo* - continua Alessia - *alcune volte scendo a lavorare alle 5 del mattino, solitamente prediligo il pomeriggio. La bellezza di questo lavoro è anche che sono libera per gestirmi, in ogni caso io sento forte l'esigenza di prendere in mano un pennello e lavorare, è un bisogno fisico che mi fa stare bene. Come chi ogni giorno fa yoga, un'esigenza, una necessità. Credo quello che mi fa star bene, esprimo me stessa con questo lavoro, poi se ho tanto tempo mi dedico a lavori più lunghi, altrimenti piccole cose, paralumi, piccoli cassetti, dipende ed è proprio questo 'dipende' che mi fa spaziare in percorsi interni miei*". Hai avuto delusioni? "*Magari quando mi capita di seguire una trattativa e poi chi doveva vendermi i pezzi sparisce. Io spedisco e lavoro in tutta Italia e quindi chiaramente non posso conoscere bene tutte le persone con cui entro in contatto*". Il 2020 è stato un anno duro per tutti quelli che lavorano, tu come l'hai vissuto? *"Io esco comunque da un anno che personalmente non posso dire negativo, certo, è stato un anno caratterizzato da dolore e paura, ma dopo il dolore la paura ha cominciato a giocare un ruolo troppo forte, la paura è cattiva consigliera, dobbiamo superarla facendo quello che ci fa star bene, per questo io mi reputo fortunata. Per certi aspetti il lockdown è stato anche terapeutico per me, silenzio, connessione con quello che stavo lavorando, una sorta di meditazione*". Ci sono oggetti a cui sei particolarmente legata che non venderesti mai? *"Due vasi che ho comprato in un mercatino in Francia"*. Alessia sorride: "*Staccarmi dalle mie creazioni è come vedere i figli andare via di casa e arricchire le case di qualcun altro, per me è una grande soddisfazione, ogni pezzo è unico e fatto a mano, sono oggetti personali, la tecnica non è mai uguale e non rifarei mai la stessa cosa. È una continua crescita ed è un mestiere dove non si finisce mai di imparare. Da autodidatta alla sperimentazione ai consigli di alcuni artisti e poi molti corsi, uno a Firenze con un maestro che ritengo uno dei migliori che ci siano in questo momento. Sono sempre tutti punti di partenza, nell'arte l'arrivo non c'è. Ci si modifica sempre, si migliora sempre. Uso tecniche diverse tra loro, dalla colla ai gessi pigmentati alle terre naturali ma anche l'albumina*". Nessun centro commerciale ma mercatini dell'usato, tanti, dove magari trovare qualcosa di unico: "*Ci vado e cerco di scovare qualcosa di particolare che possa fare la differenza. Eseguo lavori non solo su commissione ma faccio anche lavori a domicilio, ora va molto di moda il rifacimento delle pareti con una particolare tecnica, le persone mi chiedono consigli e poi troviamo insieme la soluzione migliore e per me questa è una grande soddisfazione*". Già, l'arte è l'incontro inatteso di forme e spazi e colori che prima si ignoravano. E poi diventano meraviglia. Come i lavori di Alessia.





CLUSONE – COMPLEANNO

I 74 anni di Fronzi

Giuliano Fronzi ha raggiunto il traguardo dei 74 anni circondato dall'affetto della moglie Donata il figlio Andrea con Martina e gli adorati nipoti Federico e Sara che gli rinnovano tantissimi auguri.

COMPLEANNO

Don Martino: 94 anni in forma

Il nostro carissimo Don Martino Campagnoni ha compiuto 94 anni in ottima forma il 4 gennaio scorso. Auguri da tutti i componenti del Patronato san Vincenzo. (Foto Fronzi Giuliano Clusone)

CLUSONE – IL SINDACO

"Nessun aumento delle tasse: è già un successo. Revisione del progetto del Parco del Castello"

"Eletti da tre mesi e due obiettivi raggiunti. Nel 2021 ci sarà un forte avanzo per finanziare le opere. Già stanziati 564 mila euro di lavori"

(p.b.) *"Vorrei che ci si ricordasse che siamo stati eletti il 22 settembre e la prima Giunta è stata fatta l'8 ottobre e abbiamo fatto una maxi variazione di bilancio entro il 30 novembre"*. Il sindaco **Massimo Morstabilini** comincia da questa premessa per far capire che in poco tempo non si può pretendere che si possa cambiare Clusone.

"E sottolineo il fatto che abbiamo approvato il bilancio di previsione 2021 entro il 31 dicembre scorso, cosa che molti Comuni non sono riusciti a fare e questo evita l'esercizio provvisorio che limita la possibilità di spesa. Nel corso del 2021 ricordo che sono state fatte 7 variazioni di bilancio in Consiglio Comunale e quasi altrettante di Giunta: questo per far capire che il 2020 è stato un anno del tutto straordinario e che gli impegni in questo tempo segnato dal Covid sono prioritari. E nel frattempo, in questo breve periodo abbiamo anche proceduto alla riorganizzazione degli uffici".

L'accusa che vi fa la minoranza è di aver presentato un bilancio con obiettivi sena previsione di spesa nel bilancio stesso e mancanza di progettazione.

"In questo breve periodo ci siamo posti due obiettivi immediati, entrambi centrati: il primo è quello che citato sopra dell'approvazione del bilancio entro fine anno. Il secondo è da sottolineare: abbiamo mantenuto inalterata la pressione fiscale, aliquote nuova Imu e addizionale Irpef non sono state toccate. Non era scontato perché proprio nell'approvare il bilancio 2020 la precedente amministrazione aveva scritto che poteva esserci un aumento. Bisogna ricordare alla gente che Clusone si porta da anni il peso di un forte indebitamento da mutui. Già la precedente amministrazione aveva cominciato un'operazione di rientro. Basti pensare che nel 2010, dieci anni fa, ogni clusonese aveva un debito di 1.800 euro, una cifra molto alta e che oggi siamo a una cifra inferiore a un debito per ogni clusonese di 1.200 euro. Ecco, noi vogliamo continuare questa operazione di riduzione del debito, la coperta è corta e non aver aumentare le tasse è un obiettivo non da poco. Con gli uffici del settore finanziario abbiamo messo in cantiere una prossima revisione dei capitoli di spesa perché come dicevano i nostri vecchi 'i primi soldi guadagnati sono quelli risparmiati' e pensiamo si possano ridurre le spese".

Mancano opere strategiche, vi rimprovera la minoranza.

"Anche qui, che anche il 2021 sia un anno straordinario è già nelle cifre: lo scorso anno a Clusone sono arrivati 1 milione e mezzo di contributi da Stato e Regione, spesi solo parzialmente. Quindi quando faremo il bilancio consuntivo del 2020, ad aprile, avremo un forte avanzo di amministrazione che ci permetterà di finanziare le opere, non si potevano prevedere in questo bilancio dove comunque sono già previsti 564 mila euro di investimenti. Poi stiamo preparandoci a partecipare ai Bandi che usciranno in

questi mesi per le opere che riteniamo strategiche, noi gli obiettivi li abbiamo ben chiari". Ne parliamo tra poco. Un altro rilievo della minoranza è che avete previsto in riduzione gli oneri di urbanizzazione. *"Li abbiamo ridotti prudenzialmente a 200 mila euro. Ma abbiamo segnali incoraggianti per cui è meglio procedere a variazioni di bilancio in aumento che in diminuzione..."*.

Torniamo alle opere che avete in mente.

"Cominciamo dagli interventi di manutenzione che sono comunque importanti: il rifacimento di Via Fiorine con asfaltatura ma anche miglioramento urbanistico con interventi al lavatoio. Intervento sul marciapiede di Via S. Lucio, sul tetto da rifare dell'edificio ex giudice di pace alle Fiorine, l'efficientamento dell'illuminazione pubblica che consentirà un notevole risparmio, su questo Clusone è in ritardo così come per l'efficientamento energetico degli edifici pubblici, poi interventi per la sicurezza pedonale, marciapiedi in Via V. Emanuele e Viale Venezia oltre all'attraversamento pedonale al bivio per il cimitero con impianto semaforico a chiamata, poi la cartellonistica turistica ecc. Sembrano piccoli interventi (piccoli non per le cifre da spendere) ma consentono poi risparmi e maggiore sicurezza per i cittadini".

Hai parlato di opere strategiche. Il Parco del Castello (davanti al Cimitero) e il Parco Giovanelli (ex parco del principe).

"Sono due aree che vanno valutate perché se si sbaglia l'intervento poi non si può riparare. Sono stati consegnanti i lavori per il 1° lotto al Parco del Castello. Era già previsto, noi abbiamo approvato il progetto e assegnato i lavori. Si tratta di un parcheggio. Ma il progetto complessivo supera il milione di euro e i soldi ad oggi non ci sono. Abbiamo incontrato i progettisti e stiamo valutando con loro tutta l'opera. Si tratta di un intervento di strategia fondamentale, non vogliamo sbagliarla. Certo non approveremo nel progetto la parte che prevede il barbecue, fare le costine davanti al cimitero non ci sembra una scelta azzeccata. Poi valuteremo anche come intervenire sul Parco Giovanelli che noi, quando eravamo minoranza, avevamo privilegiato come primo intervento. Ripeto: sono due interventi da non sbagliare".

Sulle altre questioni sollevate dalla minoranza sentiremo i due assessori (da declinare al femminile) citati nell'intervista ad Antonella Luzzana che trovate nelle pagine precedenti.

VALBONDIONE – INTERVENTO

"Voglio i documenti e chiedo che i consigli comunali vengano convocati in orari più consoni"

Walter Semerboni

Ho scritto e leggo a voi questa lettera affinché si possa dirimere il ruolo che un consigliere debba tenere all'interno del Consiglio comunale.

Non lo faccio sicuramente con spocchiosità, visto che sono sicuro e certo di come tutti i componenti di questo Consiglio, maggioranza e minoranza, sappiano meglio del sottoscritto quali siano i diritti e i doveri che il ruolo di consigliere comporta.

I consiglieri comunali hanno diritti di iniziativa su ogni questione sottoposta alla deliberazione del Consiglio comunale e sono titolari dei poteri di sindacato istruttivo, attraverso la possibilità di presentare interrogazioni ed interpellanze, nonché di proposta mediante la formulazione di mozioni e ordini del giorno.

Il consigliere comunale ha diritto di ottenere dagli uffici comunali e dagli enti ed aziende, dipendenti o controllate dal Comune, tutte le notizie ed informazioni in loro possesso.

Sono rimasto dispiaciuto nell'aver chiesto, al termine del consiglio comunale precedente, chiarimenti su varie situazioni che io, ma pure altri consiglieri avevano piacere di sapere, e di avere ricevuto risposte scontrose, rancorose, culminate sulla mia poca dedizione e presenza nel ruolo di consigliere e per questo non "autorizzato" a dover chiedere nessuna delucidazione in merito ad alcune criticità, presunte o reali da me ravvisate.

Sottolineo come il sottoscritto si sia impegnato e continuerà a farlo al massimo delle proprie possibilità, coerentemente con il tempo che purtroppo o per fortuna il lavoro mi ha concesso e mi concederà.

Nel poco o tanto tempo che ho dedicato al nostro comune, annovero manifestazioni, riunioni tra vari enti, riunioni "politiche" che tuttavia ognuno di noi ha tenuto, riuscendo nel mio "piccolo" a garantire interventi che da anni non venivano eseguiti sul suolo comunale.

Spiace constatare come, pur avendo dato le dimissioni dalla carica di vicesindaco, questo non basti e non riesco a capirne le finalità.

Per non "minare" l'integrità del gruppo, avevo pure preso in considerazione la possibilità di dimettermi da consigliere comunale, se non fosse che con questa insensata decisione avrei avuto poco rispetto nei confronti dei paesani che votandomi hanno riposto fiducia nel sottoscritto.

Chiedo pertanto che per poter svolgere al meglio il ruolo affidatomi con libere elezioni, possa richiedere qualsiasi documento in rispetto delle norme vigenti.

Chiedo altresì, come da programma elettorale presentato alla popolazione, che i consigli comunali possano essere convocati in giorni ed orari più consoni per dare la possibilità ai nostri paesani di potervi partecipare e, cosa più importante, rendere possibile la partecipazione di quei consiglieri che, non essendo stipendiati, debbono recarsi al lavoro.

Termino chiedendo come i consiglieri possano essere informati e resi partecipi su chiusure, quali possano essere cimiteri o isole ecologiche e su ogni aspetto inerente la vita dei nostri cittadini, affinchè questi possano avere risposte per quanto concerne i servizi destinati alla loro vita quotidiana.

VALBONDIONE

Finito l'idillio tra la sindaca e l'ex vicesindaco

È finito l'idillio tra la sindaca Romina Riccardi e il suo ex vice sindaco Walter Sempernboni, nel corso dell'ultimo consiglio comunale se ne sono tirate addosso di tutti i colori. Ecco i due interventi.

VALBONDIONE - INTERVENTO

La sindaca: "Caro Walter, cambia atteggiamento, le tue battaglie girano sempre intorno a te stesso"

Il Consiglio comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico - amministrativo del Comune ove i membri hanno il compito e il dovere , se non competenze limitate alla discussione di atti precisi e fondamentali. Il presidente del Consiglio comunale può leggere comunicazioni che non riguardano i punti all'odg, quindi il Consiglio non prevede che i consiglieri leggano o rispondano a lettere o comunicazioni che non riguardano gli argomenti previsti, per dare pubblicità a proprie rimostranze che vanno discusse in altre sedi, tanto più se vengono da un consigliere di maggioranza che il confronto lo deve cercare con il confronto diretto ed verbale col suo di gruppo, con modi educati e toni tranquilli. Ho scelto di fa leggere questa lettera al consigliere Semperboni perché la non lettura verrebbe strumentalizzata. In un anno e mezzo di amministrazione svolta con impegno e passione gli unici problemi che abbiamo avuto sono con il consigliere Semperboni, problemi non riguardanti tanto l'attività amministrativa, ma piuttosto relativi alle osservazioni che lo stesso ha fatto con ormai quasi tutti i consiglieri offendendoli personalmente e pesantemente o per il lavoro fatto o non fatto, senza guardare quello che lo stesso fa prima di giudicare il compito o il lavoro altrui: in Comune non hai mai preso in mano un fascicolo o portato avanti un lavoro, non hai mai presenziato alle riunioni per approfondire gli argomenti e capire le motivazioni delle scelte. Certo hai un lavoro che non ti permette di passare tanto tempo in ufficio, ma durante il lockdown il tempo l'hai avuto, perché alla mia richiesta di fermarti in Comune hai sempre risposto: -Fate voi che io mi fido. Poi succede di frequente, e questa è l'ennesima volta, che metti in discussione il nostro lavoro e ci accusi di non renderti edotto delle varie situazioni e o di non accedere agli atti. Hai voluto sapere se due dipendenti del gestore del Neve di Lizzola erano regolarmente assunti piombando in Comune come se fosse una questione di Stato e pretendendo la risposta in tempo zero, dicendo che per uno di loro di Valbondione eri interessato a capire solo perché su facebook aveva criticato la nostra amministrazione; hai aggredito l'attuale vice-sindaco dopo l'ultimo consiglio comunale - al quale hai partecipato dopo che hai chiesto a diversi di venirti a prendere poiché eri a Bergamo addirittura con l'auto del Comune - solo perché dovevi denigrare la tua attuale vittima, visto che adesso e il turno dei Claudio, dopo aver dato del morto di fame, dell'ubriacone, del drogato e dell'handicappato ad altre persone a suo tempo vittime, accusandolo di aver chiesto il preventivo di un lavoro al fratello del tuo storico nemico dichiarando che piuttosto che andare da lui avresti speso anche 3000 euro in più di soldi del Comune, e di aver fatto fare un preventivo a un'altra partita IVA del paese senza poi dargli un lavoro…. Capisci che il tuo comportamento è inopportuno? E che se ti vengono date risposte brusche da me è perché ti muovi solo quando le cose riguardano le tue cose personali, o perché ti servono a fare la guerra a qualcuno. Mai nulla ti è stato negato, sei tu che strumentalizzi le conseguenze delle tue azioni per porre pubblicamente critiche gratuite alla nostra amministrazione.

Io non riesco più a tollerare il tuo atteggiamento. di slealtà, di non rispetto e di cattiveria nei confronti di persone che hanno risposto in te fiducia, stima, rispetto, lealtà, amicizia e soprattutto affetto. Noi non siamo mai andati a sbandierare le tue azioni e comportamenti fuori dal gruppo! Sì certo il tuo ruolo è rappresentare Valbondione con gli enti sovraccomunali, lo hai fatto, ma il confronto non dev'essere sempre distruttivo o di continua ricerca dell'autonomia, perché se all'inizio di davo ragione, ad oggi penso che sei solo alla ricerca

» *segue a pag. 39*

PARRE – INTERVISTA AL SINDACO

"Un anno che mi ha segnato. All'inizio le paure, ma Parre ha dimostrato di sapersi mobilitare"

Danilo Cominelli si racconta: "Ho ricevuto chiamate emozionanti. Ora i progetti per municipio, area archeologica, scuole elementari e... la ripartenza dell'organizzazione delle manifestazioni"

di **Francesco Ferrari**

È alla guida del Comune di Parre dal 2014, ma un anno come quello appena concluso non l'aveva mai vissuto. La pandemia, i tanti morti, le restrizioni, la sofferenza economica e sociale. Ma dietro le difficoltà anche tanta generosità e operosità. In un intero paese che si è dato da fare, a capitanare la squadra c'è stato il suo primo cittadino, Danilo Cominelli. Che traccia un bilancio di fine anno dal sapore dolce amaro

"È *ovvio che la vita da sindaco è sempre impegnativa* – inizia a raccontare -, *per raggiungere i propri obiettivi bisogna metterci tutto l'impegno possibile, anche se va detto che tanti risultati vengono ottenuti grazie a tutto il gruppo amministrativo. Quest'anno è stato particolarmente difficile, eppure siamo riusciti a portare avanti le nostre linee programmatiche: l'emergenza sanitaria è stata un ostacolo non indifferente. A fronte di tutte le pressioni,* è doveroso pensare ad intervenire nelle emergenze; *quello che ti proponevi passa in secondo piano*".

Mesi in prima linea che segnano nel profondo. "*Il coinvolgimento emotivo ha messo a dura prova me come tutta l'amministrazione. Esce ancora di più quando viene a mancare in maniera così drastica un numero importante di cittadini, tra cui molti volontari, molte persone che avevano un forte senso di appartenenza alla comunità. Nel ruolo istituzionale ti fai carico di drammi che vanno oltre la singola situazione. Bisogna tenere i nervi saldi e andare avanti, ma sicuramente rimarrò segnato per tutta la mia vita per quanto vissuto quest'anno*". Dietro la fascia tricolore c'è infatti un uomo. Marito, papà di tre figli, insegnante di matematica. "*Quest'anno ho potuto riflettere su quanto sia importante avere una famiglia unita e un lavoro. La mia famiglia mi è sempre stata vicina, quest'anno ancor di più, e i nostri legami si sono rafforzati*".

I momenti più difficili, Cominelli, come i suoi colleghi sindaci li ha vissuti all'inizio dell'emergenza sanitaria. "*Ho avuto, come tanti, la sensazione di sentirsi impotente rispetto al Covid. Ti senti spaventato a dover affrontare un periodo, che poi si è rivelato lungo, prestando attenzione alle esigenze dei singoli cittadini. All'inizio c'*è stato *proprio un momento in cui pensare: cosa posso fare io in questa situazione? I DPCM uscivano di continuo, bisognava rispondere alle persone senza sbagliare a fronte di decreti di difficile interpretazione. Ti sentivi con la spada di Damocle. Adesso auspico che si possano stendere protocolli precisi, anche programmatici, non solo per l'emergenza, in modo che anche il sindaco o chi ha responsabilità in futuro possa agire in maniera più precisa*".

In mezzo alle difficoltà, anche tante ancore che ridonano speranza. "*Ringrazierò sempre tutti i volontari del nostro COC (Cento Operativo Comunale): grazie a loro i problemi si sono risolti in maniera eccellente. Pur senza poter arrivare dappertutto, hanno garantito servizi importanti, come la consegna della spesa e dei farmaci e la distribuzione delle mascherine. Ho vissuto e realizzato come in caso di emergenza un Comune come Parre si sa mobilitare e trova le risorse per uscire: la forza e la voglia di far comunità mi ha permesso di vivere anche quest'anno con tranquillità*".

Questa è stata proprio la soddisfazione più grande che Cominelli ha vissuto quest'anno. "*Dopo aver costituito il COC con l'aiuto di vicesindaco, consiglieri e tante persone, c'è stata la disponibilità di alcuni volontari soliti, ma anche molti altri chiamavano per dirmi: 'Se serve una mano, io ci sono'. Squillava il telefono ed erano persone mai sentite prima. È stato emozionante, ti fa capire quanto una comunità sia forte ed è sicuramente la gioia più grande, a prescindere dalle opere realizzate*".

Raccogliendo questo coacervo di emozioni e riflessioni come un'eredità preziosa, adesso Cominelli guarda avanti all'anno che comincia. "*Il 2020 ci ha segnato profondamente, non si può dimenticare, ma al contempo ti sprona ad andare avanti. Ci si ricarica le energie e l'intenzione è riuscire a mantenere i servizi sempre più efficienti e prevedere di rispettare appieno il nostro programma. In questo momento potrebbe essere messo in secondo piano, ma vogliamo superare l'empasse del 2020 e andare avanti*".

Tanti i progetti sull'agenda dell'amministrazione. A partire dalle pratiche già aperte nei mesi scorsi. "*Adesso dobbiamo continuare la messa in sicurezza di due luoghi importanti, per cui abbiamo già le risorse: la rupe del Castel e la località Cossaglio.*

Andremo avanti anche con i progetti per la riqualificazione del municipio: dopo la sostituzione dei serramenti, vogliamo procedere con gli interni e il restyling delle facciate".

Ma per il futuro di Parre ci sono anche altre idee e progetti. "*Stiamo partecipando a un bando con Cariplo per la riqualificazione del nostro sito archeologico: saranno realizzate delle strutture per permettere agli utenti di toccare con mano alcune realtà ricostruite con degli esperti archeologi, anche con l'ausilio di realtà virtuali. Abbiamo anche il sogno di sistemare definitivamente la scuola elementare: dopo gli interventi degli anni scorsi, rimane un seminterrato dove vorremmo realizzare un'aula polifunzionale multimediale, da utilizzare per le videoproiezioni nelle attività scolastiche dei ragazzi ma a disponibilità anche delle associazioni e per le adunanze comunali. Ci sarebbero anche altre progetti, ma su questi due ci impegneremo in particolar modo, senza trascurare la manutenzione ordinaria: servono idee e progetti ma* è importante anche mantenere il patrimonio".

Ma in un paese dinamico e attivo come Parre, si scaldano i motori anche per un'altra ripartenza. "*Non vediamo l'ora di poter tornare ad organizzare le tante manifestazioni estive e non solo. C'è un grande desiderio di far ripartire il tessuto sociale di Parre: la pro loco e tutti gli altri gruppi del paese sono molto attivi nell'organizzazione di eventi turistici, enogastronomici e culturali. Anche gradualmente, convivendo con il virus, ma dobbiamo ripartire, non possiamo rimanere fermi*". Un ritorno alla normalità che possa ridare forza anche al lavoro di squadra del gruppo Parre c'è. "*Il fatto di non incontrarsi spesso come gruppo un po' frena l'entusiasmo, è normale che sia così: la carenza dell'incontro dal vivo limita, vedersi in video non è la stessa cosa. Non vedo l'ora che anche in questo si riparta e sono sicuro che ci sarà ancora entusiasmo e voglia di fare*". A lui certamente non manca. E Parre riparte con questa carica.

CERETE

Borse di studio, premio 'Alice dal Brollo' e benemerenza civica al dottor Oprandi

(sa.pe) A Cerete il 2020 si chiude con una parentesi dedicata ai giovani. Il sindaco **Cinzia Locatelli** infatti ha consegnato ai ragazzi meritevoli le borse di studio. Questi i nomi degli studenti premiati: **Massimo Ghidini**, **Rania El Bouadli**, **Lorenzo Perani, Elisa Cattaneo** per il diploma di maturità, **Agnese Figaroli** e **Nicole Fiorina** per la laurea quinquennale, **Marta Canini**, **Pamela Cominelli**, **Luca Cattaneo**, **Marco Moraschini** e **Alessia Brasi** per la laurea triennale. Non solo, è stato consegnato il premio Alice dal Brollo ad un'atleta ceretese, **Elisa Cattaneo**: "*Il conciso – spiega il sindaco – era stato pubblicato poco prima dell'emergenza sanitaria, ma volevamo che avesse la giusta visibilità e quindi abbiamo atteso il momento opportuno per consegnarlo. È stato proprio* **Gino Epis**, *titolare di Essenza spa e promotore di questo premio, a consegnare un assegno da 5000 euro a Elisa per gli ottimi risultati ottenuti in ambito sportivo*".

Ma le emozioni non sono finite qui… "*Abbiamo consegnato una meritatissima benemerenza civica al dottor* **Fabrizio Oprandi** (che il primo cittadino ci aveva indicato come personaggio dell'anno sul numero scorso, ndr) *per essersi speso senza riserve per la sua comunità durante i mesi più difficili dell'emergenza Covid.*

Un riconoscimento doveroso da parte dell'amministrazione, ma anche di tutta la cittadinanza. La professionalità, l'umanità e l'umiltà dimostrate saranno a lungo ricordate dalla nostra comunità".

E, infine, il saluto ufficiale a **Enrico Gabrieli**… "*Per molti anni è stato un prezioso collaboratore del nostro comune, è andato in pensione all'inizio del mese di dicembre e abbiamo voluto ringraziarlo per il lavoro svolto*".

Enrico Gabrieli con la prima cittadina

CERETE

Arco: tutto pronto per i lavori, zero costi per il Comune

(sa.pe) Dovevano iniziare gli ultimi giorni dell'anno i lavori di riqualificazione dell'arco che si affaccia sull'abitato di Cerete Basso, ma la nevicata ha fatto slittare il cantiere. Un anno e qualche mese di attesa, ma ora ci siamo davvero.

"*L'iter di ripristino dell'arco* – spiega il sindaco **Cinzia Locatelli** – è partito sin da subito, sia per quanto riguarda la pratica di risarcimento danni verso l'assicurazione del veicolo sia per quanto riguarda tutte le procedure autorizzative necessarie alla riqualificazione di un bene sottoposto a vincolo monumentale. Le opere sostanziali della ricostruzione del portale riguardano principalmente il rinforzo delle due spalle di sostegno e il ripristino del cordolo in sommità per l'aggancio della copertura".

La nuova struttura viene realizzata in legno massello come era anticamente, nel rispetto delle direttive della Soprintendenza ai beni storici che vigila sulla qualità costruttiva dell'opera. L'intervento (32 mila euro oltre che 13 mila di somme a disposizione) viene finanziato attraverso il risarcimento danni erogato dall'assicurazione, pari al 100% del costo dell'opera e quindi a costo zero per le casse comunali.

CERETE BASSO

I 90 anni di nonna Anna Maria

Tantissimi auguri di cuore di buon compleanno alla nonna Anna Maria di Cerete Basso che il 12 dicembre ha spento 90 candeline.

Un bellissimo traguardo raggiunto!

Le nipoti Alessandra e Valentina

ONETA

Borse di studio: richieste entro il 30 gennaio

(An. Cariss.) Mentre lavora agli ultimi adempimenti relativi alla transizione da Comune commissariato a Comune riportato alla 'normalità' dopo le recenti elezioni che hanno visto tornare in Municipio **Angelo Dallagrassa** con una compagine tutta autoctona, in queste ultime settimane l'Amministrazione è stata molto impegnata nella cura della viabilità messa a dura prova dalle nevicate abbondanti e dalle gelate:

"Quassù sono caduti più di 40 cm di neve solo con la prima nevicata consistente, per non parlare della slavina che ha interrotto la provinciale domenica scorsa in loc. Scullera – commenta il sindaco – *e il nostro territorio comunale è molto vasto: di qui il lavoro indefesso per la rimozione della neve stessa e per spargere continuamente il sale".*

Intanto è stato pubblicato il bando per l'assegnazione di borse di studio agli studenti meritevoli intitolate alla Madonna del Frassino:

"Si tratta di € 200,00 (per un massimo di € 100,00/ studente) a favore degli studenti che abbiano superato l'esame di Stato con valutazione finale pari a 10/10 – spiega l'assessore all'Istruzione **Marco Carobbio** - *€ 800,00 (per un massimo di € 200,00/studente) a favore degli studenti che abbiano superato I' esame conclusivo degli studi secondari superiori - diploma di maturità che dia l'accesso all'università - nell' a. s. 2019-2020 con votazione finale non inferiore a 80/1 00; € 500,00 (per un massimo di € 250,00/studente) a favore degli studenti che abbiano concluso il ciclo universitario di Laurea Triennale o Laurea Magistrale nell'anno solare 2020 con votazione non inferiore a 100/110".* Le richieste per la partecipazione dovranno pervenire al protocollo del Comune entro e non oltre sabato 30 gennaio 2021. Ai fini dell'assegnazione delle Borse di Studio, lo studente maggiorenne, o il genitore, dovrà indicare le proprie generalità, il codice IBAN ove effettuare il versamento della Borsa di Studio ed autocertificare l'Istituto frequentato nell'anno scolastico.

L'associazione locale "Scherwood" ha inoltre lanciato nei giorni scorsi un'iniziativa benefica aperta ovviamente anche ai non onetesi:

"Vorremmo aiutare una persona che ho conosciuto in Cile e con il quale ho collaborato – spiega **Roberto Epis**, responsabile del gruppo – *per organizzare un momento di incontro e di convivialità per le bambine ed i bambini di Osborno, provenienti da famiglie cilene e mapuche che versano in una grave situazione economica e di svantaggio sociale. Vorremmo distribuire loro indumenti, libri ed altro e premiare il loro impegno scolastico nonostante un contesto avverso e la totale assenza dello Stato o di altre forme di welfare. Siccome le commissioni per inviare denaro in Cile sono molto elevate ,è meglio effettuare un'unica transazione, perciò chi volesse contribuire può utilizzare il mio IBAN: IT73Z3608105138211183821 1840. So bene che il periodo non è semplice nemmeno dalle nostre parti* – conclude Epis - *ma forse è giusto pensare anche a chi sta molto peggio di noi".*

VALBONDIONE

Quello stambecco e la 'cherocongiuntivite': "Cieco che vagava nel bosco"

Uno stambecco in Maslana, che nei nostri boschi ce ne sono tanti, ma questo ha qualcosa di particolare, si avvicina al fotografo, **Walter Semperboni**, che si accorge che lo stambecco non ci vede, cherocongiuntivite, una malattia degli occhi negli animali che porta alla cecità. "*Ho segnalato la cosa alle autorità competenti* - racconta Walter - *perché lo stambecco non poteva vivere così, sarebbe morto scivolando in un dirupo o di fame essendo cieco, e così le guardie forestali lo hanno abbattuto senza farlo soffrire. Già anni fa c'era stata una moria di camosci per lo stesso motivo, perché poi si infettano tra di loro, speriamo non succeda anche questa volta".*

VILLA D'OGNA

Nel 2021 si allarga la provinciale tra Piario e Villa d'Ogna

Un 'murales' ricorderà i Volontari che si sono spesi per la comunità durante l'emergenza pandemia

(An. Cariss.) È ormai ufficiale: la Provincia ha fatto sapere il cronogramma sia della progettazione che della realizzazione dei lavori per l'allargamento della strada SP 51 che collega Villa d'Ogna e Piario, lavori che dovrebbero essere ultimati nel corso del nuovo anno. Un'opera resa possibile dal finanziamento del Ministero delle Infrastrutture ed ai 700.000 euro messi a disposizione dalla Regione: *"Un'opera che aspettavamo da anni* –commenta la sindaca **Angela Bellini** – *e che continuavamo a richiedere vista l'importanza di questa strada la quale, oltre a collegare il nostro paese con Piario, è la strada di accesso all'ospedale di Piario per tutti i Comuni dell'Alta Valle".*

La prima cittadina, che ne ha dato comunicazione durante la seduta di Consiglio Comunale del 28 dicembre scorso, ha annunciato inoltre un' importante iniziativa presa dalla sua Amministrazione:

"A memoria del difficile e sofferto periodo vissuto da tutta la nostra comunità durante questo 2020 a causa della pandemia da Coronavirus e convinti di dover lasciarne una traccia tangibile e duratura, l'Amministrazione comunale ha deciso di realizzare un 'murales' come segno di riconoscenza e di gratitudine a tutti i volontari del nostro paese che si sono spesi per gli altri. Il loro lavoro e i loro gesti di solidarietà, di tenerezza e di generosità hanno infatti supportato e lenito le sofferenze di tante persone della nostra comunità durante i mesi difficili passati a causa dell'epidemia di Covid-19". Il 'murales' verrà realizzato dall'artista **Italo Chiodi,** originario di Villa d'Ogna, sul muro della casa delle signore **Pezzoli** - che hanno già rilasciato il loro consenso all'iniziativa - nella piazza 'Pace di Costanza' la quale, proprio grazie a questa motivazione, previa autorizzazione da parte della Prefettura, verrà re-intitolata e si chiamerà 'Piazza del Volontariato'.

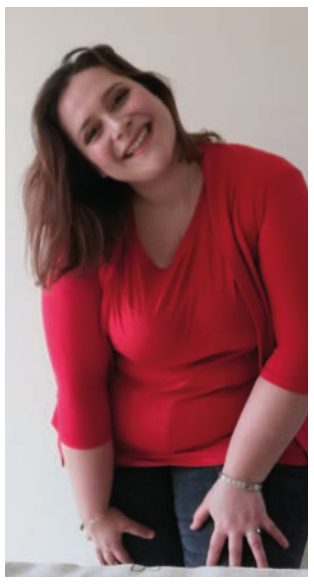
ROVETTA

Morena, l'obesità, le prese in giro, la tentazione di farla finita e la rinascita

"Ora sono felice, pronta ad aiutare chi ha sofferto come me"

di Sabrina Pedersoli

Morena entra in redazione in punta di piedi, un sorriso raggiante e dietro gli occhiali tondi uno sguardo che racconta tante emozioni ancor prima che possano farlo le sue parole. **Morena** di cognome fa **Cenci**, arriva da Rovetta, ha 25 anni ed è accompagnata dal suo migliore amico, **Claudio**, "che oggi è qui per supportarmi, ma potrebbe raccontarti la sua esperienza". Ma questa è tutta un'altra storia. Claudio la guarda, la ascolta e conosce a memoria queste parole, ma è emozionato tanto quanto lei. Morena si siede davanti ad un caffè, mescola lo zucchero ri-



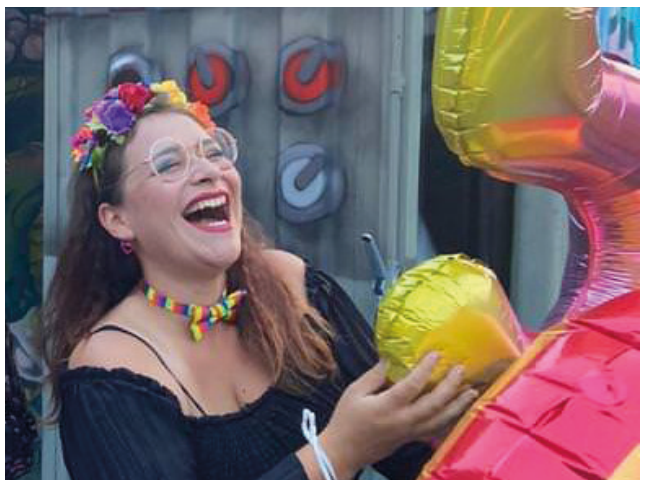
masto sul fondo del bicchierino e inizia a raccontare, a raccontarsi. La vita le scorre davanti veloce, i sorrisi, i pianti, le domande che hanno trovato risposta soltanto anni dopo, una lettera scritta d'istinto in una delle tante giornate 'no' finita sul fondo di un cassetto e ritrovata dalla mamma, "*c'erano scritti pensieri che una madre non vorrebbe mai leggere*". Un respiro profondo, il cuore che calibra le parole, partiamo. Un viaggio che ruota attorno a due parole racchiuse in un solo concetto, chiaro, forte, a volte anche troppo: body shaming, che significa derisione del corpo, dell'aspetto fisico di una persona. "*È un argomento che nelle nostre valli non è chiaro, non è trattato come invece meriterebbe eppure quante persone si trovano nella situazione che ho vissuto anche io e magari non sanno come uscirne, magari non sanno a chi affidare i propri pensieri, il proprio dolore... eppure dietro un corpo, anche rotondo, c'è molto altro, c'è un'anima, è solo che spesso quella non si vede, non si vuole vedere*".

Morena è un fiume in piena, racconta la sua storia con una forza incredibile, ci porta dentro i suoi momenti più bui, dove lei stessa avrebbe voluto mettere la parola fine, perché quella sembrava essere l'ultima fermata di un viaggio che non aveva più niente da darle, un punto di non ritorno, e poi la luce, finalmente, la positività, l'energia, il coraggio di trasformare il dolore in qualcosa di felice. Un macigno che ha pesato tanto sul suo cuore, la paura di poterci ritornare, un percorso lungo, tortuoso, spesso in salita, fin dall'infanzia. Un ostacolo con cui è stato difficile convivere. L'obesità è una di quelle parole che spesso ha rimbombato nella mente e nel cuore di Morena, fin da quando era piccola. "*Ne ho sofferto parecchio, credo sia una questione di ereditarietà, insomma ho sempre avuto qualche chilo di troppo... e sempre addosso gli occhi della gente. E anche quando non era così, lo sentivo dentro di me. Non stavo bene, per niente. E poi finisce che se non stai bene prima di tutto con te, non puoi stare bene con gli altri. In tutti quegli anni ho provato a cambiare me stessa in tanti modi, la mia famiglia mi diceva sempre che dovevo perdere peso... per me ogni volta era come ricevere una coltellata. Ho frequentato dietologi fin dall'infanzia, ma non ha mai funzionato. Perdevo un po' di chili, ma quando ti distogli dal percorso che stai facendo, quei chili tornano. Era una cosa che non concepivo come mia e mi sono portata dietro questo problema fino all'adolescenza... il periodo più difficile in assoluto*".

Ma è proprio qui che sembra accendersi una luce... "*Avevo 17 anni, quasi per caso ho conosciuto un centro in provincia di Verbania, dove sono rimasta in cura per sei mesi. Non potevano essere continuativi in struttura e quindi un mese lo trascorrevo là e un mese a casa, ma sempre supportata anche se a distanza. Non mi sentivo a disagio, avevo incontrato persone che stavano affrontando il mio stesso problema, in quel momento sei uguale agli altri. Ho iniziato a perdere peso, stavo bene, ero felice... ma poi ho avuto un tracollo. Era uno stile di vita che mi avevano im-*

posto, ma che non faceva per me. Solo che poi oltre ai chili di troppo subentrano anche dei problemi psicologici che vanno ascoltati, perché io oggi racconto la mia storia con il sorriso, ma non è tutto semplice neanche adesso, e bisogna ammettere che l'obesità è una malattia, io non voglio che la mia positività faccia trasparire qualcosa di diverso. Si può uscire, si deve, ma bisogna combattere. Come mi sentivo? Male, malissimo. Non riuscivo a percepire nulla di positivo, non c'era una sola cosa che mi faceva sentire bene. Ero entrata in un vortice così negativo che vedevo soltanto la cattiveria della gente, anche quando invece la immaginavo io. Certo, il mio era un difetto visibile e soprattutto nel periodo dell'adolescenza è stato complicato, pesante, i miei coetanei mi deridevano, c'era tantissima cattiveria.

E quindi ho iniziato a piangermi addosso, guardavo le fotografie di ragazze più magre, stavo male, ho creato una barriera invisibile con tutti, non avevo molti amici, anzi, finivo sempre per litigare anche con chi cercava di starmi vicino. Non è andata meglio con l'amore, ho avuto due relazioni importanti, ma ho capito che se non amo prima di tutto me, non posso amare gli altri. L'ultima storia è finita un anno e mezzo fa, una relazione instabile e malata, avevo 20 chili in più, sentivo dentro di me che non andava bene. Nel frattempo è venuto a mancare un pilastro della mia famiglia, mio nonno, l'unico uomo che mi ha amato davvero, l'unico che credeva in me.



Mi sono persa di nuovo. Ero da sola". Ma è proprio da qui che Morena trova sé stessa e il punto di partenza di una vita nuova... "*Ho deciso che era arrivato il momento di riprendere in mano la mia vita, che dovevo fare qualcosa per me, perché fino a quel momento avevo vissuto tutto ciò che di negativo potesse vivere una ragazza della mia età. E così ho iniziato a guardare anche le piccole cose ed apprezzarle, quello che poteva farmi del male cercavo di trasformarlo in energia positiva... mi sono detta che meritavo molto di più. E mi sono resa conto che non sono mai stata da sola, ma che negli altri cercavo una copertura... non potevo continuare a vivere degli amori malati soltanto perché non ero in grado di prendere in mano le redini della mia vita. Ad agosto del 2019 qualcosa è cambiato: ho iniziato a lavorare su me stessa, zaino in spalla e sono partita con alcune camminate immersa nella natura, mentre prima mi chiudevo tra le mura della mia stanza e non esisteva nient'altro.*

Ho ricominciato ad emozionarmi guardando ciò che mi circondava, il cielo, il sole, le montagne.

La mia famiglia e i miei amici cercavano di starmi vicino e di spronarmi dicendomi di perdere peso, ma per me è stato come distruggermi. In quel momento ho capito che il peso o l'altezza non fanno una persona, possono essere un difetto, ma quello non è tutto. E così non ho fatto chissà quali diete, sicuramente ho iniziato a fare attenzione a cosa mangiavo, continuavo a camminare e ho sentito il mio corpo liberarsi e stavo finalmente bene con me stessa. Ho iniziato ad andare in palestra, per perdere peso ma anche per lavorare sulla muscolatura, e poi ho fatto un percorso con una psicologa. A febbraio di quest'anno poi è arrivata Zara, la mia cagnolina, la mia salvezza, perché anche un animale domestico ti aiuta ad essere positivo, ad avere qualcuno di cui prenderti cura".

Insomma la vita di Morena è cambiata radicalmente... "*Avevo sempre vergogna di mostrare il mio corpo, la prima volta che ho pubblicato sui social una mia fotografia è stato il primo settembre del 2019. Perché ricordo questa data? Perché è stato l'inizio di un nuovo percorso, i social sono una valvola di sfogo, ma non che io li usi per farmi vedere, ma se anche soltanto una persona trovasse nelle mie parole un messaggio di positività, ecco, quella sarebbe per me una vittoria. O magari attraverso le mie foto riesco a spronare qualcuno ad uscire dalla condizione che ho vissuto anche io. Il mio intento è quello di trasmettere vita e positività, ma anche la negatività, non mi nascondo più, racconto tutto quello che mi accade, con il sorriso o con le lacrime agli occhi*".

Non è sempre tutto facile... "*Assolutamente no, sia sotto l'aspetto alimentare che psicologico, a settembre per esempio ho avuto un altro tracollo. Ho perso il lavoro, era stagionale, ma io speravo che*

potesse diventare qualcosa di più, ho ricominciato ad abbuffarmi, piangevo e non avevo nessuna voglia di uscire. Questo per dire che non è tutto rose e fiori, adesso sono felice, ma ci sono anche dei momenti no che mi buttano a terra. L'importante è continuare a combattere, con la consapevolezza che dietro ad un corpo c'è anche un'anima".

E quella va protetta. "*Adesso se dovessi pensare a cosa mi manca per completare la*

mia vita, ti direi un lavoro... Magari non ho niente, ma in realtà ho tutto perché ho ritrovato me stessa e questo è ciò che conta davvero. Se ho paura? A volte capita di non sentirsi a proprio agio, quando vedi che i vestiti non ti vanno più bene, ti senti inopportuna... ma con tutta la strada che ho fatto per arrivare fin qui, non posso permettermi di guardare alle spalle e permettere che succeda di nuovo. Che ruolo hanno avuto gli amici in questa storia? Purtroppo non sono mai riuscita a fidarmi delle persone, non riuscivo a confidarmi, soprattutto se davanti a me avevo una persona magra, come poteva capirmi? E quindi ero diventata irascibile e chiudevo rapporti ancor prima di vederli nascere. Il 2018 è stato l'anno peggiore, ho pensato più volte di farla finita, non avevo voglia di vivere, non avevo obiettivi, mi sentivo sola e non volevo chiedere aiuto a nessuno. Ma adesso quello è il passato, so di avere dalla mia parte un'arma positiva che può farmi andare avanti. Cosa sogno? Di poter mettere a disposizione la mia esperienza, magari insieme a dei professionisti... ci sto pensando e chissà che un giorno...".

Prima di salutarci Morena aggiunge: "*Sai, quando guardo avanti mi ripeto sempre il mio motto... Ieri ho pensato: "Ci proverò!", Oggi dico: "Ci credo!", domani urlerò: "Ce l'ho fatta!*" e poi mi mostra due tatuaggi, su un polso la parola 'change', "*che ho fatto nel 2019, quando ho sentito che era il momento di cambiare*", sull'altro 'fighter', perché bisogna combattere. Sempre. E il sorriso che accompagna Morena alla porta è la vittoria più bella.

ONORE

Il sindaco: "Sogno di far crescere l'Asd Onore e di aprire la 'casa digitale' per i nostri ragazzi"

(sa.pe) "*Il sogno per il 2021 è di allargare gli orizzonti della nostra neonata società Asd Onore, che al momento è una squadra di calcio e che, visto l'anno, al momento non ha fatto molta attività. Diciamo che siamo stati coraggiosi a far nascere una nuova società sportiva in tempo di covid... Credo molto nello sport e nei nostri giovani e quindi sono convinto che possa diventare nel tempo un punto di riferimento per il nostro territorio*", inizia così il sindaco **Michele Schiavi** quando gli chiediamo di raccontarci il suo sguardo verso il futuro. "*Rimpianti del 2020 non ne ho, non è nel mio carattere pensare a quelli, ma mi piace sedermi e guardare cosa funziona e cosa invece non va e il nuovo anno servirà a cambiare quello che non ha funzionato, per esempio la digitalizzazione, ci siamo resi conto proprio durante il Covid di quanto sia importante anche per la gestione dei servizi. Proprio per questo abbiamo già messo a bilancio delle risorse per la 'casa digitale', un luogo che sarà aperto 24 ore su 24 per permettere ai nostri ragazzi di studiare o di lavorare con una rete potente. Uno dei tanti sogni nel cassetto è anche quello della realizzazione della fibra ottica, che però non dovremo realizzare direttamente come Comune. Non mi piace sognare programmi impossibili, ma ho sempre di fronte a me, appeso in bacheca, il programma elettorale e man mano depenno gli obiettivi raggiunti. Il nostro obiettivo è quello di cancellare tutto entro la metà del mandato*".

Insomma, il primo cittadino è determinato e le idee non mancano di certo. Ci soffermiamo però su quello che è stato il 2020 ad Onore, dove la macchina della solidarietà ha funzionato anche tra i più giovani. "*Ci siamo ritrovati a dover affrontare delle difficoltà che mai ci saremmo aspettati e ci siamo dovuti reinventare, io stesso, i miei assessori e consiglieri così come i dipendenti. Non esiste una guida per fare il sindaco nei momenti ordinari, figuriamoci in un periodo così... Ma non ci siamo fermati e anzi siamo riusciti a creare un rapporto diretto con i cittadini attraverso Whatsapp, abbiamo raggiunto 320 persone, che su 900 abitanti significa tutte le famiglie. I volontari sono stati preziosissimi, ne abbiamo contati 120, sono arrivati 12 mila euro di donazioni che abbiamo girato agli ospedali e alle associazioni, siamo riusciti a recuperare 8000 mascherine quando ancora non si trovavano*".

L'unione ha fatto la forza anche all'interno del Municipio… "*Devo ringraziare tutti i miei assessori e consiglieri perché si sono messi a disposizione fin da subito, sono andati in casa di chi aveva necessità, quando i dipendenti hanno iniziato a lavorare in smart working erano loro in comune anche di domenica a rispondere al telefono. La nostra era una squadra molto affiatata e ora lo è ancor di più*".

Le opere pubbliche non sono mancate nonostante l'emergenza sanitaria… "*I nostri piani sono stati stravolti, ovviamente, i lavori sono stati fermi per tre mesi, ma abbiamo recuperato in autunno. Nonostante tutto, erano parecchi anni che non si investivano le cifre che abbiamo messo a disposizione noi per le opere e sarà così anche nei prossimi anni. Ci sono opere importanti e altre che magari non si notano, ma sono comunque fondamentali. Ad aprile abbiamo cambiato il servizio di manutenzione del comune con l'assunzione di un operaio e il miglioramento è sotto gli occhi di tutti. Abbiamo anche lavorato molto sui progetti, che erano davvero pochissimi, in modo da farci trovare pronti non appena vengono pubblicati i bandi*".

ARDESIO – ELEZIONI

Si tenta di costruire la seconda lista Caccia: *"La nostra sarà più... civica"*

(p.b.) È l'ex sindaco **Fabrizio Zucchelli** che sta cercando di costruire una lista alternativa a quella che si dà per scontata, quella che fa riferimento al sindaco attuale **Yvan Caccia.**

E quella che si cerca di varare come alternativa sarebbe ispirata all'area di centrosinistra.

Si è in cerca soprattutto di un candidato a sindaco essendosi Zucchelli (che compie 70 anni quest'anno) già detto non disponibile a riprendere l'attività amministrativa in prima persona, ma assumendosi la parte di… "animatore" del dibattito politico e amministrativo del paese.

Dall'altra parte il sindaco Caccia avrebbe già pronta la sua lista di continuità… non del tutto. Infatti: *"Abbiamo offerto anche a Zucchelli di entrare in lista o di indicare chi potrebbe essere interessato. Da parte nostra diciamo che la prossima sarà una lista più 'civica' rispetto all'attuale"*.

Nel senso che non ci sarà riferimento al tuo partito di appartenenza, la Lega? *"Se ci sarà diciamo che sarà più sfumato, vogliamo fare un salto di qualità raccogliendo le energie migliori del paese in modo che i componenti rappresentino appieno la comunità. In questo senso cambieremo anche il simbolo"*.

VALBONDIONE

Firmato il gemellaggio tra le cascate di Jiulong (Cina) e le cascate del Serio

La sindaca Romina Riccardi: "Un accordo di grande valore sociale, culturale, economico e anche politico"

(An. Cariss.) L'idea di un gemellaggio tra il Comune di Valbondione, Repubblica Italiana e la Città di Qujing, Repubblica Popolare Cinese per la promozione delle Cascate del Serio e della Cascata Jiulong era venuta a **Lorenzo Riccardi** durante la scorsa prima ondata di pandemia, quando non aveva potuto, come fa di solito, tornare al paese per l'apertura delle cascate del Serio, evento anche questo peraltro rinviato. Riccardi è nipote di quel ***Lorenzo*** come lui, che più di cinquant'anni fa avviò l'apertura delle cascate a scopo turistico. Vive in Cina da 15 anni, insegna ad un'Università locale e gestisce col fratello uno dei più importanti studi di consulenza fiscale a Shangai. Sempre molto legato alle sue origini, aveva fatto anche un'importante donazione di mascherine ai suoi compaesani nel periodo più nero del Covid-19:

"Mentre ci sono molti gemellaggi tra città o anche tra province, sono rarissimi i gemellaggi tra siti naturali di grande interesse turistico –dice -.

Perciò ho pensato che le Cascate del Serio potessero essere un simbolo per il turismo che viene dalla Cina. Il gruppo di nove cascate di Jiulong nella contea di Luoping è infatti il più grande nella Provincia dello Yunnan e le cascate dei Nove Draghi, nella prefettura di Qujing, sono tra le più belle di tutta la Cina: allora perché non "'gemellare' le loro cascate e le nostre? Proposta che ho presentato alla sindaca **Romina** Riccardi ed alla sua Amministrazione, *che l'hanno subito accolta con interesse ed entusiasmo"*.

Di qui l'inizio dell'iter burocratico previsto, con la proposta inviata al Ministero degli Esteri competente in materia. Il Ministero, dal canto suo, ha voluto sentire il parere dell'ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) ed ha perciò inviato il tutto alla responsabile del settore, **Simonetta Paganini,** incaricandola di 'indagare' le motivazioni sottese all'idea del gemellaggio stesso:

"Ho avuto con lei un lungo colloquio telefonico – afferma la prima cittadina – *spiegandole per filo e per segno il perché della nostra iniziativa. Ho insistito molto sul fatto che il gemellaggio non ha solo un significato socio-economico, bensì anche un grande valore politico in senso lato: si tratta, infatti, di avvicinare realtà e culture totalmente diverse, con regimi pure totalmente diversi e, quando passeremo a scambiarci soggiorni ed ospitalità tra i nostri giovani e quelli cinesi, essi avranno modo di conoscere e di confrontare le diverse realtà. Credo che questi saranno confronti molto istruttivi per i cittadini di domani, sia da una parte che dall'altra, molto importanti per le scelte future che essi vorranno fare"*.

A detta della stessa Simonetta Paganini, la sindaca Riccardi è stata molto convincente, perciò con una lettera ha detto sì all'iniziativa, aggiungendo che ringraziava la prima cittadina per aver dedicato tempo ed attenzione alla loro interessante e piacevole conversazione. "*Il confronto diretto con gli amministratori* – aveva aggiunto – *si conferma, ancora una volta, la parte più bella del mio lavoro in ANCI"*.

E così il 27 dicembre scorso ha avuto luogo la firma del gemellaggio tra le cascate di Jiulong e le cascate del Serio. Un evento storico, per il paese dell'Alta Valle, evento che tra l'altro ha chiuso in bellezza il 50° anniversario dell'avvio delle relazioni diplomatiche tra Italia e Cina, nell'abito di una una serie di eventi di promozione del territorio bergamasco culminate nella cerimonia della firma e in una festa celebrativa di promozione delle due cascate nella città di Kunming, organizzata dalla Camera di Commercio Italiana in Cina, con il patrocinio del governo locale, del Comune di Valbondione, del Consolato d'Italia a Chongqing, Regione Lombardia e Visit Bergamo.

"È iniziato così –conclude Riccardi - *un percorso di scambi e di idee per promuovere la cultura e il turismo. Voglio anche pensare che per la nostra Regione, per Bergamo, per la Valseriana e per Valbondione, che sono state le aree più colpite dalla pandemia, questa firma possa essere simbolo di rinascita e di ripartenza per tornare a parlare di turismo, cultura e promozione a livello internazionale"*.

MONTEC srl

Montec s.r.l. è un'azienda leader nella progettazione, **produzione** ed **installazione** prodotti di **carpenteria** in **acciaio.**

www.montecsrl.it

Tel. +39 0346.63341 Fax: +39 0346.63341
info@montecsrl.it
Sede: Via Donizetti, 63 - 24020 Cerete (Bg)

PREMOLO

Don Antonio Seghezzi è "Venerabile" aspettando il suo primo "miracolo"

(An. Cariss.) Il 21 dicembre scorso **Papa Francesco** ha autorizzato il decreto sull'eroicità delle virtù del sacerdote premolese ***don Antonio Seghezzi***, dichiarato *Venerabile* dalla Congregazione delle cause dei Santi.

Nella stessa occasione è stato beatificato ***Rosario Angelo Livatino***, "il giudice ragazzino" ucciso dalla mafia, anch'egli esponente dell'Azione Cattolica come don Seghezzi, assistente dei giovani dell'Azione Cattolica bergamasca, sacrificatosi per non averli voluti abbandonare dopo che avevano scelto di opporsi al nazifascismo optando per la Resistenza.

Un passo avanti, dunque, nell'iter verso la beatificazione, anche se i Premolesi non hanno avuto bisogno di questi 'passi' ufficiali per considerare don Antonio un Santo: a lui infatti hanno dedicato il bel monumento all'entrata del paese, la cripta della chiesa parrocchiale, la lapide sulla sua casa natale e il 'Luogo della Speranza". Anche l'unica 'pietra d'inciampo' della nostra Provincia è dedicata a lui e fu collocata nel 2016 dallo stesso artista autore dell'iniziativa, **Gunter Demnig.**

Le "pietre d'inciampo" - piastrelle di ottone che spiccano sulle strade e sui selciati- sono 50.000 in tutto il mondo e 'costringono' le persone a fermarsi ed a porsi delle domande sulla persona il cui nome vi è inciso, sulle sue date di nascita e di morte, e soprattutto sul perché sono state "assassinate". L'idea di questa iniziativa era partita dalla Commissione Biblioteca del Comune di Rovetta, presieduta all'epoca da **Betta Contardi**, per organizzare un ricordo della Shoa in concomitanza con la ricorrenza della festa dell'Oratorio intitolato appunto a don Seghezzi. Anche la prima pietra posata l'anno scorso nel 'Giardino dei Giusti' per iniziativa dell'associazione culturale 'Il Testimone' in collaborazione col Comune e la Parrocchia porta il nome dell'eroico sacerdote. *"Una notizia che attendevamo da molto tempo* – commenta il parroco don **Gianluca Colpani** – *la causa di beatificazione era in corso da anni ma sembrava essersi arenata. I Cardinali hanno esaminato la questione relativa alla beatificazione di don Seghezzi, non hanno ritenuto valida l'ipotesi del martirio ma hanno approvato unanimemente l'eroicità delle virtù di don Antonio Seghezzi, morto nel campo di concentramento di Dachau nel 1945 e ritenuto un esempio di vita cristiana, dichiarandolo appunto, Venerabile, titolo poi ufficializzato dalla firma del Papa sul relativo decreto".*

Per poter fare il passo successivo, cioè dichiarare don Antonio 'Beato', ci vorrebbe però un miracolo:

"Segnalazioni di fatti ritenuti prodigiosi dai devoti che ce li hanno raccontati, accaduti a loro dire per intercessione di don Antonio, ce ne sono giunte parecchie, sia dai paesi della zona che da fuori provincia, ma ovviamente sono tutte segnalazioni da verificare attentamente per capire se possono costituire una valida base di partenza per la continuazione dell'iter verso la beatificazione, è noto che su questa materia la Chiesa è quanto mai prudente…

Per ora a questa circostanza dedicheremo un numero speciale del nostro giornalino parrocchiale e ci stiamo accordando col **Vescovo Beschi** *e col* **prof. Tironi** *per celebrare insieme qui a Premolo una solenne Messa di ringraziamento".*

GANDELLINO

Il "nuovo" Asilo: 10 nuovi nati nel 2020 il numero necessario per il mantenimento delle due sezioni

(An. Cariss.) *"Di solito i primi giorni di scuola materna sono un po' problematici per i nuovi arrivati che faticano a staccarsi dai genitori, ma le nostre insegnanti ci dicono invece che, passato il primo momento di spaesamento, i bimbi familiarizzano presto col nuovo ambiente, e credo che ciò sia dovuto anche al fatto che la nostra scuola dell'infanzia adesso è davvero bella ed accogliente".*La sindaca **Flora Fiorina** allude ai molti interventi che negli ultimi mesi dell'anno appena passato hanno riguardato l'edificio a disposizione dei piccoli ospiti e che è stato completamente messo a nuovo:*"Il prefabbricato risaliva agli anni '70 ed aveva veramente bisogno di interventi importanti, in primis il consolidamento* – afferma la prima cittadina - *Con un finanziamento dello Stato di 300.000 euro abbiamo provveduto alla sicurezza antisismica, e questo ha comportato tutta una serie di altri interventi : abbiamo messo a nuovo gli ambienti come la sala-mensa, la cucina, i servizi igienici, rifacendone le pavimentazioni e gli allacci e sostituendo con materiali ed attrezzature nuove tutti quelli precedenti; abbiamo anche rifatto la parte esterna ed operato in funzione dell'efficientamento energetico con la sostituzione di tutti i serramenti. Ora manca solo la sistemazione del vasto giardino, opera che abbiamo rimandato dal momento che si trattava di un intervento meno urgente".*Ora i piccoli ospiti, circa una trentina, possono godere di un ambiente non solo sano e sicuro, ma anche esteticamente molto gradevole ed accogliente:*"Quest'anno nella comunità sono nati 10 bambini e quindi continuiamo ad avere il numero di bimbi necessario per consentire la persistenza delle due sezioni della scuola dell'infanzia. Siamo molto contenti di aver messo a loro disposizione un edificio totalmente rinnovato e migliorato: la scuola è sempre al centro della nostra attenzione perché sappiamo quanto è importante per i bimbi avere a disposizione tanti spazi in cui crescere in modo piacevole e sereno.".*

PIARIO – IL PERSONAGGIO DELL'ANNO

Luca Salvi

Segnaliamo **Luca Salvi** perché rappresenta il gruppo di giovani e meno giovani che durante la prima fase della pandemia si sono distinti per la consegna a domicilio di generi alimentari, medicinali e giornali, coordinati dal nostro assessore Zanotti.

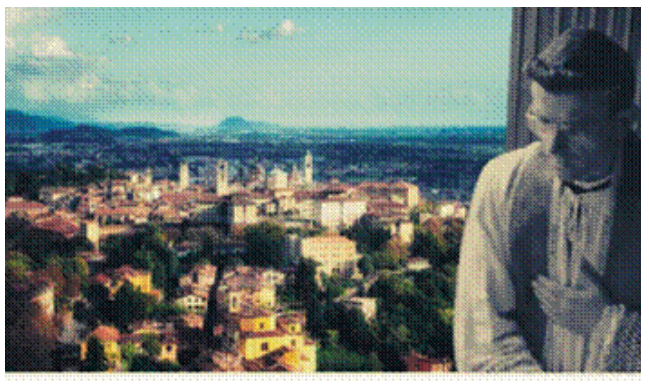
Il sindaco di Piario
Pietro Visini

PONTE NOSSA

Padre Pedro Balzi è 'Servo di Dio', la gioia della comunità

"Una notizia che fa davvero molto piacere – commenta da Torino il fratello **Gianni** – *perché la dichiarazione di 'Servo di Dio' è un importante riconoscimento delle sue virtù e delle sue opere, e principalmente del fatto che durante la sua lunga vita missionaria, sia in Bolivia che in Brasile, soprattutto attraverso scuole ed ospedali di ogni tipo, ha elevato ad una vita dignitosa migliaia di bisognosi.*

È bello – conclude – *avere in Cielo un Santo in più che ci protegge ed al quale rivolgerci fiduciosi nella preghiera. Ed auspico che il suo spirito edificante e tutto il bene da lui compiuto restino nel nostro animo e in quello dei nostri figli e dei nostri nipoti. E in questo momento doloroso a causa del Covid-19, possiamo sentirci più vicini a lui invocando la protezione divina con la seguente preghiera: 'Dio misericordioso, per intercessione di Maria Santissima e del tuo servo Padre Pedro Balzi, libera dalla pandemia e da ogni male Bergamo, l'Italia e tutto il mondo. Amen'".*



Ricordiamo che l'attribuzione di questo titolo è il primo passo dell'iter per confermare Padre Pedro Venerabile e Beato. Gianni Balzi ricorda anche che è sempre possibile contribuire alla continuità delle opere benefiche fondate da Padre Pedro destinando il 5 per mille dell'IRPEF nella denuncia dei redditi, intestandolo a: ASSOCIAZIONE AMICI di PADRE PEDRO – ONLUS, codice n. 01808980161; e che per seguire le notizie su Padre Pedro ci si può rivolgere alla stessa Associazione presieduta da **Oreste Fratus**: tel. 339 2092351 - e-mail: oreste.fratus@libero.it

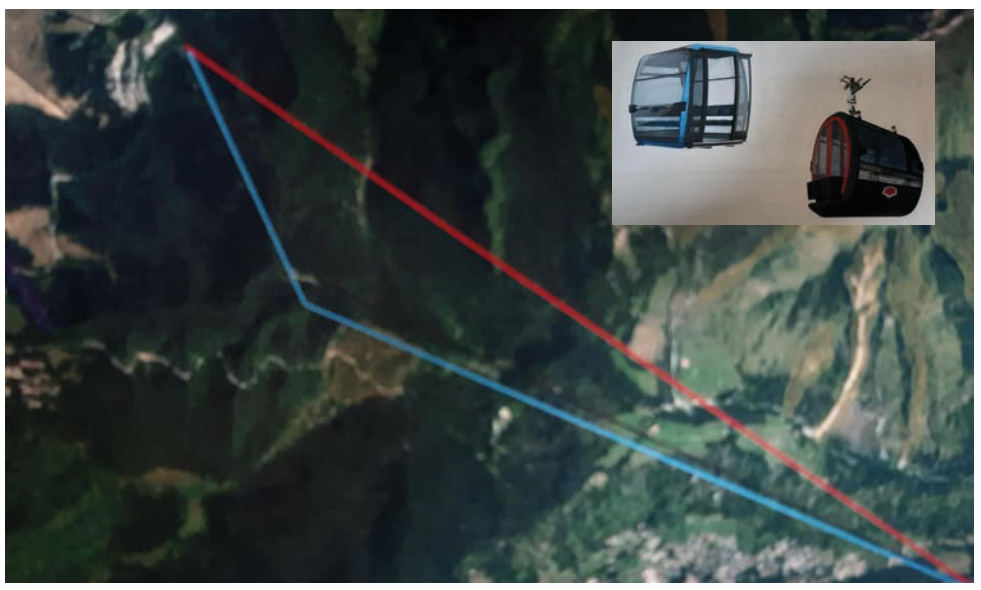
IL SINDACO

I botti di fine mandato di Angelo Migliorati

Nuovo progetto della funivia dal Centro sportivo alla Malga Alta. Dall'11 gennaio i lavori per il nuovo ponte tra Bratto e Dorga: 4 mesi di lavori. Per le scuole Medie altri 980 mila euro. Lavori per la Rusio-Denzil e la Predusolo-Fontanino.

(p.b.) Cinque miliardi di euro in arrivo per la sola bergamasca dal Recovery Fund. I Comuni (e le Comunità Montane e la stessa Provincia) che saranno pronti con dei progetti avranno molte più possibilità di accedere ai fondi europei del Recovery Fund. Ed ecco che l'amministrazione retta da **Angelo Migliorati** ha fatto fare (a luglio) un nuovo progetto di una funivia che colleghi i centri abitati del Comune con il Monte Pora. Il progetto è stato presentato al Ministero competente e alla Regione Lombardia *"e mi hanno detto che ha gambe per camminare, ha tutti i requisiti, i fondi sono destinati a infrastrutture a carattere sovracomunale e questo riguarda tutta la Conca e anche l'Altopiano., La Irta è interessata a qualificare la stazione anche per estate con piste anche ciclabili e strutture ad hoc. Là in alto ci sono 600 appartamenti, molti di residenti. E' un'idea che risale agli anni '60 e che riteniamo fondamentale per lo sviluppo turistico del territorio"*.

La strada per il Monte Pora è stata oggetto anche nei mesi scorsi di corposi interventi di sicurezza e manutenzione, ma è comunque un serpentone che costringe a lunghe code, soprattutto in uscita quando tutti lasciano le piste nello stesso orario per tornare a valle.



Ci sono i rendering del progetto: la lunghezza è intorno ai 4.500 metri, la portata oraria sarà di circa 1800 persone all'ora. Ma sono i costi che fin da quando l'idea era nata risultavano inaccessibili per le finanze del tempo. E anche per quelle attuali se non fosse appunto per gli straordinari finanziamenti europei in arrivo: 12 milioni di euro all'incirca (non c'è un progetto definitivo ovviamente). Il tracciato è quello che si era ipotizzato: partenza nei pressi dell'attuale Centro Sportivo e arrivo in Malga Alta del Pora.

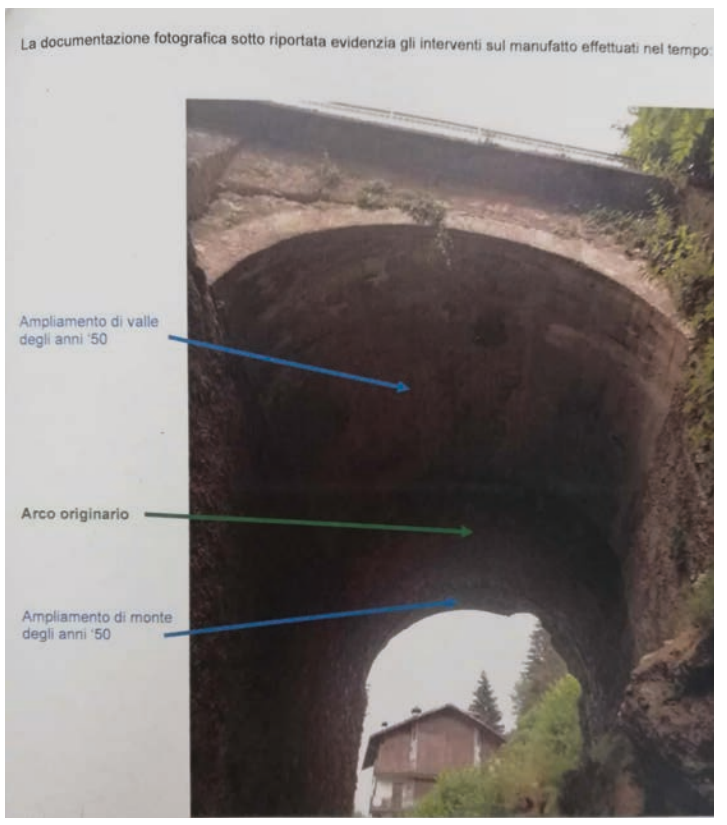
L'annuncio dato dal sindaco Migliorati su facebook ha suscitato reazioni entusiastiche e alcune perplessità sulla effettiva possibilità di approvazione e finanziamento dell'opera. Ma i fondi arriveranno e chi ha progetti pronti ha più possibilità di trasformare i sogni in realtà.

Ma non finisce qui. *"L'11 gennaio cominciano i lavori per il nuovo ponte tra Bratto e Dorga, in via Donizetti. E' un ponte che risale al 1860 e nel 1950 sono state aggiunte due 'ali' laterali per allargarlo. Ma ha grossi problemi strutturali. Dovendolo conservare si è adottato la soluzione per cui si creano due pilastri che sosterranno il nuovo ponte, con interventi antisismici, palificazioni e sarà allargato a monte di 1 metro e mezzo e ci sarà un belvedere. Il costo è di 430 mila euro di cui 200 mila arrivati dalla Regione. Poi provvederemo a pavimentarlo in porfido e in porfido copriremo tutta la via fino al semaforo"*. I lavori dureranno 4 messi, l'accesso a Dorga sarà da Via Borgaiolo (dopo il distributore di benzina). *"Sarà garantito il passaggio pedonale"*.

Stai facendo i botti. *"Prima si progetta e poi arrivano le opere. Sono in corso i lavori alle Scuole Medie, 1 milione e 700 mila euro (1 milione e 50 mila euro a fondo perduto dallo Stato) con la nuova aula per la mensa ma sono arrivati anche altri 980 mila euro per interventi antisismici e per palestra e spogliatoi. Alla fine sarà una struttura NZEB vale a dire a zero emissioni. La ditta è la Vigevano Costruzioni"*.

C'è ancora qualcosa? *"Sì sono stati appaltati i lavori di sistemazione con selciatone della Rusio-Denzil che conclude l'anello pedonale intorno ai centri abitati. 100 mila euro, da... chiesa (di Bratto) a chiesa (di Rusio) affidati alla ditta Gianlucio Ferrari. E sulla Predusolo-Fontanino altri 100 mila euro (arrivati dalla Regione) di lavori per metterla in sicurezza e a Predusolo realizzeremo un piazzale con strutture sportive all'aperto"*.

Insomma prima delle elezioni Castione sarà un grande cantiere. E se il percorso della funivia avrà "le gambe per camminare" i botti si sentiranno in tutta la valle.



CASTIONE

Il "Fafo" all'attacco: aspettando le elezioni Una donna sindaco? "Zitti fino alla vigilia"

di Francesco Ferrari

"*Sfido a trovare un qualche vantaggio per il Comune di Castione della Presolana in cinque anni di Angelo Migliorati*". Il Fafo non usa mezze misure. Il periodo è difficile e non lo nasconde. Ma sul tema delle elezioni comunali in programma quest'anno sceglie di tenere la bocca cucita. "*.... come sempre aspetta (Angelo Migliorati) le notizie dagli altri fino all'ultimo, come è accaduto cinque anni fa quando la sua lista è stata presentata l'ultimo giorno. Questa volta perlomeno da noi non le avrà, fino all'ultimo giorno ultimo disponibile per presentare la lista non saprà se ci saremo, non confermiamo né smentiamo"*. All'inizio del terzo mandato di Migliorati, dopo le elezioni del 2016, in consiglio comunale sedevano in minoranza Andrea Sorlini insieme al Fabio Ferrari (per il gruppo Presolana Unita) e Mauro Pezzoli e Graziella Messa (per Vivi Presolana). Dopo pochi mesi, però, questi ultimi due si sono dimessi e così tutti gli altri consiglieri di Vivi Presolana che sarebbero potuti subentrare. *"Con le dimissioni di Pezzoli è venuta a mancare comunque una rappresentanza di opposizione, insieme eravamo il 49%. L'ex sindaco dopo quelle elezioni non ha accettato che gli si facesse qualche tirata di giacca e se n'è andato. Noi più loro eravamo quasi la metà esatta degli elettori, non poco, a cui devi aggiungere gli scontenti di Angel*o". E il riferimento è alle dimissioni dalle proprie cariche di Serafino Ferrari e Guerino Ferrari, con golpe saltati e strappo ricucito. I temi posti all'attenzione pubblica dal Fafo sono stati tanti.

"*Si è andati dallo spendere 700 mila euro di risorse proprie per rifare delle piazzette inutili fino all'unico contributo regionale da 200.000 euro del 2020, che doveva essere finalizzato a far ripartire l'economia e invece verrà utilizzato per allargare misteriosamente il ponte di via Donizetti. Sui motivi delle scelte stiamo ancora aspettando una risposta. Ma al netto, diciamolo, facendo le somme dell'amministrazione 2016-21 non si è fatto niente di concreto per il turismo, se non la creazione di una società* (Visit Presolana), *purtroppo senza adeguati strumenti. Per assurdo sul segmento turistico dal 2018 abbiamo solo visto una serie di provvedimenti illogici, come il taglio del servizio navetta, che era il cuore del trasporto sul territorio, e lo stallo sul centro sportivo che di fatto ne è rimasto paralizzato in termini di funzionamento. Per finire, poi, con l'introduzione proprio nel 2020, in anno Covid, della tassa di soggiorno. E vogliamo parlare della vendita della Seggiovia Scanapa'? Non scherziamo, non commento ulteriormente la vicenda, parlano i fatti e sotto la Presolana credo che gli occhi aperti ora li abbiano in tanti"*. Hai ancora l'idea forte che avevi presentato per il rilancio del centro di Castione grazie ad un nuovo il centro giovanile? "*Riguardo al capoluogo da anni parlo di una concreta collaborazione con l'Unità Pastorale, che tradotto vuol dire con il parroco don Stefano Pellegrini, che avrebbe avuto certamente più senso che investire i famosi 700 mila euro nelle piazzette. Oggi avremmo un centro parrocchiale unico a Castione, con tutto: campo polivalente, area feste permanente e soprattutto parcheggi* ."

Ma intanto il tuo gruppo c'è ancora? *"Il nostro gruppo Presolana Unita c'è sempre e fin che si è potuto ci si incontrava di persona, ora ci si scrive via internet. Ci sono alcuni esordienti che hanno voglia di affacciarsi all'amministrazione, ma stiamo cercando qualche colpo da novanta. Qualche contatto con qualche personalità di alto spessore* c'è *stato, ma sono io che questa volta vado con i piedi di piombo: o si ha intenzione di mettere fuori la faccia o non se ne fa niente"*.

I candidati della volta scorsa ci sono ancora tutti? "*Tranne qualcuno che non è più disponibile per motivi di lavoro, il gruppo è rimasto intatto"*.

Hai contatti anche con chi è già stato candidato in altre liste? *" Oltre che con qualche amico tipo il Popo (***Roberto Tomasoni***) che ha disgraziatamente scelto di stare con Migliorati, ho da sempre dei buoni contatti con molti altri candidati, anche con alcuni ex di Vivi Presolana: con qualcuno i rapporti sono rimasti buoni nonostante tutto"*.

Quindi potresti tornare con quelli con cui ti sei già candidato nel 2011? *"Mai mettere limiti alla provvidenza* – ride - *ma i tempi sono ben diversi dal 2011*".

In passato hai dichiarato però più volte che non saresti tu il candidato sindaco questa volta... "*Ripeto quello che ho già detto: non ho intenzione di ripresentarmi come candidato sindaco, c'è un stagione per tutto ed io non sono indispensabile come tutti gli altri. Dopo dieci anni di consiglio comunale ho ben afferrato quali sono i vizi e le virtù del nostro Comune, però reputo anche che sia giusto di tanto in tanto prendersi una pausa. Adesso fino a fine mandato mi limito a fare il mio dovere come capo dell'opposizione"*.

E qualche nome di papabili candidati c'è già? "*Diciamo che si palesa un profilo importante di una donna, questa volta molto valida, ma sui nomi silenzio assoluto, blindato, fino all'ultim*o".

Intanto sei tu che stai martellando contro il sindaco a livello comunicativo… "*Ma no, anzi, solo puntualizzare quando va fatto. Il Covid purtroppo ha cambiato le carte in tavola quest'anno : politicamente ha assorbito il dibattito pubblico locale è questo è un male. Temo che farà da giustificazione purtroppo, La seggiovia dello Scanapà... non l'ha venduta il Covid"*.

VALGOGLIO

Approvata dal Consiglio comunale la cessione del servizio idrico integrato ad Uniacque. Contrari il vicesindaco Damiano Bonardo e altri due consiglieri

La decisione è ormai ufficiale: il Consiglio Comunale, nella sua seduta di fine anno, ha approvato la cessione della gestione del servizio idrico integrato ad Uniacque. Tuttavia la delibera non è stata adottata all'unanimità: alle parole del sindaco **Angelo Bosatelli,** che ha parlato di una decisione ormai irrimandabile dal punto di vista legale ed economico, hanno fatto eco polemicamente quelle del vice-sindaco **Damiano Bonardo,** secondo il quale la decisione si poteva invece rimandare per 3 o 4 anni, almeno finché fosse arrivata la concessione agli scarichi e magari anche il legislatore fosse addivenuto a convinzioni un po' diverse: con queste motivazioni – che del resto Bonardo e tre consiglieri ribadiscono da tempo - i tre 'dissidenti' hanno spiegato motivato il loro voto contrario. *"Per quanto poi riguarda i presunti vantaggi che la nuova gestione, iniziata con l'anno nuovo, comporterebbe per i cittadini – la posa gratuita dei contatori, lo smantellamento del depuratore di Colarete, la realizzazione dei sottoservizi in contrada Musa e il loro adeguamento sia a Colarete che a Novazza, l'ammortamento dei mutui assunti dal Comune per il servizio idrico e la realizzazione di uno sportello-informazioni* – ha commentato l'ex-sindaco Augusto Bonardo, padre di Damiano – *stendiamo un velo pietoso, non intendiamo rinfocolare ulteriori polemiche…"*.

L'accordo con Uniacque prevede anche che siano lasciate in funzione a costo zero le fontane del paese, e che resterà nella disponibilità del Comune la centralina idroelettrica che si prevede di realizzare a breve.

OLTRESSENDA

Elezioni 2021, il sindaco Giulio Baronchelli: *"È ancora presto per decidere se mi ricandiderò"*

Ancora nulla si muove, nel piccolo Comune tuttora indenne dal Covid-19, sul fronte elettorale in vista delle elezioni amministrative della prossima primavera.

Il parere della gente sull'Amministrazione guidata da **Giulio Baronchelli,** che si appresta a terminare il suo mandato, è più che positivo, ma il diretto interessato non si sbilancia:

"E' ancora presto per dire se mi ricandiderò o meno a primo cittadino, devo ancora pensarci e fare qualche ragionamento in proposito, quando avrò deciso ve lo farò sapere".

Intanto, a causa delle abbondanti recenti nevicate, i lavori sulle strade che riguardano Nasolino, Spinelli e Valzurio, hanno dovuto essere sospesi in attesa di un meteo più clemente. E sulla via che sale in contrada Spinelli, dov'è in programma anche l'allargamento della sede stradale attualmente molto stretta, rimane ancora da rifare il muro pericolante, opera anche questa che verrà cantierata al ritorno della bella stagione.

GORNO

È crollato (sotto la neve) l'edificio del villaggio minerario

Il 2021 porterà lavori pubblici per due milioni di euro

(An. Cariss.) Era prevista per l'11 gennaio di questo nuovo anno la demolizione totale dell'edificio del villaggio minerario di Campello di Gorno che invece, anticipando i tempi, è crollato, presumibilmente sotto il peso della neve, il 5 dicembre scorso.

L' Amministrazione aveva provveduto subito a mettere in sicurezza il tratto di strada provinciale, la 46, interessato dal crollo, liberandolo dalle macerie allargandone nel contempo la sede che in quel tratto era piuttosto stretta. Come il resto del villaggio minerario, l'edificio, di proprietà del Comune che lo aveva acquisito dal demanio nel 2015, era disabitato da tempo e, come già detto, destinato alla demolizione da effettuare col nuovo anno. Una situazione complessa, quella di tutti gli immobili del villaggio minerario che, se il Demanio avesse 'consegnato' al Comune anni prima, forse avrebbe potuto essere, almeno parzialmente, recuperato e valorizzato nell'ambito della fruizione turistica di cui è oggetto da tempo il patrimonio minerario tradizionale della zona.

Il destino del villaggio rimane incerto. Intanto il sindaco **Giampiero Calegari** pensa ai lavori che si dovranno appaltare nel 2021 per circa 2 milioni di euro.

GROMO

Arriva la pista di skiroll e il poligono di tiro per il Biathlon, opera da € 142.000

Nuova pista di skiroll con annesso poligono di tiro per l'esercizio della pratica del Biathlon. A Gromo spazio allo sport, ricomincia un nuovo anno con tanta carne al fuoco. La sezione comunale di Gromo della Federazione Italiana della Caccia ha commissionato il progetto in oggetto e lo ha donato al Comune di Gromo ritenendo l'dea progettuale significativa per la valorizzazione di una porzione di territorio di proprietà comunale oltre che per incentivare la pratica sportiva. Progetto redatto dall'Ing. **Lubrini Gianfranco** dallo Studio Si.Eng con sede a Clusone. Una pista di skiroll con un anello di circa 465 metri lineari con pendenze variabili, costituita da un nastro di asfalto di larghezza pari a 3 metri; realizzazione di un poligono di tiro per l'esercizio della pratica del biathlon servito da una piccola costruzione da realizzarsi completamente in legno per proteggere gli sportivi dagli agenti atmosferici oltre che da un'area di circa 250 metri quadri, perimetrata da una recinzione lignea avente un'altezza di 2,5 metri. Realizzazione di adeguata illuminazione grazie alla posa di 13 lampioni aventi altezze diverse per la pista di skiroll (4 m) e per il poligono di tiro (6 m). Il costo ammonta a 142.000 euro.

FINO DEL MONTE

Scuola ed ex convento diventano 'green': i lavori da 165 mila euro per la rete di teleriscaldamento iniziano in primavera

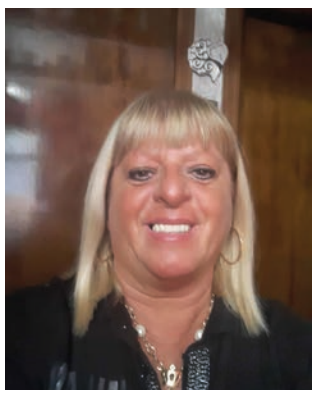
(sa.pe) In Municipio della nuova rete di teleriscaldamento tra la caldaia a cippato della scuola primaria e il convento se ne parlava già da tempo. E ora ci siamo davvero. I lavori sono stati aggiudicati alla ditta Simar Costruzioni S.r.l di Bergamo con un ribasso del 3% sull'importo dei lavori a base di gara. La spesa complessiva era di 165 mila euro, di cui 137 mila euro per opere a base d'appalto e 28 mila euro per somme a disposizione dell'amministrazione. Nelle casse comunali ad ottobre era arrivato un importante contributo di 126 mila euro dal GAL di Valle Seriana e dei Laghi Bergamaschi.

"*Questo intervento che vedrà la luce in tarda primavera* – spiega il sindaco **Giulio Scandella** - *ci permetterà di sfruttare a pieno le potenzialità della caldaia a cippato delle scuole consentendo anche il riscaldamento dell'immobile dell'ex convento con energia 100% rinnovabile. Il progetto prevede, oltre all'installazione di un elettrofiltro di ultima generazione sullo scarico dei fumi che consentirà l'abbattimento delle emissioni inquinanti e l'ottenimento della certificazione ambientale, l'istallazione di una batteria di accumulo dell'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico in modo da garantire energia elettrica e riscaldamento anche in caso di blackout in entrambi gli edifici. Legna di scarto dei nostri boschi e l'energia del sole permetteranno quindi di rendere i nostri immobili sempre più green*".

ARDESIO

COMPLEANNO

Bianca Filisetti



Cara Bianca, tanti auguri da tutta la tua famiglia.

RACCOLTA FIRME CON

"Quel cannocchiale è...

(p.b.) L'appello è già stato firmato da quasi 400 persone, la cifra va aggiornata di giorno in giorno perché non è ancora chiusa la raccolta e la possibilità di firmare.

Il progetto definitivo non è ancora arrivato al Comune di Vilminore. Si è in possesso solo di un progetto predefinitivo tra l'altro carente nel posizionamento che sarebbe spostato, rispetto all'immagine di rendering, più in basso. Quindi si sta discutendo di un progetto di massima ma sostanzialmente è contestata la forma della soluzione proposta. Ma anche la seconda proposta (che riportiamo sotto) non è apprezzata. Quindi si è in attesa che, dopo l'assemblea annunciata (ma non fissata come data in attesa che il Covid conceda una tregua) si possa discutere di un progetto alternativo. Che attualmente manca.

La prospettiva è che l'estate prossima alla Diga del Gleno non ci sia una struttura ricettiva (un bar e soprattutto i servizi igienici) essendo quella attuale senza alcun permesso e da demolire.

La situazione del gruppo è riassunta così:

* * *

Nella mattinata sabato 2 Gennaio abbiamo avuto un importante incontro in Comunità Montana con l'amministrazione comunale di Vilminore (presenti il Sindaco Pietro Orrù, il Vicesindaco Stefano Magri e il Presidente della Pro Loco Roberto Belingheri). Con noi erano presenti, in rappresentanza del direttivo CAI della Valle di Scalve, il Presidente Domenico Belingheri, Stefano Magri e Andrea Capitanio. Sono stati considerati e analizzati i diversi aspetti che riguardano la questione "Cannocchiale": i rapporti con l'ente Parco delle Orobie Bergamasche nella persona del Presidente Caccia, la necessità di garantire servizi ai visitatori (locali e non) dell'area del Gleno – anche a tutela dell'ambiente, gli aspetti estetici e tecnici che riguardano il progetto, l'opportunità di avere una visione anche culturale del turismo e della promozione della montagna in generale. Da parte nostra, a nome di tutti quanti hanno firmato fin qui il nostro appello, abbiamo sottolineato la ferma opposizione alla realizzazione del progetto così come è stato pensato e abbiamo ulteriormente evidenziato le debolezze e le carenze, strutturali e logistiche, che motivano la nostra posizione. In questo, l'aiuto e i consigli del direttivo CAI sono stati davvero preziosi e cogliamo l'occasione per ringraziarli non solo per l'aiuto dimostrato fin ora ma per quello che ancora, ne siamo certi, ci garantiranno in futuro.

È proprio grazie a queste sinergie sul territorio che speriamo che ora questa iniziativa di "protesta" possa evolversi il "proposta". Vi spieghiamo come e perché.

Dall'incontro è emersa la volontà comune di aprire un tavolo di confronto con il Parco delle Orobie, coadiuvati dall'amministrazione comunale, in forma di assemblea pubblica (i tempi saranno dettati delle disposizioni Covid), alla quale invitare il Presidente del Parco Yvan Caccia e l'autore del progetto Mauro Bugada, così da poter condividere anche con loro in presenza le ragioni della nostra contrarietà. Il dialogo con il Parco delle Orobie, come detto, avverrà unitamente all'amministrazione comunale che si è impegnata a favorire un dialogo diretto, fermo e costruttivo con l'ente. Siamo soddisfatti di questo e cogliamo l'occasione per ringraziare il Sindaco Orrù e i suoi collaboratori.

Qualora tutto ciò si concretizzasse, come ci auguriamo, sarà però fondamentale la partecipazione e l'interesse di tutti coloro che in questi giorni si sono mossi e impegnati perché questa raccolta firme non cadesse nel vuoto. Almeno di coloro che abitano nel territorio. Ogni singola presenza sarà importante, per dimostrare che non solo abbiamo a cuore la Diga del Gleno e siamo pronti a difendere l'integrità del patrimonio paesaggistico e culturale che custodisce, ma siamo anche disponibili a dare un contributo fattivo, di idee e di proposte. Per fare questo, sarebbe prezioso in particolare il contributo di figure che abbiano competenze specifiche nel campo della progettazione e delle costruzioni, così come della conoscenza e della valorizzazione del paesaggio montano. Vi chiediamo di essere presenti il giorno dell'assemblea – sarà cura anche nostra dare notizia di giorno, ora e luogo - e comunque di restare in contatto con noi perché solo la sinergia e la capacità di mettere in rete le tante risorse disponibili e necessarie potranno permetterci non solo di arrestare la realizzazione del "cannocchiale", ma di mettere in campo un'idea alternativa praticabile e di valore. Il dialogo che abbiamo avviato in questi giorni con l'amministrazione locale e che intendiamo proseguire con l'ente parco, lo ribadiamo, si basa infatti non su di una cieca opposizione ma sulla ferma certezza che l'area del Gleno meriti il massimo possibile, così che possa essere tutelata e vissuta in maniera adeguata al suo valore storico e naturale.

Per fare questo è necessario che questa volontà non sia solo nostra (ricordiamo che siamo privati cittadini e non tecnici o professionisti del campo) ed è importante che sia una volontà capace di esprimere idee e contenuti.

Per dare ulteriore forza e credibilità a questo percorso, infine, è fondamentale che la raccolta firme vada avanti almeno fino al termine del mese di gennaio (attualmente ne abbiamo raccolte circa trecento),

COME ADERIRE

1) Chi volesse firmare, trova i fogli presso la pizzeria "Ol Furen" di Piazza Vittorio Veneto a Vilminore, referente Andrea Maj. Trovate Andrea sempre presente dalle 15.00 alle 21.00 (almeno). Spesso anche in tarda mattinata.

2) Flavio Piccinelli di Bueggio sta già provvedendo a raccogliere le firme nel territorio di Bueggio e Oltrepovo. Così come altri volontari via via cominceranno a fare nei prossimi giorni per le vie dei nostri paesi.

3) Qualora vi fossero associazioni del territorio che volessero aderire alla campagna, ovviamente sono le benvenute e la loro partecipazione darà ulteriore forza al nostro appello, mostrando una capacità di fare rete che è sempre un bene prezioso.

4) Chi abitasse lontano e non avesse la possibilità di firmare materialmente il nostro appello ma volesse comunque esprimere la propria adesione, può inviare una mail all'indirizzo perilgleno@gmail.com , indicando in oggetto "Adesione alla campagna per la salvaguardia del Gleno", e riportando il proprio Nome / Cognome / indirizzo mail e il riferimento di un proprio documento di identità valido.

5) Per ogni informazione o per dare una mano, fungono da referenti per l'iniziativa Andrea Maj, Stefano Albrici e Flavio Piccinelli che potete contattare anche tramite le loro pagine Facebook.

LA RISPOSTA DEL PRESIDENTE DEL PARCO

Yvan Caccia: "Tre anni di lavoro. Progetto approvato dai tecnici e da Sovrintendenza"

"I politici non c'entrano. C'era una Commissione di tecnici ambientalisti. Si è voluto un progetto che fosse originale per una situazione particolare, non un bivacco. Tre anni di silenzio. L'attuale chiosco non è a norma e deve essere demolito comunque. Ho suggerito di fare un'assemblea pubblica e confrontarsi"

Piero Bonicelli

Il Presidente del Parco delle Orobie (e sindaco di Ardesio) **Yvan Caccia** è abbastanza scafato per non creare una situazione di muro contro muro.

E propone, viste le reazioni e la raccolta firme, *"un'assemblea pubblica in cui ci si possa confrontare. Tenendo presente come si è arrivati all'attuale progetto e le motivazioni che hanno indotto la Commissione tecnica, e sottolineo tecnica, che ha scelto tra quelli arrivati, la proposta di progetto attuale. E un'altra cosa: quando si parla di compatibilità architettonica ci si basa su considerazioni personali, il bello e il brutto sono soggettivi ma non si può rivendicare l'esclusiva di giudizio di compatibilità paesaggistica quando questa è stata valutata da professionisti del paesaggio. Sia chiaro, noi siamo disponibili a confrontarci, anche se le critiche potevano essere fatte un po' prima..."*.

Ripartiamo da zero, da quando si è deciso di intervenire poter realizzare una struttura ricettiva alla Diga del Gleno. *"Si è partiti da un dato di fatto: il chiosco attuale aveva avuto un permesso a tempo, ma adesso deve essere rimosso, visto che è 'sotto valanga' ed è inadeguato. Sia chiaro, la prossima primavera comunque non riaprirà e deve essere demolito.*

Ci siamo chiesti come poter realizzare una struttura ricettiva. La prima idea è stata quella di utilizzare quella costruzione dell'Enel che si trova a destra quando si arriva alla Diga. Ma poi è risultata inadeguata e non utilizzabile.

Quindi abbiamo lanciato una specie di concorso di idee e abbiamo chiesto anche a professionisti della Valle di Scalve di mandarci loro idee progettuali. Non si è fatto sentire nessuno.

Ci sono invece arrivati sei o sette progetti di massima ed è stata istituita una Commissione tecnica di professionisti del paesaggio, escludendo i rappresentanti politici, me compreso. E questi hanno scelto un progetto innovativo che tenesse conto della particolarità ambientale e soprattutto storica. Non si insomma voluto fare un bivacco tradizionale, come adesso del resto si cerca di fare anche nella ristrutturazione dei bivacchi sulle Alpi.

Il 'binocolo' (non è un cannocchiale) dovrebbe consentire alle persone di 'guardare' la valle sottostante, quella colpita dal disastro. La struttura dovrebbe ospitare il punto ristoro, i bagni e una mostra permanente di pannelli che ricordino la tragedia, ma dovrebbe essere aperto anche come 'riparo' nei periodi in cui il gestore non è presente. Questa è l'idea".

Ma il progetto è definitivo o può essere modificato? *"Il progetto è stato approvato dall'Assemblea del Parco e sarebbe cantierabile, ci sono le risorse già messe a disposizione dal Comune fin dal 2019, circa 70 mila euro con un contributo del Parco per una spesa complessiva intorno agli 80 mila euro ed era stato concordato di spostare la struttura più in basso e in zona più sicur. Ma anche con questa interveniamo con altri 30 mila euro per mettere in sito protezioni per caduta massi e valanghe. Non ti dico la fatica per individuare il mappale, che è risultato di proprietà dell'Enel, anche qui una trafila lunga mesi per ottenere il diritto di superficie da parte del Parco. Gli arredi li fornirà il gestore"*.

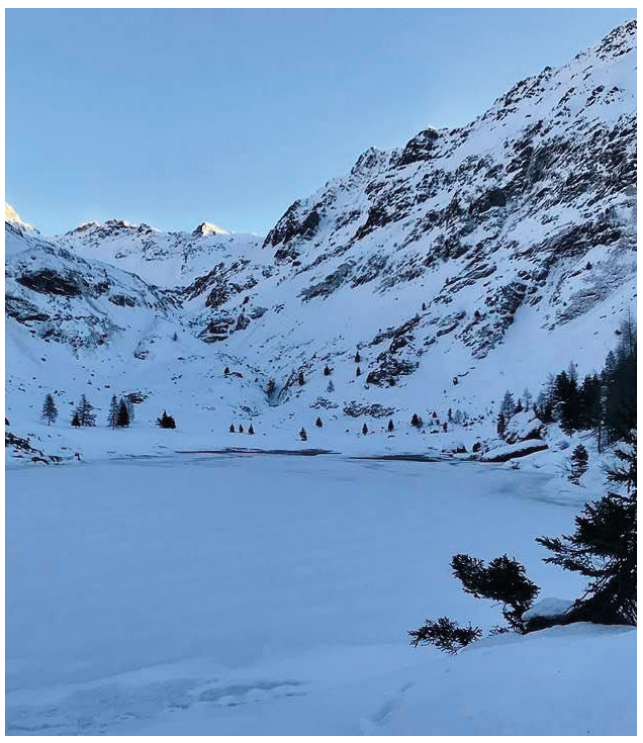
E adesso fermi tutti? *"Come ho detto e suggerito al Sindaco, si faccia un'assemblea dove i tecnici della Commissione possano spiegare il perché della scelta fatta e confrontarsi. Il secondo classificato era molto bello ma si è scelto, come dicevo, un progetto particolare per un posto particolare"*.

COLERE

Il sindaco: "Ripartiamo con il sostegno alle famiglie"

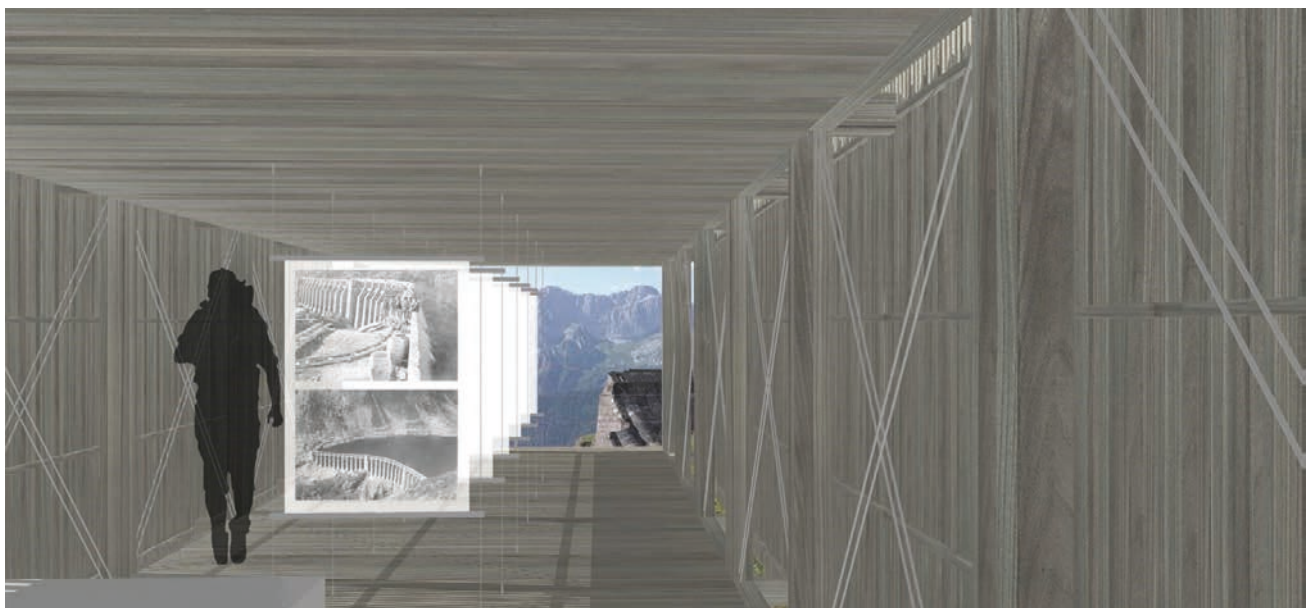
(sa.pe) Il 2021 a Colere inizia con alcuni bandi a sostegno della popolazione. Il primo riguarda il trasporto scolastico per la scuola materna, elementare, media e superiore *"Il contributo* – spiega il primo cittadino **Gabriele Bettineschi** – *ha la finalità di contribuire parzialmente alla copertura dei costi per il trasporto che le famiglie residenti nel nostro paese hanno sostenuto nell'anno scolastico 2019-20 nonostante la chiusura degli istituti scolastici a causa del Covid. Abbiamo deciso di concedere 50 euro per le scuole dell'infanzia, primaria e per le medie, 150 euro invece per gli studenti che frequentano le superiori. La differenza degli importi nasce dal fatto che il Comune per i primi già copre una parte del costo dell'abbonamento, mentre per gli alunni che studiano in istituti superiori fuori valle nessun contributo è di solito concesso. C'è tempo fino al 20 gennaio per fare richiesta attraverso un modulo che si trova in Municipio oppure sul sito del Comune. Oltre a questo bando già pubblicato abbiamo pensato di proporne altri due, che saranno pubblicati a breve. Uno sempre a sostegno delle famiglie per le spese sostenute nel 2020 per la dotazione di strumenti informatici per lo svolgimento della didattica a distanza e l'altro a sostegno delle imprese, aziende e partite iva locali.*

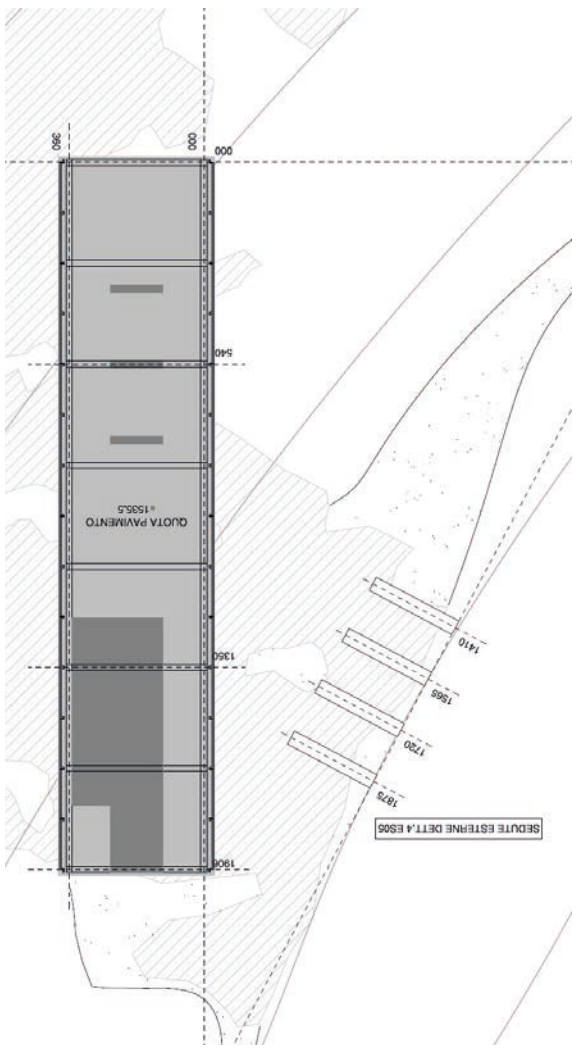
L'amministrazione comunale ha voluto riconoscere il grande lavoro svolto dalla Protezione Civile durante i mesi della pandemia… *"Abbiamo riconosciuto un contributo straordinario di mille euro a sostegno del grande spirito di servizio e di straordinaria collaborazione prestata, in particolar modo nei mesi di attivazione del C.O.C* (il centro operativo comunale, ndr) *in occasione dell'emergenza sanitaria a favore di tutta la cittadinanza*".



CONTRO IL PROGETTO

architettura azzardata”





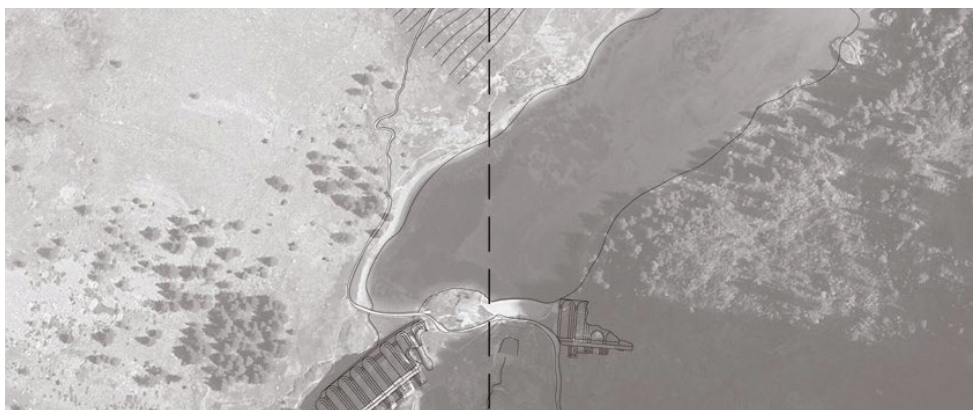
così che il peso della nostra e vostra voce sia ancora più credibile e determinante. Nei nostri post precedenti trovate tutte le indicazioni su come e dove potete firmare.

Senza le tante persone che si sono interessate, aderendo e condividendo la nostra protesta, sicuramente non avremmo avuto la forza di aprire questa interlocuzione così preziosa, insieme al CAI locale, con l'Amministrazione comunale e prossimamente con l'Ente Parco. Di questo non possiamo che ringraziarvi nuovamente. Adesso occorre tenere alta l'attenzione e la partecipazione attiva. Sarà soprattutto da qui in poi che associazioni, Comune e privati cittadini dovranno dar prova di saper far pendere la bilancia verso qualche cosa che non produca delusione e promuova invece un amore reale verso la valle del Gleno. Per l'oggi e anche per il domani.

P.S. Un'ultima, finale, richiesta: mentre apprezziamo che tanti, anche nei commenti, abbiamo voluto partecipare al dibattito, vi chiediamo di farlo sempre in una forma il più possibile educata nei toni. Che non significa meno netta e sincera.

Ne va della credibilità della nostra azione comune e quindi della possibilità di centrare l'obiettivo. Grazie ancora!»

Stefano Albrici
Andrea Maj
Flavio Piccinelli
Alessandro Romelli



IL SINDACO DI VILMINORE

“Assemblea pubblica appena possibile”

Il sindaco di Vilminore e Presidente della Comunità Montana **Pietro Orrù** è disponibile: *“Il progetto non è mai arrivato e quindi approvato in Consiglio comunale. Dove è stata approvata la convenzione col Parco per la realizzazione di una struttura ricettiva. Ma il rendering del progetto lo abbiamo visto anche noi a cose fatte. Accogliamo il suggerimento del Presidente del Parco per convocare un'assemblea (massimo 50 persone) quando l'emergenza Covid lo consentirà. Ho incontrato anche stamattina* (sabato 2 gennaio – n.d.r.) *i rappresentanti del gruppo che sta raccogliendo le firme contro l'attuale progetto che a quel che mi risulta è solo uno studio di fattibilità, non un progetto esecutivo e quindi si potrà modificare”.*

IL SECONDO CLASSIFICATO

Il progetto tutto in legno

(p.b.) Il progetto arrivato secondo nel “concorso” indetto dal Parco delle Orobie è di uno studio di architetti di Sotto il Monte. Si tratta di una “penzana” in legno con portico, un'area con tavoli all'aperto, e una struttura chiusa (sulle pareti i pannelli illustrativi del disastro) con cucina e servizi igienici. Con una scaletta di legno si potrebbe accedere anche al sottotetto (il tetto è rivestito di pannelli solari) dove ci sarebbe un locale riservato al gestore per la notte.

Gleno

Fior di Scalve

Scalvitondo

Quadrel

Formaggio Nero della Nona

Burro

Mozzarella

Caprini

Formaggella della Valle di Scalve

la regina

Latte intero non pastorizzato, caglio e sale sono gli ingredienti della regina della latteria Montana di Scalve.
D'estate, qunado le vacche salgono in alpeggio, si percepisce tutto il sapore della vera montagna.
Nel 2007 ha vinto la medaglia d'argento, partecipando alle olimpiadi internazionali del formaggio di Montagna a Oberstdorf.

Creste SCALVINE

Le Creste Scalvine: una morbida fonduta di formaggella di Scalve racchiusa in un delicato scrigno di pasta fresca.
Ispirate alle creste delle montagne che circondano la Valle di Scalve, le Creste sono un piatto tipico da gustare in molteplici modi: ogni ristoratore ne esalta il sapore abbinando prodotti stagionali.

Ora in vendita anche nel nostro spaccio!

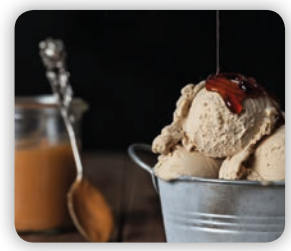
Latteria Sociale Montana di Scalve

**STATE A CASA
CHE LA SPESA VE LA
CONSEGNIAMO NOI!**

i Dessert

gli Yogurt

il Gelato



il Salame

latteria_di_scalve

latteriascalve

#lattediscalve

Latteria Sociale Montana di Scalve

Via San Giorgio, 29
Vilmaggiore
Vilminore di Scalve (BG)

Tel +39 0346 51131
latteriadiscalve@gmail.com

"Ripartiamo dalle periferie: viabilità e nuovo parco con percorso vita al Villaggio Colombera"

di Aristea Canini

"*Ripartiamo dalle periferie perché nonostante quello che qualcuno dice per noi non ci sono cittadini di serie A e cittadini di serie B, anzi. E questa è la dimostrazione*".

L'assessore ai lavori pubblici **Giovanni Guizzetti** è al lavoro: *"Andiamo ad affrontare due aspetti importanti* - commenta **Guizzetti** - *cominciamo l'intervento del percorso ciclopedonale da Poltragno al porto turistico, è ormai in dirittura d'arrivo la gara per l'affidamento alla ditta.*

E poi è pronto un intervento dove andremo a togliere finalmente dall'isolamento la zona di Poltragno, da Via Parte alla zona alta dei frati con il resto del paese". Andiamo nel dettaglio: "*Comincia un'azione amministrativa per migliorare la periferia, Via Provinciale con l'impianto semaforico ha già aumentato di molto la sicurezza. E ora i nuovi lavori riguardano un anello di congiunzione tra le piste ciclopedonali dell'Alto Sebino così come si stanno sviluppando in val Cavallina, Val Borlezza e Val Seriana, lo snodo cruciale è la ciclabile Monaco Milano con la Forra del Tinazzo. In questo modo porteremo ovunque la possibilità di avere un cicloturismo lento per il quale ci siamo sempre adoperati perché possano diventare fonte di turismo sostenibile. E in questo modo si valorizza anche la Forra che in pochi hanno visto e conosciuto nella sua bellezza*".

E poi c'è la zona del quartiere Colombera: *"E andremo a intervenire anche lì perché finalmente con il percorso ciclopedonale ci si può collegare dappertutto e nello stesso tempo andremo a riqualificare il parco della Colombera fornendo un servizio ai residenti di questo popoloso quartiere. Il parco sarà dotato di percorsi vita che potranno essere usufruiti un po' da tutti. L'Ago di Lovere ha fortemente sostenuto il rilancio della periferia. Siamo riusciti a portare una strada di due chilometri di lunghezza e l'acquedotto comunale in una zona dove risiede una sola famiglia, tutti i cittadini hanno pari dignità e di quanto stiamo facendo siamo molto soddisfatti. E ora andiamo a ridisegnare l'ingresso di Lovere con la realizzazione di una rotatoria"*.

Dopo anni di discussioni arriva la mini ambulanza per Davine (che cambia la viabilità) ma ora la richiesta è per tutti i Comuni dell'Alto Sebino

L'incontro è fissato in questi giorni con l'Areu, tra tutti i sindaci dell'Alto Sebino, sul tavolo il delicato argomento dell'ambulanza di dimensioni ridotte. "*Perché è un problema che riguarda tutti, non solo Lovere* - commenta l'assessore **Giovanni Guizzetti** - *le strade strette dove far transitare un'ambulanza ci sono ovunque*". Già, perché a Lovere è arrivata finalmente dopo anni di polemiche e attesa un'ambulanza di dimensioni ridotte che riesce a raggiungere anche i vicoli più stretti di Lovere, anche e soprattutto Via Davine, per anni al centro di polemiche e discussioni, interessata da un annoso problema relativo alla viabilità e alla sicurezza. *Negli anni* - ricorda **Giovanni Guizzetti**, Assessore ai Lavori Pubblici - *l'Amministrazione comunale ha intrapreso tutte le valutazioni possibili per addivenire ad una risoluzione definitiva del problema vagliando sia studi commissionati dall'Ente che un progetto di allargamento della strettoia di via Davine presentato da un privato cittadino. Tutte le considerazioni che ne sono scaturite non hanno dato garanzia di successo a causa di insormontabili problematiche di natura tecnica o per gli scarsi risultati a fronte di costi ingentissimi a carico del Comune". "Per tale motivo* - spiega il Sindaco Alex Pennacchio - *abbiamo previsto la* ***sperimentazione di un impianto semaforico*** *che, unitamente alla modifica della viabilità, possa scongiurare i disagi derivanti dall'incrocio di due auto. L'installazione del semaforo è prevista nei primi mesi del prossimo anno e avrà una durata sperimentale di 3/4 mesi. Al termine della sperimentazione si valuteranno i risultati e l'opportunità o meno di procedere con l'acquisto e la messa in opera di un impianto semaforico "intelligente" che, provvisto di fotocellule, si azioni solo in caso di passaggio di auto. Il costo dell'intervento dovrebbe aggirarsi attorno ai 30.000 euro"*.

Il piano di intervento per rendere più sicura quest'area prevederà inoltre l'installazione di **colonnette antincendio** che la società Uniacque, su sollecitazione del Comune, posizionerà nei prossimi mesi.

Per trovare una soluzione al problema dell'accesso dei mezzi di soccorso sanitario, il Sindaco di Lovere ha interpellato i vertici di **AREU Lombardia** (Agenzia Regionale Emergenza Urgenza), ottenendo la disponibilità a concedere in deroga l'autorizzazione all'utilizzo sul territorio di un'ambulanza speciale di dimensioni ridotte.

L'Amministrazione comunale ha quindi informato la Croce Blu di Lovere di quanto appreso da AREU e ha confermato la volontà di collaborare con l'Associazione per il raggiungimento di questo importante obiettivo. Come già fatto in precedenza per scongiurare la chiusura dell'Ospedale, è stato organizzato un incontro al quale il Comune di Lovere ha invitato il Presidente della Comunità Montana, il Presidente dell'Ambito e i Sindaci dell'Alto Sebino. Secondo il Sindaco, prof. Alex Pennacchio*, è stata un'ulteriore occasione per fare sistema e per addivenire alla risoluzione di un problema che interessa tutto il territorio.* Nella riunione, infatti, è stata condivisa la necessità e la possibilità di dotare il comprensorio dell'Alto Sebino di un **mezzo di soccorso attrezzato e omologato**, a trazione integrale e di **dimensioni ridotte**, in grado di raggiungere quelle zone montuose o dei piccoli borghi ad oggi inaccessibili alle ambulanze in dotazione. "*A breve* - riferisce il Sindaco Pennacchio - *sarà inviato un documento congiunto alla Croce Blu di Lovere per offrire la collaborazione dei Sindaci presenti all'incontro a supportare l'Associazione, anche presso i nostri concittadini e le varie realtà dei nostri paesi, in una* ***raccolta fondi*** *finalizzata a dare una risposta concreta a questa impellente necessità del territorio"*.

Una suggestiva foto di Lovere in versione invernale (foto Andrea Barletta)

MondoClima

VENDITA E ASSISTENZA

CALDAIE - CONDIZIONATORI

STUFE A PELLET E ILLUMINAZIONE A LED

SIAMO NELLA NUOVA SEDE

VIA KENNEDY, 2 - COSTA VOLPINO (BG)

TEL. 035 971527 - E-mail: info@mondoclima.com

TOSHIBA RIELLO DAIKIN Hoval VIESMANN BAXI LG Life's Good

IL CASO

Il capannone nel "prato del "Carnarol". Il sindaco:

"Ecco come sono andate le cose, documenti, incontri e responsabilità"

Ringrazio innanzitutto la redazione del vostro giornale per lo spazio che mi avete riservato per esprimere il mio pensiero rispetto a quanto apparso sugli ultimi due numeri di Araberara sul tema "dell'ecomostro di Via Lombardia" (cito testualmente). **Queste mie considerazioni non hanno sicuramente come obiettivo quello di convincere qualcuno sulla validità delle scelte politiche che hanno poi portato alla realizzazione di questo immobile ad uso artigianale.**. Vogliono essere una ricostruzione (la più fedele possibile) di un percorso iniziato parecchi anni orsono e che ha visto più attori coinvolti nelle varie fasi.

Mi sia permesso innanzitutto di fare una riflessione generale rispetto al tema delle urbanizzazioni sul territorio comunale di Sovere prendendo spunto dal Piano di Intervento Integrato di Via Pascoli (sempre contestato dalla lista che rappresento che si era tenacemente opposta alla sua approvazione quando era in minoranza in consiglio comunale) che, alla fine di un percorso lungo diversi anni, ha portato alla NON realizzazione di un complesso commerciale/residenziale lungo la direttrice di Via Roma che avrebbe occupato oltre 13.000 metri di verde. Il risultato è il frutto di un paziente lavoro di mediazione con la proprietà da parte delle due amministrazioni di cui sono espressione come sindaco dal 2012 e **che ha anche portato nelle casse comunali 300.000 euro a fronte della mancata realizzazione dell'iniziativa immobiliare**. Risorse che hanno permesso di cofinanziare la riqualificazione della pubblica illuminazione e l'efficientamento energetico del comune a fronte di un investimento complessivo di circa 1.200.000 euro. Anche sul tema dell'eliminazione di **"*quei vecchi capannoni infruttuosi e coperti d'amianto rimasti inglobati negli anni nello sviluppo del paese lungo la stessa via Roma*"** (cito passaggio articolo Bianchi Rudy su Araberara del 4 dicembre) è presente nel PGT un piano di riconversione in edilizia residenziale/commerciale e da tempo questa amministrazione sta sviluppando un costruttivo confronto con la proprietà per una positiva soluzione che porti ad una complessiva riqualificazione del comparto.

Sul tema di via Lombardia credo che le mie riflessioni debbano svilupparsi su tre livelli:

1)Le "responsabilità" politiche;

2)Il percorso tecnico dell'iniziativa;

3)I rapporti con gli uffici comunali;

1)Responsabilità politiche

Innanzitutto l'attuale zona artigianale/industriale è tale da oltre un ventennio ed il suo sviluppo è stato mantenuto all'interno di un Piano Generale del Territorio approvato nel 2016 che ha ripreso nelle sue linee complessive quello precedente portando però ad una riduzione complessiva delle aree edificabili sul territorio comunale nel pieno rispetto di un consumo del suolo che doveva (Legge Regionale) essere pari a zero ma anche di una visione di riduzione delle aree edificabili da parte dell'amministrazione comunale. La zona industriale/artigianale si sta sviluppando nel pieno rispetto di quanto in essere mantenendo ***"paletti sacrosanti e non aggirabili"*** e nel rispetto di chi, negli anni, ha effettuato notevoli investimenti economici acquisendo terreni proprio in virtù delle potenziali realizzazioni di attività industriali o artigianali. È chiaro che la vicinanza di zone residenziali comporta evidenti criticità ma, permettetemi la franchezza, anche qualche vantaggio. Basta pensare alla riqualificazione della viabilità in via Carducci più volte sollecitata anche dai residenti che ne avevano evidenziato il "completo abbandono" e l'incuria da parte delle varie amministrazioni comunali. Anche la realizzazione a breve di un tratto della pista ciclabile che dovrebbe idealmente e tecnicamente collegare nel tempo Monaco di Baviera a Milano, che si svilupperà tra i comuni di Pianico ed Endine passando da Sovere, dovrebbe riqualificare questa parte del nostro paese.

Nello specifico di Via Lombardia le **azioni politiche** che hanno portato all'approvazione di una variante al PGT vigente è stata approvata nel Consiglio Comunale del 31.03.2017 dalla precedente amministrazione (**di cui io ero sindaco)** e non coinvolge nelle scelte gran parte degli attuali consiglieri che, ricordo, sono cambiati per 9/13mi. Questo per collocare correttamente nel tempo le azioni amministrative di cui io sono sempre il primo "responsabile" politico.

In origine il terreno oggetto dell'iniziativa immobiliare denominato "comparto PdR6" comprendeva un'area complessiva di mq. 7.850 da sviluppare in 1.900 mq in edilizia residenziale, **720 mq in zona produttiva** e circa mq. 5.230 in zona di rispetto ambientale. Come già accennato nell'ambito dell'approvazione del nuovo PGT sono state positivamente accolte dal consiglio comunale (col voto negativo della lista Sovere Cambia) due richieste di variante presentate in data 12.11.2015 e in data 01.02.2017 di ampliamento della zona produttiva che hanno portato a realizzare un capannone di circa 2.000 mq.

Solo per informazione istituzionale il PGT adottato viene pubblicato sul sito istituzionale del comune di Sovere ed i cittadini hanno tempo 30 giorni (15+15) per prenderne visione e proporre eventuali osservazioni da sottoporre in Consiglio Comunale in sede di sua definitiva approvazione. Sono perfettamente cosciente del fatto che mi si obietterà che **pochi sono attenti a queste dinamiche** ma è anche giusto rimarcare in questa sede che il Piano Generale del Territorio determina le politiche urbanistiche ed il conseguente sviluppo sul territorio di potenziali iniziative immobiliari e la sua predisposizione prevede un percorso molto lungo ed articolato durante il quale tutti possiamo presentare delle istanze e osservazioni. Ad esempio nell'ultimo PGT sono state presentate dai cittadini 54 istanze alcune delle quali per "declassare" in non edificabili terreni (in passato avveniva quasi esclusivamente il contrario).

2) Il percorso tecnico

Dopo l'approvazione in Consiglio Comunale il piano attuativo CBL (così tecnicamente definito) è stato poi pubblicato sul sito del Comune in data 03/02/2018 e puntualmente aggiornato nel suo sviluppo ed è facilmente consultabile da tutti i cittadini così come tutte le iniziative immobiliari oggetto di convenzionamento con l'amministrazione comunale. Sul sito sono presenti anche alcuni allegati tecnici relativi all'iniziativa immobiliare qui rappresentata.

Il percorso ha coinvolto la Commissione Urbanistica, la Commissione Paesaggistica, la Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi (per vicinanza al sito della Valle del Freddo), per i rispettivi pareri che sono vincolanti nello sviluppo della progettualità. Anche su questo massima trasparenza e pieno rispetto della normativa con l'ottenimento, in sede progettuale, della realizzazione di alcuni parcheggi pubblici con relativa illuminazione a led, dell'allargamento della sede stradale e della predisposizione di allacciamenti per il posizionamento di colonnine per ricarica auto elettriche oltre ad un contributo economico (tutto nel pieno rispetto dei parametri urbanistici). Una doverosa precisazione rispetto alla potenziale altezza del capannone prevista dalle norme di piano in 12 metri e realizzata dall'attuatore in 10 metri; anche l'insediamento delle attività avverrà nel pieno rispetto della normativa in termini di rumori e fumi (rispondo così anche ad alcune domande rivolte dal confinante **Maffessanti Pier Domenico** alla mia persona). Ma questo avviene sempre in considerazione delle diverse attività che si insediano poi puntualmente verificate e monitorate – dove richiesto - dalle competenti autorità in materia.

3) Rapporti con gli uffici comunali

Non ultimo per importanza il tema dei rapporti con gli uffici comunali per confutare – carte alla mano – che l'affermazione del signor Maffessanti sull'essere **"*trattato come uno scemo*"** è del tutto incoerente e poco rispettosa. Il cittadino ha scritto al sindaco in data 09.11.2020 (pro. 10046) ed io ho risposto il giorno successivo (prot. 10135) precisando nella lettera che, se ritenuto necessario, poteva accedere alla documentazione inerente il progetto con richiesta al competente Ufficio Tecnico. In data 17.11.2020 (prot. 10356) lo stesso Maffessanti ha fatto richiesta di accesso agli atti ufficiali per una verifica dei documenti e l'Ufficio Tecnico (come prevede la normativa) in data 20.11.2020 (prot. 10483) ne ha informato l'attuatore che poteva presentare motivata opposizione. Ai primi di dicembre lo stesso ufficio ha consegnato la documentazione al richiedente e questo ampiamente nei termini consentiti dalla legge (30 giorni). In questo lasso di tempo sono state frequenti le telefonate per sollecitare la produzione di quanto richiesto usando anche toni che definire "poco educati" è un eufemismo. Questo solo per ricordare a chi si lamenta che essere al servizio del cittadino non autorizza modalità di comunicazione poco rispettose del lavoro degli altri.

Ho cercato di riassumere il percorso che ha portato alla realizzazione di questo capannone industriale e, come scritto in premessa, non ho la pretesa di convincere il lettore della correttezza delle scelte politiche o della "bellezza" di quanto realizzato ma evidenziare che tutto è stato fatto nel pieno rispetto di quanto previsto dalla normativa vigente**. È nessuna remora da parte mia ad assumere la "responsabilità" di una scelta da molti non condivisa.**

Il sindaco
Francesco Filippini

COMUNE DI SOVERE
Provincia di Bergamo
Via Marconi,6 - 24060 Sovere (BG) Codice Fiscale 00347880163
Telefono n° 035 981107 - Fax n° 035 981762
ufficiotecnico@comune.sovere.bg.it - www.comune.sovere.bg.it
Pec: **tecnico@pec.comune.sovere.bg.it**
UFFICIO TECNICO

AVVISO DI ADOZIONE EX ART. 14 E SS L.R. 12/2005 DEL PIANO ATTUATIVO PRODUTTIVO IN VARIANTE AL PGT DENOMINATO "AT-E1" PROMOSSO DALLE SOCIETà 3R EVOLUTION S.R.L. (EX DITTA SOVER POLIMERI TERMOPLASTICI INDUSTRIALI S.R.L.) ED ANSA TERMOPLASTICI S.R.L.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE TECNICO

Visti:
- l'art. 6, comma 6 della L.R. 2 febbraio 2007, n. 1 che detta disposizioni di semplificazione nel caso di progetti in contrasto con il PGT;
- l'art. 14 e ss della L.R. Lombardia n. 12/2005 che detta disposizioni in ordine all'iter procedurale da seguire per l'approvazione dei piani attuativi e loro varianti anche in variante al PGT;

RENDE NOTO

Con delibera di consiglio Comunale n° 40 del 29/12/2020 è stato ADOTTATO il Piano Attuativo Produttivo In Variante Al Pgt Denominato "At-E1" Promosso Dalle Società 3r Evolution S.R.L. (Ex Ditta Sover Polimeri Termoplastici Industriali S.R.L.) Ed Ansa Termoplastici S.R.L..
Chiunque ne abbia interesse **potrà prendere visione** degli elaborati ed allegati costitutivi della proposta di variante che sono depositati presso l'Ufficio Tecnico Comunale negli orari ordinari di apertura al pubblico, nonché, sul sito istituzionale del Comune di Sovere (sezione Amministrazione Trasparente al seguente link avendo cura di cliccare ultimo aggiornamento per l'ordine di visualizzazione: **http://ww2.gazzettaamministrativa.it/opencms/opencms/_gazzetta_amministrativa/amministrazione_trasparente/_lombardia/_sovere/190_pia_gov_ter/2020/0001_Documenti_1583140350411/) per 30 (trenta) giorni consecutivi, ossia dal 30.12.2020 al 29.01.2021 compreso.**
S'informa inoltre che nei successivi **30 (trenta), ossia dal 30.01.2021 al 01.03.2021** compreso**, potranno essere presentate eventuali osservazioni** da depositarsi direttamente al protocollo comunale in carta semplice (od a mezzo pec all'indirizzo tecnico@pec.comune.sovere.bg.it) facendo riferimento al titolo del presente avviso.

Il Responsabile Del Settore
(Dott. Luca Bassanesi)

SOVERE

La Laurea in Geologia di Simone

Geologo. 110 e lode e una strada davanti da riempire di passione e voglia di mettersi in gioco. Simone Zana, classe '96 si è laureto nei giorni scorsi in Geologia a Pavia, laurea Magistrale, dopo aver conseguito la minilaurea triennale sempre con il massimo dei voti due anni fa. Prima il diploma di Perito Chimico al Tassara di Breno, poi l'università a Pavia e ora la laurea con il massimo dei voti con una tesi dal titolo: "Studio geochimico di parametri inorganici e naftogenici di un equivalente del Livello Bonarelli nelle sezioni di Fontana Valloneto e Calanche (Cenomaniano-Turoniano; Basilicata, Italia): implicazioni sulla variabilità delle condizioni ossido-riduttive durante lo sviluppo di un evento anossico". Tuo nonno Gino sarebbe orgoglioso di te. Il miglior modo per predire il futuro è crearselo e tu te lo stai creando.

Nonna Giannina

SOVERE

I Fanti soveresi per il Fante Maffeo, centenario

Sicuramente osservandolo superficialmente non dimostra i cento anni di vita trascorsi il nostro **Maffeo Amadori,** classe 1920, reduce di tante battaglie in Albania, Grecia e Sicilia.

Pare invece una persona solare che ha saputo cogliere i diversi momenti della vita con forza e serenità. Cento anni, ancora autosufficiente, con una marea di figli e nipoti ed innamorato dei… Fanti.

Ecco, i Fanti, della Sezione dei Fanti d'Italia di Sovere.

Come potevamo noi Fanti un po' più giovani non onorare e festeggiare il nostro Decano?

Il nostro Maffeo si è sempre sentito in simbiosi con i Fanti della nostra Sezione. Noi, nel nostro piccolo, gli rendiamo l'onore che merita e ci stringiamo vicino a lui come ad un faro che ci sussurra: "Onorare i nostri Fanti caduti operando per i vivi".

La Sezione Fanti di Sovere è molto attenta a questo e tiene nella massima importanza quegli ideali di fratellanza, amore civile ed aiuto reciproco, certi che tutti gli abitanti della terra siano convinti della bontà di questi ideali.

Maffeo ama questi ideali sapendo che i suoi Fanti la pensano allo stesso modo. In occasione dei 100 anni di vita doniamo il libro dei Fanti di Sovere e la medaglia che la Federazione Provinciale di Bergamo gli donerà. Viva i Fanti, Viva l'Italia e viva l'amore e la fratellanza tra i popoli.

Sovere – 29 dicembre 2020.

Per i Fanti di tutta la Sezione il Presidente

1° Capitano **Eliseo Pezzotti**

SOVERE

Ol3 Radio apre le porte ai giovani: musica e divertimento con dj Robby

Un'esperienza unica ed indimenticabile dove i protagonisti saranno i giovani soveresi e la musica. Ol3 Radio propone la prima edizione dell'Open Day con il Deejay. Un'iniziativa riservata ai ragazzi dai 12 ai 16 anni residenti a Sovere e che si terrà nella sede di via Castello. La partecipazione è gratuita, ma è necessaria la prenotazione al numero 3467251543. Nel rispetto delle norme anticovid, gli incontri saranno organizzati in presenza di soli due partecipanti per ogni ora. Sarà dj Robby a fare da guida ai giovani, mostrando la professione del dj, rispondendo alle loro domande e alle curiosità, mettendo a disposizione una consolle per toccare con mano il mondo della musica. Le date disponibili sono lunedì 11 gennaio, giovedì 14, lunedì 18, lunedì 25 e giovedì 28 su due turni, dalle 16,30 alle 17,30 e dalle 17,30 alle 18,30. E – ci dicono - questa non sarà l'unica iniziativa in cantiere per il 2021.

BOSSICO / INTERVENTO

"Ecco come è andata con la Bossico Ceratello, da Diomira Cretti a Anna Garattini… quel tracciato osteggiato che diventa realtà"

Nelle scorse settimane la stampa ha dato notizia della caduta dell'ultimo diaframma della galleria ferroviaria denominata terzo valico, che collegherà il porto di Genova al resto dell'Europa con una linea ferroviaria ad alta capienza e velocità.

Un'opera importantissima con un tunnel che sarà il piu' lungo d'Italia, pari a 27 km. La notizia mi ha incuriosito e sono andato a vedere la storia di quest'opera che potete trovare su vari siti e su Wikipedia. Ho trovato varie similitudini con un'opera decisamente più piccola e a noi vicina: la strada Bossico Ceratello. La variante di valico muove i primi passi nel 1991 e non è ancora finita perché, salvo imprevisti, dovrebbe terminare nel 2023. Scandali vari, modifiche di progetto, inchieste giudiziarie che hanno bloccato i lavori, allungando di oltre trent'anni la durata dell'opera, e allungato anche i costi (ma tanto in Italia paga sempre pantalone). Come Araberara ha correttamente riportato in piu' articoli, sono in corso i lavori dell'ultimo lotto della strada di collegamento Bossico-Ceratello.

L'importo dei lavori ammonta a complessivi 400.000 euro, di cui 298.000 a base d'asta, 7.500 oneri per la sicurezza; a questi si aggiungono 30.550 euro per l'iva, circa 34.500 per spese tecniche, mentre la differenza per arrivare a 400.000 verrà spesa per atti notarili, indennità di acquisizione aree e oneri vari per spostamento reti tecnologiche. L'opera è finanziata con un contributo Regionale di 300.000 euro, ottenuto per il tramite della Comuntà dei laghi bergamaschi e 50.000 euro a testa tra i Comuni di Bossico e Costa Volpino.

Il Comune capofila, per quanto riguarda la progettazione, l'appalto e operazioni annesse all'acquisizione delle aree è il Comune di Costa Volpino (lotti precedenti erano stati coordinati dal Comune di Bossico o direttamente dalla Comunità Montana, ai tempi denominata dell'Alto Sebino).

Per chi, come il sottoscritto, ha vissuto le fasi di quest'opera dal suo nascere (e parlo anche del primo progetto nella metà degli anni 80) ritornano alla mente molti aneddoti. Ricordo una sera, periodo fine anni 80, dopo che il primo progetto (interamente finanziato per circa due miliardi e mezzo delle vecchie lire e che prevedeva una strada asfaltata a doppia corsia di marcia) venne "cassato" a causa delle beghe tra le amministrazioni di Lovere e Costa Volpino; in una riunione tra gli amministratori della zona e alla presenza di **Giovanni Ruffini**… si chiuse la riunione con l'impegno solenne di "far crescere la volontà di realizzare l'opera"….

Quelle frasi di rito per dire che l'opera non l'avremmo piu' vista. Ai tempi la strada sarebbe passata alla Provincia che ne avrebbe curato la manutenzione; ora questa ricade sui comuni di Bossico e Costa Volpino e con i chiari di luna che ci sono…

Nonostante questo, le Amministrazioni Comunali di Bossico succedutesi negli anni hanno avuto sempre nel programma la realizzazione di tale Collegamento. Ricordo una riunione, verso la fine degli anni 90, con l'allora Sindaco di Costa Volpino **Diomira Cretti e l'Arch Tomasi**, che stava stendendo il nuovo piano Regolatore, che cercavano di convincermi che l'opera non aveva i requisiti dei costi/benefici (furono dei precursori dei 5 stelle in materia) e che non aveva senso inserirla nello strumento urbanistico, e conseguentemente realizzarla. Ironia della sorte, l'attuale amministrazione di Costa Volpino ha incaricato sempre l'Arch Tomasi per rivedere il pgt… come è l'estensore del pgt per il Comune di Bossico; spero si sia accorto che nel frattempo la strada è stata realizzata. E ancora ricordo, nei primi anni 2000, lo strappo dell'Amministrazione comunale di Bossico (che esprimeva tre rappresentanti in comunità Montana perché non avendo una minoranza tutti i rappresentanti erano eletti dalla lista di maggioranza consiliare) di togliere il sostegno e mandare in crisi la Comunità Montana. Un piccolo comune come Bossico che… osava tanto…

Ma fu proprio grazie a tale forzatura che l'Amministrazione comunale di Lovere rivide la sua posizione nel merito di quest'opera che definirei osteggiata, al tempo, da larga parte della stessa popolazione di Lovere. Onore all'amministrazione Garattini per quella che continuo a ritenere una scelta coraggiosa (forse la gente non capisce ma un ex amministratore si). Purtroppo il grande limite negli anni di molti amministratori pubblici è stato quello di vedere quest'opera come un favore al comune di Bossico anziché una valore aggiunto a tutto il territorio, che non è solo il lago.

Ricordo una volta che mi invitarono ad una serata dei Lions a Lovere, per discutere della Bossico Ceratello in fase progettuale e mi "pelarono vivo" mentre sudavo sette camicie per giustificare la necessità dell'opera e i vantaggi per il nostro territorio.

In quel periodo si svolsero anche le elezioni amministrative a Lovere e una lista arrivò a prevedere nel programma di chiudere la strada la notte per non spaventare la fauna (negli articoli non si possono mettere le faccine sorridenti ma qui ce ne vorrebbero molte). Ricordo una cena a Bossico, penso nel 2002/2003, con la nuova amministrazione di Costa Volpino (sindaco **Laura Cavalieri**) nella quale le due amministrazioni, Bossico e Costa Volpino, espressero la volontà di attivarsi per dare attuazione all'opera.. spesso i problemi e gli accordi difficili si raggiungono anche .. "con le gambe sotto il tavolo". Non tedio poi il lettore sulle fasi progettuali, dove si ipotizzò il volo di un drone sulla strada che ancora non c'era, per immaginare il tracciato.

Non so nemmeno se si poteva fare al tempo e con quali costi. E ancora ricordo un incontro con Valerio Bettoni, ai tempi presidente della Provincia di Bergamo, che mi comunicava un primo stanziamento di 200.000 euro per il primo lotto. Gli dissi rammaricato che mi sembravano pochi, e lui con la rudezza che lo contraddistingue mi disse:" tu inizia a fare l'opera che quello che si comincia prima o poi si finisce". Mai parole furono piu' sagge e propiziatorie. Questo in fase progettuale.. Ci sarebbero poi molti appunti da fare anche in corso di esecuzione dell'opera (purtroppo molte soluzioni tecniche sono state imposte dal Comune di Lovere, e accettate con sofferenza, se si voleva raggiungere un accordo). Si pensi alle notevoli somme spese per fare i muri in pietra a valle, ora completamente avvolti dagli arbusti e quindi nessuno vede piu' nulla.

Ora per risparmiare non si fanno piu' nemmeno a monte, dove forse sarebbero necessari. Provate ad andare sul porto di Lovere, o a Costa Volpino, o a Pisogne e cercate il tracciato della strada Bossico-Ceratello; con stupore vi renderete conto come non si veda nessuna strada che taglia la montagna. Praticamente parlerei di impatto ambientale zero. Penso alla nomina di un archeologo, avete capito bene un archeologo, che sovrintendesse i lavori perché facilmente parte del territorio è vicino o vincolato (non si sa perché) a qualcosa di archeologico.

Mi aspetto di vedere i reperti che sono stati trovati. Di sicuro abbiamo visto la parcella che è stata pagata. Ricordo il commento di molti pseudo-ecologisti che "si rovinava il territorio"; ora sì che si fa manutenzione al territorio perché si è ricominciato a tagliare e pulire il bosco che prima era irraggiungibile.

Solo gli stolti pensano che mantenere il bosco equivalga solo a non tagliare gli alberi. Pensiamo ai soldi spesi per i numerosi lotti progettuali, quando magari con un unico progetto e un unico appalto si sarebbero risparmiate cifre non indifferenti. Ma siamo in Italia e, come già detto, tanto paga sempre "pantalone".

Un amico che di politica ci capisce più del sottoscritto un giorno mi disse:" in politica si fa quello che si può e non quello che si vuole".. saggia frase profetica. Fortunatamente, con questo ultimo lotto, mi pare di capire che tutte le amministrazioni comunali abbiano sostenuto il progetto, anche la cessione delle aree non ha comportato atti di forza. Presto la Bossico -Ceratello sarà terminata, forse non sarà bella e funzionale come la volevamo, ma il collegamento tra i nostri due paesi di Montagna sarà realtà con tutti i vantaggi che porta dal punto di vista dei servizi al cittadino e del turismo, turismo che come "effimera chimera" tanto si cerca. Tante fatiche, tante mediazioni, tante riunioni, tanti anni persi, tanti soldi in piu', tanta amarezza, tanto lavoro da parte di molte amministrazioni Comunali che si sono succedute, nella ricerca dei finanziamenti per terminare il progetto; onore al merito. Il tempo cancella tutto e il viandante che percorrerà il tracciato panoramico della strada si soffermerà a guardare gli incantevoli paesaggi… queste povere esternazioni e tante fatiche saranno dimenticate, come forse è giusto che sia.

Barcellini Marcello

A.I.A.C. associazione italiana amministratori condomini

LIVE BUSINESS ACADEMY

DIVENTA AMMINISTRATORE DI CONDOMINIO PROFESSIONISTA!!

INIZIO DEL CORSO ON LINE LUNEDÌ 25 GENNAIO 2021

ISCRIVITI!!

LBA SEDE LEGALE
VIA MARCO POLO, 2H 24062 COSTA VOLPINO

AIAC SEZIONE BERGAMO E BRESCIA
COSTA VOLPINO: VIA MARCO POLO 2/H / SEDE DI ZANICA: PIAZZA XI FEBBRAIO 4

035.97.06.98 / 035.19.96.77.45 - bergamo@aicondomini.it www.aiacondomini.it www.facebook.com/AIACONDOMINI

Dibieffe

EMOTIONAL LIVING

presenta

BONALDO

Dibieffe ha il piacere di presentare nei propri showroom BONALDO, uno dei più prestigiosi marchi d'arredo italiani.

Showroom Dibieffe Rogno
via Rondinera, 72 Rogno (BG)
035 967001
store.rogno@dibieffe.it

Showroom Dibieffe Bergamo
via Gianforte Suardi, 40 Bergamo
035 0514606
store.bergamo@dibieffe.it

Dibieffe Emotional Living

dibieffe_emotionaliving

COSTA VOLPINO

"Riaprire il Distretto sanitario a Costa Volpino. Lovere non basta più, disagi e difficoltà, la sanità va ripensata"

di Aristea Canini

Un nuovo distretto sanitario a Costa Volpino. Perché quello di Lovere è difficilmente raggiungibile da tutti. E poi molto altro ancora.

La pandemia ha portato e riportato alla luce problemi che si trascinano da anni e che erano sepolti sotto la polvere. Ora i nodi vengono al pettine. **Tullio Domenighini,** 69 anni, storico medico di Costa Volpino (ora in pensione come medico di base, non come medico del lavoro dove continua ad esercitare), appassionato amministratore, già assessore ai servizi sociali quando il sindaco era **Diomira Cretti** sta tirando le fila di chi sta cercando in qualche modo di sollevare il problema sanitario nella zona dell'Alto Sebino, 10 paesi, 30 mila abitanti. "*Abbiamo creato un gruppo di lavoro insieme al capogruppo di maggioranza dell'attuale amministrazione di Costa Volpino* ***Andrea Bonadei****, e riunito un po' di persone del Pd e dell'ex Pd, insomma, area centro sinistra, per capire come gestire l'assistenza territoriale e ospedaliera nelle Rsa, nei ricoveri, nelle varie realtà della zona.*

Ho approfondito il problema dei distretti della sanità territoriale, ho scritto vari punti che dovrebbero essere affrontati e risolti. Dobbiamo provocare una discussione, creare l'opportunità di rimettere come del resto c'era già 20 anni fa, un distretto sanitario a Costa Volpino, il Comune più popoloso, che allora fu abolito per calcoli economici. Nel senso che il Comune pagava l'affitto dei locali gestiti dall'Asl ma adesso la situazione di un solo distretto a Lovere è infelice. Una posizione scomodissima per chi deve trovare un parcheggio, per chi deve recarsi lì da altri paesi. Due distretti in un territorio come il nostro servono.

L'opportunità di un nuovo presidio è innegabile. Il distretto sanitario in questi anni è stato svuotato, non certo per colpa dei Comuni ma della Regione, ormai ci si reca lì solo per la scelta del medico, per le vaccinazioni, per il rinnovo patente, tutti gli altri ambulatori sono stati cancellati o accorpati. Bisogna ripensare il Distretto e tornare a dare servizi ai cittadini. Dobbiamo ridare dignità a un servizio sanitario preventivo che deve essere il più possibile vicino alla gente e quindi facilmente accessibile da tutti. Il Distretto di Lovere ha notevoli e innegabili problemi relativi al parcheggio e moltissimi utenti devono farsi molta strada a piedi con difficoltà di ogni genere".

E in attesa che la Regione e Ats ridiscutano un sistema sanitario che ha dimostrato di fare acqua da tutte le parte, nell'Alto Sebino è partito un gruppo di lavoro per cercare di muovere qualcosa e ottenere un nuovo Distretto sanitario a Costa Volpino.

Lei, medico da una vita, sulla sanità Lombarda se ne stanno dicendo di tutti i colori, lei che vive ogni giorno il rapporto medico paziente cosa è soprattutto mancato in questi mesi? "*L'assistenza sul territorio, il medico di base aveva l'ordine di fare il triage telefonico, si finiva dritti al Pronto Soccorso senza essere visitati da nessuno e troppe volte la malattia era già troppo avanti, è mancato il tracciamento*".

Seconda ondata, ancora una volta l'Italia è quella che ha avuto più morti in Europa: "*Abbiamo una popolazione anziana molto più numerosa che in altri Stati e abbiamo anche una mobilità molto alta che ha favorito il diffondersi del virus*".

È un'utopia pensare all'immunità di gregge in zone come la Val Seriana? "*Il fatto che il contagio in alcune zone della bergamasca si sia ridotto notevolmente fa pensare che ci sia un più difficile livello di penetrazione, bisogna però capire quanto durano gli anticorpi.*

Il vaccino è necessario". Conosce colleghi no vax? "*No, però ce ne sono. Se dipendesse da me renderei il vaccino obbligatorio per determinate categorie sanitarie e per le categorie che hanno a che fare con anziani, chi non lo fa resta a casa, d'altronde oggi anche le iscrizioni a scuola non vengono accettate se non si è apposto con le vaccinazioni. La libertà della persona arriva fin dove non lede quella degli altri. Dobbiamo renderci conto che il virus da solo non se ne andrà, se ne andrà con il vaccino e credo che saranno necessarie altre zone rosse ma in ogni caso siamo sulla strada giusta*".

Lombardia, un anno fa nella mente di tutti era la sanità per eccellenza, invidiata da mezzo mondo, un anno dopo si è rivelata un disastro: "*La sanità lombarda per certi versi rimane un' eccellenza, penso ad alcuni tipi di interventi chirurgici, ma per il resto sono anni che è in atto un processo di definanziamento che ha portato a tutto questo disastro*".

Definanziamento che ha portato alla chiusura di tante realtà, e sul fronte Alto Sebino è stato chiuso anche il Distretto di Costa Volpino: "*Col senno di poi una scelta sbagliata. Il Comune di Lovere era il proprietario dei locali dove c'è ancora il Distretto, noi invece a Costa Volpino dovevamo pagare l'affitto. Abbiamo pensato così di risparmiare i soldi dell'affitto e accorpare tutto a Lovere che comunque è vicino ma in realtà si è dimostrata una scelta sbagliata*". E dalle scelte sbagliate si può sempre rimediare, **Tullio Domenighini** e il suo gruppo ci provano, è il momento ora, mentre la pandemia sembra regalare spiragli di speranza e mentre la sanità in qualche modo andrà comunque rivista.

Guizzetti: "D'accordo sul nuovo Distretto e con più servizi"

"*Sono d'accordo sul fatto che bisogna arrivare capillarmente a più gente possibile, prima la distribuzione territoriale dei Distretti dell'Alto Sebino era decisamente più comoda per tutti, c'erano Sovere, Lovere e Costa Volpino, ora è rimasto solo Lovere*". Anche **Giovanni Guizzetti**, ex sindaco di Lovere e medico è d'accordo sulla proposta di **Tullio Domenighini** di aprire nuovamente un Distretto Sanitario: "*Oltre alle sedi il problema è anche quello di dare nuove funzioni, nuovi ambulatori, adesso per esempio per alcune forme di patente da rinnovare bisogna andare fuori dal nostro territorio, non va bene neanche Lovere. Manca una territorialità e una sinergia che va ripristinata*".

PIANICO

Tutti i dipendenti in pensione. Verso la riapertura del cimitero

Tiene banco a Pianico la questione cimitero, si va finalmente verso la riapertura dopo la bomba d'acqua di qualche mese fa che aveva fatto crollare una delle piante davanti al cimitero: "*I lavori* - spiega il sindaco **Maurizio Pezzoli** - *stanno procedendo e pensavamo di consegnare per fine anno ... Il maltempo ha rallentato ma dovrebbe essere questione comunque di giorni*". Intanto per il nuovo anno tanta carne al fuoco: "*Stiamo lavorando tra mille difficoltà* - continua Pezzoli - *in tre anni stanno cambiando tutti i dipendenti, stanno andando in pensione e la cosa non è certo semplice da gestire. E un Comune con soli 2,5 dipendenti fa fatica ad andare avanti. Ma non molliamo".*

La Gastronomia
L'ARTE DEL SAPORE ITALIANO

Facciamo **servizio di consegna**
a **domicilio** nei Comuni limitrofi

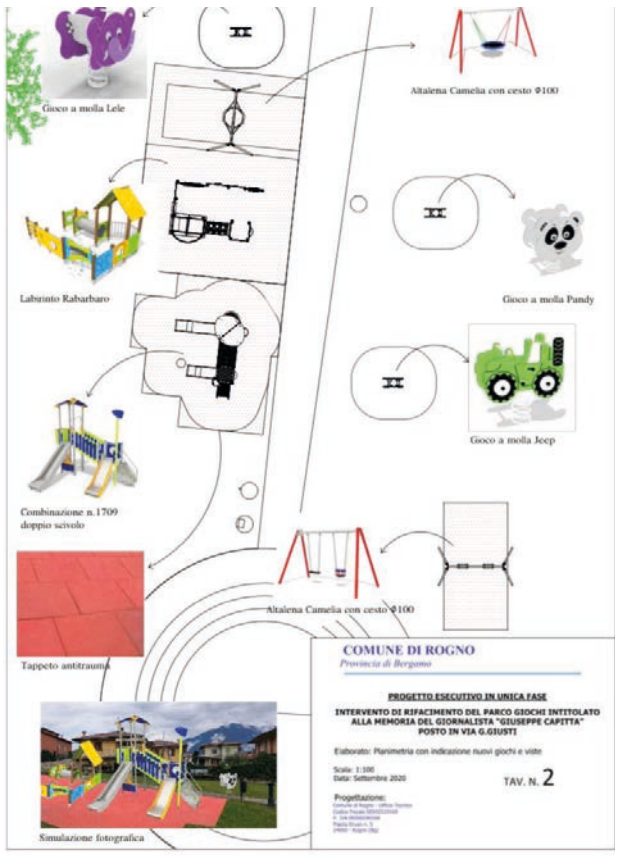
Da noi puoi
trovare sempre menù speciali
per tutte le occasioni

Via Nazionale, 207 - 24062 Costa Volpino (BG)
Tel. 035.972594

ROGNO

In primavera via alla realizzazione di parchi inclusivi con giochi e attrezzi per persone con disabilità

Arrivano i parchi inclusivi a Rogno, parchi con giochi e attrezzi per persone con disabilità e problemi: "*Abbiamo ricevuto un contributo di 30.000 euro per realizzarli* - commenta soddisfatto il sindaco **Cristian Molinari** - *altri 7.500 euro li metteremo noi come Comune, così in primavera riusciremo a realizzare questi parchi e a intervenire con opere di manutenzione nei parchi già esistenti in modo da renderli fruibili a tutti. Era difficile trovare all'interno del bilancio risorse ma grazie all'ottimo lavoro dell'assessore Gabriele Balzarini che ha seguito i bandi e ai nostri uffici ce l'abbiamo fatta*". E intanto il Comune è al lavoro per cercare di ottenere una convenzione con un altro Comune per avere un vigile in comune per qualche ora: "*In modo da poter controllare il paese e i parchi giochi dove capita ogni tanto che qualche ragazzo faccia un po' di casino, in questo modo vogliamo garantire maggiore sicurezza a tutto il paese*".



COSTA VOLPINO

Nuovi mestieri: Stefania che si è inventata un'APP per fare fitness personalizzato: "Unisco competenze e tecnologia"

(An. Cariss.) Studia a Pavia, dove si è già laureata in Scienze Motorie, e l'anno prossimo, concludendo un percorso che la impegna da sei anni, si diplomerà anche in Osteopatia. Intanto però **Stefania Petenzi**, 29 anni, si è già inventata un lavoro che le permette di 'coniugare' le competenze acquisite utilizzando le moderne tecnologie: un lavoro nuovo, quello della Personal Trainer on line:

"Sono convinta che sia sempre importante, un vero e proprio 'dovere', preoccuparsi ed occuparsi della propria salute a 365 gradi, considerando anche il periodo che stiamo vivendo in cui le palestre sono chiuse e non è sempre possibile uscire di casa...

Perciò vorrei far conoscere a quante più persone possibili i miei servizi, per avvicinarle ad una vita più sana e uno stile di vita più sostenibile. Il 15 ottobre scorso ho lanciato l' APP che ho creato (solo per Android) per rendere ancora più facile e divertente il servizio di Coaching Online che intendo offrire. Si tratta di un'APP molto diversa dalle comuni App riguardanti il fitness; prima di tutto è personalizzata, e ciò significa che non ci sono programmi standardizzati ma il cliente trova una scheda di allenamento pensata esclusivamente per lui e per le sue abilità, scheda che io stessa preparo al momento e che cambio mensilmente; all'interno ci sono inoltre sia tutti i video degli esercizi che il cliente deve fare, ovviamente con la spiegazione della tecnica esecutiva, sia consigli a 360° su stile di vita e alimentazione, per esempio a quali orari è preferibile mangiare, cosa è meglio mangiare, come monitorare il proprio peso e le circonferenze, ecc..., il tutto per cercare di raggiungere il proprio obiettivo di salute o di fitness più velocemente, rispettando le proprie caratteristiche fisiche e le esigenze della propria quotidianità".

Nell'App curata da Stefania è presente anche una sezione gratuita con delle " meditazioni attive", ovvero degli audio da ascoltare, con la sua voce che fa da guida, per esempio, quando si esce per camminare:

"L'App non è scaricabile dal Play Store, il cliente la riceve solo al pagamento del servizio: vorrei infatti precisare che il cliente non paga l'App in sé, ma paga un effettivo servizio da Personal Trainer. Quanto ai prezzi, sono decisamente accessibili a tutte le tasche".

Si potrebbe pensare che i servizi offerti da Stefania siano rivolti solo ai giovani particolarmente attenti alla loro forma fisica: *"Non è così* – conclude la giovane Personal Trainer –*seguo anche persone non più giovani e curo con particolare attenzione l'aspetto importantissimo della prevenzione. Ed anche i giovani raccomando sempre uno stile di vita equilibrato: è inutile infatti pensare solo all'allenamento e non alla corretta alimentazione ed alle buone abitudini di vita..."*. Per contattare Stefania: per Facebook e Instagram la si può trovare con il nome: stefy.coachdelbenessere; l'indirizzo mail è stefy.coachdelbenessere@gmail.com; il numero di telefono:3464194635.

RIFIUTI - ROGNO

Legambiente premia Rogno per la raccolta differenziata: record pro capite

Legambiente premia Rogno. E il risultato sul fronte raccolta differenziata è davvero di quelli che danno soddisfazione: "*Per quel che riguarda la raccolta differenziata pro capite qui siamo solo a 43 kg per persona, e Legambiente premia chi scende sotto i 75 kg pro capite, questo conferma la bontà del lavoro svolto negli anni precedenti* - spiega il sindaco **Cristian Molinari** - *siamo veramente soddisfatti per quanto i nostri cittadini stanno dimostrando".*

SOLTO COLLINA

Da Covid boom a Covid free: "Ma a fare i tamponi l'altra 'fazione' non si è presentata". Ok per il secondo medico di base

(ar.ca.) Se non è Covid free poco ci manca, dal boom a 0 in poche settimane. Solto Collina esce dall'incubo covid dopo aver toccato percentuali altissime di contagiati in rapporto agli abitanti giusto alla vigilia delle festività natalizie. "*Abbiamo solo una famiglia con i due figli e il padre positivi ma stanno bene e sono a casa* - commenta il vicesindaco **Tino Consoli** - *questo a dimostrazione che i provvedimenti adottati dall'amministrazione comunale insieme all'Ats sono stati tempestivi*".

Avevate previsto 300 tamponi rapidi gratuiti prima delle feste natalizie, quanti cittadini si sono presentati "*187 o 188, il colmo è che i simpatizzanti dell'altro gruppo consiliare non si sono presentati, ma cosa c'entra la salute con l'amministrazione? Confondono il sacro col profano. Era una possibilità per tutti per fare il tampone gratuito e sapere se si era positivi o meno in un momento difficile come quello in cui c'erano molti contagiati, anche lì un'altra occasione persa da parte di qualcuno.*

Ma non importa, andiamo avanti per la nostra strada". Sul fronte medici di base si è mosso qualcosa o ne rimane sempre solo uno? *"Sembra che ci saranno a breve novità, devo incontrarmi con il dottor Belotti che ora a Sovere visita pazienti anche di Solto Collina, ha diversi mutuati del nostro paese, l'intenzione è quella di averlo qui anche come ambulatorio in modo che i pazienti di Solto non debbano spostarsi a Sovere ogni volta che necessitano del medico, andremo così a due medici di base*".

Centro prelievi: "*Anche qui per ora rimane chiuso ma dopo Covid e feste finalmente si riparte e si muove qualcosa, incontreremo a breve un grosso imprenditore del settore sanitario interessato alla vicenda, quindi siamo ottimisti*". Sembra si muova qualcosa anche per quel che riguarda l'Oesi, il locale di proprietà comunale chiuso da qualche tempo: "*C'è una persona interessata"*.

E intanto si lavora a un bando di Regione Lombardia per il fotovoltaico su Comune e scuole e anche per un edificio Aler di proprietà comunale: "*Sono bandi importanti perché permettono di avere contributi gratis al 90%, è importante in questo momento tenere tutto sotto controllo, le opportunità sono tante"*.

SOVERE

Il ricordo di Francois Marinini

Quando salivi verso il Santuario lo incontravi spesso, seduto alla cappelletta del 'Signur', lui rimaneva lì, in silenzio, sorrideva, e ti dava quel senso di sicurezza, così come il suono della sua tv, a casa sua, poco sotto, Francois era una colonna del centro storico di San Martino e quando uno come lui se ne va è sempre un pezzo di paese che se ne va.

Giovanni Luigi Vitali, 'Gianni', che metteva tutti a loro agio

Per tutti Gianni, per tutti un amico, un sorriso discreto, uno sguardo. Gianni che in paese lo conoscevano tutti, che sapeva ascoltare. Se ne è andato in mezzo alle festività di Natale, lui che quando lo incontravi ti sentivi davvero in festa, perché ti metteva a suo agio. Mancherà, come mancano tutte le persone che accolgono senza invadere.

Il sorriso di Antonio Carrara

È stato l'ultimo soverese ad andarsene nel 2020, l'ultimo di un lungo e triste elenco.

Antonio Forchini "della Luce" (questo era il soprannome della sua famiglia) aveva 71 anni ed era un uomo allegro, gentile, che non faceva mancare a nessuno il suo sorriso, quel sorriso che anche indossando la mascherina sprigionava dagli occhi.

Antonio ha seguito le sue sorelle, scomparse nel giro di pochi anni (una nei primi mesi del 2020, nel momento più drammatico della tempesta Covid), e l'anziana madre, morta in età molto avanzata.

Il borgo di San Gregorio sembra più triste e freddo adesso che non è più illuminato e riscaldato dal sorriso di Antonio.

CASTRO

"2021: sarà l'anno della sala polifunzionale" e intanto...

Si riparte da dove eravamo rimasti. Tanta carne al fuoco. "*In realtà non ci siamo mai fermati* - commenta il sindaco **Mariano Foresti** - *dal completamento lavori lungolago, abbiamo poi l'avvio della ristrutturazione dello stabile ex scuole elementari all'interno del quale si ricaverà sala polifunzionale da utilizzare anche per punto informativo turistico e completamento intervento di manutenzione straordinaria Cimitero*". Insomma si guarda avanti. Riflettori puntati quest'anno sulla sala polifunzionale che diventerà punto di riferimento per tanti servizi che in paese non avevano un punto dove appoggiarsi. Se il 2020 è stato l'anno del lungolago, il 2021 sarà l'anno della sala polifunzionale. E intanto **don Giuseppe Azzola** ha chiuso l'anno con una consueta meraviglia, commovente e intenso il Presepe vivente.

COSTA VOLPINO - ELEZIONI

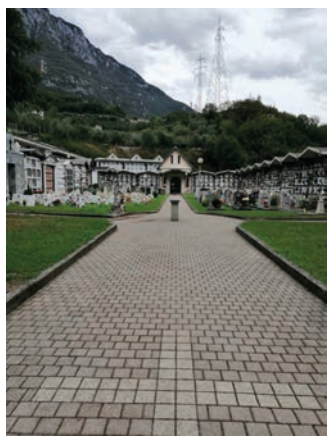
Baiguini con giovani nuovi, il centro destra a caccia di un candidato e Rete Civica...

Federico Baiguini è pronto, la lista sta nascendo, nomi nuovi e tanti giovani oltre al solito mix di esperienza. Sul fronte centro destra, anche se poi sarà ufficialmente una lista civica, si brancola nel buio, riunioni non ufficiali cominciate ma manca un candidato attorno a cui costruire una squadra. Potrebbe esserci la novità di una lista civica di sinistra che per ora sta nascendo sotto il nome 'Rete Civica' e che è un movimento che si sta allargando a tutto l'Alto Sebino.

COSTA VOLPINO

7 cimiteri, il doppio dei morti dello scorso anno, una gestione complessa, al via lavori e nuovi spazi

(ar.ca.) **Gianpietro Bettoni**, consigliere con delega ai cimiteri, nell'anno appena concluso ha avuto parecchio da fare. Quanti cimiteri ci sono sul territorio di Costa Volpino? "*Ogni frazione ha il proprio cimitero, quindi in totale contiamo 7 cimiteri sul territorio. Una situazione complessa dal punto di vista gestionale, ma peculiare del nostro territorio*". Com'è andato il 2020? Ci sono problemi di spazio e gestione? "*Da consigliere comunale con delega ai cimiteri è stato un anno davvero difficile, la gestione della fase di emergenza e di criticità è stata nuova e senza preavviso per tutti. Nonostante l'elevato numero di defunti avuti nel nostro comune nel periodo di marzo e aprile, quasi raddoppiati rispetto agli anni precedenti, e grazie ad una politica di estumulazioni programmate e puntuali, adottata da questa amministrazione negli ultimi anni, non abbiamo avuto mai carenze di disponibilità di spazi in nessuno dei 7 cimiteri.*



Anche noi abbiamo avuto la necessità di utilizzare una chiesa per la custodia momentanea di un numero limitato di defunti, a causa dell'impossibilità di accesso immediato ai forni crematori, cosa che mai avremmo potuto immaginare. Sicuramente si è reso necessario porre molta attenzione alla gestione cimiteriale nel periodo di primo lockdown, nostro malgrado abbiamo deciso di chiudere l'accesso ai cimiteri, per evitare assembramenti, consapevoli di togliere la possibilità di stare vicino ai propri cari defunti sia spiritualmente che con il semplice deposito di un fiore, ma fiduciosi che questo sacrificio potesse aiutare il paese alla sconfitta di questo virus invisibile.

Abbiamo comunque cercato di mantenere la vicinanza e l'affetto mettendo fiori e mantenendo in ordine ogni spazio di ogni cimitero. Una situazione davvero drammatica nei mesi di marzo-aprile, mai avremmo immaginato uno strazio così grande". Che progetti avete? "*Continueremo a riservare molta attenzione sullo stato dei cimiteri, in quanto riteniamo sia un luogo dove sia possibile riavvicinarsi ai propri cari. Opereremo attraverso manutenzione ordinaria e straordinaria, e mantenimento degli spazi minimali dei posti disponibili, per essere pronti ad eventuali necessità. Nel 2021 affronteremo la questione del piano regolatore cimiteriale: vogliamo riorganizzare alcuni e spazi e cercare di rispondere sempre più alle esigenze delle famiglie. Sarà un lavoro impegnativo, ma doveroso anche nei confronti delle esigenze che con il passare degli anni emergono. Inoltre dovremo intervenire significativamente sul cimitero di Branico, migliorando gli accessi e gli spazi*"

La gente cosa vi chiede di più? "*La costante presenza nei vari cimiteri mi ha permesso un contatto diretto con i fruitori. Gli stessi chiedono una valorizzazione di tutti gli spazi e il mantenimento del decoro sia internamente che esternamente ai cimiteri. Per realizzare ciò, bisogna contare sulla stretta collaborazione tra amministrazione, società di gestione dei cimiteri e i cittadini stessi, i quali, essendo i primi frequentatori, devono avere la consapevolezza che il senso del bene comune in generale va impiegato anche in questi luoghi sacri*".

VIGOLO

Gori: *"Manutenzione e messa in sicurezza del territorio le nostre priorità"*

di Alessandro Giudici

Il comune di Vigolo, in questo nuovo anno, cercherà di riqualificare il paese, grazie ad uno stanziamento di 100.000 per la realizzazione di diversi progetti. Lo scorso anno le difficoltà causate dalla pandemia sono state molte, ma il comune ha cercato di non fermarsi e di aiutare i propri cittadini. L'inizio del 2021 sarà altrettanto difficoltoso, ma la speranza è di realizzare le opere il prima possibile: "*In questo momento stiamo ancora definendo i progetti per il 2021* – spiega il sindaco **Gabriele Gori** - . *Ci sono arrivati recentemente dei finanziamenti, quindi dobbiamo ancora discutere sul loro utilizzo, considerando anche il fatto che prima di settembre non possiamo far partire nessuna opera cantieristica. La nostra priorità sono i lavori di manutenzione e messa in sicurezza del paese. Le cifre stanziate per la riqualificazione del paese si aggirano intorno a 100.000 euro*".

Nonostante la pandemia, il comune ha sempre cercato di portare avanti i suoi obiettivi: "*Nel 2020 abbiamo portato avanti parecchi progetti e siamo riusciti a portarli a termine. La difficoltà dell'anno appena concluso è stata una in particolare, ovvero il Covid, il quale ci ha messo i bastoni tra le ruote. Abbiamo anche avviato un concorso per sostituire l'unica impiegata comunale, ma a causa della pandemia siamo stati costretti ad arenarci. Non posso, poi, non ringraziare anche tutti i volontari che quest'anno, oltre al lavoro di cura e promozione del territorio che svolgono da sempre, si sono prodigati a distribuire i farmaci ed i pacchi alimentari a quanti di noi sono stati purtroppo colpiti anche dagli effetti della crisi economica causata dall'emergenza sanitaria. Quest'anno abbiamo messo in campo investimenti per oltre 200.000 euro, tutti finanziati da fondi ministeriali o regionali a fondo perduto, e quindi senza generare ulteriori debiti per le casse comunali. Fra i progetti completati ci sono la messa in sicurezza di via Pressana, via Recursone e via Case Vecchie, i lavori di rifacimento del tetto del Ristorante Bratta e di messa in sicurezza di via Dedine ed i lavori di messa in sicurezza e prevenzione del dissesto idrogeologico di via Cargadura.*

Entro la fine della prossima primavera, invece, verranno completati i lavori già appaltati o in fase di appalto di posa di barriere di protezione in via Bratta e via Seradina, di realizzazione di un impianto fotovoltaico sul tetto del palazzo municipale, di sistemazione della strada Campolone-Rolla-Gombo Alto e di adeguamento del rifugio Gombo Alto, per adeguarlo alla normativa antincendio e renderlo classificabile come rifugio alpino ai sensi della normativa regionale. In primavera poi tutto il manto stradale di via Seradina, che è stato oggetto di metanizzazione, verrà rifatto completamente senza costi per il Comune. Quest'anno abbiamo completato tutto l'iter per avere un'area di atterraggio diurno e notturno dell'elisoccorso in località Vervallo. Manca solo l'ultima firma da parte dell'AREU che stiamo sollecitando perché arrivi a breve. Infine abbiamo anche acquistato cinque nuovi PC per la scuola primaria per ammodernare l'obsoleta dotazione informatica usata dai nostri ragazzi che quest'anno hanno sofferto più di tutti gli effetti della pandemia, non potendo frequentare la scuola per quattro mesi e dovendo rinunciare a vivere i momenti di svago, di gioco e di aggregazione che sono fondamentali per la loro crescita. Speriamo che la situazione migliori, così per febbraio potremo ripartire con i nostri progetti". L'anno appena iniziato è cominciato all'insegna dei problemi causati dal coronavirus, ma le speranze per il 2021 sono molteplici: "*La mia speranza più grande è di poter tornare alla normalità, che penso sia anche quella di tutti i cittadini. Sono molto preoccupato per la situazione economica, che sta peggiorando giorno dopo giorno*". Il sindaco ritiene molto importante il legame con i paesani: "*Ho un buon rapporto con i cittadini. Essendo un paese piccolo ci conosciamo tutti e cerchiamo di risolvere i problemi di qualsiasi persona*". Durante il 2020 ci sono stati dei periodi bui, ma ora la situazione sembra tornata ad una sostanziale normalità: "*Il periodo di marzo e aprile è stato veramente straziante per noi, mentre adesso la situazione è migliorata. In questa seconda ondata non abbiamo avuto grosse difficoltà. Anche a livello di contagi la situazione è stata abbastanza tranquilla, in quanto i pochi contagiati che abbiamo avuto sono stati asintomatici o con sintomi lievi*". Anche la convivenza con la minoranza si basa sulla collaborazione: "*Il rapporto che abbiamo con la minoranza è abbastanza tranquillo, non abbiamo problemi e si cerca di collaborare per il bene comune*".

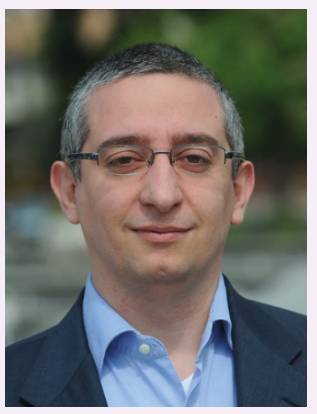
PREDORE

Pioggia di soldi per le famiglie in difficoltà

(An. Cariss.) Il sindaco **Paolo Bertazzoli** lascia alle spalle un anno complicato e riparte dal sostegno alle famiglie in difficoltà.

"*Abbiamo presentato un bando che rimarrà aperto fino al 20 gennaio prossimo e riguarderà le famiglie in difficoltà. Quelle che hanno avuto problemi di disoccupazione di qualche loro componente oppure hanno qualche componente rimasto in cassa integrazione, i liberi professionisti ecc..., insomma tutte le famiglie che, sempre a causa del Covid-19, hanno subito in varia misura un calo di reddito: tutte queste famiglie potranno contare su un aiuto dai 700 ai 1600 euro. Siamo anche ripartiti con la distribuzione dei buoni – spesa ai gruppi famigliari ed alle persone più disagiati, utilizzando a questo scopo il recente contributo statale di 110.000 euro*".

Il 2020 è stato un anno particolarmente complesso per la comunità che fin dall'inizio di gennaio era stata alle prese con i problemi sanitari dovuti non al Covid ma alla meningite: "*Si è subito corsi ai ripari con una vaccinazione di massa di tutti i cittadini, ma, appena risolto questo problema, se n'è presentato un altro e, come tutti sappiamo, ben peggiore e nefasto. Oltretutto non ne siamo fuori completamente perché abbiamo ancora in paese persone contagiate: per fortuna non si tratta di casi gravi, ma in ogni caso dobbiamo continuare a rimanere in guardia*".



Un anno che però ha avuto, per quanto riguarda l'attività dell'Amministrazione, anche una sua 'faccia' positiva: "*Abbiamo avuto, come si dice, molta carne al fuoco e parecchi progetti sono stati realizzati, come la conclusione dei lavori per la pista ciclopedonale e per la strada dei Vasti Alti, la posa di reti paramassi, il rifacimento del Parco Colombo e la realizzazione di un nuovo Parco nell'area verde a ridosso del centro, una palestra all'aperto fornita di tutte le attrezzature per l'esercizio fisico, il restauro conservativo dell'artistica fontana e dell'antica cappella votiva, il rifacimento del tetto delle case popolari; mentre, nel contempo, abbiamo attivato tramite bandi diverse forme di aiuto per sostenere l'economia provata dalle restrizioni anti-contagio*".

SARNICO

"La luce delle 100.000 lampadine illuminerà il 2021, dal restyling della Contrada ai 2 milioni di reti sino al Cocca Hotel"

(ar.ca.) "*Noi ripartiamo dalla luce, che fa da unione tra fine 2020 e inizio 2021. E le 100.000 lampadine a led che stanno illuminando Sarnico sono un segnale forte di luce*". Il sindaco di Sarnico **Giorgio Bertazzoli** ricomincia il 2021 da dove l'aveva finito, e il 'ponte' tra inizio e fine sono proprio quelle luci di Natale che hanno acceso i riflettori, è proprio il caso di dirlo, dai media di tutta Italia: "*Luci di speranza, con l'unica nota negativa della sterile polemica di Legambiente che ha parlato di inquinamento senza sapere che le luci a led non inquinano. Il costo non è alto, abbiamo messo 35.000 euro e i risultati sono stati davvero sorprendenti*". E ora si riparte: "*Con la cittadina più luminosa del Sebino e con tanti grossi progetti che caratterizzeranno un 2021 speriamo tutti di rinascita*". Il 2021 sarà l'anno del primo lotto dei lavori alla Contrada: "*Uno dei lavori più attesi di questo secondo mandato, la Contrada tornerà al suo antico splendore, lavori divisi in due lotti, e poi andremo a finire i lavori di Piazza Stoppani ma anche la sistemazione dell'ex Cantiere e la sistemazione di Piazza XX Settembre. Si tratta solo di definire le date*". Ma intanto stanno per cominciare i lavori della sistemazione della rete paramassi, un'opera da oltre due milioni di euro: "*Siamo tra i 4 Comuni d'Italia che hanno preso questo tipo di finanziamento, reti che andranno a coprire tutto il versante dalla chiesetta degli Alpini sino al Cocca Hotel. Questo è merito della nostra continua ricerca di fondi e finanziamenti. Insomma si va sempre avanti*".

TAVERNOLA – VA IN PENSIONE DOPO QUASI 40 ANNI DI ATTIVITÀ

L'addio della dott.ssa Formenti ai mutuati: "Sono costretta a lasciare con rammarico per i miei problemi di salute: mi mancherete"

di Cristina Bettoni

Il 23 dicembre, al mattino, vedendo che dal vetro dell'ambulatorio erano stati tolti gli avvisi per la seconda parte dell'antinfluenzale, mi sono avvicinata per leggere quanto c'era scritto su un foglio di carta piccolo, posato sicuramente da poco nella cassetta di vetro vicina all'ingresso.

Con sorpresa ho visto che era un saluto della dottoressa Formenti, nostro medico di base da quasi quarant'anni, che ufficializzava in quel modo il suo pensionamento.

Non era finito il suo percorso professionale, in quanto le mancavano ancora due anni per raggiungere il limite stabilito dalle norme, ma aveva dovuto fare i conti con la sua salute, diventata precaria in seguito all'attacco di covid del marzo 2020.

Dopo il ricovero in ospedale, l'immissione nella zona riservata ai malati gravi e l'intubazione, aveva potuto riprendersi un po', al punto di essere trasferita presso l'ospedale di Gussago dove è rimasta più di un mese per un minimo di ripresa. Ritornata in paese in maggio, aveva assunto una signora che l'aiutasse a riprendersi in collaborazione con i fisioterapisti indicati dall'ospedale. L'avevo intervistata per il giornale e ne avevo avuto un'impressione positiva: mi aveva detto di aver difficoltà nei movimenti di braccia e gambe e di dover salire le scale accompagnata, ma si sentiva sicura della sue mente che non le aveva dato mai nessun problema, nemmeno in ospedale quando era intubata: sentiva i dottori che parlavano di lei, e avrebbe voluto rispondere… solo che non riusciva a parlare!

Per fortuna aveva avuto con sé un medico giovane, il dottor Cittadini, che l'aveva seguita per qualche tempo in ambulatorio e che si era prestato a sostituirla per tutto il tempo dell'assenza. Lei nel frattempo aveva chiesto di assentarsi dal lavoro fino alla fine di dicembre. Sperava di riprendersi: sarebbe rientrata in servizio dal primo di gennaio, in caso contrario avrebbe dato le dimissioni per motivi di salute e l'Ordine provinciale dei Medici avrebbe scelto il sostituto.

Così infatti è avvenuto e il dottor **Antonio Cantalamessa** (tel 347 5241546) ha preso servizio in Tavernola ufficialmente dal primo gennaio, ma di fatto è entrato in ambulatorio a Cambianica lunedì 4 gennaio .Ecco la lattera di commiato della dottoressa Formenti.

* * *

Ai signori Assistiti della dr.ssa Gabriella Formenti

Carissimi,

Dopo quasi 40 anni di lavoro come Medico di Famiglia nella nostra comunità, mi vedo costretta dalle mie vicende di salute, che tutti ben conoscete e non mi hanno consentito di salutarvi personalmente come avrei voluto, a lasciare con grandissimo rammarico questa attività e dal 31 - 12 -20020 vado in pensione.

Questo mio impegno professionale mi mancherà, ma in modo particolare e profondo mi mancherà il rapporto umano che si era creato tra noi.

Voglio comunque farvi sapere che la mia disponibilità in termini sia umani che professionali nei Vostri confronti non verrà mai meno, quindi, chi lo vorrà potrà contattarmi senza paura di disturbarmi, al mio solito numero di cellulare. Voglio anche ringraziare tutti Voi per la fiducia, la stima e, a volte, anche la pazienza che in tutti questi anni mi avete accordato.

Colgo l'occasione anche per augurare a ciascuno di Voi un S. Natale di pace e serenità di cui tutti noi abbiamo un gran bisogno dopo un anno così tremendo e per tanti di noi molto doloroso.

Un abbraccio
Gabriella Formenti

* * *

Come ognuno può vedere è una bella lettera che merita qualche commento: la dottoressa Gabriella, figlia del medico di famiglia dott. Formenti, si è affiancata al padre subito dopo la laurea ed ha "ereditato" tutti i suoi assistiti finché, qualche anno dopo, è arrivata anche la nuova dottoressa Laganà che ha "prelevato" circa 700 iscritti della dott.ssa Formenti che ne ha conservati 1300.

Sono passati così circa trent'anni, con la dottoressa che ha curato "tutta Tavernola" con attenzione e con amore. Personalmente, e tutta la mia famiglia, abbiamo avuto cure e consigli puntuali e informati: addirittura l'anno scorso, a metà febbraio, dopo essere stata da lei per chiederle di compilarmi una ricetta per il farmaco che prendo da anni, non ricordavo il nome della specialità mentre lei lo ricordava benissimo (e me l'ha prescritto). Dopo un'ora, mentre mangiavo in casa leggendo il giornale, ho visto arrivare mia figlia che mi ha preso e portato in ospedale a Seriate dove ho ricevuto cure per un inizio di ictus che mi aveva colpito: era stata la dottoressa Formenti che, guardandomi in faccia e vedendomi un po' "strana", aveva immediatamente informato della situazione mia figlia! È stata una dottoressa valida, informata e piena di attenzioni: ricordo quando mio marito ebbe un'influenza particolarmente forte e in quel caso la dottoressa venne più volte in casa a seguirlo.

Ora siamo rimasti senza "dottore di famiglia" dopo aver utilizzato il dott. Cittadini per 10 mesi.

Il centro ASL di Bergamo est dice di aver inviato una lettera a tutte le famiglie dei "clienti" della dottoressa Formenti, con l'indicazione dei nomi dei medici sostituti fra i quali ognuno deve scegliere, ma non è vero. All'ASL di Sarnico si sceglie il medico che subentra a Tavernola. In quella sede si sono recati moltissimi tavernolesi che hanno fatto la nuova scelta, e tutti dicevano di non aver ricevuto nulla dall'ASL di Bergamo. I dottori che subentrano al medico Formenti sono: Il dott. **Antonio Cantalamessa**; la dott.ssa **Rosamaria Laganà;** il dott. **Dino Fusini** di Vigolo.

La scelta va fatta a Sarnico presso la ASL (strada per Bergamo di fronte al cimitero) portando con sé la tessera sanitaria e la carta di identità oppure attraverso l'operazione con il computer dopo aver ottenuto dallo stesso lo "spid" relativo. (non è un'operazione facile, molti dopo vari tentativi hanno rinunciato e preferito fare "la fila" a Sarnico).

L'INTERVISTA

"Riesco a salire cinque scalini. Faccio la nonna e… l'agopuntura"

di Cristina Bettoni

"Come vede anche lei, mi sono seduta e rispondo volentieri, ma mi costa fatica fare tutto ciò che dovrei, mi stanco presto. Certo, quando sono tornata dopo due mesi di ospedale non sono riuscita a fare i due gradini dell'ingresso, adesso invece vado bene… Sulla scala che va di sopra riesco a fare 5 gradini prima di fermarmi a riprendere fiato…". La dottoressa Formenti è a casa, attorniata dai suoi famigliari. E sta curandosi i postumi dell'attacco del Covid. Che evidentemente lascia tracce pesanti, anche dopo la guarigione. Si cura?

"Certo, certo che faccio le cure! Ho trovato un'ottima fisioterapista di Clusane (Iseo) che viene ancora tre volte alla settimana e mi lascia del lavoro da fare ogni giorno. Prima avevo anche un fisioterapista che mi ha 'rimesso in piedi'. Ora proseguo con la clusanese che mi sta aiutando ad aumentare la resistenza agli sforzi da un punto di vista muscolare. È una grande fatica, ma nel giro di quattro giorni sono riuscita a fare 5 gradini. Per i movimenti fini ci vuole ancora pazienza".

Suo marito come reagisce? dico nel vederlo sistemare sedie e giochi del nipotino. *"Mio marito Alessandro, poveretto, ha sofferto tantissimo, soprattutto quando ero in ospedale, e lo stesso ha fatto figlio Carlo. Entrambi ne risentono ancora molto. Si sta rientrando nella normalità ma aleggia su tutto la paura del ritorno della malattia. Fanno training entrambi per scacciare la paura di una ricaduta…"* Per lei questa paura è anche fisica, oltre che psicologica…

"Sì, in ospedale la potenza dell'affetto e dell'amore dei propri cari non c'era… Grazie al primario, il dottore di Tavernola, ho avuto un aiuto importante: è lui che mi permetteva spesso di fare videochiamate: è stata una persona molto cara… Tutt'intorno a me giravano infermiere completamente vestite di cui vedevo solo gli occhi dietro grandi occhiali di vetro. C'era anche il nome della persona, ma nulla di quello che si vedeva avrebbe aiutato i malati a riconoscerle. C'erano malati dappertutto e queste persone dovevano curarli, lavarli… Ci si potrebbe tranquillamente scrivere un libro. È stata una grande disgrazia, ma lì in ospedale, tra i malati, solo io ero in grado di valutare le necessità dei macchinari. Gli altri malati non capivano, ma io sì… e non potevo parlare. È stata un'esperienza veramente forte".

Cosa stava dicendo delle infermiere?

"Che erano irriconoscibili. Quando sono tornata in ospedale non ho riconosciuto nemmeno la caposala! Erano così bardate che, una volta scoperte, mi sembravano tutte persone sconosciute: E sì che durante il ricovero le ho viste tutte instancabili, con attenzioni veramente belle per i vari malati". Ma lei adesso è in pensione, e noi pazienti siamo corsi all'ASL a cercare il sostituto… *"Di questo non so niente. Ho preso contatto con il dottor Cantalamessa per riferirgli le cose più importanti e siamo rimasti d'accordo che collaboreremo. Fino a qualche tempo fa non facevo nulla, poi ho ripreso a fare l'agopuntura. Sì, perché io sono agopunturista e questo aspetto della medicina mi interessa in particolare. Ho ripreso da qualche tempo, in accordo con Milano e Verona, e poi faccio delle teleconferenze, sempre di agopuntura. Faccio la nonna e l'agopuntura…"* Non potrebbe… fare un'eccezione e tenere ancora qualche mutuato? La dottoressa mi guarda e tace. Poi dice tranquillamente: *"Sono in pensione, e mi dispiace molto. Io ci tenevo al mio lavoro, ma devo prendere atto della mia situazione attuale. Troverò un modo di collaborare con il dottor Cantalamessa 'a scartamento ridotto', ma collaboreremo sicuramente, sì". Poi salutandomi sulla porta di casa: "Ah, ci rivedremo a passeggio sul lungolago".*

Fondazione A.J. Zaninoni

La Fondazione A.J. Zaninoni è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di Angelo Jack Zaninoni, imprenditore tessile. Suoi ambiti di intervento sono il lavoro, la formazione e le pari opportunità, con lo scopo di contribuire alla formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli.
La Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della cultura del lavoro, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; a studiare i trend dell'economia, approfondendone le dinamiche; ad analizzare i meccanismi del mercato del lavoro, la sua complessità ed i suoi processi; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla parità; a promuovere la cittadinanza europea intesa come consapevolezza di appartenere ad una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".
Organizza convegni e seminari, eroga borse di studio, contributi e sponsorizzazioni ad attività di altri Enti. Edita i Quaderni in cui pubblica gli atti dei convegni, ricerche e documenti attinenti suoi scopi istituzionali.
Per maggiori informazioni: **WWW.fondazionezaninoni.org**
Chi fosse interessato a ricevere gli inviti ai convegni e le pubblicazioni può inviare una mail con nominativo e indirizzo a:

info@fondazionezaninoni.org

GRANDE NOVITÀ In via Bellini 22 sta per aprire «Semplicemente Senza»: l'inaugurazione è prevista per martedì 12 gennaio

Prodotti per celiaci e senza glutine a Villongo

Il negozio di Chiara Piantoni, già attiva in questo campo con «Non ti tollero» di Palazzolo, punta a diventare un punto di riferimento sul territorio

VILLONGO (cde) Sono in arrivo importanti novità a Villongo e non riguardano soltanto lo specifico comune ma l'intero territorio. In **via Bellini 22** sta infatti per aprire **«Semplicemente Senza»**: il negozio mira a diventare un vero e proprio punto di riferimento per quanto concerne l'acquisto di prodotti per celiaci e senza glutine, alimenti senza lattosio e biologici, in generale per qualsiasi intolleranza alimentare. L'area interessata è quella riferita ai comuni di **Villongo, Capriolo, Sarnico, Paratico, Predore, Adrara San Martino, Foresto Sparso e i tanti altri piccoli paesini della bergamasca**: si tratta di una zona ancora scoperta per quanto riguarda la vendita di prodotti senza glutine.

Il grande giorno della nuova apertura sarà martedì 12 gennaio e per i clienti è previsto un piccolo pensiero in omaggio, fino ad esaurimento scorte. Inoltre, durante la giornata d'inaugurazione, si riceverà in aggiunto un dolcetto di pasticceria in omaggio.

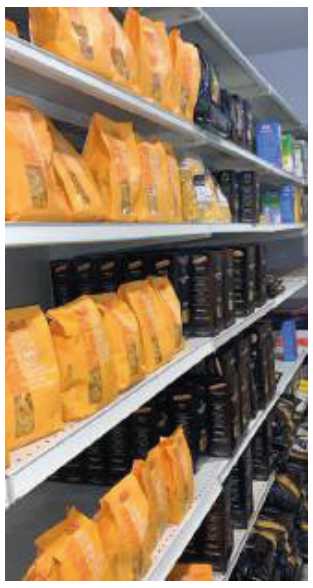
La titolare è **Chiara Piantoni**, già attiva da anni in questo settore con **«Non ti tollero»**: la nuova attività è costruita ad immagine e somiglianza del mini-market di **Palazzolo** e le due realtà collaboreranno costantemente fra di loro. Nei primi giorni di vita di «Semplicemente Senza» a disposizione dei clienti ci saranno Chiara e la collaboratrice **Elena**: dopo la fase di avvio sarà quest'ultima a gestire il negozio, mentre la titolare ritornerà da «Non ti tollero».

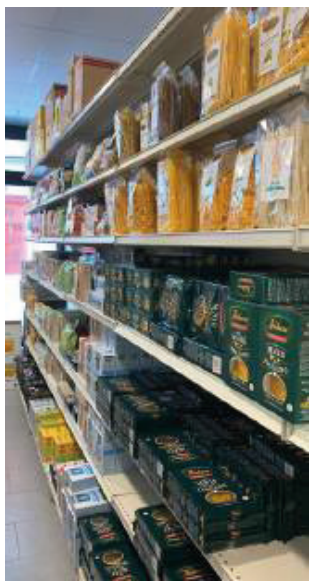
Da Chiara ad Elena

«Elena è ampiamente preparata per dare **consigli su intolleranze e quant'altro**, perciò la stessa professionalità che si può trovare a Palazzolo la si ritroverà qui - ha spiegato Chiara Piantoni - è adeguatamente formata e anche con "Semplicemente Senza" puntiamo molto su questo aspetto, sulla capacità di fornire suggerimenti corretti agli utenti».

L'attenzione al cliente è una delle chiavi del successo di «Non ti tollero», caratteristica che sarà esportata a Villongo: «Quando entra una persona in negozio sappiamo consigliarla, **non siamo delle semplici venditrici** - ha spiegato la titolare - dietro c'è un lavoro in cui vogliamo continuare a crescere. Siamo delle specialiste e intendiamo continuare a migliorarci».

Qui sopra, da sinistra: la titolare Chiara Piantoni e la collaboratrice Elena





Alla base c'è un assunto tanto semplice quanto determinante: **seguire una dieta corretta, equilibrata e salutare è fondamentale per mantenere il benessere e l'armonia tra fisico e mente**. Significa che nutrirsi adeguatamente, anche nel caso in cui si soffra di intolleranze alimentari, celiachia e altre problematiche, diviene ancor più importante per condurre una vita sana.

Un mondo intero a disposizione

Che cosa si può trovare da «Semplicemente Senza»? A disposizione c'è una varietà di **articoli di prima scelta, sia dolci che salati**, realizzati e garantiti dalle aziende e dai brand di riferimento del settore.

I prodotti sono selezionati con la massima attenzione, proponendo al cliente esclusivamente le migliori soluzioni che il mercato offre. Il tutto proposto a **prezzi competitivi**, molto spesso anche più bassi di ciò che si trova mediamente sul mercato.

In sostanza da «Semplicemente Senza» si può trovare tutto l'occorrente per la prima colazione, ma anche il dolce del dopo cena, oltre che prodotti confezionati (e stoccati nel modo corretto) provenienti da alcune ditte più conosciute e parecchi altri da realtà artigianali del nostro territorio.

Troviamo poi una fornita selezione di farine certificate, senza glutine e adatte alla preparazione di prodotti da forno per intolleranti e celiaci. Spazio anche ai surgelati e ai prodotti freschi, questi disponibili soltanto il sabato e preparati appositamente da un artigiano della Valtrompia. Parliamo di tranci di pizza, focaccia, pane, croissant, krapfen, pasticceria fresca e su richiesta torte per feste di compleanno. Principalmente è gradita la prenotazione.

Informazioni e contatti

Per ulteriori informazioni su «Semplicemente Senza» è possibile consultare la pagina Facebook «Semplicemente Senza», l'account Instagram «semplicemente-senza2020», scrivere a semplicementesenza2020@gmail.com, chiamare lo 035.7174960 oppure recarsi direttamente a Villongo, in via Bellini 22.

Il negozio è aperto da martedì a sabato, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.

Il punto vendita di Villongo è convenzionato ATS, oltre che associato a AINC (Associazione Italiana Negozi Celiachia) e alla AILI (Associazione Italiana Latto Intolleranti).

VILLONGO

80 mila euro per il sostegno delle scuole materne e dei nidi per non aumentare le rette

(sa.pe) L'anno del Covid per Villongo è stato anche l'anno della solidarietà, degli aiuti concreti, delle iniziative e della vicinanza alla popolazione. Lo dimostra il quadro economico che ha tirato le somme del 2020 dell'amministrazione comunale guidata dal sindaco **Maria Ori Belometti**.

Il Covid non ha risparmiato le imprese e le attività commerciali, a cui è stata ridotta del 50% la quota variabile della tassa sui rifiuti e poi un sostegno alle attività rimaste chiuse a causa della pandemia, per un totale di oltre 140 mila euro.

E ancora delle azioni in sostegno delle famiglie: per le utenze domestiche è stata ridotta la quota della tari del 50% (125 mila euro), contributi per la promozione delle attività sportive con la riduzione delle rette per gli utenti (32mila euro), sostegno alle scuole materne con un contributo di 70mila euro che ha permesso di non richiedere alle famiglie la quota fissa delle rette nel periodo di chiusura, e ancora il contributo per il sostegno del Cre e Mini Cre per 56.840 euro. E ancora per il servizio di trasporto è stato aggiunto un mezzo per favorire il distanziamento sugli autobus per il trasporto scolastico per 29 mila euro, sostegno per gli affitti, contributo alla Cooperativa Battello e cablaggio scuole per didattica a distanza.

Tra le ultime e importanti iniziative c'è anche un ulteriore contributo di 80 mila euro per il mantenimento delle rette delle scuole materne paritarie e gli asili nidi, in modo che le strutture si impegnino a non gravare sulle famiglie per quanto riguarda i costi del personale, dei presidi e di tutte quelle azioni che hanno richiesto un notevole investimento nei mesi scorsi. Poi il contributo per il trasporto scolastico per 50 mila euro e infine verranno distribuiti i buoni spesa alle famiglie da utilizzare nei negozi convenzionati (40.156 euro).

VILLONGO

Premiati 25 studenti meritevoli: "Una Villongo più ricca"

"*Una Villongo più 'ricca' sotto il profilo culturale e professionale*", l'ha definita così l'amministrazione comunale la giornata di consegna delle borse di studio a 25 studenti meritevoli del paese.

Un anno difficile, prima la meningite e poi il Covid, ma i giovani rappresentano il futuro e la speranza.

E così il centro anziani si è trasformato in un palcoscenico che ha regalato emozioni a questi ragazzi che si sono distinti per i risultati ottenuti sui banchi di scuola. E poi i riconoscimenti agli studenti universitari: "*Da studentessa universitaria* – spiega il consigliere delegato ai Giovani **Giovanna Cadei** - *capisco bene quanto possa essere gratificante vedere i propri sforzi riconosciuti.*

Ecco che mi sono sentita in dovere di proporre l'iniziativa delle borse di studio per studenti laureati solamente sulla base del merito dello studente stesso. Come Amministrazione Comunale abbiamo stanziato fondi per 6 borse di studio in totale, di cui 2 per lauree magistrali (e a ciclo unico) e 4 per lauree triennali. Le domande pervenute erano di più di sei, pe

rtanto abbiamo pensato di regalare un buono spendibile in materiale informatico a coloro che non sono risultati beneficiari delle borse.

Questo è stato un piccolo gesto che ci ha permesso di esprimere le più sentite congratulazioni per l'importante obiettivo raggiunto. Le borse ed i premi sono già stati consegnati, stiamo aspettando il momento opportuno (data l'attuale situazione sanitaria) per incontrare gli studenti e congratularci dal vivo, consegnando anche una pergamena di riconoscimento".

Questi i nomi degli studenti universitari premiati: **Sara Alberti**, **Giorgio Pagani**, **Stefano Martinelli**, **Aira Roggeri**, **Lucrezia Rota**, **Nicole Vicini**.

CREDARO

Amministrazione & Volontari San Giorgio: uniti per il paese

Si riparte. Ma in realtà **Adriana Bellini** non si è mai fermata. A Credaro il 2020 è stato un anno intenso e per il 2021 è prevista tanta carne al fuoco, molte opere pubbliche e gli uffici che stanno lavorando a pieno regime. Parola d'ordine 'ripartire' ed è una parola che la Bellini ha nel Dna. Intanto per chiudere l'anno in bellezza la sindaca con l'Amministrazione Comunale in collaborazione con la preziosa Associazione Volontari San Giorgio, ha voluto portare il proprio augurio accompagnato da una strenna natalizia a tutti gli over 70 Credaresi: "*Un abbraccio a tutti i nostri "saggi over 70" - ha spiegato Adriana Bellini - ed un immenso grazie a tutti i nostri "elfi volontari" che sorridenti e colmi di gioia hanno provveduto (e stanno provvedendo) alle consegne!... il grazie anche ai volontari che non sono stati fotografati...".* Insomma, si ricomincia da dove ci si era lasciati, tutti per uno e uno per tutti.

PARZANICA

Il sindaco e i progetti del 2021: "Rifiuti, sentieri, piazzola dell'elicottero. Vogliamo riordinare il paese"

di Alessandro Giudici

Per il 2021 Parzanica punta a riqualificare il paese attraverso alcune opere. **Battista Cristinelli**, divenuto sindaco nel settembre del 2020, ha avuto pochissimo tempo per dedicarsi ai progetti di rinnovamento del paese, in quanto l'emergenza coronavirus ha causato il blocco temporaneo di intere attività. Nonostante questo, le idee da portare a termine in questo nuovo anno sono molteplici: "*Per il nuovo anno vogliamo risolvere una volta per tutte la questione dei rifiuti* – spiega - *e della raccolta differenziata, contattando l'agenzia che si occupa di questo. Un altro progetto che porteremo avanti, appena il tempo lo permetterà, sarà iniziare la ripulitura di tutti i sentieri. Vogliamo poi creare la piazzola per l'atterraggio dell'elicottero per agevolare l'elisoccorso nel momento del bisogno. Nel nostro progetto vogliamo anche ripulire il sistema fognario. La nostra prerogativa principale è quella di riordinare il paese e il territorio*".

Cristinelli è salito in Municipio solo da pochi mesi e si è messo subito al lavoro: "*Negli ultimi mesi del 2020, sono stati fatti alcuni lavori per il rifacimento del tetto del comune, mentre ora dobbiamo procedere per rifare il cappotto interno, tutto questo grazie ai fondi che ci sono stati elargiti per contrastare l'emergenza del coronavirus*".

Il disagio più grande di questi mesi è stato quello di non potersi trovare spesso, fisicamente, per il consiglio comunale e potersi confrontare esprimendo le proprie idee: "*Abbiamo vissuto periodi di difficoltà causati dalla pandemia. Non siamo riusciti a trovarci come giunta, mentre le uniche due volte in cui è stato possibile vedersi, abbiamo dovuto rispettare tutti i protocolli anti-covid, con la mascherina e le distanze. Purtroppo non siamo ancora riusciti ad esprimere le nostre volontà di ciò che vogliamo fare per il paese e per i cittadini, a causa dell'emergenza Covid*".

In questi quattro mesi scarsi si è comunque creata un'intesa, tutti si danno da fare per la collettività e la collaborazione è tangibile: "*Ho un buon rapporto con i cittadini e non ho nessun problema con loro. Abbiamo una minoranza che preme su alcuni aspetti, però siamo riusciti a creare un buon rapporto anche con loro. Tutti insieme ci stiamo dando da fare per il bene comune. Dopo la nevicata degli scorsi giorni, sono stati molti i volontari che ci hanno aiutato, insieme alla protezione civile, per ripulire il paese e le strade invase dalla neve. In questi mesi non ho ancora potuto fare molto, anche perché sono stati periodi pieni di difficoltà per molti aspetti*". Le speranze per il 2021 sono soprattutto a livello sanitario: "*La mia speranza più grande per il 2021 è che tutti possano stare bene e che l'emergenza coronavirus possa cessare, per ritornare ad una sostanziale normalità e ricominciare la nostra vita come abbiamo sempre fatto. Nel 2020 non si è fatto molto, soprattutto perché il tempo a disposizione era nostro nemico*". Primi mesi, dunque, per nulla semplici: "*Questi miei primi mesi da sindaco sono stati piuttosto bui, comincio solo ora a vedere un po' di luce in fondo al tunnel. Abbiamo avuto parecchie difficoltà, ma piano piano le stiamo superando*".

CASTELLI CALEPIO

Bufera sulla Giunta Benini: blitz dei militari, perquisizioni e sequestri di documenti. *"Chiediamo le dimissioni, il paese è nel caos"*

Giovanni Benini nei guai. Con lui gran parte della giunta. E in mezzo a questa bufera giudiziaria arrivano le richieste di dimissioni da parte della minoranza. Una vicenda che sulla carta comincia a inizio marzo, quando i due capannoni coperti di amianto della ex Fratus sono finiti sotto sequestro. Siamo a Quintano, frazione di Castelli. Nei giorni scorsi i carabinieri hanno fatto un blitz nell'area delle ex fonderie, di proprietà dell'Immobiliare 2 Z (con sede a Palazzolo). Nello stesso momento sono entrati in azione anche in Comune dove sono rimasti per ore e nella casa del sindaco Giovanni Benini, hanno sequestrato il server del Comune, documenti, tablet e telefonino. Nel decreto di perquisizione compaiono i nomi di anche di due assessori e quattro funzionari. Per il momento nel registro degli indagati compare il presidente del Consiglio di amministrazione della 2 Z Battista Eliseo Zerbini, l'ipotesi di reato è concorso in disastro ambientale colposo e omessa bonifica. L'inchiesta è seguita dal pm bresciano **Antonio Bassolino**. Ma cosa cercavano gli inquirenti? L'istanza di riavvio delle procedure per l'attuazione dell'intervento urbanistico previsto per il comparto dell'ex fonderia, documento presentato in Comune ad agosto dalla Retail Park, la società di Zerbini che sta portando avanti il progetto di riqualificazione. E' di ottobre un contratto preliminare di vendita da 9 milioni e 200 mila euro fra l'immobiliare 2 Z e la società Archè Sviluppo per realizzare il centro commerciale di cui si parla da anni proprio su quell'area industriale.

Ma nel sottosuolo secondo chi indaga potrebbero esserci sostanza inquinanti perché la bonifica sarebbe stata effettuata solo parzialmente, anche perché una volta depositata in Comune era stata subito secretata. E si indaga anche sui rapporti tra amministrazione e società 2 Z , ci sarebbe infatti più di un milione di Imu non pagata. Indagato oltre a Benini anche l'ex sindaco Flavio Bizzoni. Le accuse sono pesanti: disastro ambientale colposo, omessa bonifica, rifiuto di atti d'ufficio. Nel decreto di perquisizione ci sono sette nomi, nessuno sarebbe indagato, il sindaco, due assessori, i responsabili di tre settori del Comune e il segretario comunale che ora è in pensione. Non tutti hanno avuto la perquisizione domiciliare, in casa del sindaco i militari sono rimasti fino a tarda sera. E ora la richiesta di dimissioni da parte della minoranza. "Appena il consiglio comunale ha avuto inizio - spiega il consigliere di minoranza Massimiliano Chiari - abbiamo chiesto al sindaco di informare l'assemblea circa i gravissimi fatti svoltisi il giorno precedente, fatti di cui hanno dato ampio risalto la stampa. Abbiamo appreso dalla stampa che la Procura della Repubblica di Brescia, nell'ambito del filone d'inchiesta per omessa bonifica e disastro ambientale presso l'area delle ex-Fonderie del Quintano, ha effettuato nella giornata di lunedì 28/12/2020 sequestri e perquisizioni, non solo presso gli uffici della sede municipale, ma anche presso l'abitazione del sindaco e di alcuni assessori e funzionari del Comune. Un fatto gravissimo per cui riteniamo che il sindaco dovesse fornire i più ampi chiarimenti in aula, non sui singoli aspetti coperti da segreto istruttorio - ovviamente - ma sulla vicenda complessiva, riguardante l'inquinamento dell'area delle ex-Fonderie del Quintano ed il pesantissimo intervento della Procura della Repubblica la quale, fra l'altro, ha messo sotto sequestro l'intera area. Non c'è stata alcuna risposta, alcun chiarimento, da parte del sindaco, se non un pesante attacco personale nei confronti del nostro consigliere che ha sollevato la questione in aula. Come se si fosse trattato di una questione che in quell'aula non dovesse essere sollevata. Per quanto ci riguarda, il sindaco avrebbe dovuto dimettersi già a febbraio di quest'anno, quando sollevammo in aula la questione del suo patteggiamento a 18 mesi di reclusione, con la condizionale, per evasione fiscale. Per noi chi evade pesantemente le tasse e patteggia la pena detentiva con il beneficio della condizionale, può continuare a fare il libero cittadino, l'imprenditore, ma non il sindaco, cioè 'il primo cittadino' di un Comune. Naturalmente fummo inascoltati e tutta la maggioranza, compatta, votò la fiducia al sindaco.

GRUMELLO DEL MONTE

50 giocattoli per i bambini bisognosi sotto l'albero solidale della Croce Rossa e 65 scatole di gentilezza

(sa.pe) "*Abbiamo raccolto una cinquantina di giocattoli* – spiega **Mario Radici**, referente dell'UT di Grumello del Monte Comitato CRI di Bergamo Hinterland – *donati al Comune di Grumello e poi distribuiti alle famiglie dei bambini bisognosi. L'iniziativa è ben riuscita e siamo molto soddisfatti*".

Insomma sotto l'albero solidale della sede di via Borlino sono arrivati tanti giocattoli. Una gara di solidarietà senza confini, la dimostrazione di una comunità unita più che mai. Questa non è stata però l'unica iniziativa, infatti ha raccolto grande successo anche la 'scatola di gentilezza' proposta dallo Spazio Gioco 'Il giardino magico', ne sono infatti arrivate 65. Una scatola che conteneva una cosa calda, per esempio guanti, una sciarpa, un cappello, un maglioncino o una coperta, una cosa golosa, un gioco o un libro, una rivista, matite colorate o pennarelli, un prodotto di bellezza come una crema, un bagnoschiuma, uno spazzolino o un dentifricio. E poi "un biglietto gentile, perché… le parole valgono più delle cose".

GRUMELLO DEL MONTE

Un concerto per gli ospiti della Fondazione Madonna del Boldesico

(sa.pe) La musica che scalda il cuore e regala un'atmosfera speciale. Il corpo musicale Don Sennhauser di Grumello ha regalato un concerto agli anziani della Fondazione Madonna del Boldesico. Sicuramente diverso dal solito, perché gli ospiti hanno assistito attraverso le vetrate della struttura, ma non per questo meno emozionante.

CAROBBIO DEGLI ANGELI

Elezioni, sfida tra l'ex vigile Valente e il sindaco Ondei?

(sa.pe) A Carobbio si inizia a preparare il terreno per le prossime elezioni. C'è chi dice che è ancora presto, ma qualcosa si muove. Per il momento quelle che arrivano in redazione sono indiscrezioni e pertanto usiamo il condizionale in attesa di ufficialità. Sembrerebbe che alla lista che segnerà la continuità, rappresentata dal sindaco attuale, ci sia un'altra lista composta da persone che attualmente non sono all'interno del Consiglio comunale ma si sono spesso messe in mostra in questi cinque anni. C'è anche un nome, quello di **Mario Valente**, ex vigile, che, come ci ha spiegato, sta lavorando in tal senso.

Il primo cittadino **Giuseppe Ondei** intanto è pronto a chiudere gli ultimi mesi di mandato e a guardare il futuro: "*Il mio gruppo sicuramente ci sarà, stiamo lavorando per riproporci con una squadra ancor più competitiva e professionale per affrontare la vita amministrativa nel migliore dei modi. Se gli elettori ci confermeranno la loro fiducia, nel prossimo mandato proseguiremo con le tante operatività che sono già in essere per migliorare la socialità e la vivibilità nella nostra comunità*".

Quando gli chiediamo se è pronto a ricandidarsi… "*Essendo alla fine del primo mandato sto valutando con il gruppo la possibilità di continuare il percorso amministrativo intrapreso nel 2016 soprattutto per portare a termine le molte opere che si rendono necessarie per portare Carobbio ai livelli di qualità della vita che gli competono*".

CHIUDUNO

Ex via Passerera: "Così migliorerà la viabilità, opere in primavera"

(sa.pe) Il 2021 a Chiuduno inizia sotto una nuova… luce. Sono infatti in corso i lavori di sostituzione di tutti i corpi illuminanti del paese, dai lampioni di vecchia generazione si passa a quelli a led. "*Ci sarà più luce e meno consumo di energia* – spiega il sindaco **Stefano Locatelli** -, *in questi giorni è in corso la sostituzione di tutti i corpi illuminanti del paese, che sono circa 1100. È un'opera importante, anche perché dove c'è luce c'è anche più sicurezza. Tra gli interventi a breve termine ci sarà anche il wifi gratuito che metteremo nel parco, al centro sportivo, in biblioteca e nella nuova piazza, dove i lavori proseguono secondo la tabella di marcia e sono fiducioso di poterla inaugurare in primavera*".

E poi la viabilità, il 2021 infatti sarà l'anno di qualche cambiamento per l'ingresso a sud del paese con il ripristino dell'ex via Passerera. Un investimento privato da circa 1,5 milioni di euro che consiste nella creazione di strade, parcheggi e pista ciclabile in vista di un nuovo insediamento produttivo che era stato approvato più di quindici anni fa. "*Sono opere importanti* – prosegue Locatelli -, *che sto seguendo da anni e che sono contento vedranno la luce, penso in primavera. Ho sempre creduto nella riapertura di questa strada, la viabilità migliorerà e tutti ne beneficeranno*".

ACROS

FEELING HOME

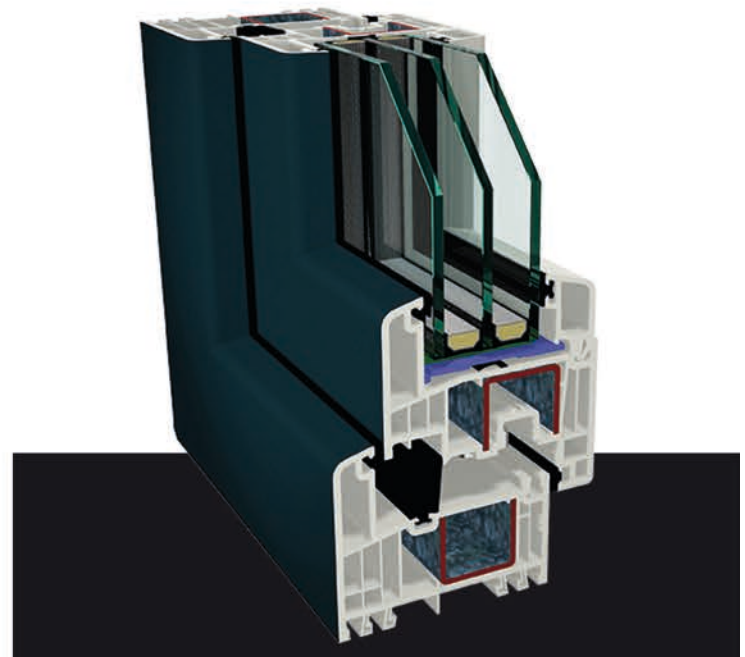
BONUS CASA 50%

ECOBONUS

SUPER BONUS 110%

SENTIAMOCI IN VIDEOCHIAMATA ANCHE DURANTE EVENTUALI LOCKDOWN

STILE E DESIGN



SERRAMENTI IN PVC,
LEGNO, ALLUMINIO,
LEGNO/ALLUMINIO
AD ALTE PRESTAZIONI
TERMICHE E ACUSTICHE

PORTE INTERNE
PORTE BLINDATE

TAPPARELLE
ZANZARIERE
PERSIANE

eccezionale proroga

SE ORDINI I SERRAMENTI
ENTRO IL 31 GENNAIO 2021
TI REGALIAMO LA PORTA BLINDATA

Non esitare a contattare il nostro esperto per un appuntamento

035 0042801

serramenti@acrosinterior.it

SKYPE **Acros - Serramenti Feeling Home**

ACROS srl unipersonale
c/o ARICI AREA 58 - Via Nazionale 58/a - 24060 San Paolo d'Argon (BG)
orari di apertura dal lunedì al sabato 9-12 / 15-19
www.acrosinterior.it - www.acrosacademy.it - www.acrosmagazine.it

IL SINDACO

Benedetti rimette "a nuovo" Via Tiraboschi

"Verrà messa in sicurezza e riqualificata, vogliamo concludere i lavori entro aprile". Aiuti a famiglie, anziani, disabili e attività economiche danneggiate dal Covid

(An-Za) – I primi mesi del 2021 saranno caratterizzati dai lavori nella centralissima Via Tiraboschi, a Trescore Balneario, la strada alberata accanto a Piazza Cavour, il cuore della cittadina.

La progettazione dell'intervento di messa in sicurezza e di riqualificazione urbana della via sono stati approvati dall'Amministrazione comunale lo scorso mese di ottobre, mentre il 10 novembre sono stati consegnati i lavori alla ditta Fratus Pavimentazioni Srl di Palosco, che ha ottenuto l'appalto dell'opera.

"*Questi lavori entreranno nel vivo a partire dalla seconda metà del mese di febbraio 2021* – spiega il sindaco **Danny Benedetti** – *e li vogliamo concludere entro aprile*".

In cosa consiste questo intervento? "*È prevista la riqualificazione di entrambi i marciapiedi, andando a diminuire di poco i calibri stradali alla larghezza minima di 2,75 metri per ogni senso di marcia. Nella parte centrale della strada la pavimentazione verrà rialzata portando a raso la carreggiata con i percorsi pedonali; verrà realizzata un'isola ambientale a Ztl* (Zona a traffico limitato – ndr) *a 30km/h sull'intera via. Verranno anche rimossi gli alberi e le radici che nel corso degli anni hanno reso inagibili i percorsi pedonali in alcuni tratti*".

Questi alberi verranno però sostituiti con nuovi filari di carpini e frassini, mentre le nuove aiuole saranno completate da un disegno di essenze arbustive, globose ed erbacee perenni e dotate di sistema di irrigazione. Le pavimentazioni saranno realizzate con manti bituminosi e cordoli in granito bocciardato mentre i marciapiedi saranno realizzati in pietra di Luserna fiammata, o granito.

"*E, infine, l'opera sarà completata con un nuovo impianto di illuminazione pubblica*".

In questi mesi l'Amministrazione comunale ha pensato, oltre alle opere pubbliche, agli interventi a sostegno delle famiglie in difficoltà, delle persone anziane, dei disabili e delle attività economiche e commerciali che hanno sofferto (e stanno soffrendo) a causa dell'emergenza Covid-19. Sono così state pensate alcune misure in loro aiuto.

Per quel che riguarda la "terza età", cioè per gli anziani residenti il cui nucleo familiare è composto esclusivamente da persone con età maggiore o uguale a 70 anni, sono previste misure a sostegno dei costi sostenuti per servizi di assistenza e cura a domicilio o presso strutture (si può fare domanda fino al 31 marzo). Il Comune di Trescore ha stanziato 50.000 euro per questa misura.

Ci sono poi misure economiche a sostegno delle persone disabili per i costi sostenuti per la frequenza al Centro Diurno Disabili, per il servizio di assistenza a domicilio o per altre spese sostenute nel periodo marzo/dicembre 2020 per l'assistenza della persona.

I beneficiari sono le persone disabili con età maggiore o uguale a 18 anni con invalidità almeno del 75% (anche per loro si può fare domanda entro il 31 marzo).

Il fondo destinato a questa misura è pari a 8.000 euro

Il Comune ha anche previsto l'erogazione di contributi a sostegno del mantenimento della casa in locazione e destinato al sostegno delle persone e nuclei familiari in crisi per l'emergenza Covid-19. Possono accedere a questi aiuti i soggetti ed i nuclei familiari con contratto di locazione sul libero mercato. Il fondo messo a disposizione per questa misura è di 20.000 euro.

C'è poi un contributo per le famiglie di Trescore che hanno figli minorenni, finalizzato al sostegno alle spese per la frequenza ai servizi per l'infanzia (asilo nido, sezione primavera e scuola dell'infanzia) e per la frequenza scolastica (mensa, trasporto, acquisto libri di testo, dizionari, dispositivi per la didattica a distanza) ed eventuali spese di assistenza educativa per alunni disabili. Possono beneficiarne gli iscritti ai servizi per la prima infanzia e alle scuole dell'infanzia (0-6 anni); gli studenti iscritti per l'anno scolastico 2020/2021 alle scuole Primarie, Secondarie di primo e secondo grado e corsi universitari, gli studenti universitari sino al limite di età di 22 anni; gli studenti con certificazione di disabilità. Il fondo destinato a questa misura è pari a 60.000 euro; tale importo costituisce limite al numero di richieste che potranno essere soddisfatte fino a esaurimento delle risorse

Per quel che riguarda le attività economiche, sono previste misure di solidarietà, attraverso la concessione di un contributo economico straordinario, di natura emergenziale, temporanea ed eccezionale, erogato a fondo perduto, per favorire la ripresa delle attività economiche del territorio che, a ragione della chiusura forzata, del distanziamento sociale e/o dei rilevanti nuovi oneri di gestione correlati ai protocolli di sicurezza anti-contagio, hanno risentito e tuttora risentono del calo di fatturato e del margine di redditività.

Possono beneficiare del contributo le seguenti attività a condizione che risultino avviate in data non successiva al 22 marzo 2020 e che siano esercitate sul territorio di Trescore Balneario: attività di commercio in esercizi di vicinato; attività di servizi alla persona (acconciatori, estetisti, tatuaggi e piercing, …); trasformazione e/o somministrazione di alimenti e bevande nella ristorazione pubblica (bar, ristoranti, pizzerie da asporto…); palestre, scuole di ballo e/o di discipline sportive in genere, a carattere imprenditoriale aventi sede operativa a Trescore e che sostengano costi fissi; attività di commercio ambulante a condizione che il titolare e/o legale rappresentante sia residente a Trescore; attività ricettive a carattere imprenditoriale.

La scadenza è l'1 febbraio. I contributi verranno erogati fino a concorrenza dell'importo massimo di 150.000 euro secondo l'ordine cronologico di presentazione delle istanze; il contributo per le attività economiche è stabilito nell'importo massimo di 1.000 euro.

TRESCORE

Aule fredde, finestre aperte e quell'Istituto... poco Comprensivo...

L'ex vicesindaco: "A Trescore mia figlia con la maglietta termica a scuola perchè fa freddo in aula; mio figlio in aula con l'aria fredda dietro la schiena per sei ore al giorno. Si narra persino di un'aula con il termostato a 12 gradi"

(An-Za) – L'anno scolastico 2020/2021 delle Medie di Trescore Balneario non è nato bene. No, perché fin dall'inizio si sono susseguite polemiche sull'ormai famoso cambio dell'orario delle lezioni voluto dalla dirigente scolastica. C'è poi stato (ma questo vale per tutte le scuole d'Italia) il problema del Covid e le recenti critiche per le aule al freddo.

"*A Trescore mia figlia con la maglietta termica a scuola perchè fa freddo in aula; mio figlio in aula con l'aria fredda dietro la schiena per sei ore al giorno. Si narra persino di un'aula con il termostato a 12 gradi! Mi si dice che lasciare le finestre sempre aperte è una disposizione di ATS per contrastare la diffusione del Covid! Succede però che in altri Istituti Comprensivi le finestre stiano chiuse e si arieggino gli ambienti con una certa frequenza. Ma allora ci sono diverse disposizioni di ATS in base agli Istituti Comprensivi? Oppure ci sono diverse interpretazioni degli Istituti Comprensivi delle disposizioni di ATS? Una cosa è certa... di Comprensivo non c'è nulla...*".

Questo pensiero è stato pubblicato sulla sua pagina facebook dal consigliere di minoranza **Michele Zambelli**, ex assessore a Lavori Pubblici ed Urbanistica nella Giunta guidata dall'ex sindaca **Donatella Colombi**, di cui lui era vicesindaco. Zambelli usa spesso i social ed è molto attento al tema educativo (come sottolinea lui stesso, ha due figli in età scolare). Ama anche usare espressioni colorite e sarcastiche. Famosa è la frase detta nel corso di una intervista al nostro giornale a proposito del peso eccessivo degli zainetti: "*Non potendo ridurre il peso dello zainetto, dovremo aumentare il peso dei nostri figli...*".

Stavolta le sue osservazioni riguardano le finestre aperte in pieno periodo invernale e le conseguenti lezioni al freddo. C'è chi ha commentato favorevolmente, dando ragione all'ex vicesindaco, ma anche chi lo ha contestato: "*Quello che mi fa più schifo in politica è il fatto che chi non amministra spara sempre su chi amministra. Questo vale anche per le realtà quotidiane nei nostri paesi. Non mi sembra che quando il signor Zambelli era vicesindaco nelle aule ci fossero 30 gradi. Se oggi bisogna continuamente aerare gli spazi (per cui nelle aule fa freddo) la causa è del Covid e le disposizioni in materia sono dettate dai tecnici e non dagli amministratori*".

Zambelli ha però puntualizzato: "*Sei fuori strada! Non sto criticando l'Amministrazione comunale. E se anche lo facessi in altre situazioni, ne avrei tutto il diritto. Da vicesindaco ho fatto interventi sulle caldaie delle scuole Medie e anche della scuola Materna per migliorare le condizioni climatiche. Informati bene prima di criticare... come faccio io*".

Una signora gli ha dato manforte: "*Non mi sembra che Michele Zambelli abbia espresso in questo contesto lamentele riguardo all'Amministrazione. Resta che i bambini non possono stare al freddo, Covid o non Covid. Io terrei a casa i miei figli in quelle condizioni o almeno mi rivolgerei a chi può rispondermi: dirigente scolastico, provveditore, ecc. Chiaramente poi dovrebbero essere più genitori a lamentarsi, ma spesso si ha paura di urtare la sensibilità politica di qualcuno e quindi si sta zitti e chi ci rimette sono sempre i più deboli, quelli le cui ragioni non vengono mai ascoltate perché troppo piccoli. Areare è un conto, e si fa quando i bambini non sono nelle aule, poi si imposta il riscaldamento ad una temperatura accettabile. Cosa vogliamo fare? Lasciare che i bambini prendano la polmonite per evitare il Covid?*".

MONASTEROLO DEL CASTELLO

Il "miracolo di fine anno": la sicurezza unisce maggioranza e minoranza

Il Consiglio comunale approva all'unanimità la convenzione sulla polizia locale con Ranzanico, Spinone, Bianzano e Gaverina

(An-Za) – Si litiga, si polemizza, si lanciano frecciate a destra e a manca, ma poi ogni tanto sulle sponde ghiacciate del lago si trova una unità d'intenti. È successo il 29 dicembre a Monasterolo del Castello, quando nel corso dell'ultima seduta del Consiglio comunale si è trovata una unanimità d'intenti tra la maggioranza di "Insieme per Monasterolo" e la minoranza di "Gente e Paese 2.0".

Al centro del dibattito c'era l'approvazione della convenzione per la gestione associata della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale tra i Comuni di Ranzanico, Bianzano, Gaverina Terme, Spinone al Lago e, appunto, Monasterolo del Castello.

Lo scorso mese di ottobre, infatti, il Comune guidato dal giovane sindaco **Gabriele Zappella** aveva chiesto al Comune capofila Ranzanico e per conoscenza agli altri enti locali associati, di poter entrare a far parte dei Comuni convenzionati (trattandosi di paese limitrofo) e con le medesime necessità di ordine pubblico e di tutela del territorio.

La gestione associata delle funzioni sopra elencate è rivolta al perseguimento delle seguenti finalità: migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati; contenere la spesa per la gestione di tali servizi; avviare o rafforzare le modalità di concertazione territoriale. La durata della presenta convenzione è di dieci anni con decorrenza dalla sottoscrizione

Il primo cittadino di Monasterolo ha sottolineato in Consiglio l'esistenza di un bando regionale che favorisce l'assegnazione di contributi alle gestioni associate di polizia locale.

Il capogruppo di minoranza **Gilberto Giudici** ha sostenuto che non è sufficiente l'operato della polizia locale e che il controllo del territorio va migliorato poiché c'è una carenza storica del servizio e la gente deve sapere che il territorio è presidiato. Il sindaco Zappella ha detto di condividere la posizione di Giudici e che ci vorrebbe una convenzione di più ampio respiro che coinvolga anche ulteriori amministrazioni comunali per un servizio integrato di Valle.

E così, i due capigruppo di maggioranza e minoranza hanno presentato un "Atto congiunto di indirizzo", con il quale hanno invitato il sindaco a: collaborare alla creazione di un sistema di polizia locale che garantisca continuità di servizio anche sul territorio comunale di Monasterolo durante tutto l'anno; attivarsi insieme agli altri delegati alla costituzione di un sistema di polizia locale associato che sappia lavorare con le altre forze dei polizia in un'ottica di sistema; individuare risorse apposite all'interno del bilancio comunale per sostenere tale sistema pur nel principio dell'economicità.

CASAZZA

Addio ai pini marittimi di piazza Cesare Battisti

(sa.pe) Sono stati abbattuti nei giorni scorsi i pini marittimi che si trovavano nel giardinetto di piazza Cesare Battisti. Il taglio era previsto già da diversi mesi, ma la caduta di diversi rami appesantiti dalla nevicata ha indotto l'amministrazione a velocizzare l'operazione, per motivi di sicurezza, come racconta il consigliere **Fabio Bettoni**: "*Inizialmente erano tre i pini marittimi presenti, ma circa otto anni fa già uno di questi fu eliminato. Durante il nostro primo mandato la commissione ecologia propose il taglio anche dei restanti due, operazione che però avremmo preferito eseguire in concomitanza di un rifacimento complessivo della piazza. Col tempo però uno dei due esemplari diventava sempre più pendente e pericolante, così in autunno, consigliati anche dalla perizia di un agronomo, abbiamo deciso per l'abbattimento. È sempre doloroso abbattere degli alberi storici, che caratterizzano in maniera così significativa un centro abitato, ma naturalmente la sicurezza è al primo posto. Abbiamo comunque già previsto la ripiantumazione con varietà autoctone, probabilmente con dei gelsi, albero storicamente molto diffuso in Valcavallina e in generale nella bergamasca*".

GORLAGO - INTERVENTO

La minoranza e le opere: *"Piazza Gregis era da riqualificare interamente, sulle scuole siamo perplessi e su via don Bonetti..."*

Quando la nuova Amministrazione (Lega-Uniti per Gorlago) si è insediata nel maggio 2019, nell'attesa che le persone elette e nominate prendessero possesso e confidenza con il loro ruolo, come membri del gruppo Futuro per Gorlago abbiamo deciso di valutare i risultati dopo il primo anno.

Oggi, con un leggero posticipo dovuto al problema sanitario del Covid-19, possiamo tirare le prime somme.

Tempi di Vacche magre e di Vacche grasse. Dobbiamo fare una doverosa premessa…

Durante gli scorsi anni gli enti locali hanno subìto diverse restrizioni economiche, continui cambi normativi, tagli ai trasferimenti e risparmi imposti dalla legge: diverse amministrazioni hanno dovuto persino aumentare le tasse locali per evitare di ridurre drasticamente i servizi. Il patto di stabilità imponeva ai comuni di risparmiare, ossia non poter spendere una parte delle entrate accantonandole a favore dei conti pubblici nazionali (a Gorlago nel 2018 siamo arrivati ad avere circa 1.300.000 € di avanzo di cui si non poteva usufruire).

Per il Comune di Gorlago questo ha significato non poter utilizzare dai 200 ai 300 mila € all'anno e contemporaneamente ricevere meno soldi da stato e regione; la possibilità di approvare bilanci "preventivi" solo ad estate inoltrata (per l'anno in corso, quindi 6-7 mesi in esercizio provvisorio!) ha ulteriormente peggiorato la situazione.

Oggi fortunatamente le circostanze sono cambiate, ogni comune può usufruire di tutte le entrate, anche degli avanzi delle precedenti amministrazioni, si approvano i bilanci a fine anno (per l'anno successivo) e stanno arrivando un bel po' di quattrini… molti.

Oltre a fondi stanziati da Stato e Regione per l'emergenza Covid, erogati dal Comune sotto forma di agevolazioni a famiglie, anziani, disabili, imprese (contenimento rette, buoni spesa, contributi, …) sono arrivati o stanno arrivando altri fondi per opere pubbliche.

Queste le più significative.

Illuminazione Pubblica

In realtà questa è un'opera intrapresa dall'Amministrazione Marcassoli, finanziata con una parte dell'avanzo accumulato, in seguito all'autorizzazione degli enti centrali (necessaria in quel periodo). L'intero rifacimento della pubblica illuminazione con i led permette un cospicuo risparmio annuo e rende il paese più bello e sicuro. Ad oggi quest'opera è in fase di completamento.

Piazza Gregis e il parcheggio Avis-Aido

Nel 2020 la Regione ha stanziato per Gorlago 400.000 € da utilizzare in conto capitale (opere), se li sommiamo ad altri contributi statali ed all'avanzo disponibile (500.000 € che ora sono utilizzabili liberamente anche per opere) raggiungiamo una cifra che supera abbondantemente il milione di euro.

Nel consiglio comunale di luglio, l'Amministrazione ci ha informato che avrebbe utilizzato il finanziamento regionale, 200.000 € per la sistemazione del parcheggio Avis-Aido e 200.000 € per l'abbattimento delle barriere architettoniche della piazza, realizzando di fatto un'opera di miglioramento estetico ma non rispondente alle necessità della riorganizzazione strutturale di cui la piazza e i gorlaghesi necessiterebbero.

In quell'occasione, infatti, abbiamo sostenuto con fermezza la necessità di utilizzare i fondi disponibili per riqualificare interamente la piazza, centro e biglietto da visita del nostro paese, piuttosto che sistemare un parcheggio…

La notizia positiva è che nei mesi successivi sono stati inseriti dall'Amministrazione altri 340.000 euro per completare altre due fasi dei lavori.

Ci interroghiamo però sulle modalità operative dell'Amministrazione che ha scelto di realizzare il progetto senza minimamente consultare i cittadini.

Crediamo sarebbe stata doverosa un'assemblea pubblica, con le opportune misure di distanziamento sociale vigenti in quel momento (come i numerosi eventi estivi svolti presso il parco comunale), con la quale esplicitare l'idea di attuazione del progetto e raccogliere le opinioni della cittadinanza, dal momento che il rifacimento della piazza non è mai stato inserito nel programma elettorale dell'attuale Amministrazione, che invece lo ha aspramente criticato negli anni di minoranza (in realtà era nel nostro programma).

Edificio scolastico

La precedente Amministrazione, alla fine del suo mandato era riuscita ad ottenere un finanziamento di circa un milione di euro per la messa in sicurezza della scuola. L'attuale Amministrazione ha manifestato invece la necessità di esplorare nuove strade per la costruzione di una scuola nuova.

Pur consapevoli e concordi sul fatto di avere una scuola moderna al passo con i tempi, siamo perplessi sulle modalità con cui si vorrebbe procedere, cioè una finanza di progetto, un partenariato pubblico-privato che oltre al fatto che potrebbe lasciare un fianco scoperto all'attuale ottima situazione dei conti comunali, porterebbe ad una gestione privata dell'edificio scolastico.

Il Cherio

La Regione Lombardia ha stanziato 1.250.000 € per lavori di adeguamento e razionalizzazione del sistema di difesa idraulico sul fiume Cherio. L'intervento prevede la realizzazione di argini di contenimento per mettere in sicurezza i territori a rischio inondazione.

Vorremmo anche segnalare che ci siamo fatti portavoce di un gruppo di cittadini per chiedere chiarimenti sulle autorizzazioni del traffico pesante concesse sulla via don Bonetti.

La risposta dataci in Consiglio comunale è stata che la colpa era della precedente amministrazione che aveva preso accordi con altri enti del territorio. Probabilmente su questo tema si è fatto qualche pasticcio e lo abbiamo ribadito in quella sede, visto che la precedente Amministrazione non ha rilasciato nessuna deroga a fronte delle 23 rilasciate ad ottobre 2019 dall'attuale Amministrazione.

Un sindaco di qualche anno fa al primo incontro con il suo gruppo dopo l'elezione disse: "Ci siamo presi le nostre responsabilità, nei prossimi 5 anni non voglio sentire nessuno dire: è colpa dell'Amministrazione precedente"… facciamone tutti tesoro.

In conclusione, come già anticipato, stanno arrivando molte sovvenzioni che daranno liquidità e stimolo al nostro Comune per creare opere e servizi.

Lieti di questa abbondanza cercheremo di monitorare i diversi progetti che l'Amministrazione sta sviluppando, con un'attenzione particolare alle modalità operative, affinché si possa migliorare il nostro amato paese oggi e nel Futuro (per Gorlago).

La lista civica
Futuro per Gorlago

RANZANICO

Il sindaco: "La variante, l'ex scuola, il sogno palestra e quell'idea sulla polizia locale…"

(An-Za) – Messo in archivio il "malefico" 2020, il sindaco di Ranzanico **Renato Freri** sta già mettendo le basi di un 2021 denso di interrogativi e di speranze.

"*Si comincia a gennaio* – sottolinea il primo cittadino – *con un'opera attesa da tempo. Partono infatti i lavori per il rifacimento della passeggiata sul lungolago, per il quale abbiamo ricevuto un contributo. E poi c'è un altro intervento a cui teniamo molto e che si concretizzerà nel giro di pochi mesi. Si tratta della variante di Via Papa Giovanni XXIII. Non più tardi di maggio conto di mettere il primo paletto*".

Quanto verrà a costare questo lavoro? "*Il costo previsto è di 149.000 euro, a cui vanno aggiunti l'Iva, le spese per la sicurezza e le spese tecniche. Comunque, il progetto sarà approvato in Giunta entro la fine del mese di gennaio. Questa, come ho già detto, è un'opera a cui teniamo molto, per poter risolvere i problemi della strettoia nel centro storico*".

Dietro il palazzo comunale di Ranzanico c'è infatti una via molto stretta, tanto che le ambulanze non sono in grado di passare. Più volte negli anni scorsi il nostro giornale ha raccolto testimonianze e lamentele dei residenti. Adesso, finalmente, questo problema verrà risolto.

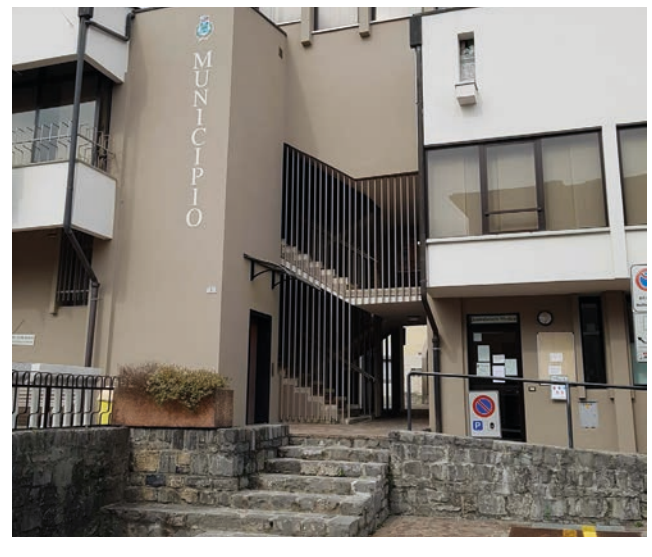
"*E poi* – continua il sindaco di Ranzanico – *quando verranno ultimati i lavori, anche l'edificio che ospitava l'ex scuola Elementare verrà valorizzato*".

Adesso l'immobile è inutilizzato? "*Al momento è usato come magazzino per il Comune e per le associazioni. Un domani, però, lo si potrebbe convertire in qualcos'altro, oppure lo si potrebbe vendere per poi realizzare la palestra. Quello della palestra è un nostro sogno che vogliamo realizzare, perché in paese c'è solo quella delle ex scuole, che è però piccola e bassa*".

Cambiamo argomento. Dai lavori pubblici passiamo al tema della sicurezza. Verso la fine dell'anno il Consiglio comunale di Ranzanico ha approvato la convenzione per la gestione associata della funzione fondamentale di polizia municipale e polizia amministrativa locale tra i Comuni di Ranzanico, Bianzano, Gaverina Terme, Spinone al Lago e l'ultimo arrivato, Monasterolo del Castello, che nei mesi scorsi aveva chiesto di poter entrare.

"*Sì. Con l'Amministrazione guidata da* **Sergio Buelli** *erano state messe le basi della convenzione tra Ranzanico, Spinone, Bianzano e Monasterolo. C'era poi da partecipare ad un bando regionale, ma all'ultimo momento Monasterolo si è tirato indietro e non si è fatto più niente. Poi siamo riusciti a coinvolgere Gaverina, che confina con Bianzano. E adesso è tornato anche Monasterolo.*

La convenzione – sottolinea Freri - *è servita finora alla videosorveglianza dei nostri territori comunali, ma vogliamo implementare l'aspetto relativo al servizio di polizia locale. Al momento di vigili ce ne sono solo due: il nostro e quello di Spinone. Noi abbiamo lavorato molto in questi anni sul fronte della videosorveglianza e grazie alle telecamere che permettono di scoprire gli automobilisti non in regola con il pagamento dell'assicurazione e con la revisione, siamo passati da 20/22 mila euro di multe a oltre 50mila ogni anno. Non è poco… Però* – conclude il primo cittadino di Ranzanico - *c'è sempre l'idea di creare la polizia locale del Lago di Endine, coinvolgendo anche il Comune di Endine Gaiano. Questa è un'idea per il futuro…*".



ENTRATICO

1970-2020. In un libro i 50 anni degli Alpini

Il capogruppo William Belotti: "È stato donato a ogni famiglia di Entratico"

(An-Za) – Le restrizioni anti-contagio che stanno stravolgendo da molti mesi le nostre vite hanno portato all'annullamento di sagre, feste e manifestazioni un po' ovunque. E così, anche il gruppo Alpini di Entratico non ha potuto festeggiare con la dovuta solennità e gioiosità un anniversario importante, il cinquantesimo di fondazione, avvenuta nell'ormai lontano 1970. In compenso, per non far passare in silenzio questo compleanno, si è deciso di realizzare un libro sui 50 anni di vita del gruppo delle Penne Nere.

"*Sì, abbiamo ricordato il cinquantesimo anniversario di fondazione in maniera molto sobria* – sottolinea il capogruppo **William Belotti** – *ma abbiamo voluto offrire alla nostra comunità di Entratico questo libro molto bello. La festa per i 50 anni del gruppo non la faremo più, però potremmo, quando sarà possibile, fare una presentazione ufficiale del libro, che non è stata fatta finora. Una copia del libro è stata donata ad ogni famiglia di Entratico*".

Belotti è capogruppo da un paio di anni e guida un direttivo particolarmente giovane.

Anche il sindaco **Andrea Epinati** ha voluto sottolineare l'importanza di questo libro. "*Si tratta di un volume di ben 140 pagine in ricordo di questi 50 anni, un libro che racconta la storia degli Alpini, che poi corrisponde in gran parte alla storia del nostro paese. È stato curato dallo storico* ***Mario Sigismondi****, che ha anche recuperato elementi addirittura antecedenti alla Prima Guerra Mondiale. Questo è un libro importante e apprezzato dai cittadini. Non bisogna poi dimenticare l'importanza del gruppo Alpini, che, tra l'altro è l'associazione più vecchia del nostro paese*".

ENTRATICO

Il sindaco Epinati, il parco giochi inclusivo e quella visita, casa per casa, agli anziani

(An-Za) – "*Il 2020? Ci siamo interrogati a fine anno su quello che è stato e su quello che si sarebbe potuto fare lo scorso anno. Di certo è stato un anno difficile, assolutizzante…*"

Il sindaco **Andrea Epinati** si è trovato ad affrontare un periodo così difficile a causa della pandemia nella prima parte del suo mandato di primo cittadino di Entratico.

"*Per questo dico che è stato un anno assolutizzante, perché se volevi stare vicino alla tua comunità, dovevi veramente fare il sindaco a tempo pieno, anzi, di più. Insieme alla mia squadra* – sottolinea Epinati - *abbiamo cercato di essere il più vicini possibile alla nostra gente, essere presenti, sapendo che non si possono risolvere tutti i problemi, ma facendo sentire la vicinanza del Comune, facendo capire alle persone che del Comune ci si può fidare. E devo dire che c'è stata tanta disponibilità e tanta forza di volontà mostrata da molte persone; questo è stato un aspetto positivo in un anno così difficile, come il lavoro di squadra e la necessaria suddivisione dei compiti. Certo che anche noi sindaci a volte ci siamo sentiti abbandonati dalle istituzioni…*".

Archiviato il 2020, pensiamo ai progetti per il 2021. "*Ne abbiamo tanti, soprattutto la speranza di riprendere una vita quotidiana più… normale. Uno dei primi progetti del 2021 è rappresentato dalla realizzazione del parco giochi inclusivo, aperto anche ai ragazzi e ai bambini disabili. Abbiamo infatti vinto un bando di Regione Lombardia* – spiega il sindaco Epinati - *per realizzazione un parco giochi inclusivo, ampliando quello già esistente al centro sportivo. Abbiamo ottenuto 30.000 euro a fronte dei 37.500 euro previsti dal progetto*".

Quando realizzerete questo parco giochi inclusivo? "*Non appena le condizioni climatiche lo consentiranno si parte con i lavori. Quello che vogliamo è un parco per tutti, per chi è disabile e per chi non lo è, un parco dove tutti i bambini e i ragazzi del nostro paese potranno andare a giocare e a divertirsi. E poi* – continua il sindaco – *completeremo la sostituzione delle lampade a led e andremo avanti con i tanti progetti che abbiamo. Devo infatti dire che, nonostante l'anno vissuto all'insegna dell'emergenza, abbiamo comunque fatto diverse opere e portato avanti progetti per altri lavori che saranno fatti quest'anno*".

Il 2020, nella sua drammaticità, ha però portato a gesti significativi. "*Nell'anno appena concluso, purtroppo, non è stato possibile incontrarsi con gli anziani del paese per festeggiare insieme la tradizionale 'festa della terza età'. Abbiamo però deciso di far visita ai nostri anziani passando casa per casa, portando loro un piccolo pensiero a nome del Comune e di tutta la comunità.*

Ecco, posso dire – conclude Epinati - *che questo è stato uno dei momenti più belli dell'anno, perché per gli anziani 'ol sindec l'è ol sindec'. Loro sì che ti danno soddisfazione…*".

DU.ECO s.r.l.

- RACCOLTA, TRASPORTO
E SMALTIMENTO RIFIUTI
- SPURGHI CIVILI E INDUSTRIALI
- TRATTAMENTO FANGHI
CIVILI E INDUSTRIALI
- DISMISSIONE E BONIFICA SERBATOI
- SANIFICAZIONE COVID -19

www.du-eco.it

info@du-eco.it

Via Santa Martina, 23/25 24062 – Costa Volpino (BG) 035/971342 - 035/972273

VIGANO SAN MARTINO

Il caso "Protezione Civile" atto II... torna la polemica

"Amministrazione intenzionata a resettare tutto quello che è stato fatto in questi anni. Non sono i disertori ma un'intera comunità a rimetterci"

(An-Za) – "*Con riferimento all'ultimo articolo di Vigano, vorremo far notare che l'Amministrazione comunale ed in particolare il sindaco sono avvezzi al...*".

Comincia così il testo di una mail inviata alla nostra redazione, sottoscritta da alcuni cittadini di Vigano San Martino. In pratica, si tratta delle stesse persone che alcuni mesi fa, in piena estate, ci avevano mandato una lettera particolarmente polemica nei confronti dell'Amministrazione comunale e in particolare del sindaco **Alfredo Nicoli**. Al centro della polemica c'era il gruppo locale di Protezione Civile, che aveva subito alcune defezioni. Il primo cittadino, insieme ai suoi assessori e consiglieri comunali, aveva poi risposto, sempre sulle pagine del nostro giornale.

Ebbene, in un'intervista del 23 ottobre, Nicoli aveva nuovamente toccato l'argomento, senza però voler sollevare nuove polemiche. Ecco cosa affermava il sindaco di Vigano: "*Nonostante le uscite, è ancora un bel gruppo, perchè ci sono ancora 12 componenti. Tra l'altro, sta prendendo sempre più piede la polizza che noi abbiamo scoperto e che vale per tutto il volontariato, ma in particolare per la Protezione Civile. Avevamo infatti scoperto un'agenzia di Parma della Cattolica Assicurazioni che ha fatto una convenzione con la Regione Lombardia; la polizza proposta è conveniente, perchè ci fa risparmiare, e devo dire ci stanno seguendo i vari comuni e le varie associazioni della Val Cavallina, dopo che su Araberara era stata pubblicata la nostra risposta*". Verso la fine del 2020 ci è poi arrivata la controreplica scritta dai "ribelli": "*Vi facciamo notare che i volontari non sono attualmente ancora 12, come invece vi è stato riferito, bensì erano 15 poi diventati ufficialmente 14 perché un volontario si è dimesso circa un mese fa. Gli altri due, invece, sono stati esclusi a priori dal primo cittadino, non figurando neppure nel nuovo gruppo di whatsapp, aperto il giorno stesso in cui si sono susseguite dimissioni di massa. Si tratta di un segnale antidemocratico e scorretto* (...) *All'Amministrazione di Vigano noi suggeriamo che avrebbe un direttivo da rinominare, un piano di protezione civile da aggiornare, anche per quanto concerne il gruppo volontari e molto altro ancora. Per finire, sarebbe opportuno a nostro parere, informare il responsabile della Protezione Civile Val Cavallina, Marzio Moretti, della situazione venutasi a creare. Noi abbiamo ritenuto corretto contattarlo al fine di avere alcuni chiarimenti, anche in merito alla questione delle assicurazioni spettanti al volontariato delle Protezione Civile. Moretti, che è anche membro del consiglio direttivo provinciale del comitato di coordinamento del volontariato di Protezione Civile Bergamo (CCV-Bergamo) scrive testuali parole: 'confermo di aver comunicato io a inizio 2019 a tutti i gruppi di protezione civile che il CCV-Bergamo aveva contrattato con una compagnia assicuratrice una polizza vantaggiosissima e unica per tutto il territorio provinciale, riferita esclusivamente al volontariato di protezione civile sia per l'assicurazione infortuni e RC dei volontari sia per i mezzi. Questa convenzione è stata possibile grazie all' impegno del CCV-Bergamo per permettere a tutti i gruppi Bergamaschi di risparmiare notevolmente sulle polizze assicurative. La grandissima opportunità è stata sfruttata al meglio tanto che oggi sono attive oltre 100 polizze'. Nell'articolo di Araberara, invece, il sindaco si vende per colui che ha scoperto e promosso suddetta polizza assicurativa. Da codesti fatti si intuisce un'Amministrazione intenzionata a resettare tutto quello che è stato fatto in questi anni e oltretutto poco trasparente, dunque è lecito chiedersi quale sia il fine. Non sono i disertori ma un'intera comunità a rimetterci. Per concludere ne approfittiamo di questo spazio, gentilmente offerto dal vostro giornale, congratulandoci con l'Amministrazione di Berzo San Fermo, per i nuovi 12 volontari che si sono recentemente aggregati al gruppo di Protezione Civile, segno di una politica attenta e costruttiva*".

VIGANO SAN MARTINO

Il Comune premia ragazzi e neo genitori

(An-Za) – L'Amministrazione comunale di Vigano San Martino ha premiato pochi giorni prima di Natale alcuni ragazzi che nel corso dell'estate scorsa hanno aderito al progetto ManuteADO, realizzato in collaborazione con la cooperativa sociale "Crisalide", che è consistito in lavori di manutenzione sul territorio comunale.

Per questa iniziativa l'Amministrazione guidata dal sindaco **Alfredo Nicoli** ha destinato 1.400 euro e ad ognuno dei 14 ragazzi è stato consegnato un buono spesa del valore di 100 euro a riconoscimento dell'impegno profuso.

Nella stessa giornata si è anche svolta la consegna del bonus bebè alle famiglie di Vigano San Martino con bambini nati nel corso del 2020. Per questa iniziativa, l'Amministrazione comunale ha messo a disposizione 2.000 euro, che sono stati distribuiti a coloro che, avendone i requisiti, hanno risposto alla richiesta di adesione.

SAN PAOLO D'ARGON

I primi passi della nuova baby sindaca Azzurra Pernisi

(An-Za) – San Paolo d'Argon ha un nuovo sindaco, o meglio, una nuova sindaca. Non si tratta, in realtà, del vero primo cittadino, che sarà scelto dagli elettori la prossima primavera, quando scadrà il mandato del sindaco **Stefano Cortinovis**, che guida il Comune da un decennio.

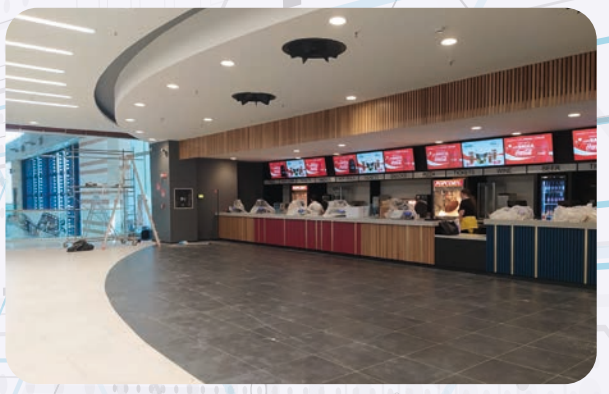
Si tratta invece della nuova baby sindaca del Consiglio Comunale dei Ragazzi, che sono stati rinnovati. Prima di Natale, presso la scuola Secondaria di primo grado (la vecchia scuola Media) si è infatti tenuta la cerimonia di investitura del nuovo Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di San Paolo d'Argon.

Alla presenza del sindaco Cortinovis, della dirigente scolastica **Paola Maria Raimondi** e dell'assessore all'Istruzione **Barbara Colleoni**, la nuova baby sindaca **Azzurra Pernisi** ha formulato il giuramento e proclamato le cariche dei nuovi eletti.

Il nuovo Consiglio Comunale delle Ragazze e dei Ragazzi di San Paolo d'Argon è così formato: sindaca Azzurra Pernisi, vicesindaco e assessore all'Ambiente **Filippo Algisi**, assessore alla Cultura e agli Eventi **Greta Nicoli**, assessore all'Istruzione e alla Pace **Alice Caldara**, assessore allo Sport e al Tempo Libero **Tommaso Pellegrino**, oltre ai consiglieri **Carlotta Mangiarotti**, **Salvatore Esposito**, **Thomas Capitanio** e **Claudia De Cesaris**. Il sindaco Cortinovis ha dato la fascia tricolore alla baby sindaca Azzurra ed ha ringraziato i ragazzi per la disponibilità e l'interessamento che hanno dimostrato per questo progetto, augurando loro buon lavoro.

GM ELETECH srl

GM ELETECH SRL È UN'IMPRESA DI COSTA VOLPINO SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI, IMPIANTI FOTOVOLTAICI.



Via Leonardo Da Vinci n. 2 – Costa Volpino | (BG) – Tel. 035/223390 | info@gmeletech.com – www.gmeletech.com

CASAZZA

Il sindaco e il capannone da 300 mila euro: "Non possiamo farne a meno. Ecco perché usiamo parte dei fondi della zona rossa"

di Sabrina Pedersoli

Tornano ad accendersi i riflettori sulla questione capannone. A catturare l'attenzione (in particolare della minoranza) erano stati quei 302 mila euro che il privato aveva chiesto al Comune per l'acquisto.

A prendere la parola è il sindaco **Sergio Zappella**: "*Il capannone è sempre stato prezioso in questi anni come magazzino comunale, ma non solo: serve da deposito per materiali di varie associazioni che non hanno spazio, come Scuola dell'Infanzia, Vivi il tuo paese, Avis, Museo Cavellas, Istituto scolastico e via dicendo. Inoltre è il deposito dei mezzi e materiali della Protezione Civile. Durante i mesi primaverili è stata la sede logistica dei volontari impegnati ad affrontare le criticità del periodo più duro della pandemia. È posizionato in centro al paese e quindi per noi in posizione strategica*".

Insomma un'occasione da non perdere… "*L'idea di acquistarlo è figlia del fatto che i proprietari ci hanno espresso la volontà di vendere la struttura e la cosa incontrava il nostro interesse, anche perchè riteniamo di non poterne più fare a meno.*

Il fatto che fosse e potesse continuare ad essere il centro operativo della Protezione Civile e quindi importante in situazioni di emergenza come la pandemia ci ha portati a decidere di utilizzare per l'acquisto parte dei fondi della zona rossa. Grazie a questa scelta non abbiamo aperto dei mutui.

Qualcuno dice che potevamo tergiversare ed aspettare che il prezzo scendesse, anche perchè l'unico interessato all'acquisto era e sarebbe stato anche in futuro solo il comune. Falso, perchè c'era perlomeno un altro possibile acquirente interessato. Inoltre il Comune agisce in base a logiche diverse dal privato e tiene conto certamente dell'aspetto economico dell'acquisto e dei suoi riflessi sul bilancio pubblico, ma anche di altri aspetti quali, nel caso specifico, la localizzazione al centro del paese, la sua importanza non solo come deposito ma anche come centro di ritrovo e organizzazione di volontari e la possibilità di aprire sull'area esterna acquistata un nuovo parcheggio pubblico che andrebbe a migliorare la condizione di intasamento della viabilità e dei parcheggi lungo la vicina statale 42".

Tra le problematiche da risolvere c'è la riqualificazione della copertura… "*Il tetto deve essere sistemato con la rimozione dell'amianto e nell'accordo era previsto che lo facesse il comune. L'importo dell'intervento è di circa 40.000 euro, una parte dei quali rimborsati dall'assicurazione per i danni subiti l'anno scorso a causa del maltempo. Stiamo valutando anche di installare un nuovo impianto fotovoltaico, una volta sistemata la copertura. I consiglieri che si sono astenuti? L'hanno fatto perchè non convinti dell'operazione. Questo rientra nello spirito di libertà che caratterizza il nostro gruppo. Della cosa abbiamo parlato e ci siamo chiariti*".

Tra le opere che sono in standby da tempo ci sono il marciapiede (i cui fondi erano stati stanziati dalla Regione e si attendeva soltanto il nullaosta di Anas) e la scuola… "*Per quanto riguarda il primo intervento i lavori dovrebbero iniziare a marzo, per il secondo speriamo ad aprile*".

GRONE

Il "dono" ad anziani e famiglia in difficoltà

In pieno clima natalizio un gruppo di ragazzi e giovani ha distribuito i cesti solidali agli anziani e alle famiglie in temporanea difficoltà della comunità di Grone.

Si è trattato di un gesto molto apprezzato dai diretti interessati, a conclusione di un'annata particolarmente difficile per tutti.

I sorrisi degli anziani nel ricevere questi cesti solidali parlavano da soli e quando la bocca era coperta dalla mascherina a sorridere erano i loro occhi.

STATALE 42 / 1

Il Comitato: "Nel 2020 finanziate tre opere, nel 2021 ci aspettiamo che i progetti diventino realtà"

(sa.pe) "*Del 2020 possiamo essere soddisfatti per il discorso interventi finanziati in Val Cavallina, perché le tre opere importanti che abbiamo chiesto a gran voce, quindi la rotonda alle Terme di Trescore, il rifacimento del manto della Sp89 e la variante SS42, sono state tutte finanziate*", spiega **Massimiliano Russo**, presidente del Comitato Statale 42 della Val Cavallina.

Nelle sue parole non mancano però delle provocazioni propositive… "*Auspichiamo che certi interventi possano essere eseguiti ora che il traffico è ridotto per cause ben note. Se il 2020 è stato l'anno del reperimento delle risorse, il 2021 deve essere quello in cui i progetti si concretizzano, anche perché nel bilancio è meglio non lasciarle troppo tempo, in quanto potrebbero essere destinate per altre urgenze.*

Siamo lieti del finanziamento della variante, anche se abbiamo delle grandi perplessità, in quanto non conosciamo né il progettista né lo studio di progettazione, tantomeno il tracciato nel dettaglio; se sono serviti due anni per il progetto, quattro anni saranno sufficienti per la realizzazione dell'opera? Nel 2021 deve essere pronto il progetto definitivo e anche la presentazione da parte della realtà che l'ha redatto…

E poi speriamo che il troppo parlare della variante non sia stato per l'ennesima volta un tema distrattore per non agire da subito per le stringenti necessità (ad esempio la messa in sicurezza dell'attuale tracciato, l'autorizzazione degli interventi già finanziati in intersezioni in cui più volte si sono verificano incidenti...) .

Il 2025 è vicino, non possiamo permetterci ulteriori ritardi, perché la storia insegna che perdere il "treno" olimpico potrebbe costarci decenni di ulteriori attese, situazioni già verificate in altri ambiti regionali per interventi legati ai grandi eventi".

STATALE 42/2

La neve e i disagi, il Comitato: "Unica arteria stradale, impensabile che nessun mezzo sia passato fino al pomeriggio"

(sa.pe) La neve scesa gli ultimi giorni di dicembre ha coperto le strade ma non le polemiche. I social anche questa volta hanno raccolto lo sfogo dei cittadini e di tutti coloro che viaggiano lungo la Statale 42.

Nemmeno il Comitato è rimasto a guardare: "*Non abbiamo voluto scrivere commenti nei giorni scorsi perché non volevamo alimentare polemiche, ma raccogliere elementi di consapevolezza da condividere e proporre praticabili soluzioni, questa la nostra filosofia* – spiega **Massimiliano Russo** -. *Ci risulta che lungo la statale il 28 dicembre non siano passati mezzi fino alle 15,30 nonostante l'intensa nevicata fosse prevista da giorni, abbiamo quindi il legittimo sospetto che Anas abbia dovuto attivare una procedura d'urgenza.*

La SS42 è l'asse viario principale che collega Bergamo al Trentino e in una valle come la nostra, questa è l'unica arteria stradale… è impensabile che sia andata così e che nel futuro si intervenga 12 ore dopo l'inizio delle nevicate. Questi rallentamenti hanno creato un effetto domino su molti altri interventi, quelli nei paesi ma anche per i servizi di pubblica utilità, come per esempio la raccolta differenziata dei rifiuti.

Due di questi mezzi hanno addirittura subito incidenti, situazioni che hanno creato ulteriori conseguenze alle code già consistenti da diverse ore. Basta un incidente per mandare in tilt la viabilità in valle, se sommiamo le strade ricoperte di neve, le conseguenze sono prevedibili, la difficoltà dei soccorsi, i disagi ai drivers e ulteriori situazioni di pericolosità.

Auspichiamo di capire se c'è un'azienda incaricata per il servizio neve/ghiaccio lungo la statale 42 perché è impensabile gestire l'unica arteria stradale della valle con la procedura d'urgenza... che interviene 12 ore dopo".

FORNITURE INDUSTRIALI ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO

QUESTI UTENSILERIA

DISPONIAMO DI UN MAGAZZINO SEMPRE RIFORNITO PER PRIVATI ED AZIENDE

CUSCINETTI - UTENSILI - CINGHIOLI - RIDUTTORI - VITERIA

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - info@questi.it - **www.questi.it**
3347895370

ENDINE

Il sindaco e i sogni per il 2021: "Ciclabile e l'ampliamento del centro sportivo"

(sa.pe) Il sindaco **Marco Zoppetti** è al lavoro, i progetti sulla sua scrivania non mancano di certo nemmeno per il 2021. Ma prima uno sguardo all'anno appena concluso: "*Siamo riusciti a portare a termine alcune manutenzioni sul territorio molto significative, via Colleoni, il percorso ciclabile a San Felice, l'attraversamento sul percorso vita, per fare alcuni esempi, e stiamo ultimando i servizi nel magazzino comunale. Insomma non possiamo che essere soddisfatti, visto che da parecchi anni non si riusciva ad intervenire in questo modo e per questo ringrazio il delegato* **Michele Filisetti** *che si è adoperato*".

Progetti per il futuro? "*Ci sono già parecchi interventi che partiranno nelle prossime settimane grazie ai fondi ricevuti da Regione Lombardia. La strada verso la piattaforma ecologica e la frana a Palate, mentre nei giorni scorsi abbiamo incontrato il geologo che ci ha mostrato il progetto preliminare per l'intervento che inizierà ad aprile sulla frana della Valle del Ferro, per cui abbiamo ricevuto 200 mila euro dalla Regione e ancora il cantiere da 100 mila euro per la sistemazione del percorso vita. Infine siamo in attesa del progetto definitivo per la Valle dei Fondi, nella zona dell'ex canile. A fine mese partiranno i lavori appaltati dall'Autorità di Bacino per il ponte che collega la statale alla provinciale, con una spesa complessiva di 350 mila euro, 150 mila del Comune e i restanti della Regione*".

Non mancano nemmeno i sogni nel cassetto… "*Ce ne sono due che vorrei realizzare entro la fine del mandato. Due sogni che in realtà ho sempre avuto, la realizzazione del percorso ciclabile dalla Cava Cantamessa a San Felice, che fa parte della Monaco - Milano, e il progetto di ampliamento del centro sportivo di cui abbiamo inviato la progettazione e ora andiamo alla ricerca dei fondi*".

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Raccolta di carta e cartone, si cambia

Con l'avvio del 2021 è cambiata ad Albano Sant'Alessandro la modalità di raccolta della carta e del cartone all'insegna del "plastic free".

La società Servizi Comunali, che gestisce la raccolta dei rifiuti di oltre 200 Comuni della provincia di Bergamo, a partire dal primo giorno dell'anno non ritira più la carta e il cartone messi nei sacchi di plastica, come è avvenuto finora. La carta e il cartone devono perciò essere depositati in contenitori dello stesso materiale, cioè di carta o di cartone. L'unica eccezione riguarda aziende, negozi e condomini, che possono utilizzare appositi contenitori. Questo cambiamento nasce da una esigenza di tipo… ambientale, per evitare cioè che la carta venga "contaminata" dalla plastica.

CENATE SOPRA

Nuovo campo da calcio, il Comune acquista un terreno

(An-Za) – Un campo da calcio "come Dio comanda", non in sabbia, ma con erba (vera o sintetica). Questo è uno degli obiettivi dell'Amministrazione comunale di Cenate Sopra, guidata dalla sindaca **Claudia Colleoni**.

E così, pochi giorni prima di Natale il Comune ha acquistato un terreno accanto al campo sportivo, come sottolineato dalla prima cittadina sulla pagina facebook di "RinnoviAmo Cenate Sopra".

"*La porzione di terreno di 840 mq limitrofa al campo di calcio comunale in Via Vagone è di proprietà dei Sanleonesi. Oggi è stato firmato dal notaio l'atto di acquisto, importante sottolineare che questa operazione non è stata conclusa grazie a 'soldi piovuti dal cielo', ma con soldi stanziati nel bilancio 2020: in parte derivanti dal versamento degli oneri ed in parte grazie ad un'operazione portata avanti dagli amministratori che ha permesso di incamerare ulteriori finanze per il territorio. L'acquisizione di questa area era uno dei nostri obiettivi, e nonostante un anno particolarmente impegnativo a causa della pandemia mondiale, non abbiamo mai smesso di guardare al futuro ed a lavorare per portare avanti i progetti esposti nel programma elettorale. Crediamo nell'importanza delle sport a tutte le età e siamo consapevoli dell'esigenza di riuscire ad avere finalmente un campo comunale in erba o in erba sintetica, per questo il nostro lavoro non si ferma... il 2021 sarà l'anno della progettazione!*".

» *segue da pag. 10*

VALBONDIONE - INTERVENTO

La sindaca: "Caro Walter, …

di visibilità piuttosto che dire il contrario perché ci si crede .

Non è il titolo di vice-sindaco che ti rende qualcuno, inizia a dimostrare qualcosa coi fatti o non solo a parole o su fb! Se devi partecipare ad una riunione in Comunità Montana in video conferenza, possibile che non riesci a collegarti con il link che ti ho mandato per mail o Whatsapp rinunciando alla riunione, quando invece sei sempre su fb muovendoti come un esperto? Pensa a quello che fai o a quello che dici tu, smetti di criticare e offendere le persone! Dici che vuoi bene al tuo paese ma per voler bene al proprio paese bisogna prima voler bene alle persone: sono tutti disonesti e non sinceri gli altri? Hai raccontato la verità quando ti hanno portato via la patente ? Chi ti ha aiutato il giorno dopo, senza sapere nulla, in completa fiducia e amicizia? La sottoscritta! Per venire poi a sapere da mezzo paese perché ti è stata tolta, per venire a sapere dai Carabinieri perché ti hanno fermato la prima volta alla pensilina! Avrei voluto sotterrarmi quando ho letto la notifica! E poi: hai urlato e dichiarato pubblicamente al complotto nei tuoi confronti! So che queste mie parole ti feriranno e non ho mai voluto stare al gioco del botta e risposta, ma adesso sono stanca. E' stato un anno pesante, e in questi giorni di riposo e festività tu arrivi ancora a spostare l'attenzione sulle tue azioni, che a questo punto definirei capricci, a disturbare la serenità di tutti noi e anche dei funzionari del Comune con le tue sbottate: ma non ti rendi conto di quello che fai, o te ne rendi conto e lo fai apposta perché, non potendo trovare soddisfazione nella competenza del lavoro amministrativo e nel rapporto di stima col gruppo, trovi soddisfazione solo nella ricerca di visibilità e cerchi nella critica gratuita o nelle lettere che leggi in consiglio comunale? Io ho fatto un giuramento per ricoprire questa carica, alla nostra gente ed alle istituzioni, un giuramento che prevede di essere al di sopra del personale e degli interessi privati; e difenderò come una tigre il mio lavoro e quello dei miei collaboratori nei confronti di tutti coloro che ci accuseranno gratuitamente.

Questo non è uno show, non è un circo, non è un gioco, è un impegno che richiede serietà, buonsenso e rispetto verso le istituzioni e verso i cittadini . Il mio atteggiamento è sempre stato di apertura e non di chiusura, come asserisci o dai ad intendere. Io ti ho sempre difeso e protetto, ma se questo è anche oggi il tuo grazie a tutti noi ed a me stessa non va bene, se vuoi rimanere da solo perché squadra non riesci a fare, accetterò la tua decisione, oltre che a me però devi dimostrare alla gente che sei una persona in grado di amministrare, ma correttamente e onestamente, in modo costruttivo e serio. Sei riuscito ad entrare in comune dopo una vita che lo desideravi, mai nessuno ti aveva voluto, nei confronti del gruppo che ti ha voluto ti sei dimostrato scorretto, egoista e maligno: forse è il caso che la prossima lettera che scriverai riporti le tue scuse a tutti noi e l'intento a collaborare in modo responsabile e maturo.

L'unico risultato che avrà la giornata di oggi sai qual è? Lo sfregamento di mani e le risate che si faranno i nostri veri avversari, coloro i quali non credevano a questo gruppo con la tua presenza: sai, venire a sapere che ti fermi al bar a raccontare le presunte e non veritiere azioni delle tue vittime, del tuo gruppo, a persone che facevano parte della lista avversaria ed alle quali non hai mai rivolto la parola, fa molto pensare.

Cosa penso? Che il tuo mondo, la tua Valbondione e le tue battaglie girino solo e sempre intorno a te stesso. Spero di sbagliarmi e un barlume di speranza vive ancora in me, perché l'affetto che ho avuto nei tuoi confronti era quello per un fratello, e per la persona che sono non riesco a cancellarlo in un secondo. E con questo, tu hai letto la tua lettera ed io la mia e chiudiamo il Consiglio.

CASAZZA

L'assessore Zambetti e i progetti culturali: "Lavoriamo per coinvolgere i giovani e per i diciottenni…"

(sa.pe) Il Covid non ha di certo fermato la cultura a Casazza, anche se per il momento resta tutto dietro le quinte in attesa di poter ripartire.

E di carne al fuoco ce n'è davvero molta: "*Stiamo partecipando ad alcuni bandi per i progetti culturali* – spiega l'assessore **Carmen Zambetti** – *in collaborazione con l'assessorato alle Politiche Sociali seguito dall'assessore* **Raffaella Longa**. *La commissione biblioteca ha partecipato con il progetto La protezione civile della lettura al bando Cariplo per il Libro e la Lettura in cordata con Gaverina, il museo, e l'IC Casazza e la scuola dell'infanzia.*

L'obiettivo è realizzare vari tipi di iniziative rivolte a ragazzi e famiglie ma anche alle fasce che soffrono maggiormente della povertà educativa e dell'abbandono, quindi lettura animata, corsi di lettura, illustrazione, miglioramento dei servizi e delle dotazioni. Il secondo bando a cui parteciperemo è il bando cultura Cariplo insieme a Entratico con il progetto 'Lo spettacolo infinito', presentato da Qui e Ora residenza teatrale. L'obiettivo è coinvolgere ma soprattutto educare il pubblico ai linguaggi culturali con una serie di azioni che fanno da contorno agli eventi e che mirano a fare sentire il pubblico partecipe e non solo fruitore.

Il progetto verterà sugli spazi di casa Lodi e coinvolgerà - proseguendo un percorso iniziato - i ragazzi di Casazza ed Entratico che hanno lavorato sul teatro tramite i percorsi di progettazione culturale finanziati dal bando 'Lombardia è dei giovani'. Altro progetto in costruzione è quello per finanziare la realizzazione di una nuova edizione di 'Extra - musica e teatro in Val Cavallina' tramite la partecipazione al bando 'Borghi in festival' del MIBact. Anche per questo bando stiamo costruendo una cordata con altri comuni e privati. Inoltre stiamo valutando la partecipazione ai bandi Fermenti in comune con la cooperativa Rapsoidea e Educare in comune per la partecipazione attiva dei giovani e delle associazioni. Infine, con la collaborazione della commissione biblioteca pensiamo di coinvolgere i diciottenni che l'anno scorso non hanno ricevuto la costituzione con la consueta cerimonia e quelli di quest'anno in un patto di collaborazione civica dove si impegneranno a dedicare dieci ore del loro tempo durante l'anno per attività a beneficio della comunità".

GANDINO

Il paese spaccato per la strada del Farno: “Il Comune vuole solo incassare e non spendere”. “Fanno solo polemica”

di Giuseppe Carrara

Impazza la polemica-social…il paese è sempre lo stesso: Gandino; il tema altrettanto: la strada del monte Farno. Questa volta, in aggiunta, ci si mette anche la strada che conduce in Valpiana, la seconda località turistica dei Gandinesi e degli avventori della domenica.

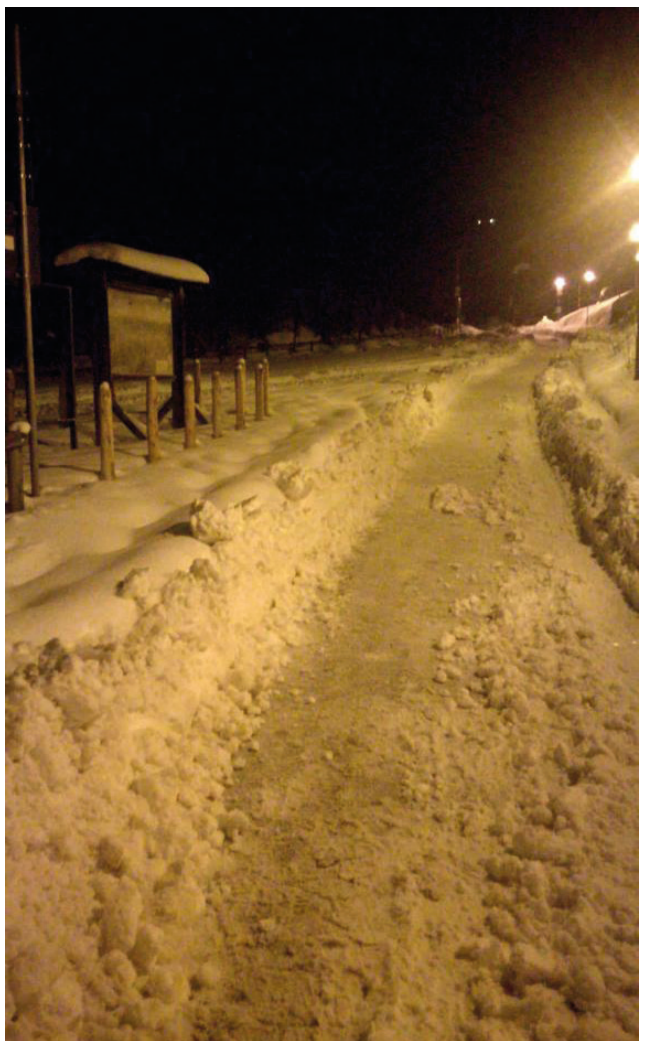
Ma facciamo un passo indietro. Siamo a domenica 13 dicembre ed è una giornata di sole.

La neve è disponibile per lo “sci di fondo” in motagnina e per i bob e le slitte in zona “Ristorante Monte Farno da Katy”. Siamo in zona gialla. Alle otto e trenta del mattino i parcheggi intorno alla ex-colonia sono già pieni. Non basta il “gratta e sosta” a garantire un posto per l’auto.

E così, si assiste ad un incrocio di mezzi fra chi scende per rinuncia, e chi sale con speranza. A metà mattina arrivano i carabinieri a bloccare l’accesso alla ormai nota località turistica di Gandino. La giornata si conclude con polemiche in facebook.

Passano 15 giorni ed in arrivo c’è un treno di perturbazioni nevose.

Dopo la prima nevicata di lunedì 28 dicembre, il comune decide che sia bene chiudere le strade del Monte Farno e di Valpiana (strada che conduce al rifugio della Malgalunga, in comune di Sovere) a vantaggio della sicurezza degli eventuali automobilisti che avessero tentato la salita alle due località montane.



Sta di fatto che di turisti, almeno in quei giorni, non se ne dovesse vedere nemmeno l’ombra, essendoci in vigore la zona rossa-arancio. Ma per i possessori delle seconde case, il divieto suona un po’come un ulteriore “decreto di chiusura” da “presidente del consiglio… comunale”.

Si scatena un’altra discussione, fra chi critica aspramente la decisione e chi invece la difende.

Da un lato alcuni “residenti di seconda casa” delle due località, che ritengono vedersi leso il diritto di poter accedere alle proprie abitazioni. Commenta un cittadino: “*Il fatto è che noi paghiamo un abbonamento annuale per salire con le nostre auto, ed oltretutto il comune incassa 50.000 euro all’anno dai gratta e sosta. Non capiamo perché nel momento in cui si potrebbe utilizzare qualche somma per garantire l’accesso ai cittadini de proprio comune, pulendo la neve, si arrivi a chiudere….si capisce che il comune voglia solo incassare e non spendere”.*

Un altro cittadino invece è di parere opposto: “*Si vuole sempre e solo fare polemica. Quando si sono lasciate salire le auto ci si è lamentati; adesso che si chiude, in un momento in cui c’è zona rossa e scenderà tanta neve, ci si lamenta perché si chiude”.*

Dal monte Farno si passa alla strada di Valpiana; un messaggio postato nel gruppo della località da Monica Salvatoni (consigliera di minoranza), cita: *“Questo gruppo non è nato per polemiche di nessun genere ma questa volta non posso restare in silenzio e chiedo al vice-sindaco e assessore al bilancio presente in questo gruppo come ha potuto appoggiare la decisione del Sindaco di chiudere la strada di Valpiana quando sono stati raccolti circa 50 mila euro dai gratta e sosta per la manutenzione e pulizia delle strade di Valpiana e Farno, ci sono circa 120 abitazioni da Fontanelli alla Sparavera, alcune abitazioni sono sui territori di Sovere, Endine Gaiano e Ranzanico; cosa ne pensano i tre comuni citati della decisione del comune di Gandino di chiudere l’unica strada presente? Gandino avrebbe anche potuto chiedere un contributo a questi comuni per la pulizia della strada, o i soldi servono solo per piazzare tavoli di bellezza e sagome in corten con buona pace dell’Anpi che potrebbe anche contribuire con fondi propri alla pulizia della strada visto che è proprietaria della Malga lunga? Attendo risposta.....”*

La risposta non si fa attendere, ed il vice sindaco Filippo Servalli scrive:

1-Il sindaco se non può garantire la sicurezza a tutti in questo periodo Covid deve stringere le regole.

2-La neve eccezionale di questa settimana ha richiesto molti interventi in paese con i relativi costi per tutti i gandinesi.

3-Lunedì, una famiglia di improvvidi di Milano in affitto al Farno è stata recuperata dal Comune, erano senza viveri e con dei bambini piccoli.

4- I comuni confinanti e i loro cittadini proprietari che transitano per Valpiana non contribuiscono per i rifiuti raccolti nei cassonetti di Boda.

5-Il gratta e sosta fino ad ora è stato utilizzato solo per investimenti: asfalti, barriere, ...non per la pulizia. La rimozione della neve è una spesa ordinaria...”

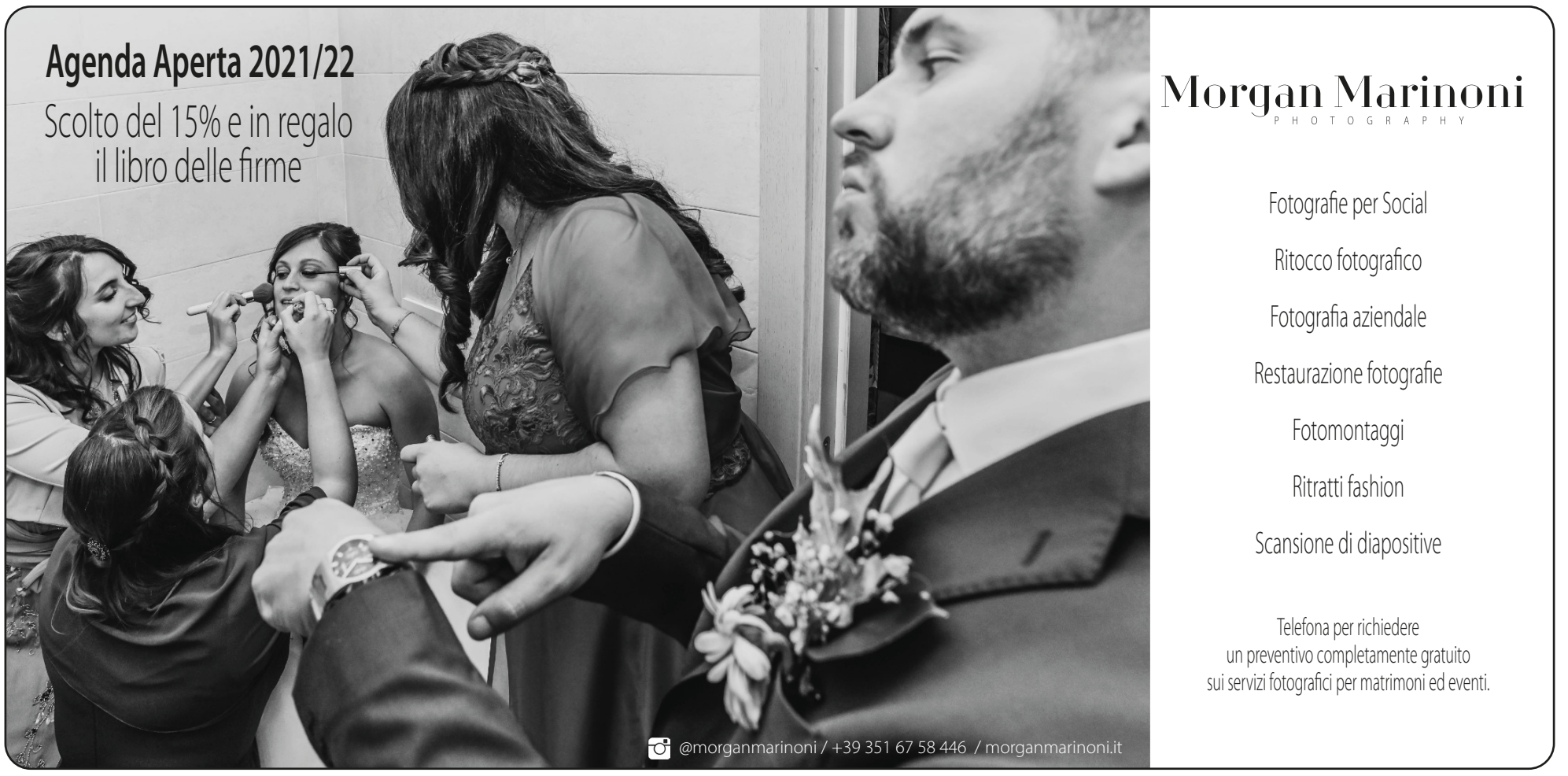
La replica non si fa attendere, Monica Salvatoni risponde così: “*Partiamo dal punto 5 dove dichiari che i soldi raccolti con il gratta e sosta sono stati utilizzati per investimenti, ma è vietato utilizzarli per lo spazzamento neve? Sta scritto in qualche regolamento? Non mi risulta....*

Nella manutenzione ordinaria delle strade rientra anche sgombero neve e spargimento sale, quindi come da regolamento comunale che riporto sotto sull’utilizzo dei soldi raccolti rientra benissimo questa voce...

Se il sindaco riteneva pericolosa la strada così com’era avrebbe potuto dare mandato ad una ditta qualsiasi di pulire il manto nevoso, in valpiana non pretendiamo di avere una strada perfetta, lo sappiamo benissimo di essere figli di un Dio minore nonostante paghiamo tutte le tasse richieste e la dimostrazione sta nel fatto che dal 2 gennaio una ditta chiamata dal comune sta pulendo la strada del Farno...

Punto 2 il fatto che sia nevicato molto in paese e si sia spesa a tuo dire una cifra considerevole non è una giustificazione valida anche perché gli anni in cui non è nevicato abbiamo pagato alla ditta che ha l’appalto solo la parte fissa.... Punto 3 non conosco la vicenda e io non parlo mai di cose che non conosco e su quello di cui voglio parlare mi informo prima....

Punto 4 è vero che i comuni citati non versano i soldi dell’immondizia che i residenti di Valpiana verseranno sicuramente nelle loro casse, forse sarebbe ora di chiedergli il conto.... Sembra una partita a palle di neve, fra maggioranza e minoranza, Valpiana e Monte Farno, residenti e turisti. Staremo a vedere, resta il fatto che le due località sono veramente affascinanti sia con la neve che senza.



LEFFE

Cambia l'ingresso del paese e la nuova rotonda darà 'respiro' al traffico

"110.000 a fondo perduto sono in arrivo sul bilancio del comune di Leffe".

Lo annuncia con grande soddisfazione il Sindaco **Marco Gallizioli**, dottore commercialista e ormai esperto amministratore della questione pubblica dal 2007 ad oggi.

Dopo 10 anni di amministrazione in veste di assessore al bilancio (oltre che vice-sindaco ed assessore all'istruzione nel quinquennio 2012-2017), sta entrando nella fase finale del quinquennio 2017-2022. "*Questo contributo serve per la sicurezza della viabilità dell'ingresso del nostro paese.*

Quando si arriva a Leffe, si deve poterlo fare con il massimo della tranquillità, sia per gli automobilisti, ma soprattutto per le famiglie che usufruiscono del parco comunale, luogo di ritrovo e svago per molti cittadini leffesi.

Lo incontriamo in ufficio tecnico, assieme al responsabile di settore, che curerà la fase di stesura del progetto, insieme al tecnico incaricato (che verrà scelto nelle prossime settimane) ed all'amministrazione comunale.

"*La rotonda che verrà realizzata, servirà a rallentare il traffico ed a regolare l'ingresso e l'uscita dei veicoli.*

Da quando è stata allargata la strada che sale a Ranzanico-Bianzano, c'è più traffico di mezzi pesanti che sopraggiungono anche a Leffe.

Serve pertanto prevedere un allargamento dell'area dedicata ai veicoli, con uno "sconfinamento" all'interno dell'attuale area di ingresso al parco. Stiamo pertanto prevedendo di definire un doppio ingresso dell'area comunale in oggetto; una sul lato dei parcheggi a fianco del cimitero, ed una in corrispondenza dell'attuale pista dei go-cart".

Un doppio obiettivo con un unico intervento.

"*E poi, avere un ingresso del paese più bello, diventa un ottimo biglietto da visita. Io in particolare tengo al fatto che i bambini che frequentano il parco non corrano alcun rischio, ma ad opera conclusa, credo potremo dire di aver realizzato qualcosa di bello, oltre che funzionale.*

Attualmente, se un bambino esce dal parco, si può trovare in un istante su una strada provinciale, semplicemente attraversando un marciapiede." Per i tempi di realizzazione il Sindaco non si sbilancia.

La sensazione è che l'intervento potrebbe essere realizzato nell'autunno prossimo, quando il parco tornerà a svuotarsi dopo la stagione estiva… che si spera, sia al ritorno di una certa normalità.

PEIA

Rilancio dell'area del campo da calcio a 7, a seguire area ristoro, campo da bocce e area polivalente

(Giu.Carr) A Peia si investe sullo sport. L'amministrazione comunale punta al rilancio dell'area del "campo di calcio a 7 giocatori", l'ultimo che in Valgandino è rimasto con fondo in sabbia. Se per gli altri campetti oratoriani di Leffe, Gandino, Cazzano Sant'Andrea e Casnigo (gli altri 4 paesi della Valgandino che dispongono di un campo da calcio a 7 nei pressi dell'oratorio) l'intervento di trasformazione da sabbia a sintetico è avvenuto nel recente passato, a Peia, l'unico campo da calcio disponibile (di proprietà comunale), è in fase di realizzazione per il 2021. Inoltre, per fare il punto della situazione "rettangoli da gioco", ricordiamo che i campi da calcio a 11 giocatori presenti nelle 5 Terre della Valgandino sono quelli in "erba sintetica" di Casnigo (in gestione alla società Juvenes) e di Gandino (in gestione alla ASD Gandinese) e quello in erba naturale di Leffe del "Centro sportivo **Carlo Martinelli** (in gestione alla società calcistica locale nata qualche anno fa).

Dice la **Sindaca Silvia Bosio**: *"L'intervento in oggetto, sarà il primo lotto di un progetto più ampio che prevede la successiva realizzazione di un'area ristoro, un campo da bocce ed un'area polivalente per la pratica sportiva.*

Infine è previsto un percorso di collegamento fra il centro sportivo e altre aree del centro abitato: un collegamento ciclopedonale per la pratica dello sport ad ogni livello, che favorisca l'attività motoria a 360 gradi.

Il costo complessivo dell'intervento è di 260.000 euro. 100.000 serviranno nel 2021 per il primo lotto, e verranno recuperati col "fondo sport bonus".

VERTOVA

Gualdi e la patata bollente piscine di Casnigo: "Mi risulta che qualcuno non ha pagato la propria quota". E ora tocca al depuratore...

di Giuseppe Carrara

Anche a Vertova si è concluso l'anno amministrativo il 30 dicembre.

Ultimo consiglio comunale votato tutto all'unanimità. Il Sindaco **Orlando Gualdi** riesce a mettere d'accordo un po' tutti, anche se per ottenere consenso non usa mezzi termini. *"Il punto principale riguardava la ricognizione delle società partecipate. Fondamentalmente ci sono due realtà che ci vedono a confronto con il territorio. Una è la proprietà delle "Piscine di Casnigo", che è dei 10 comuni della media valle (Cene, Gazzaniga, Vertova, Fiorano, Colzate, Casnigo, Gandino, Cazzano Sant'Andrea, Leffe e Peja). Lo scorso anno, in modo provocatorio, avevamo proposto di "liquidare" la nostra quota. Evidentemente non è possibile farlo. La struttura è un bene del territorio e deve continuare a funzionare. Il nostro obiettivo era di sollecitare una discussione volta a trovare una soluzione rispetto all'assetto societario. La legge "Madia" ci imporrebbe di passare ad un'altra forma societaria, abbandonando l'attuale "Spa". Ci sarà una proroga fino alla fine del 2021, ma noi vorremmo che si arrivi ad una soluzione quanto prima. Pertanto, il comune di Vertova ha pagato la propria quota. Mi risulta invece che altri comuni non l'abbiano fatto"*. Il Sindaco non ama l'attendismo e questo vale anche per l'altra società partecipata oltre che dai 10 comuni già citati, anche dai comuni della bassa valle Seriana (Albino, Pradalunga, Alzano, Villa di Serio, Ranica, Nembro, Selvino ed Aviatico). Si tratta del "Consorzio territorio ed ambiente" che in fondo è semplicemente a capo della proprietà dei due impianti di depurazione delle acque: quello di Casnigo e quello di Ranica. La gestione dei due depuratori compete ad Uniacque, che da qualche anno è in fase

di contrattazione per acquisire anche questi due impianti del ciclo dell'acqua. "*Più passano gli anni e più il valore diminuisce. Sarebbe bene trovare una soluzione che metta d'accordo tutti. La gestione dell'acqua non è più una competenza dei comuni*". Sarà un 2021 intenso sul versante dei rapporti intercomunali. A presidenza dei due enti c'era il compianto **Giorgio Valoti**. Ed è rimasto un vuoto che non è facilmente colmabile.

COLZATE

Un nonno alla cerimonia delle Borse di Studio: "Io che non ho potuto studiare sono felice di premiare voi ragazzi"

(Giu. Car) "*È veramente bello partecipare a questa cerimonia. Io che non ho potuto studiare ho un›enorme soddisfazione nel vedere che i ragazzi di oggi hanno la possibilità di imparare e crescere attraverso la scuola*". Con queste semplici parole, un nonno presente alla cerimonia della consegna delle borse di studio di Colzate, ha toccato il cuore di tutti i presenti. Lui è nonno di una ragazza che ha ricevuto il meritato premio. Come lui, molti nonni nati durante l'ultima guerra mondiale non hanno potuto godere né di premi né di diritti. Era un tempo in cui si doveva ricostruire e si dedicava poco tempo allo studio. Altre parole toccanti sono arrivate da **Scarpetta Angelo** vice-preside dell'istituto comprensivo di Colzate, Vertova e Fiorano al Serio che oltre ad insegnare nel mondo della scuola è vicino all'amministrazione di Colzate. Chiamato a consegnare tre borse di studio agli universitari, **Roberto Mistri** ha voluto ricordare il **padre Gino**, storico imprenditore di Colzate. In suo ricordo la famiglia dona un contributo nell'occasione della cerimonia delle borse di studio. Ultimo toccante momento è stata la consegna della targa in ricordo di Piero Camozzi, vigile in servizio a Colzate fino ai primi di marzo, deceduto per un problema cardiaco. La famiglia ha ringraziato sentitamente l'amministrazione comunale e tutto il paese di Colzate. *"Ci è dispiaciuto non poter condividere il triste momento con tutti coloro che hanno conosciuto nostro padre, e cogliamo l'occasione per ringraziarvi per questo gesto di vicinanza e stima"* ha riferito il figlio. Una cerimonia che ha coinvolto tutte le generazioni e che spinge a guardare il futuro con speranza.

FIORANO

Rosario, una vita per Fiorano: "Cerchiamo di fare per i nostri nipoti quello che lui ha fatto per noi"

di Giuseppe Carrara

Rosario Guerini è nato a Fiorano al Serio nel 1933. Nella primavera del 2020 ha lasciato la moglie Carla, i 5 figli (Mauro, Sonia, Cristina, Nicoletta e Barbara) i nipoti ed una comunità intera. E nel suo "dipartire" ha pure lasciato un'immensa eredità. Un "tesoro di valori" di cui si percepisce l'immensità attraverso il volto delle figlie, che ce lo raccontano così: "*Nostro padre era una persona di carattere, ma allo stesso tempo era molto buono, non riusciva mai a "dire di no" a chiunque gli chiedesse qualcosa.*

Ha passato tutta la sua vita a lavorare (alla "Seriana marmi" di Gazzaniga) ed a dedicarsi alla famiglia, allo sport ed al volontariato. Ha praticato una serie infinita di attività sportive e si è dilettato a fare da preparatore in diverse squadre. Per citarne alcune lo ricordiamo allenatore di atletica (Libertas Mangini Riello di Fiorano), di ciclismo (San Marco Vertova), pallavolo, nuoto (CSC Radici)...addirittura si è pure dedicato al pugilato".

Mentre raccontano del padre le figlie non smettono mai di conservare quel sorriso sul volto, tipico di chi porta dentro al cuore un ricordo di "solo cose belle": "*Nostro padre ci supportata in ogni nostra attività sportiva. Ci seguiva con occhio attento e critico. Poi, a casa, ci dava la giusta carica per stimolarci a fare sempre meglio; nostra madre ci "teneva la parte", ritenendo che lui fosse troppo critico nei nostri confronti. Ma lui era così, lo faceva a fin di bene, per stimolarci a migliorare. Poi si è messo a seguire pure i nostri figli, o meglio i suoi nipoti. Con loro era diventato più accondiscendente, si era pure modernizzato un po'...mentre con noi figli era più severo"*. Si sa che i nonni stravolgono il concetto di educazione, con i nipoti. "*Nostro padre, è stato per molti anni in amministrazione, a Fiorano al Serio. Dopo 10 ore di lavoro, una cena in famiglia, partiva per partecipare alle varie riunioni in Comune.*

Tornava tardi e la mattina di nuovo in pista. Naturalmente è stato "Assessore allo sport". Poi è stato Presidente del "Centro sociale", sempre a Fiorano al Serio, dal 1999 al 2018. Si dedicava all'organizzazione delle varie iniziative di paese (pranzo dell'anziano, corsi e concerti). La sua soddisfazione era spendersi per gli altri". Nel marzo scorso Rosario ha accusato i sintomi del Covid, in poche settimane, dopo un ricovero lontano dai parenti, se n'è andato. Le figlie hanno raccontato di lui sempre con il sorriso sul volto, senza alcun rimpianto. *"Adesso noi cerchiamo di fare con i nostri figli come lui ha fatto con noi"*.

Guerini Rosario sembra non aver lasciato un vuoto, bensì uno spazio pieno di bei ricordi, esempio da seguire e voglia di vivere. Un'eredità che vale di molto più di qualsiasi ricchezza materiale. Ma è bene ricordarsi che dietro un grande uomo c'è sempre una grande donna. La moglie Carla è stata sicuramente una presenza discreta e silenziosa. Rosario è stato suggerito come "personaggio dell'anno 2019" di Fiorano al Serio dal Sindaco **Andrea Bolandrina**, insieme a **Piero Camozzi**. Anche per lui il miglior esempio da seguire sono queste persone che non hanno saputo dire di no ai bisogni della propria comunità.

GAZZANIGA

Mauro, la Libertas Gazzanighese, la bici, i sogni e il ritorno a casa. Un faro per i giovani

di Giuseppe Carrara

Mauro Zinetti è nato e cresciuto a Gazzaniga; è della classe 1975 ed ha passato i suoi primi 45 anni di vita in sella.

"*Nel dicembre 1981 fu fondata la Società Ciclistica Libertas Gazzanighese. Io avevo 6 anni e nell'anno successivo, il 1982, iniziai subito la mia avventura nel ciclismo agonistico*". Mauro dimostra da subito di avere delle doti innate.

Nei 5 anni successivi, nella categoria dei "giovanissimi", colleziona 10-15 vittorie a stagione. In volata non è secondo a nessuno. "*Allora si correva ancora in maglia e pantaloncini in lana, la bicicletta dovevi procurartela da solo, ed ogni società aveva un'ammiraglia o al massimo un pulmino. Io ho ricevuto molto, mi sono sentito in una famiglia*".

Mauro, al primo anno fra gli esordienti, nel 1988, vince il campionato italiano su strada. E così diventa subito un "brutto cliente" per i suoi avversari. "*In volata, difficilmente ero battuto. In salita mi difendevo, ma facevo fatica a competere con gli specialisti.*

Ho vinto molte corse nelle categorie giovanili, e quando sono passato fra gli juniores, alla Romanese, mi è sembrato di vivere un sogno." Siamo al 1990. È l'anno in cui Bugno vince il giro d'Italia ed il mondiale. "***Antonio Bevilacqua*** *mi ha voluto includere in un progetto di lungo respiro. Noi juniores correvano con gli stessi pantaloncini del nostro "capitano ed idolo" Gianni Bugno…sopra c'era scritto "Gatorade". Fra i dilettanti sono passato al "Team Colpak" sempre sotto le ali del campione Monzese. Il passaggio al professionismo è stato una logica conseguenza*".

Il "Team Polti" ha permesso a Mauro di correre a fianco di grandi campioni, ma il suo ricordo più bello, oltre alle 4 vittorie da professionista, è stato essere a fianco di Paolo Savoldelli nella vittoria del giro d'Italia del 2002.

"*Eravamo uno squadrone, ma Paolo ha fatto un numero speciale in quell'anno. Sono stati 22 anni di ciclismo che ricordo con gioia, ed ora provo soddisfazione e gratitudine nel trasmettere ciò che ho appreso attraverso lo sport*". Mauro è diventato vice-presidente della società ciclistica di Gazzaniga, per alcuni anni, per poi diventarne il presidente dal 2010. È succeduto a **Bosio Tarcisio, Bertasa Bruno e Bonomi Franco**. "*Sono passati molti anni da quando ho iniziato io a pedalare. Sono cambiate molte cose. Noi abbiamo un magazzino in cui teniamo le biciclette per avviare i ragazzi al ciclismo. Abbiamo più ammiraglie. Abbiamo un ciclodromo, a Cene.*

Ci siamo pure divisi i compiti con la ciclistica di Cene. Noi seguiamo i giovanissimi ed esordienti e loro allievi e juniores".

Mauro aveva spinto in questa direzione da subito…e come non dare ragione ad un ex-professionista e soprattutto ad una persona che vuole bene al ciclismo ed ai ragazzi che segue. "*Quest'anno abbiamo messo in strada la prima gara per allievi su tutto il territorio nazionale. È stata un'impresa, non per la questione prettamente tecnica, ma per le regole imposte dalla pandemia. E così sono stato ad Imola, in contatto con Davide Cassani, (il CT della nazionale di ciclismo), che aveva organizzato una manifestazione e da cui ho preso esempio*".

Ad agosto si disputa la Gazzaniga-Onore, gara ciclistica per allievi a cui partecipano più di 200 atleti.

Due giorni prima arriva il nulla-osta dalla prefettura, a seguito di una riunione in streaming a cui partecipano 27 persone. Sembrava che nessuno volesse fare il primo passo.

E così ci pensa **Mauro Zinetti**, sfidando paure e divieti. E poi altre gare. Ad Albino una per esordienti ed una per allievi; altre due gare per giovanissimi e, ciliegina sulla torta, la "Berghem möla mia".

"*L'idea è nata da due mamme (di cui una è mia moglie), già nel 2019. Si voleva organizzare qualcosa per gli adulti, di promozione ciclistica. Poi la pandemia. Io ho perso mio suocero, a cui ero molto legato. Quell'idea ha trovato forma.*

A settembre abbiamo realizzato la prima edizione di questa iniziativa, che vuole essere un qualcosa di non agonistico, seppure ci sono delle prove cronometrate su alcune salite".

Dopo la buona riuscita di questa prima edizione 2021, in cantiere c'è già la realizzazione per l'edizione del 13 giugno 2021. "*Stiamo definendo i particolari, ma ci dovrebbero essere due percorsi che toccano la Valseriana ed oltre; si dovrebbero fare oltre che il Selvino ed il passo di Zambla, anche il Passo della Presolana, passare da Lovere e salire dal Lago di Endine verso la valle Rossa*".

Mauro Zinetti ha vinto cento corse nella sua carriera. Non ha rimpianti, se non quello di non aver fatto l'università. *"La vita è così, non si può fare tutto, però bisogna sempre fare ogni cosa al meglio"*.

Mauro Zinetti è stato un gregario nei suoi 7 anni da professionista, ma ora è il miglior capitano su cui il ciclismo giovanile possa contare.

LANZA
COSTRUZIONI
Via Serio, 36 - CASNIGO - Tel. 035 741006 - Cell. 338 5280021 - lanzacostruzioni@gmail.com

CASNIGO

Quel 'Centro sportivo consortile' che viene rimandato di anno in anno…e la polemica sul mezzo rotto per la neve…

di Giuseppe Carrara

Mercoledì 30 dicembre è la data ultima per convocare l'ultimo consiglio comunale dell'anno. A Casnigo, come in diversi molti altri comuni, ci si ritrova in streaming. Bisogna adempiere agli ultimi atti nei termini dell'anno solare, fra i quali la ricognizione sulle società partecipate. Fra i dieci comuni della media valle Seriana il tema caldo è legato al "Centro sportivo consortile", che sorge proprio sul territorio del comune di Casnigo ed è frutto del lascito di Pietro Radici, capostipite della gloriosa famiglia Leffese. In gioco c'è il mantenimento dell'attuale forma societaria (Spa) che secondo le nuove disposizioni dovrebbe trasformarsi in un altro tipo di ente. Ogni anno si proroga e si passa all'anno successivo. E poi c'è la questione della vendita dei due depuratori (Casnigo e Ranica) ad Uniacque, con la conseguente cessazione della società "Consorzio territorio ed ambiente spa". Temi caldi di cui però nel consiglio comunale di Casnigo si parla poco. È un semplice atto formale, di fine anno, ma di una questione che scotta. E così il consiglio scorre via fino all'ultimo punto, senza grandi sussulti, finché il Sindaco richiama alcuni consiglieri (di minoranza) colpevoli di non giustificare le proprie assenze. Non è un punto all'ordine del giorno, ma uno di quegli argomenti delle "varie ed eventuali". E in tutta risposta arriva come "eventuale" anche l'appunto di un consigliere di minoranza che richiama l'amministrazione rispetto ad un poco efficace servizio di pulizia strada nella nevicata del

28 dicembre. *"Ho notato che in alcune vie il servizio si è fatto attendere parecchio"*… Il Sindaco non ci sta: *"È andato tutto per il meglio, poi qualcuno non è mai contento. Ho risposto io a molte telefonate, e non vi dico che richieste allucinanti. Noi abbiamo fatto tutto per il meglio, ed è stata montata pure la lama sul mezzo comunale"*. Forse qualcosa invece sembra non aver funzionato, tanto che il consigliere di minoranza ribadisce: *"Se una ditta vince un appalto deve garantire il servizio come descritto nel capitolato. Questo anche se la ditta prende servizio in più comuni"*. In effetti, sia a Casnigo che in altri comuni vicini, si è sentito dire che il mezzo si sia rotto. Forse a qualcuno pare strano che proprio quando serve si rompa un mezzo che deve compiere il proprio lavoro. E così il Sindaco aggiunge: "*Ci vuole pazienza e tolleranza, noi operiamo per il meglio e ci scusiamo se in qualcosa siamo stati carenti"*. La neve ha raffreddato i temi caldi…ma presto se ne tornerà a discutere, a Casnigo come in tutta la media vallSeriana...di piscine e depuratori.

CENE

Il sindaco Moreni e la pista ciclabile della Valle Rossa

"Siamo a buon punto con il progetto. Opera costosa, ma puntiamo ai fondi legati alle Olimpiadi"

(An-Za) – Dopo quattro mesi è ormai finito il rodaggio della macchina amministrativa guidata dal sindaco di Cene **Edilio Moreni**. Lasciato alle spalle un 2020 che per il paese è stato drammatico, la sua squadra di governo sta portando avanti progetti vecchi e nuovi.

"*Stiamo procedendo con gli impegni iniziali, implementando i vari progetti in corso. Ad esempio, andando avanti con il discorso della pista ciclabile della Valle Rossa e con quello legato alle*

scuole. C'è da dire che siamo un po' in ritardo con la messa in sicurezza del palazzo comunale per il discorso Covid, perchè gli operatori che se ne occupano sono oberati di lavoro. Vogliamo infatti dotare il nostro Municipio di quegli strumenti che consentono ai cittadini che entrano di provare la febbre".

Ha citato la pista ciclabile della Valle Rossa. A che punto siete? "*Questa è una storia complessa, che coinvolge anche il Comune di Bianzano e che dura da anni. Si tratta di realizzare una ciclovia che andrà a scavalcare il colle, unendo in questo modo la Valle Seriana e la Valle Cavallina. È un progetto molto ambizioso che richiede molte risorse e stiamo portando avanti la progettazione. Anzi, posso dire che non si tratta di un'idea astratta, perché con il progetto siamo a buon punto e sono già stati coinvolti anche i proprietari dei terreni interessati. Come ho detto, si tratta di un'opera costosa e di un progetto molto impegnativo, quindi dobbiamo lavorare bene, perchè non si deve rischiare di restare a metà strada…*".

Chiederete finanziamenti per coprire i costi della ciclabile? "*Sì, a questo proposito ci sono i bandi legati alle Olimpiadi Invernali del 2026 a Cortina. Speriamo di poter ottenere quei fondi che renderanno possibile quest'opera. Una volta realizzata la ciclovia* – spiega il sindaco Moreni – *potremo togliere un po' di ciclisti dalla strada della Valle Rossa, che non è larga. E poi, la ciclovia ci consentirà di mettere insieme, come si suol dire, l'utile e il dilettevole, perché facendo quest'opera si possono fare anche altri lavori a cui teniamo, come il consolidamento delle sponde, la sistemazione di parti rocciose che stanno franando e mettere il collettore fognario in Valle Rossa*". Dove partirebbe questa pista ciclabile? "*Dal ponte che unisce Cene e Albino. Da quel luogo* – conclude Moreni – *i ciclisti potranno continuare sulla ciclabile della Valle Seriana o imboccare la futura ciclovia della Valle Rossa*".

CENE

I giovani dell'Admo Cene: "Far conoscere e riscoprire le bellezze e le ricchezze nascoste del nostro paese"

(An-Za) – Tra i gruppi più attivi e dinamici del paese di Cene c'è l'Admo, formato da un bel gruppo di giovani pieni di idee e di voglia di fare. Ecco il loro messaggio di fine 2020: "*Admo Cene desidera ringraziare sinceramente e calorosamente tutti coloro i quali hanno appoggiato Admo durante questo anno denso di eventi.*

Dalle associazioni locali, ai nostri sponsor che hanno creduto in noi, all'Amministrazione comunale.

Doverosi ringraziamenti vanno anche a chi è passato nel nostro paese, a chi ha partecipato alle nostre feste come visitatore, a chi ha creduto nelle nostre manifestazioni e permette di continuare a far vivere le nostre piccole realtà.

Ma il più grande ringraziamento va ai nostri volontari, che mettono a disposizione il proprio tempo libero per dedicarlo a questa associazione con passione, impegno, ed entusiasmo e senza i quali davvero Admo Cene non avrebbe potuto ottenere i risultati raggiunti in questo anno di attività.

La buona riuscita di ogni nostra manifestazione è possibile solo se esiste un gruppo affiatato al quale non manca la voglia di fare. Per il nuovo anno, i nostri obiettivi saranno sempre più ambiziosi: nel nostro piccolo promuovere eventi, manifestazioni, momenti di incontro con l'intento di far conoscere e riscoprire le bellezze e le moltissime ricchezze nascoste del nostro paese. Desidero infine ricordare che un luogo, a prescindere dalle sue caratteristiche naturali, ha anche un'anima, quella dei suoi abitanti: è per questo che Admo Cene ha sempre la speranza che altri volontari e amici entrino a far parte di questo gruppo con nuove idee e ambizioni sempre più grandi!

Le porte sono aperte a tutti… vi aspettiamo".

CAZZANO

Verso un accordo con i tre negozi per distribuire 880 euro di buoni spesa in paese

Gli strascichi economici della pandemia si fanno sentire anche a Cazzano Sant'Andrea. E così, la giunta comunale è pronta a mettere a disposizione delle famiglie bisognose altri 8.800 euro di provenienza statale per soddisfare i bisogni più impellenti dei propri cittadini. L'assessore ai servizi alla persona, **Giorgio Carrara**, ha le idee chiare: *"Settimana prossima, dovremmo approvare questo nuovo bando. A chi avrà i requisiti per richiedere un sostentamento economico verranno erogati dei "buoni spesa". Il nostro orientamento è quello di trovare un accordo con i tre negozi presenti sul territorio comunale quali punti di distribuzione di beni di prima necessità"*. Una scelta volta a sostenere i piccoli negozi di vicinato che svolgono un servizio fondamentale sul territorio comunale, soprattutto per le persone più anziane che non possono facilmente accedere alla media e grande distribuzione.

NEMBRO

Don Antonio Guarnieri e don Matteo Cella 'testimonial' CEI per "Insieme ai sacerdoti"

"Durante il Covid non potevamo suonare le campane a morto sette, otto e, a volte, anche dieci volte al giorno, suono che si assommava a quello delle sirene che continuamente si sentivano per le strade".

(An. Cariss.) Due sacerdoti di Nembro, **don Antonio Guarnieri** e **don Matteo Cella**, sono stati segnalati per la Lombardia nell'ambito della campagna "Insieme ai sacerdoti" promossa su tutto il territorio nazionale dalla CEI (Conferenza Episcopale Italiana) in occasione della "settimana del sostentamento del Clero", settimana che vuole richiamare l'attenzione dei fedeli sul ruolo delle offerte deducibili, ricordando loro nel contempo che i sacerdoti sono affidati alla loro generosità per poter compiere con serenità il proprio compito al servizio di tutti.

La scelta dei due sacerdoti nembresi come "testimonial" di questa campagna è motivata – come spiega un comunicato della stessa CEI – dal ruolo che hanno avuto a Nembro durante l'emergenza coronavirus. La comunità di Nembro, com'è noto, in poche settimane ha visto andarsene 188 persone, molte delle quali morte sole in un letto d'ospedale senza il conforto dei propri cari, entrando in contatto con un modo di morire terribile e disumano.

Don Antonio, classe 1959, approdato a Nembro da poco più di un anno dall'emergenza dopo aver svolto il suo servizio pastorale a Tagliuno, a Seriate, a Bratto e a Ghisalba, mentre ogni certezza si sfaldava davanti all'imprevedibilità del virus e colpito a sua volta dal Covid-19, una volta superata la malattia, ha telefonato a tutte le famiglie che hanno avuto un lutto, per sostenerle e mostrare la sua vicinanza: "*Ci siamo sentiti tutti di un'impotenza terribile* – racconta oggi - *Ad un certo punto abbiamo anche smesso di suonare le campane. Non potevamo suonare le campane a morto sette, otto e, a volte, anche dieci volte al giorno, suono che si assommava a quello delle sirene che continuamente si sentivano per le strade.*

E morire senza il conforto di una parola, senza il volto di una persona cara, senza una mano che tiene la tua, senza una carezza, ci ha mostrato la disumanità della morte".

A tener vivo l'Oratorio e le relazioni tra i giovani che si sono messi al servizio della comunità ci ha pensato Don Matteo, 40 anni, unico sacerdote a non essersi ammalato: l'oratorio San Filippo Neri è stato così un punto di riferimento importante per la cittadinanza, un luogo attivo e coinvolgente da cui sono partite continuamente iniziative e spunti di riflessione. Quando hanno chiuso i negozi e il Comune ha chiesto un aiuto alla parrocchia per informare la popolazione sulle nuove modalità per avere i servizi essenziali, don Matteo ha radunato quaranta ragazzi, tra i 15 e i 17 anni, che sono andati di casa in casa a mettere un volantino in tutte le cassette della posta e ad offrire il proprio supporto alle persone in difficoltà:

"*C'è stato un giorno in cui un gruppo di giovani ha realizzato uno striscione, lungo almeno 30 metri, che invocava giustizia per tutti quelli che non sono stati curati e sono stati lasciati da soli* –ricorda il curato - *È vero, sarà necessario fare chiarezza su quello che non ha funzionato e sulle responsabilità, ma credo che la vera giustizia, in realtà, sia stata realizzata da tutte quelle persone che si sono rimboccate le maniche e hanno cercato di rispondere nei fatti alla domanda: Cosa posso fare per il bene comune?".* Durante il lockdown don Matteo si è affidato anche alla tecnologia, celebrando le messe nella chiesa vuota e condividendo i filmati su YouTube e producendo podcast con il commento al Vangelo del giorno. Riprese le attività, pur con le limitazioni che conosciamo, il 'prete social' ha tenuto viva l'attenzione dei giovani coinvolgendoli in diverse attività, per esempio la realizzazione di un programma quotidiano di riflessioni pensate per far vivere in pienezza ai ragazzi il periodo dell'Avvento, mentre i catechisti, con l'aiuto degli adolescenti, hanno consegnato ogni settimana nelle cassette della posta uno strumento per la riflessione e la preghiera in famiglia a tutti i bambini iscritti alla catechesi::

"Il tutto per avvicinare i giovani alla figura e all'umanità di Gesù attraverso un percorso di conoscenza rivolto soprattutto agli adolescenti, per coinvolgerli e promuovere il senso di appartenenza e di comunità".

Non c'è dunque da stupirsi se i due sacerdoti nembresi sono stati ritenuti i più adatti a rappresentare il clero lombardo nella campagna che promuove il sostegno economico alla Chiesa cattolica: come spiega **Massimo Monzio Compagnoni,** responsabile del settore, *"I sacerdoti si affidano alla comunità per essere liberi di servire tutti, tanto più nell'anno difficile del Covid, in cui da mesi i preti diocesani continuano a tenere unite le comunità disperse, incoraggiano i più soli e non smettono di servire il numero crescente di nuovi poveri.*

Oggi più che mai i nostri sacerdoti sono annunciatori di speranza, ci incoraggiano a vivere affrontando le difficoltà con fede e generosità, rispondendo all'emergenza con la dedizione. Ogni offerta è il segno concreto di questa vicinanza e raggiunge tutti i sacerdoti, dal più lontano al più vicino".

Le offerte sono perciò lo strumento che permette a ogni fedele di contribuire, secondo un principio di corresponsabilità, al sostentamento di tutti i sacerdoti diocesani che assicurano una presenza costante in tutte le parrocchie per annunciare il Vangelo e supportare le comunità, un segno importante di appartenenza e di comunione. Destinate all'Istituto Centrale Sostentamento Clero, sono uno strumento di solidarietà nazionale scaturito dalla revisione concordataria del 1984, per sostenere l'attività pastorale dei circa 34.000 sacerdoti diocesani: da oltre 30 anni infatti i sacerdoti non ricevono più uno stipendio dallo Stato -la 'congrua' -, ed è responsabilità di ogni fedele partecipare al loro sostentamento, anche attraverso questa modalità.

La "missione" di sacerdoti come **don Antonio e Don Matteo** è resa dunque possibile anche grazie alle Offerte per i sacerdoti, diverse da tutte le altre forme di contributo a favore della Chiesa cattolica, perché espressamente destinate al sostentamento dei preti diocesani. (Un video dedicato all'esperienza dei due sacerdoti nembresi durante la pandemia è visibile al link https://youtu.be/UCH9W6eAwcM).

SCHEDA
Le offerte per i sacerdoti

Nel **2019** sono state raccolte **84.699** Offerte, per un totale di **7.837.075** euro. Queste concorrono a rendere possibile la remunerazione mensile di quasi **34.000 sacerdoti** di cui **30.664** sono a servizio delle **227 diocesi** italiane, tra questi circa 400 sono stati impegnati nelle missioni nei Paesi del Terzo Mondo come *fidei donum* mentre **2.848,** per ragioni di età o di salute, sono in previdenza integrativa.

Nel consuntivo relativo al **2019**, il fabbisogno complessivo annuo per il sostentamento dei sacerdoti è ammontato a **525,5 milioni di euro lordi,** comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 l'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il **16,7%** in prima battuta gli stessi **sacerdoti**, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il **7,5% dalle parrocchie** presso cui prestano servizio. Il resto è coperto per il **6,5%** dalle rendite degli **Istituti diocesani per il sostentamento del clero**, per il **67,6% dalla CEI** con una parte dei fondi derivanti dall'8xmille **e solo per l'1,7%** attraverso le Offerte deducibili per il sostentamento del clero indirizzate all'**Istituto Centrale Sostentamento Clero.** Ogni sacerdote può trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento, pari a circa 7 centesimi al mese per abitante. In questo modo, nella maggior parte delle parrocchie italiane, che contano meno di 5 mila abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte vengono allora in aiuto alla quota capitaria: comportano un piccolo esborso ma indicano una scelta di vita ecclesiale.

Ad oggi quindi le Offerte coprono solo circa l'**1,7% del fabbisogno** e per remunerare i nostri sacerdoti diocesani bisogna ancora far riferimento all'8xmille. Nonostante questa piccola percentuale, il loro significato indica un'ulteriore consapevolezza e partecipazione alla vita di tutte le comunità italiane, oltre che della propria.

I contributi versati infatti vengono inviati all'Istituto centrale sostentamento clero di Roma, che li distribuisce equamente tra i preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile che va dai 903 euro netti al mese, per un sacerdote appena ordinato, fino ai 1.405 euro per un vescovo ai limiti della pensione.

Modalità per fare un'Offerta per il sostentamento dei sacerdoti

Per sostenere i sacerdoti diocesani con le Offerte *Insieme ai sacerdoti*, si hanno a disposizione 4 modalità:

1 - Conto corrente postale

Si può utilizzare il c/c postale n. 57803009 per effettuare il versamento alla posta.

2 - Carta di credito

Grazie alla collaborazione con Nexi, i titolari di carte di credito Mastercard e Visa possono inviare l'Offerta, in modo semplice e sicuro, chiamando il **numero verde 800 825000** oppure collegandosi al sito Internet www.insiemeaisacerdoti.it_

3 - Versamento in banca

Gli sportelli delle principali banche italiane sono disponibili a ricevere un ordine di bonifico a favore dell'Istituto Centrale Sostentamento Clero-Erogazioni Liberali (elenco delle banche disponibile su www.insiemeaisacerdoti.it).

4 - Istituti Diocesani Sostentamento Clero

Si può anche effettuare il versamento direttamente presso gli Istituti Diocesani Sostentamento Clero (elenco Istituti Diocesani Sostentamento Clero www.insiemeaisacerdoti.it).

L'offerta è deducibile.

Il contributo è libero. Per chi vuole queste Offerte sono deducibili dal proprio reddito complessivo, ai fini del calcolo dell'Irpef e delle relative addizionali, fino ad un massimo di 1032,91 euro annui. L'Offerta versata entro il 31 dicembre di ciascun anno può essere quindi indicata tra gli oneri deducibili nella dichiarazione dei redditi da presentare l'anno seguente. Conservare la ricevuta del versamento.

RANICA- LA SINDACA

Maria Grazia Vergani: "Speriamo di riaprire presto le attività sportive per i nostri ragazzi"

Uno studio sui "nuovi modi di abitare"

(An. Cariss.) Un anno che inizia sotto buoni auspici perché Ranica è un paese Covid-free e perché nel periodo delle festività, grazie alla collaborazione di tutte le associazioni, le tante iniziative ormai consolidate si sono svolte come da tradizione, seppure con modalità diverse e nell'osservanza delle normative vigenti. In proposito il Comune e la Parrocchia stanno realizzando un DVD - già visibile, in parte, sul sito Youtube della Parrocchia stessa - contenente le musiche ae le immagini della 'Notte di Luce' del 19 dicembre scorso, quelle del concorso presepi e della cerimonia di accensione dell'albero di Natale, DVD che tutti potranno avere dietro una piccola offerta da destinare in beneficienza.

Il 2021 sarà ancora migliore se si riuscirà a far ripartire lo sport che durante l'anno scorso è tanto mancato ai ragazzi ed ai giovani:

"Speriamo che le nuove indicazioni del Governo siano favorevoli in questo senso, perché è un vero peccato che le società sportive non possano svolgere i loro programmi" – osserva la sindaca **Maria Grazia Vergani.**

Col nuovo anno partirà inoltre uno studio intergenerazionale dedicato ai 'nuovi modi di abitare':

"Questo studio, che abbiamo affidato ad una cooperativa, dovrebbe essere concluso nel giro di qualche mese: si tratta di capire se sarà possibile ed opportuno dedicare ai nuovi bisogni dell'abitare, non solo degli anziani ma anche dei giovani, l'edificio che abbiamo acquisito nel 2019 dalla Parrocchia: in linea con le nuove direttive europee e regionali dell'abitare e sulla base dei dati e delle esigenze

raccolti dallo studio che abbiamo commissionato, vedremo se e come rispondere ai nuovi bisogni in questo settore. Intanto abbiamo già assegnato un piccolo appartamento di proprietà del Comune ad un paio di giovani, i quali in cambio si impegnano a restituire qualcosa alla comunità, nell'ambito di un progetto finalizzato alla loro autonomia ed alla loro disponibilità a lavorare per il bene comune".

LA POLEMICA

Fondi Covid e luminarie: i botti (anzi, le botte) albinesi di fine 2020 tra Arancioni e l'assessore Zanga

La minoranza: "Le donazioni destinate alla solidarietà alimentare sono state usate per le luminarie". Il sindaco Terzi: "Strumentalizzazione squallida, becera e vergognosa". Zanga: "Abbiamo erogato il 3.381% in più ai servizi sociali, rispetto al conto corrente di emergenza Covid. Denuncerò i consiglieri di minoranza"

di Angelo Zanni

L'accusa lanciata due giorni prima di Natale dai gruppi di minoranza nei confronti di **Davide Zanga**, assessore al Bilancio e al Commercio del Comune di Albino, con tanto di comunicato stampa diffuso a tutti i mezzi d'informazione bergamaschi, era pesantissima. L'assessore e la Giunta di centrodestra guidata dal sindaco **Fabio Terzi** erano infatti accusati di aver utilizzato i fondi Covid destinati alle famiglie in difficoltà economica per le luminarie natalizie.

E così, nel giro di poche ore, nel mondo dei social è scoppiata la tempesta perfetta, con tanto di accuse, offese personali, giudizi trancianti… e chi più ne ha più ne metta.

"*Con delibera di Giunta Comunale del 7 dicembre 2020 le donazioni di privati e imprese destinate alla solidarietà alimentare sono state in parte utilizzate per le luminarie natalizie*", hanno accusato le minoranze, che hanno chiesto le scuse del primo cittadino e addirittura le dimissioni dell'assessore.

Poi, è però arrivata, sia sui social che sui mezzi d'informazione, la replica di Zanga e dell'Amministrazione albinese, che hanno sottolineato come i fondi destinati ai commercianti fossero stati utilizzati nel corso del 2020 per fini sociali e che nulla è stato quindi tolto alle famiglie in difficoltà, a differenza di quanto detto dagli oppositori. Quelli "incriminati" sono 9.852 euro a fronte di diverse decine di migliaia passati dal capitolo "commercio" al capitolo "sociale" del bilancio comunale.

E, infine, c'è stata la caldissima seduta del 29 dicembre del Consiglio comunale albinese, in buona parte dedicata alla pesantissima accusa lanciata da "Per Albino Progetto Civico" e da "Ambiente e Beni Comuni", in pratica i cosiddetti "Arancioni".

Zanga e Terzi hanno quindi spiegato la situazione, ben più complessa di quanto poteva apparire all'inizio. Ne hanno quindi approfittato per lanciare pesantissime bordate contro le minoranze.

L'assessore Zanga

"*Mi hanno dato dell'incapace e del maneggione, raccontando un sacco di balle. Hanno un grande livore nei nostri confronti* – sottolinea Zanga - *ma sono disorganizzati come gruppo politico. Alle ultime elezioni abbiamo vinto con il 70% contro il 30%, ma la prossima volta vinceremo 80 a 20 viste le capacità della sinistra di Albino. La mia famiglia, mia moglie e i miei genitori, mi hanno detto 'guai a te se non li denunci stavolta, perché hanno messo in discussione il tuo buon nome'. E così, denuncerò quattro dei cinque consiglieri comunali della minoranza*".

E il quinto? "*Lui era l'unico che annuiva e non provocava: e mi ha chiesto scusa dopo il Consiglio comunale del 29 dicembre. Questa polemica mi ha rovinato il Natale… pensa che ho perso due chili e mezzo, il che non mi fa male… però è stata dura per me e per la mia famiglia.*

Quelli della minoranza mi hanno dato del bidone, del disonesto e questo penso di non meritarlo nemmeno dal punto di vista politico. La verità è che io non ho usato i soldi destinati alla povera gente per abbellire Via Mazzini, come qualcuno ha detto e ha voluto far credere alla gente. E poi, alcune persone legate alla sinistra di Albino sono andate tra i commercianti e hanno detto loro che avrebbero avuto conseguenze negative, gli hanno messo paura. Hanno fatto una becera figura. La cosa positiva è che ho ricevuto decine di messaggi e telefonate di commercianti di Albino che mi hanno mostrato la loro vicinanza e il loro sostegno".

Zanga è sempre stato particolarmente critico e sarcastico nei confronti della sinistra albinese e potrebbe essere considerato il "nemico pubblico numero uno" degli Arancioni.

L'assessore ha spiegato anche sui social la situazione dei fondi destinati a commercianti e sociale: "*Ho aperto un conto corrente per sostenere le situazioni di fragilità del Comune di Albino, causa Covid. In attesa di ricevere le risorse dai benefattori, viste le pressanti richieste pervenute dall'assessore ai Servizi Sociali* **Daniele Esposito**, *abbiamo anticipato di cassa 65.000 euro per anziani e Fondazione Honegger (25 luglio e 7 ottobre), 79.628,12 euro per contributi Covid alle scuole paritarie dell'Infanzia (25 luglio e 27 agosto), 41.700 euro per implementare i buoni spesa, 2.300 euro per emergenza abitativa Covid (25 luglio), 10.000 euro sostegno affitti Covid (25 luglio), 72.000 euro per sostegno assistenza domiciliare (25 luglio e 27 novembre), 35.626 euro per maggior costi società servizi sociosanitari Covid (27 novembre), 18.000 euro test sierologici (25 luglio). Totale 324.254,12 euro tagliati dal fondo commercio per urgenze indifferibili per bambini, anziani, famiglie! Queste risorse hanno portato all'azzeramento delle risorse per il commercio. Le abbiamo anticipate di cassa anzichè attendere le donazioni che avrebbero coperto solo il 3% che sono state utilizzate non per luminarie, ma per le attività di rilancio e spese sostenute dall'Associazione Le Botteghe di Albino*".

E ancora: "*Non il 5%, il 50% o il 100% in più, ma abbiamo erogato il 3.381% in più ai servizi sociali, rispetto al conto corrente di emergenza Covid. Di cosa stiamo parlando quindi?! I 9.852,00 euro dati all'Associazione li decidono i commercianti come spenderli, non il Comune. Se decidessero di strafogarsi di panettoni e dolciumi, di scolarsi intere bottiglie per dimenticare un anno di m…a oppure di dedicare quelle risorse per dare una parvenza di normalità dopo un anno tremendo che ha sottratto ai commercianti stessi parenti e amici, oltre che un impatto economico tremendo, dipende da loro ed unicamente da loro.*

Ci sono Comuni a noi vicini che hanno erogato centinaia di migliaia di euro al commercio, come sostegno alle attività e sottratto quelle spese al sociale. Chiunque ha versato anche solo un euro sul conto corrente comunale, sappia che abbiamo potuto anticipare per scelte amministrative le risorse raccolte per buoni spesa, casa albergo, servizi sociosanitari, anziani, asili, 33 volte tanto rispetto alle donazioni ricevute. Non il 5%, il 40% o il 100% in più.

Ma il 3.381 % in più. Il mio rammarico e le mie scuse perchè avrei voluto essere libero di decidere assieme a tutti i consiglieri di maggioranza e minoranza come meglio spenderli. Ma gli eventi e le richieste non dipendono da me. Di certo non li ho presi io per addobbare Albino".

All'inizio della seduta consiliare hai dichiarato di ritenerti indipendente. "*Sì, lo faccio perché solo io sono stato tirato in ballo e non il resto della Giunta, che pure aveva votato a favore, ma le minoranze hanno attaccato solo me! Questo è stato un attacco frontale su di me e voglio difendermi senza tirare in ballo il Governatore Fontana, Paolo Franco, la lista SiAmo Albino, la Lega o Civicamente Albino. In mezzo non ci sono loro, ma solo io… e saprò difendermi anche per vie legali!*".

Sulla sua pagina facebook, Zanga ha messo anche un simpatico post con la foto di due vasetti: "*La somma dei due vasetti era destinata dal D.L. Cura Italia all'aiuto delle imprese. Alla fine, al commercio di Albino è rimasto il vasetto a destra, quello a sinistra è finito per servizi sociosanitari, assistenza affitti, casa di riposo, anziani. Ma per la sinistra era meglio zero*".

L'attacco degli Arancioni

"*Beffata la solidarietà e la buona fede degli albinesi: le donazioni destinate ad affrontare le fragilità causate dall'emergenza Covid sono state utilizzate dall'assessore Davide Zanga per addobbare il centro storico di Albino.*

Nei mesi scorsi abbiamo più volte richiesto di poter conoscere la destinazione specifica di tali risorse, raccolte grazie all'inestimabile solidarietà dei nostri concittadini. Nessuna risposta chiara è mai stata data a riguardo; l'argomento è sempre stato rimandato con la scusa 'Ne parleremo quando sorgerà la necessità di utilizzarli', 'ne parleremo quando avremo idee in merito'. Tutto fino al 7 dicembre 2020, quando, da una delibera di Giunta, abbiamo scoperto che la Giunta Comunale di Albino, guidata da Fabio Terzi, ha deciso di donare tutto il fondo all'Associazione 'Le Botteghe di Albino', la quale aveva legittimamente presentato richiesta di contributo economico al fine di sostenere la spesa dell'installazione delle luminarie durante il periodo natalizio per non gravare gli operatori economici già duramente colpiti dalla situazione epidemiologica.

Utilizziamo il termine 'scoperto' perché nessuno ci ha informati di questa scelta, né durante le Commissioni né durante i Consigli comunali, nonostante l'assessore Zanga ne avesse promesso una gestione trasparente. Siamo certi che l'Associazione 'Le botteghe di Albino' sia estranea a tutto questo. Noi consiglieri di minoranza chiediamo le scuse ufficiali verso tutta la cittadinanza da parte del sindaco Fabio Terzi per l'agghiacciante gestione di questa vicenda. E, naturalmente, riteniamo doverose le immediate dimissioni dell'assessore al Bilancio Davide Zanga che si è rivelato del tutto inadeguato a ricoprire questo ruolo che lo investe del potere di gestione del denaro pubblico. La trasparenza, la lealtà e il rispetto sono caratteristiche imprescindibili per chi vuole ricoprire una carica pubblica".

Il sindaco Terzi

Le scuse e le dimissioni non sono arrivate. Anzi, sono arrivate dure repliche all'assalto degli Arancioni.

"*Da parte loro c'è stata una grande scorrettezza nel mandare un comunicato stampa senza prima affrontare con noi la questione* – spiega il sindaco Terzi - *Non ci avevano nemmeno chiesto delucidazioni in commissione.*

Hanno voluto mettere una bomba a orologeria in occasione del Natale, ma non c'era nessun desiderio da parte loro di fare qualcosa per i cittadini, ma volevano solo di fare denigrazione e gettare fango sull'Amministrazione. Io ho detto subito che o le minoranze non conoscono bene come funziona il bilancio comunale o sono in cattiva fede. Il decreto stabilisce che gli enti locali possono aprire un conto corrente per raccogliere fondi per destinarli a vari settori legati all'emergenza Covid: per gli arredi delle scuole, per la protezione civile, per aiutare persone in difficoltà o per i commercianti. Il regolamento non dice che li devo dare solo alle persone disagiate. Sembra che abbiamo tolto il pane di bocca alle persone disagiate per illuminare il paese, ma le cose non sono andate così. Il conto corrente è stato aperto a maggio e andava via via costituendosi col passare dei mesi, ma quando noi abbiamo avuto la necessità di finanziare i buoni spesa, abbiamo avuto richieste che superavano di ben 50.000 euro i 98.000 euro che lo Stato ci ha dato.

E così, questi 50.000 euro li ho presi togliendoli dai fondi per il commercio, quindi io i soldi per le famiglie in difficoltà li avevo già usati. Anche per i Cre abbiamo dovuto anticipare i fondi destinati al commercio. A settembre siamo riusciti a creare un capitolo per il sostegno al commercio (dovevamo già farlo a giugno…) e ci abbiamo messo 70.000 euro, ma lo abbiamo dovuto svuotare nuovamente per sostenere spese in più sul fronte disabilità (perché i disabili non potevano andare nei centri diurni) e anche su altri temi legati all'assistenza domiciliare. Quindi il capitolo sul commercio era ancora vuoto. Le dimissioni di Zanga – ride Terzi – *le avrebbero dovute chiedere i poveri commercianti, non le minoranze. Quindi, il contributo di 9 mila e rotti euro lo abbiamo potuto dare solo a dicembre, ma non per le luminarie (anche se potevano usarli per quelli), perchè per le luminarie avevamo già destinato alcune migliaia di euro.*

Ecco dove nasce la malafede della minoranza. È stata una strumentalizzazione squallida, becera e vergognosa di fronte a una Amministrazione che ha lavorato benissimo in questi mesi difficili andando incontro a tutte le varie situazioni difficili e alle richieste che ci sono state fatte nei mesi scorsi, senza contare il sostegno economico alla Fondazione Honegger peer evitare l'aumento delle rette".

TORRE BOLDONE

Sessa, l'incubo della sinistra di Torre, la caduta e la rinascita

(An-Za) – Archiviato senza rimpianti un 2020 che specialmente nella Bassa Valle Seriana è stato apocalittico, si possono prendere due foto, due immagini che, in qualche modo, sono una sintesi di quello che ci stiamo lasciando alle spalle. Si tratta di due foto che ci ha inviato il vicesindaco di Torre Boldone, **Claudio Sessa**, che le ha accompagnate da poche ma significative parole: "*Il mio 2020 in due immagini: la caduta e la rinascita. Grazie a tutti coloro che mi sono stati vicini nel momento più brutto*".

Sì, perché circa 10 mesi fa, il 18 marzo 2020, nel pieno della tempesta Covid, l'ex primo cittadino di Torre Boldone, che da alcuni giorni non stava bene, veniva portato via con l'ambulanza. Uno dei tanti, troppi uomini e donne della Valle Seriana (ma anche dell'intera Bergamasca) che hanno lasciato le loro case e sono stati portati in ospedale. Per moltissimi questo è stato un salto nel buio che non ha avuto ritorno, lontani dai loro cari, dai loro affetti, privati di una stretta di mano o di un abbraccio.

Per il roccioso vicesindaco Sessa, però, il finale è stato più lieto. E così, accanto alla sua immagine con tanto di respiratore, ne vediamo una di tutt'altro genere, una foto estiva, con lui in canottiera che sta per assaltare un tagliere di salumi. Sì, il contrasto tra le due immagini è evidente: la caduta e la rinascita. Eppure, a fine marzo, come lo stesso Sessa aveva raccontato al nostro giornale, le cose per lui stavano volgendo al peggio: un improvviso peggioramento della situazione clinica che è però durato poco. La scorsa primavera, pochi giorni dopo il suo ritorno a casa, avevamo intervistato l'ex primo cittadino di Torre Boldone, che aveva risposto così a questa domanda: ha temuto di non tornare più a Torre Boldone? "*Sì, c'è stato un momento in cui ho pensato di non farcela. Il mio timore era di lasciarci la pelle senza poter rivedere i miei cari, poter parlare ancora con loro, morire solo in un letto di ospedale… questo mi angosciava*".

Sessa si è ripreso benissimo e nulla ha scalfito la sua grinta, come dimostra un suo recentissimo post su facebook, nel quale prende di mira la sinistra locale.

"*Le palle sotto l'albero di Natale. Ovvero... Nulla di nuovo dai don Chisciotte nostrani. Come ogni anno arriva sotto Natale il classico volantino dell'opposizione. Ieri erano le liste sinistre unite a "raccontare" le storielle di quel cattivone del sindaco. Oggi è la novella opposizione che prometteva di essere diversa. Diversa dove? Dopo la batosta presa nelle elezioni del 2019 con il listone che crearono, convinti che la somma dei numeri di tante fazioni avrebbero determinato la loro vittoria, solo tante parole al vento. Nulla di nuovo, il solito metodo, i soliti sterili attacchi basati su slogan e non supportati dai numeri. La solita strumentalizzazione, utilizzare qualsiasi cosa pur di sparare contro l'Amministrazione, persino la scuola. E qualche personaggio legato al PD che si risveglia, tipo quello che tuonò contro una fantomatica ed inesistente centrale inquinante che sarebbe stata nelle menti perverse dell'allora Sindaco Sessa, ossia del sottoscritto. Un flop clamoroso! Oggi il sindaco è cambiato, ma pare che non se ne siano accorti. Sono ancora un incubo nelle loro menti ed i loro pensieri sono ancora rivolti a me. Ne sono lusingato, ma ricordate che nel decennio precedente attaccarmi non vi portato a nulla se non batoste elettorali.*

Ricordate anche che, come ho già detto in Consiglio comunale, personalmente sono disposto a sedermi al tavolo e confrontarmi con chiunque, ma che se poi qualcuno cerca di approfittarsene per tentare di pugnalarmi alle spalle, io mi giro e reagisco. Non sono tipo da offrire l'altra guancia…".

ALZANO LOMBARDO

Evasione fiscale, la minoranza bussa alla porta del sindaco: "Aiutiamo i cittadini onesti"

(An-Za) – "*Il nostro regalo ai cittadini onesti! Speriamo la maggioranza ci aiuti a 'consegnare' il regalo*". **Simonetta Fiaccadori**, capogruppo del gruppo di minoranza "Alzano Viva – Nowak Sindaco", si riferisce all'ultima mozione presentata dal suo agguerrito gruppo.

E perché parla di 'regalo' ai cittadini onesti? Semplice… perché con questa mozione lei e i due 'Angeli' del suo gruppo, **Angelo Marenzi** e **Angelo Gregis**, chiedono al sindaco **Camillo Bertocchi** di adesione del Comune di Alzano Lombardo al protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale. Ecco il testo della mozione presentata il 29 dicembre dai tre consiglieri: "*Il Gruppo Consiliare Alzano Viva, considerato che in applicazione del principio di sussidiarietà e al fine di rafforzare gli strumenti della lotta all'evasione fiscale, il legislatore ha da tempo previsto il coinvolgimento degli Enti territoriali nell'attività di accertamento e riscossione; visto il Protocollo d'intesa nazionale stipulato in data 30 gennaio 2018 tra Agenzia delle Entrate, Guardia di Finanza, Associazione Nazionale dei Comuni Italiani ("ANCI") e Fondazione Istituto per la Finanza e l'Economia Locale ("IFEL"), con particolare riferimento all'art. 5 "Convenzioni e Protocolli d'intesa locali"; tenuto conto che da anni esiste un protocollo di intesa che può attivare la collaborazione tra l'Agenzia delle entrate e le Amministrazioni comunali e che questo prevede un canale di comunicazione diretto tra le Amministrazioni e l'Agenzia delle Entrate, con l'impegno di quest'ultima a formare i funzionari comunali nella lotta all'evasione; tenuto conto anche che sinora hanno aderito solo 387 amministrazioni locali: il 5,1% di tutti i Comuni italiani, mentre questo accordo potrebbe essere una strategia molto efficace se adottata dalla maggioranza delle Amministrazioni comunali; considerato che la lotta all'evasione fiscale è battaglia di civiltà e anche strumento utile alla riduzione, per tutti i cittadini che onestamente contribuiscono, della pressione fiscale, dato che tutti i soldi recuperati a seguito delle segnalazioni delle amministrazioni locali, anche se si devono all'evasione di tributi nazionali, vengono girati ai Comuni e sono spendibili per i servizi ai cittadini; impegna il sindaco ad attivare l'adesione del Comune di Alzano Lombardo al protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate per la lotta all'evasione fiscale, perché il Comune di Alzano si renda così partecipe di una battaglia di civiltà utile a tutti i Cittadini e perché i fondi eventualmente recuperati dal contrasto alla pratica dell'evasione diventino risorsa per i cittadini onesti di Alzano*".

La minoranza alzanese fa notare che a tale protocollo hanno aderito grandi città, ma anche piccoli Comuni come il vicino Villa di Serio.

COMPRO ORO 123

OTTIENI IL MASSIMO DAL TUO ORO E ARGENTO, OGGI STESSO!

Portaci i tuoi Anelli, Catene, Bracciali, Ciondoli, Argento, Monete e Diamanti.
Orologi di pregio
Valutazioni gratuite

Comenduno di Albino
Via Provinciale, 73 - Tel. 035 761113
www.comprooro123.it/Albino

ALZANO

Sfiduciato il presidente della RSA Serafino Gelfi, immediatamente sostituito con Giuseppe Gregis. Minoranze insoddisfatte dalle risposte del Sindaco

(An. Cariss.) Un mezzo terremoto ha investito il novembre scorso la RSA Fondazione 'Martino Zanchi' in seguito alla sfiducia da parte del Direttivo che ha colpito il presidente, **Serafino Gelfi**, con le dimissioni dei consiglieri **Giuseppe Gregis, Matteo Ghilardi e Gianandrea Morzenti,** che dopo 48 ore erano stati però riconfermati dal sindaco con Gregis presidente. L e opposizioni di "Alzano viva" e della Lista 'Insieme alla guida della città' erano scese sul piede di guerra e volevano capire le motivazioni a monte dell'immediata decisione del primo cittadino, lamentando anche il fatto che egli avesse 'fatto tutto da solo'.

Noi perciò avevamo voluto sentire i diversi pareri dei protagonisti di questa vicenda. Serafino Gelfi, geometra in pensione, era presidente dal 2016, quando aveva distribuito incarichi specifici a tutti i consiglieri:

"Incarichi che essi non hanno mai svolto per cui dovevo arrangiarmi a fare tutto – aveva affermato Gelfi -. *Mi hanno sfiduciato sulla base di accuse generiche e posso solo ipotizzare che abbia suscitato malumore la mia decisione del settembre scorso, presa dopo un incontro coi sindacati, sulla cassa integrazione dei dipendenti. Anche riguardo al mio mandato per la ristrutturazione della parte vecchia della Casa, i cui lavori sono tuttora in corso, ho sempre relazionato puntualmente al Consiglio. Quanto all'accusa di non rapportarmi abbastanza con l'Amministrazione Comunale, credo e sostengo che il Comune e la Fondazione hanno finalità diverse: il Comune pensa al bene dei cittadini, la Fondazione a quello degli ospiti. Le 'incomprensioni' sull'andamento generale della RSA? A parte che problemi di bilancio non ce ne sono, in questi ultimi nove mesi sono sempre stato presente, mentre i Consiglieri venivano solo alle riunioni: ho sempre seguito il cantiere, ho sempre verificato tutti i conti facendo risparmiare alla Fondazione cifre non indifferenti e, pur essendo abbastanza stanco, avrei tanto voluto concludere il mio mandato con i lavori conclusi, mancano solo 3 mesi all'ultimazione dell'ultimo piano della struttura…Mi era stato chiesto di fare un passo indietro e di rimanere in Consiglio, ma non ho voluto perché ero e sono convinto di aver fatto sempre il mio dovere, ma i tre consiglieri hanno fatto cadere il Consiglio e tutto è passato nelle mani del sindaco il quale, anche su sollecitazione del Prefetto, a sua volta sollecitato dal personale e dal sindacato, ha nominato in fretta un nuovo Consiglio, rifiutando la mia disponibilità ad una…ricucitura dei rapporti per giungere alla fine del mio mandato, con la motivazione di non meglio specificate 'discordie'. Temo inoltre che le motivazioni delle dimissioni dei tre consiglieri il sindaco non le avesse nemmeno lette…Comunque ha sostituito solo me".*

Come accennato all'inizio dell'articolo, le Minoranze avevano chiesto da subito delucidazioni sulla vicenda:

"L'hanno fatto già un mese fa, senza ricevere risposte. Che c'entri il clima preelettorale di Alzano? Che c'entri la questione di Villa Paglia, i cui lavori di ristrutturazione sarebbero troppo onerosi per la Fondazione? Io comunque- che, tra parentesi, milito nello stesso partito del sindaco ed ho fatto il consigliere comunale dal 1958 al 2018 – non chiedevo certo né lodi né ringraziamenti, ma semplicemente la soddisfazione di chiudere in bellezza il mio mandato… Mi consola comunque il fatto che sia il personale che gli ospiti della RSA mi hanno festeggiato alla grande, con tanto di pergamena di benedizione del Papa firmata da ben 80 persone, cosa che mi ha molto gratificato perché è solo per il bene della Fondazione che ho sempre lavorato. Del 'grazie' del nuovo CDA non faccio gran conto: mi ringraziano dopo avermi silurato….".

A Gelfi il sindaco **Camillo Bertocchi** aveva risposto con un'attestazione di stima immutata e di riconoscenza per il lavoro svolto: gli avrebbe fatto piacere vederlo riconfermato nel suo incarico, ma questo non è stato possibile a causa della sfiducia da parte dei 4 consiglieri, Parroco compreso, e delle diverse vedute sulla 'governance' della Casa; ribadisce anche che, essendo la 'Martino Zanchi' una Fondazione di diritto privato, non può sussistere nella governance stessa nessuna interferenza da parte dell'Amministrazione: *"Tuttavia* – aveva concluso Bertocchi -*di fronte al momento difficile, quella di nominare un nuovo CDA* (anche se vi figurano tre dei vecchi consiglieri, n. d. r.) – *è stata una scelta di opportunità per evitare disagi a tutti, dipendenti ed ospiti, che infatti non hanno minimamente risentito negativamente di questa vicenda. Anche i lavori di ristrutturazione proseguono regolarmente, e la nomina del nuovo presidente non è di responsabilità comunale bensì del Consiglio della Fondazione "*. Tutte queste considerazioni il sindaco le ha poi ribadite nella seduta del Consiglio Comunale del 24 dicembre scorso, che ha visto rifiutata anche l'idea delle Minoranze di istituire un 'tavolo tecnico' allo scopo di rendere note a tutte le decisioni della Fondazione: il primo cittadino ha infatti ribadito che per questa finalità è sufficiente il continuo confronto con l'assessorato ai Servizi Sociali. Anche la mancata pubblicazione di un articolo di 'Alzano viva' sul notiziario comunale ha suscitato la disapprovazione delle Minoranze, ma il sindaco ha rivendicato in proposito il principio di libertà di espressione politica nella gestione del notiziario stesso. Una terza dichiarazione, stavolta da parte della Maggioranza, ha espresso il sostegno dei consiglieri al sindaco ed al direttore del notiziario comunale, nei confronti dei quali 'Alzano viva' aveva avanzato riserve; ma la discussione su quest'ultima questione si è svolta in seduta segreta.

Pare dunque che le polemiche tra Maggioranza e Minoranza non siano destinate a finire: sembra infatti prevedibile che condizioneranno anche la campagna elettorale ormai imminente per il rinnovo dell'Amministrazione comunale.

ALZANO

Quei cari 'nipoti' (volontari) degli ospiti della Casa di Riposo 'Martino Zanchi'

(An. Cariss.) "*Posso dire che, pur persistendo la situazione sanitaria generale di 'anormalità', la nostra RSA ora funziona normalmente, ovviamente rispettando tutte le prescrizioni imposte dalla pandemia".*

Così **Maria Giulia Madaschi**, da vent'anni direttrice della RSA alzanese "Martino Zanchi", nella quale, finita a maggio l'emergenza della prima ondata di Covid-19, tutti i posti sono tornati occupati:

"Precisamente sono 94 su 98, perché 4 dobbiamo tenerli sempre liberi e a disposizione. Non abbiamo più registrato contagi e fortunatamente da noi non c'è stata la 'fuga' degli infermieri né dell'altro personale sanitario: i nostri dipendenti sono rimasti tutti al loro posto, tranne qualcuno che è andato in pensione concludendo la sua carriera lavorativa".

Quanto alla possibilità per i parenti di visitare i loro congiunti ospiti della Casa di Riposo, le visite hanno luogo tutti i giorni, dal lunedì al giovedì:

"Vi vengono ammessi due parenti per volta, muniti di autocertificazione, qualcuno in più in casi eccezionali, come quelli che arrivano da località molto lontane, e non sono ammessi bambini di età inferiore ai 12 anni. La sicurezza è assicurata dal fatto che i visitatori non entrano nella struttura, ma in zone dedicate adiacenti la chiesa: stanze vetrate con accesso esterno dove le persone possono vedersi e parlarsi anche senza mascherina. E poi funziona anche il sistema di comunicazione a distanza tramite i tablet e le videochiamate con cui i parenti possono comunicare in diretta coi loro Cari".

Grandi consensi ha inoltre suscitato l'iniziativa dei "Nipoti di Babbo Natale" , un evento a carattere nazionale che ha coinvolto anche la RSA di Alzano:

"Grazie a questo progetto, i 'nipoti' hanno potuto realizzare il sogno dei nostri anziani, quello di un regalo personalizzato in base ai propri desideri. Durante le festività natalizie, infatti, i nostri ospiti hanno ricevuto il regalo che più desideravano tramite persone sconosciute –i volontari sostenitori del progetto – collegate con loro tramite una videochiamata: è stata davvero una grande emozione per tutti: dopo mesi di isolamento quasi totale e nonostante l'anno buio segnato dalla solitudine e spesso, purtroppo, dalla morte, le persone che hanno risposto alla chiamata di un ente di beneficienza per portare solidarietà ed allegria agli anziani delle RSA che vivono lontano dalle loro famiglie o non hanno più famigliari sono state molte: in totale ben 5.800 doni sono stati spediti a 228 case di riposo in tutta Italia, e quest'anno all'iniziativa ha partecipato per la prima volta anche la nostra struttura, tenendo presente che Alzano è stata una delle zone più colpite della Provincia, quella in cui sono stati registrati i primi casi di Coronavirus".

I desideri degli ospiti erano stati accuratamente raccolti e comunicati all'organizzazione che tramite i 'nipoti' sparsi in tutto il mondo li ha realizzati: così qualcuno ha ricevuto delle comode pantofole, qualcun altro lo scialle colorato che sognava da tempo, qualcun altro ancora il cappellino dell'Atalanta che gli ricordava le domeniche di tifo allo stadio, mentre la maestra 96enne **Margherita Noris**, recentemente insignita dell'onorificenza del "S. Martino d'Oro" (cfr. la nostra intervista sul numero del 20 novembre scorso) ha ricevuto un nuovo quaderno su cui continuare a scrivere i suoi ricordi di scuola.

Ma, come ha affermato la coordinatrice delle attività della RSA **Michela Valle**, "*l'obiettivo dell'iniziativa non era solo quella di esaudire i desideri degli anziani, ma soprattutto di creare legami, in modo che, passata la pandemia, ci possano essere incontri di persona tra gli ospiti e i loro 'nipoti' volontari, perché nonni e nipoti, hanno trovato un terreno comune sul quale interagire".*

"Sono stati momenti davvero commoventi – conclude Madaschi – *i nostri ospiti , grazie alla generosità ed all'affetto dei 'nipoti', hanno potuto percepire le spirito natalizio e la gioia delle festività ricevendo e scartando i doni a loro riservati: una circostanza normale in situazioni normali, ma che in questo periodo di anormalità è diventata per loro, e per tutti noi, un'esperienza meravigliosa che contiamo di ripetere anche nei prossimi anni".*

TEC AM S.r.l.
www.tec-am.com
Tecnologie Ambientali
Via Serio n. 2/A 24021 Albino (BG) Tel. 035 774466 Fax 035 760498 e-mail: info@tec-am.com

PRADALUNGA

Ha chiuso la bütiga dei Valoti, il negozio storico del paese

Achille Valoti: "Mia mamma, la Teresina, diceva alle madri più povere: 'Adesso mangia, che i soldi me li porterai quando potrai"

di Anna Carissoni

"C'è sempre un po' di rimpianto, un po' di dispiacere quando si prende atto di un'esperienza che finisce… Ma a questo punto bisognava proprio mettere la parola fine, sono anziano e sono stanco, e poi per continuare avrei dovuto fare tanti cambiamenti, il frigorifero, il registratore di cassa, ecc… I tempi sono cambiati, qui nella bassa Valle i supermercati sono cresciuti come funghi, la loro concorrenza era diventata economicamente insostenibile… Insomma bisognava chiudere ed abbiamo chiuso, ma non è stato facile rassegnarsi…".

Già. Non è facile rassegnarsi alla chiusura di un negozio, soprattutto quando si tratta di abbandonare un'attività che prima è appartenuta al Nonno e poi al Padre, perché a parlare così, con un filo di tristezza nella voce, è **Achille Valoti**, classe 1945, che a Pradalunga ha gestito, insieme alla sorella **Rosa**, fino al 31 dicembre scorso, il negozio di alimentari, drogheria e prodotti vari, la *bütiga* tout-court, insomma, di quelle come ce n'erano tante nei nostri paesi fino a pochi decenni fa, dove si vendeva un po' di tutto quanto – dai limoni ai fiammiferi - potesse servire in una casa.

*"Il negozio lo aveva fondato a Nembro, e poi spostato a Cornale, mio nonno **Antonio**, che l'aveva lasciato a mio padre **Tommaso,** il quale a sua volta l'ha lasciato ai suoi figli, Rosa e me, appunto. Dunque un'attività che continuava da tre generazioni, si può capire perché ci eravamo molto affezionati…".*

Un affetto ricambiato da generazioni di clienti, i più anziani dei quali ancora ricordano e lodano la straordinaria generosità della madre di Achille, **Teresa Salvi**, per tutti 'la Teresina':

"Sì, la mamma ha sempre aiutato le famiglie in difficoltà. Bisogna pensare che, appena finita la guerra, la disoccupazione colpiva forte anche qui, e che le famiglie erano in gran parte numerose, avevano 10 o 12 figli, tanti da sfamare, e magari l'unica 'busta' che entrava in casa era quella del capofamiglia… Mia madre Teresina lo sapeva bene, capiva i bisogni di queste famiglie, e serviva le madri con un laconico: - Adesso mangia, a pagare ci penserai quando tuo marito prenderà la 'busta'. - Salvo poi non essere sempre pagata nemmeno alla fine del mese né mai, perché i soldi a tante famiglie mancavano sempre".

Anche la prima cittadina **Natalina Valoti** ha voluto rimarcare questo aspetto e lo ha fatto con la lettera di Natale a tutti i suoi cittadini. "*Il negozio dei Valoti* – ha scritto tra l'altro – *non è stato una semplice rivendita di prodotti vari, ma un vero e proprio sostegno per tante famiglie perché ha sempre fatto credito a tutti, diventando un punto di riferimento importante per la nostra comunità, soprattutto per le donne e le madri di famiglia nei momenti più difficili della nostra storia".*

"Qualche nostro cliente ha voluto conservare i famosi 'libretti blu' sui quali si tiravano le somme a fine mese – ricorda Achille – *anzi, qualcuno li ha usati fino all'ultimo. Soprattutto gli anziani, alcuni dei quali sono venuti a saldare definitivamente il conto con le lacrime agli occhi…".* Achille non vuole aggiungere altro, anche i suoi occhi si stanno riempiendo di lacrime. Forse rimpiange i tempi in cui un'attività commerciale non era solo un'impresa economica, ma anche un luogo di socialità in cui i clienti non erano solo numeri ma soprattutto amici e compaesani. E anche un luogo di solidarietà, dove a farla da padrone non era il guadagno immediato ma l'umanità delle persone.

NEMBRO

La RSA 'messa in sicurezza' grazie al contributo straordinario dei cittadini

Il sindaco Claudio Cancelli: "Ora bisogna investire sulla speranza e sulla voglia di futuro"

di Anna Carissoni

Era l'ottobre scorso quando avevamo scritto che un'ulteriore minaccia, oltre a quella della pandemia, gravava sulla RSA locale: il rischio di chiudere a causa dei mancati ingressi seguiti alla "strage" di marzo, quando furono ben 34 gli ospiti deceduti a causa del Coronavirus, cioè quasi la metà degli anziani ricoverati nella struttura.

La conseguenza dei mancati introiti si sommavano al fatto che la Rsa non disponeva di risorse accantonate negli anni scorsi, indirizzate ai lavori di ristrutturazione che erano iniziati prima della pandemia, quando era stato inaugurato anche il nuovo Centro Diurno Integrato ed erano cominciati i lavori per aggiungere spazi, per rimodernare le camere degli ospiti e per rinnovare i locali: lavori da 5 milioni di euro, di cui 1 milione e mezzo di risorse proprie e il rimanente dall'accensione di un mutuo. Una spesa notevole ma sostenibile, in base alle previsioni, "saltate" però a causa della chiusura della struttura provocata dal Coronavirus, per cui mancavano all'appello 400.000 euro, la cifra necessaria a scongiurare la chiusura.

Comune e Parrocchia avevano perciò mobilitato tutti i cittadini, chiamati a difendere ed a sostenere una realtà che da duecento anni rappresenta un punto di riferimento fondamentale per la popolazione di Nembro: un patrimonio comune , una ricchezza collettiva al servizio del territorio e delle sue persone più fragili e bisognose di cure e di assistenza. Da parte sua, il Comune aveva stanziato 700.000 euro, mentre alla raccolta di fondi era stata dedicata una 'giornata' speciale.

Evidentemente da allora ad oggi i cittadini hanno fatto generosamente la loro parte: nella scorsa seduta del Consiglio Comunale è stato infatti annunciato che la cifra raccolta grazie alla sensibilità di circa 400 donatori ammonta a tutt'oggi a 350.000 euro. A raggiungere la cifra necessaria mancano perciò 'soltanto' 50.000 euro, e proprio per questo è stata approvata all'unanimità una variazione di bilancio d'urgenza che anticipa a quest'anno i 60.000 euro previsti come contributo dell'Amministrazione alla Casa di Riposo per il 2021:

"A parte il contributo dell'Amministrazione – commenta il sindaco **Claudio Cancelli** – *devo dire che Nembro ha un cuore veramente grande: è impressionante la quantità dei cittadini che si sono mobilitati per raccogliere fondi, in tutti i modi possibili – anche vendendo dal vino alle lenticchie, dalle pizze alla trippa, ecc…- : un senso di partecipazione collettiva davvero consolante, che, al di là dell'aspetto economico, racconta come tanti piccoli gesti riescano a fare comunità".*

Ora dunque il futuro della RSA appare un po' meno problematico?

"Bisognerà vedere come vanno le cose nel 2021, se riusciremo ad avere un tasso adeguato di posti occupati…Diciamo che con lo straordinario contributo dei cittadini la nostra RSA è stata messa in sicurezza. Naturalmente speriamo anche che tutte le Case di Riposo, e non solo la nostra, siano presto oggetto di un intervento 'strutturale' da parte della Regione. E speriamo anche che la possibilità di vaccinarsi diventi motivo di tranquillità sia per il personale che per gli ospiti, perché per ora c'è ancora tanta paura, anche tra i parenti. Più in generale poi, e anche considerando l'ulteriore calo della natalità nei nostri paesi in questo 2020, credo che dobbiamo investire di più sulla voglia di futuro, perché, oltre alle preoccupazioni economiche che scoraggiano a far figli, ed oltre al dovere del Governo di intervenire con misure più incisive di incoraggiamento, c'è anche un aspetto culturale da considerare: una sorta di scoraggiamento, di mancanza di speranza, di fiducia nel futuro, appunto. È il mio augurio più vivo per il nuovo anno appena iniziato: che in ogni comunità si sia capaci di andare avanti con speranza".

LEFFE

“Raccontando… Leffe e altre storie”

In occasione delle festività natalizie è stato donato agli abbonati della rivista parrocchiale leffese ANTENNA il nuovo libro “Raccontando……Leffe e altre storie”.

Questo libro, nato da un’idea della redazione di Antenna e del parroco Don Giuseppe Merlini, è stato realizzato nella speranza di poter alleviare, almeno un poco, il difficile periodo di restrizioni, isolamento e sofferenza che stiamo vivendo.

Si tratta di una raccolta di semplici brani, alcuni dei quali scritti negli anni passati e già pubblicati sia su Antenna che su Araberara.

Il libro inizia con la poesia “L’anima nel cuore” di Gianmario Zambaiti, dedicata alle tante persone che in questo terribile anno 2020 ci hanno lasciato, spesso senza nemmeno il conforto di una carezza dei loro cari.

Il primo racconto “La bottega di Maria ‘Mmea”, come per magia, porta il lettore, che ha conosciuto questa antica bottega, in un mondo di caramelle, legnetti al sapore di liquirizia, farina di castagne, quaderni, matite, statuine di gesso per il presepe e…..tanto, tanto altro.

I racconti narrano poi il mondo del tessile, dell’Oratorio Maschile San Martino e della Colonia Montana di Schilpario nella quale, negli anni sessanta, molti bambini leffesi hanno trascorso i mesi estivi.

D’incanto ci si ritrova poi nell’antica Gelateria Leffese e si risente in bocca il dolcissimo sapore dei coni di gelato alla vaniglia e panna montata.

Viene anche raccontato il mondo dei Copertini, la loro allegria e simpatia ma anche il loro duro lavoro e la nostalgia per i tanti mesi di lontananza dal paese e dalla famiglia.

Attraverso l’intervista al compianto Maestro Emilio Gallizioli il lettore conosce poi la sua passione per la Mandolinistica Leffese, da lui fondata anni fa.

Tarcisio Beltrami porta invece sui campanili paesani e parla della storia delle loro campane e dei campanari, veri musicisti autodidatti ed appassionati, la cui tradizione continua ancora oggi grazie ai giovani.

Il racconto “Il Cavaliere del Lavoro Luigi Martinelli” sembra una fiaba, intessuta su ordito di vita e su trama di lavoro e d’ingegno. Non mancano i racconti sulle festività religiose quali La Madonnina, San Michele Arcangelo e San Rocco.

Altre pagine riportano la storia del Forno di Natalina e i simpatici racconti di Don Gaudenzio, un prete che ricorda la figura di Don Camillo.

La copertina e le illustrazioni interne del libro sono opera della giovanissima Martina Paganessi.

Gli autori sono tutti leffesi.

Il libro è attualmente in vendita nelle edicole leffesi.

Per saperne di più si può scrivere una mail all’indirizzo antennaleffe@libero.it.

Bruna Gelmi

Benedetta Gente

sempre maggiori difficoltà, quelle furbate le avevano praticate anche i loro insegnanti, non li fregavi più. Del resto poi quelle “furbate”, in certi campi, dopo le maledicevi, se avessi studiato adesso me la caverei meglio. Ma erano rimpianti sporadici, la scuola, se ben fatta, ti insegnava un metodo, ti dava una cultura generale, le semplici nozioni finivano nel dimenticatoio come cianfrusaglie di date e nomi inservibili. Ma adesso sono i ragazzi a conoscere meglio di noi la tecnologia e usarla per superare quelle che chiamano “verifiche”, che dovrebbero essere un punto fermo della conoscenza acquisita. In “presenza” un bravo insegnante sa capire perfino dagli occhi del ragazzo se davvero “sa” o se recita a memoria la lezioncina o addirittura annaspa nella più completa ignoranza dell’argomento.

Un giorno di sessant’anni fa il professore di latino mi chiamò “fuori dal banco” (e dal branco, spesso fin troppo solidale) per tradurre un brano di Tacito, mica paglia. Lessi la prima frase e tradussi. Lentamente. Poi la frase seguente, sempre prendendomi il tempo per raccapezzarmi. Lui fece un sorrisino che già di suo voleva dire, dai, non mi freghi. Poi: “Se ammetti di non averlo preparato ti do sette, se mi vieni a raccontare che te l’eri studiata ti do quattro”. Di lui ho ancora un grande ricordo, è morto solo e dimenticato (non da me) in una casa di riposo per preti, ma ci aveva fatto innamorare della letteratura latina (non della grammatica), che mi è servita, eccome, la cultura serve per qualsiasi mestiere, come diceva don Lorenzo Milani “l’operaio conosce 100 parole, il padrone 1000, per questo lui è il padrone”. E ancora: “Il maestro deve essere, per quanto può, un profeta, scrutare i segni dei tempi, indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e noi vediamo solo in modo confuso”.

Come fate a “indovinare” cosa stanno dicendo gli occhi dei ragazzi se avete un’icona sul computer? Voi parlate e quelli magari stanno chattando col telefonino, come facevamo anche noi sotto il banco il lunedì mattina passandoci l’unica copia della Gazzetta dello Sport durante l’ora di religione, avendo un prete che parlava e parlava con gli occhi chiusi come non volesse essere contaminato dal mondo reale.

Il disastro di una scuola dimezzata non si misurerà in euro, in fondo ai ragazzi di tutti i tempi fare vacanza, marinare la scuola, passare per il rotto della cuffia, sbarcare il lunario, è sempre piaciuto. Ma c’è stato chi ci ha fatto capire che ad essere “fregati” realmente non erano gli insegnanti… Come ad essere fregati oggi sono i ragazzi e avere ministri e dei presunti “governatori” di regioni che tengono chiuse le scuole perché non hanno un piano dei trasporti, è il segno del degrado della politica e della stessa società che non si ribella o almeno protesta. Protestano tutti e la maggior parte dei... protestanti è anche genitore.

Ma protesta per altro, della scuola dei suoi figli non gli importa. Perché in fondo la disprezza, quello che conta è saper far soldi e a scuola, in presenza o a distanza, non glielo insegnano. Gli possono insegnare a vivere ma che ci vuole, basta essere furbi. E così gli teniamo bordone, copia, cerca su google la risposta, tanto quello/a non ti vede.

E i bravi insegnanti, no, non ce la faranno a “indovinare negli occhi dei ragazzi le cose belle che essi vedranno chiare domani e noi vediamo solo in modo confuso”.

Piero Bonicelli

Europa, l’integrazione forzata e la centralizzazione non hanno funzionato

“Ritornare alla centralità degli Stati nazionali con il conseguente ripristino delle prerogative che spettano a ciascun parlamento nazionale”

di **Marco Zanni**, Eurodeputato Gruppo ID

Immaginate di dover prendere una decisione urgente in un momento in cui dalla velocità delle vostre azioni dipenda la realizzazione di un risultato che inciderà sul vostro futuro. Ora, pensate di dover mettere in conto che prima di poter agire dobbiate consultare i vostri vicini di casa, i vostri parenti e gli amministratori dei comuni limitrofi. Nella migliore delle ipotesi arriverete tardi e male a una soluzione, che con tutta probabilità non era quella sperata; nella peggiore mancherete completamente l’obiettivo.

La situazione paradossale appena esposta, sintetizza il funzionamento dei processi decisionali all’interno dell’Unione europea.

Le “leggi europee”, infatti, sono il risultato di un lunghissimo iter che ha visto il coinvolgimento di almeno tre delle istituzioni presenti a Bruxelles.

Soltanto per fare l’esempio della procedura legislativa ordinaria, alla Commissione europea spetta il compito di presentare una proposta legislativa al Parlamento europeo (eletto dai cittadini) e al Consiglio dell’Ue (composto dai rappresentanti di 27 Stati membri) che devono approvarla affinché possa diventare legge. Se il Parlamento e il Consiglio non trovano un accordo, il testo viene sottoposto ad una serie di letture, fino a un massimo di tre, che portano infine all’adozione della legge. Sia le caratteristiche intrinseche della composizione di ciascuna delle tre Istituzioni, sia la presenza di istanze provenienti da 27 Paesi, ognuno diverso dall’altro culturalmente, politicamente ed economicamente, creano sistematici ostacoli e spaccature inter-istituzionali che impediscono di fatto all’Ue di decidere in modo efficace ed efficiente, tanto più quando si è in presenza di crisi che richiedono risposte più che tempestive.

In numerose occasioni abbiamo potuto verificare l’inadeguatezza di un sistema così congeniato.

Una prima grande difficoltà dell’Eurozona, scaturita dalla crisi del debito sovrano, ci fu nel 2010. Allora i rimedi messi in campo furono lenti e contribuirono a creare gravi asimmetrie tra gli Stati membri: ad alcuni Paesi furono imposte austerità e riforme su salari e spese sociali, ad altri vennero concesse maggiori libertà sulle politiche economiche. In seguito l’“errore” fu riconosciuto da tutti, ma ormai la gran parte del danno era stato fatto.

La seconda crisi, datata 2015, riguardò il fenomeno dell’immigrazione. Di fronte al grande esodo di migliaia di persone partite dalle proprie terre di origine per approdare sulle coste del Mediterraneo, Bruxelles anziché concentrare i suoi sforzi sul controllo delle frontiere esterne, trovò nella redistribuzione la risposta (inadeguata) che finì con l’addossare sulle spalle di pochi (pochissimi) Stati membri la gestione di un fenomeno che tuttora mette a dura prova i meccanismi decisionali delle istituzioni e la sicurezza interna dei Paesi membri.

Dell’ultimo macro fallimento dell’Ue possiamo parlare al presente e più esattamente da quando, cinque mesi fa, dopo le estenuanti trattative tra istituzioni e Stati membri, si decise di proporre uno strumento per la ripresa economica dalla pandemia, il “Recovery Fund”, parte del progetto “Next Generation Eu”, da cui secondo i titoli di giornale e gli annunci a reti unificate sarebbero dovute scaturire soluzioni rapide per cittadini, lavoratori e imprese in difficoltà che, tuttavia, ancora tardano ad arrivare.

Se errare è umano, perseverare è diabolico, direbbe qualcuno. Per riemergere dalla sua condizione di fragilità e impotenza, l’Ue deve prendere coscienza dei propri limiti e considerare l’avviamento di un percorso evolutivo che porti, fra le altre cose, allo snellimento dei processi decisionali. Una delle soluzioni proposte dal gruppo politico Identità e Democrazia, che ho l’onore di presiedere, è il ritorno alla centralità degli Stati nazionali con il conseguente ripristino delle prerogative che spettano a ciascun parlamento nazionale. Integrazione forzata e centralizzazione non hanno funzionato ed è la storia, impietosamente, a dircelo. L’Ue può ancora essere un luogo di cooperazione e di confronto, ma limitatamente ad alcuni punti di comune interesse fra gli Stati membri, che siano di veloce esecuzione, in un contesto di rapporti basati sulla parità, anziché sulla subalternità. Senza un cambiamento radicale, resteremo ancorati a una macchina burocratica che continuerà a rendere inefficiente qualunque azione intrapresa a livello europeo. Anche in questo caso, gli esempi da fare sono molteplici e di diversa natura. Prendiamo ancora il Recovery Fund: come se già non bastassero gli usuali e pachidermici processi legati all’erogazione dei fondi Ue, la Commissione ha deciso di ideare ulteriori prerequisiti per l’accesso alle risorse di uno strumento che, seppure nato per gestire un’emergenza, nei fatti replica macchinose regole già esistenti. Ma a Bruxelles la burocrazia pervade anche l’ordinaria amministrazione: per ciascun documento ufficiale redatto dalle istituzioni, devono essere ingaggiati sciami di interpreti per tradurre i testi in tutte e 24 le lingue dell’Unione europea.

E il gusto della complessità da applicare alle cose semplici si riflette anche nella composizione degli apparati istituzionali: sono circa 32 mila, tra personale permanente e temporaneo, i dipendenti della Commissione europea. Sprechi e burocrazia assumono anche una forma “itinerante”, con la seconda sede del Parlamento europeo a Strasburgo: ogni mese, per una settimana al mese, una struttura composta da migliaia di persone, centinaia di mezzi e pile di documenti, è costretta a spostarsi dal Belgio alla Francia.

Rimandare ancora l’autocritica su un progetto che basandosi su integrazione forzata, centralizzazione “senza se e senza ma” ed eccessiva burocratizzazione ha mostrato tutti i suoi limiti, significa aumentare ulteriormente la distanza delle istituzioni europee dalle reali necessità dei suoi cittadini esponendosi a conseguenze drammatiche, quanto prevedibili.

(Pubblichiamo nuovamente l’articolo dell’Eurodeputato Marco Zanni perché sul numero del 18 dicembre 2020 non era stato erroneamente inserito il logo del Gruppo Identità e Democrazia)

Spazio a pagamento

PANTANO ITALIA

Dalla prima

non usciremo mai dal pantano, intriso di precarietà e incertezza, che caratterizza da anni il nostro paese.

Addirittura, con una follia da ricovero coatto in neuropsichiatria, si ripropone il ritorno al proporzionale puro. Prendiamo atto dunque che alcune forze politiche sono innamorate dell'instabilità permanente, dei rinvii sine die, della litigiosità endemica.

Abbiamo tutti davanti agli occhi lo spettacolo nauseante di un governo con una conflittualità interna continua e sconcertante (quantunque prevedibile fin dalla nascita del Conte 2) e gli italiani vogliono continuare con questo andazzo?

I prezzi da pagare saranno durissimi. Nell'immediato l'impossibilità di varare un progetto credibile per l'utilizzo dei 209 miliardi concessici in fiducia dalla UE. E pure se un piano si elaborerà si correrà il rischio di non riuscire a realizzarlo nei tempi richiesti e rispettando le condizioni poste dall'Europa perdendo così i contributi.

In prospettiva poi saremo condannati all'eterno traccheggiare su ogni passo poiché tutto da noi, per volontà di una parte consistente di italiani, non per un destino cinico e baro, si presenta all'insegna dell'eterno rinvio.

La scuola da più di sessant'anni inizia senza la nomina tempestiva di tutti i docenti? Bene, si continuerà in questo modo anche in futuro. Un'opera pubblica al posto di essere realizzata in tempo utile rimane incompiuta oppure viene terminata quando è già vecchia e obsoleta? Si ripeterà all'infinito la stessa storia. La giustizia è talmente lenta che di fatto si trasforma in ingiustizia? Tranquilli. Lo spettacolo sarà assicurato per i prossimi decenni.

Le riforme che servono, premesse indispensabile di tutte le altre, sono a mio avviso:

- Ripristino del voto di preferenza perché l'elettore possa scegliere i suoi rappresentanti. In caso contrario sciopero del voto;
- Restituzione agli elettori del potere di scegliere il governo, ovvero la coalizione che governerà l'Italia. C'è un'unica possibilità: passare a un sistema maggioritario come ai tempi della legge elettorale Mattarella, migliorandola e adeguandola ai tempi nostri;
- Introduzione del doppio turno anche nelle elezioni nazionali per dar modo al cittadino di scegliere l'esecutivo che avrà il compito di prendere nelle sue mani le redini del paese.

Si tratta di ridare all'elettore alcuni poteri che gli sono stati tolti a favore dei partiti. Questa la condizione di base per poter partire. Serve quindi, per poter realizzare questo sogno, l'abolizione del Senato come ramo del parlamento che obbligatoriamente conferisce la fiducia al governo e che deve discutere tutte le leggi dello Stato. Va bene un Senato delle Regioni che cerchi di omogeneizzare le scelte, spesso divergenti, dei singoli governatorati. Come eleggerlo si vedrà. Nomine regionali? Elezione diretta da parte dei cittadini? L'importante è la differenziazione dei poteri tra Camera e Senato, se un Senato rimane, il resto si può discutere.

Tali riforme stanno alla base di una seria evoluzione del funzionamento del nostro Stato. Risolveranno tutti i problemi? Sicuramente no. La riforma di un'amministrazione inefficiente non è affare di poco conto. Ma se con le elezioni non si darà ai cittadini la possibilità di scegliere persone oneste e competenti, dal pantano non si uscirà neanche nei prossimi secoli. Se agli elettori si darà la possibilità di votare non solo i propri rappresentanti, ma anche l'esecutivo che per cinque anni li governerà, un passo avanti molto importante sarà compiuto. Sta poi agli italiani votare con la testa e non con la pancia, com'è successo troppe volte. Il cervello, ciò è certo, non lo può dare nessuna riforma.

Giancarlo Maculotti

CHI SALVA E SI SALVA

è una matita che me li spalanca su quello che voglio vedere. Come svegliarsi all'improvviso dentro una casa piena di luce. La sera prima l'ultimo brindisi in una casa distrutta col cielo sporco di neve e il corpo un po' liso che cerca spuma e vento per rinnovarsi. Tutti i sensi sono tornati svegli e funzionano. La bocca torna a masticare vita

La pelle è intasata di vita.

Un uomo coltiva il suo giardino ascoltando orribili canzoni anni '60 ma le canta a squarciagola e dipinge il cielo di gioia. Sulla terra esiste la musica e lui se ne è accorto. Una donna riempie borse per la spesa e non ha fretta, cerca con lo sguardo gente con cui parlare di qualsiasi cosa. Basta parlare. Ha la voce e la lingua, sembra l'abbia riscoperto ora dopo mesi, il suono delle parole è anche quello musica.

Due impiegati bevono un caffè dalla macchinetta e si scambiano ricette strane. Un falegname intaglia un pezzo di legno che prende la forma di qualcosa che ancora non so. In tipografia si stampano pagine colorate. Il camion della spazzatura si infila in ogni angolo e l'uomo vestito di arancio sorride e sbuffa allo stesso tempo. Un ragazzo porta a spasso un cane che ha sonno ma poi si imbatte in una pozzanghera e si mette a saltare felice.

Due uomini fuori da un bar chiuso discutono ad alta voce, e poi sembra che litighino e magari litigano anche e stanno mettendo apposto il mondo, e poi se ne vanno ognuno con la propria idea.

Un prete sbircia fuori dalla Chiesa vuota e poi decide di lasciare la porta aperta, che qui si può entrare sempre e si può anche uscire, e già questo è qualcosa.

E tutta questa gente senza saperlo si sta salvando e sta salvando gli altri. Mi incendio la vita. Lo faccio subito. Non ne faccio cenere. Ma sorrisi.

Aristea Canini

LA SPERANZA INTELLIGENTE

dagli amici all'esercizio della virtù della speranza. La speranza è un rito culturale e uno scudo, a difesa dalle incertezze del futuro del mondo, dell'Europa, dell'Italia e di ciascuno di noi. L'anno 2020 è stato un anno epocale, come quello del 1347, quando la Morte Nera approdò in Sicilia e poi nel porto di Genova. Portata dalla lontana Mongolia, investì con la sua ventata gelida la Penisola, aggredì le strade e i porti d'Europa fino all'Inghilterra, si portò via 20 milioni di Europei, un terzo della popolazione, e poi sparì nel nulla attorno al 1353.

Salvo riemergere ad intervalli irregolari nei secoli successivi in forme nuove fino alla Spagnola, all'AIDS, alle varie Sars, di cui il Covid-19 è la versione più aggiornata e in rapida mutazione.

Ecco perché a noi umani tocca una speranza instabile: perché siamo immersi nella storia imprevedibile del mondo, che, diversamente dalla natura, fa dei salti, spesso mortali. Per noi i terremoti non sono l'eccezione, ma la regola. Perciò dare fondamento alla speranza è un'impresa personale, non delegabile alla società e alla politica. La speranza è una costruzione intelligente delle persone.

Da che parte incominciare? Dalla percezione del mondo così come è realmente. Possiamo delegare molti compiti agli altri, ma non quello dell'intelligenza del mondo. Se viviamo il mondo come una minaccia oscura e incontrollabile, se ci fa paura, la causa è la nostra l'ignoranza pigra e colpevole. Coltiviamo l'illusione che quassù, nelle nostre Valli, noi possiamo stare al riparo dal movimento delle placche tettoniche che stanno modificando la geopolitica mondiale. La Cina si avvia a superare la potenza economica americana entro il 2028, l'Asia sud-orientale sta diventando "cinese". In questo quadro si gioca il destino dell'Europa: o diventa una potenza economica, scientifica e tecnologia, politica e militare oppure è destinata a ad essere il prolungamento peninsulare dell'Asia. Il Medioriente e il Mediterraneo sono teatri di lotte sanguinose per l'egemonia tra Russia, Turchia, Iran… L'Africa è un enorme bacino demografico in tracimazione permanente. In questo quadro, l'Italia appare un Paese sempre più fragile e sempre più in declino, con un sistema politico-istituzionale incapace di esprimere un governo stabile e credibile sul piano interno e su quello internazionale. Il Covid-19 ha solo reso impietosamente più evidente ciò che era già visibile da parecchio tempo prima. Come il Re della favola, il Paese è nudo!

In questo quadro… si gioca anche il nostro destino di territorio, di comunità di famiglie, di singoli. Per qualche anno, si è affermato una sorta di pensiero unico: se il mondo "là fuori" è una minaccia, chiudiamoci quassù nelle nostre comunità, nelle nostre Valli, nella nostra bella Italia, circondata dalle Alpi e dal mare. E' questa l'essenza del cosiddetto "sovranismo". Il Covid-19 ha spazzato via questo tenace senso comune così lontano dal buon senso.

A questo punto, abbiamo solo due strade davanti. La prima è continuare ad illuderci che dal mondo ci si possa isolare, che basti rannicchiarsi nelle pieghe anonime della storia, che basti "coltivare il proprio giardino". E' il "particolarismo" perenne di una parte degli Italiani, che, per paura del faticoso mestiere di vivere nella storia, preferiscono diventarne vittime, in perenne lamento contro il mondo. Si arrendono per non essere sconfitti. La seconda strada è faticosa: perché non esiste già bell'e fatta, la si costruisce camminando, condividendo i rischi e le scommesse dell'esistenza con gli altri, fino alla dimensione nazionale ed europea.

Quali le tappe della strada della "speranza intelligente"? La prima è la comprensione del mondo così com'é. E' una tappa di montagna. I dati dell'ISTAT dicono che il 41% degli Italiani legge solo un libro all'anno. La dispersione scolastica arriva al 15%. I NEET - Not in Employement, Education or Training- raggiungono il 23,67%. Gli analfabeti funzionali – quelli che sono capaci di leggere un articolo senza capirne granché - sono il 47% degli Italiani. C'è da meravigliarsi se a noi Italiani il mondo fa principalmente paura?

La seconda tappa è quella dell'impegno personale civile e politico. Le grandi onde della storia, che il Covid del 2020 ha sollevato in uno tsunami violentissimo, sono sempre l'effetto di miliardi di interazioni e di scelte individuali, compiute qui e ora.

La storia non è un destino, è un intreccio di scelte degli individui, comprese le nostre personali.

E questo è il fondamento ontologico del Principio-Speranza e del Principio-Responsabilità. Perciò, non abbiamo paura!

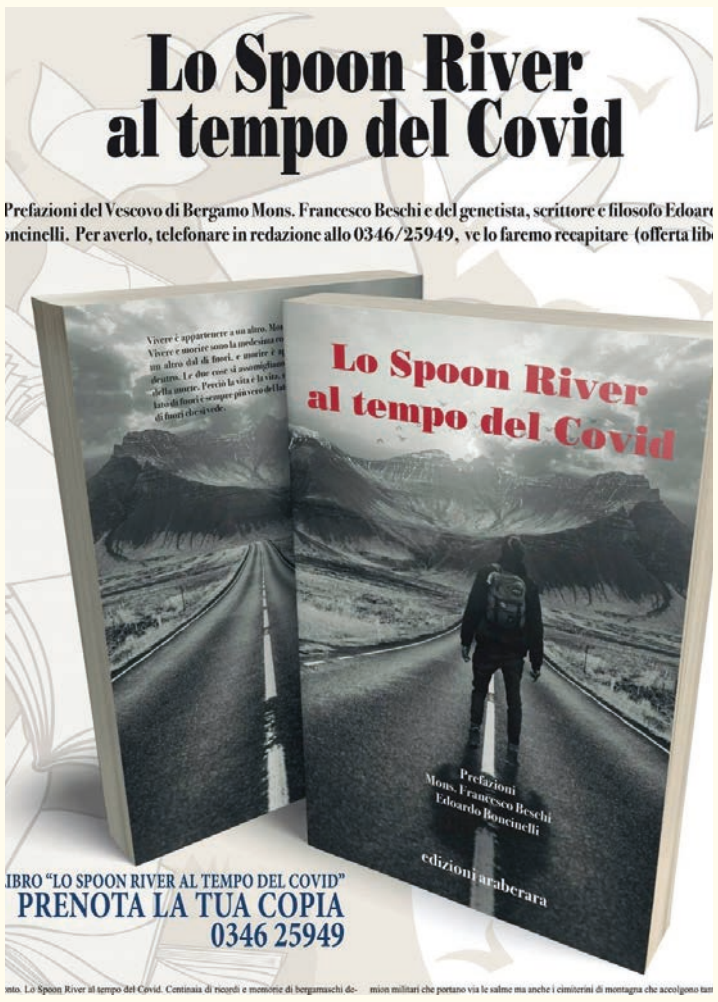
Giovanni Cominelli

'LO SPOON RIVER AL TEMPO DEL COVID'. IL VESCOVO BESCHI: "C'È QUALCOSA NELLA MORTE CHE RICORDA L'AMORE…"

Ecco la prefazione di Monsignor Francesco Beschi, Vescovo di Bergamo:

"Il silenzio dei morti svela la loro anima e anche la nostra, e il loro ricordo raccoglie questa rivelazione. L'Antologia di Spoon River di Edgar Lee Masters è diventata l'emblema poetico e provocante di questa silenziosa e nello stesso tempo penetrante rivelazione. Evocando quella rappresentazione letteraria, leggiamo in questo testo, le epigrafi di donne e uomini rapiti dal contagio. La loro voce ci raggiunge attraverso le parole di coloro che li hanno avuti cari: tracce esposte all'usura del tempo e dei cuori, che questo libro vorrebbe insistentemente custodire. Mentre nella grande Antologia è il poeta a dar voce ai sepolti sulla collina di Spoon River, questo testo raccoglie le voci di affetti, amicizie, di legami insostituibili, di eredi dello spirito. L'esperienza della morte, oggi sottaciuta più che nel passato, si è imposta in dimensione drammaticamente corale nei mesi che abbiamo vissuto: numeri inimmaginabili, quasi incalcolabili. Ma il dramma, al quale mediaticamente ci siamo abituati, è che non si tratta di numeri: piuttosto di volti, di nomi. Il volto sottratto anche all'ultimo pianto; il nome sussurrato nelle case da cui li abbiamo visti partire, senza poter compiere nemmeno il gesto dell'estrema pietas: quello di seppellire i nostri morti. È la pietà che l'uomo all'uom più deve, scrisse nobilmente Giovanni Pascoli. La raccolta di questi ricordi, ha la preziosità dei nomi e dei volti, che diventano storie e legami: volti di donne e di uomini, di vecchi e giovani, di conosciuti e sconosciuti, di preti e di I volti sottratti all'ultimo pianto laici. Non sono solo ricordi: in queste pagine è raccolta un'eredità spirituale, che non possiamo trascurare, piuttosto coltivare facendone un'eredità morale. Il ricordo fecondo che genera vita è quello che brucia i rancori e non si lascia bruciare dal rancore; è quello che coltiva i germogli che ogni esistenza consegna al suo prossimo. Se non faremo così, il torto non sarà a loro, ma a noi stessi.

Da credente, mi appresto alla ricchezza umana di questi convincimenti e insieme mi espongo ad una meraviglia più grande: le voci dalla collina di Spoon River e quelle dalle nostre colline, dai paesi e dalle città non sono solo eco che pian piano si spegne. La fede ci introduce ad una possibilità donata: quella di una vita nuova, misteriosa nella quale ci hanno preceduto, non persi nel nulla, ma custodi del nostro cammino fino al passaggio definitivo. "C'è qualcosa nella Morte che ricorda l'Amore" scrive il poeta. E allora, non a loro, ma a noi è riservata la parola dell'anziana maestra di Spoon River, rivolta al suo alunno prediletto "Oh, ragazzo, ragazzo, per cui pregai e pregai, in tante ore di veglia nella notte, ricordi la lettera che ti scrissi sulla bellezza dell'amore di Cristo? E che tu l'abbia ricevuta o no, ragazzo mio, dovunque tu sia, opera per la salvezza della tua anima, che tutto il tuo fango, tutta la scoria in te, possa cedere al fuoco che è in te, finché il fuoco non diventi che luce! Nient'altro che luce!"



IL RE DEL BENE

so anno bisesto e... molto funesto.

Quel bugiardo Duemilaventi si è da subito presentato con l'inganno di un bel doppio "20", perché "chi ha venti ha vinto" recita un vecchio detto popolare, ma noi si è solo perso.

Allora di necessità virtù ed è inutile puntare il dito contro qualcosa o qualcuno da incolpare, bisognerebbe incolpare il mondo intero compreso me stesso.

Inutile si incolpi Plus il mio sarto cinese, lui è solo uno del miliardo e mezzo di cinesi che è scappato dal sovrappopolamento di una nazione per buona parte ancora "dittatoriale".

Inutile si incolpi questo o quel politico italiano, tedesco o americano, non sapendo cosa fare qualunque altra fazione politica al posto loro avrebbe fatto meglio in un modo ma probabilmente male in un altro, il virus è invisibile perciò difficile se non impossibile sapere cosa faccia durante il giorno soprattutto ora che ci ha sconvolto ricorrenze e anniversari e mescolato le carte fra gioie e dolori di ognuno.

Il virus è semplicemente un male che ha indossato la corona di re autoincoronandosi come Napoleone e comanda le guerre che già esistevano e che ancora ci sono, la fame nel mondo, disboscamento, inquinamento, soprusi e delinquenza comune, malcostume, ignoranza e pestilenze varie sotto controllo ma mai vinte.

È un re potente il covid e non si può di certo controbattere con lamentele e disordini... bisogna rimboccarsi le maniche e lavorare per un futuro migliore per il bene comune.

Bisogna si torni a sperare e non dimenticarsi mai di sognare... senza sogni le nostre legioni sono impotenti e non brandiscono la spada vittoriosa che ci possa salvare.

Perciò vieni pure tra noi "2021" e tu sia il benvenuto, tutti insieme riusciremo ad incoronare il Re del bene, il più grande condottiero che sia mai esistito che abbiamo mandato in esilio insieme alla Regina Felicità, facciamoli ritornare nelle nostre patrie, nei nostri cuori... Lui e Lei sono i Re indiscussi dell'amore. Riproviamoci, ancora e sempre. Buon Anno mondo.

Annibale Carlessi

Formagella Valcavallina

Il gusto della tradizione

FORMAGGI di ZONA MONTANA

CASEIFICIO PALENI s.r.l.

www.caseificiopaleni.com

CASAZZA (BG) | Tel. 035.813.033

Toma Monte Corna